

 REGIONE ABRUZZO	 A.D.S. N.11 FRENTANO	 PIANO SOCIALE DISTRETTUALE A.D.S. N.11 FRENTANO	 LANCIANO VASTO CHIETI ASL2 REGIONE ABRUZZO
 PIANO SOCIALE REGIONE ABRUZZO			

Ambito Distrettuale Sociale n. 11 "FRENTANO" **ECAD COMUNE DI LANCIANO**

Azienda ASL di LANCIANO-VASTO CHIETI

Includere per contrastare le fragilità

Piano distrettuale sociale (PSR 2022-2024)

Allegato A

Formulario Piano distrettuale sociale

INDICE

ALLEGATO A - FORMULARIO PIANO SOCIALE DISTRETTUALE

SEZIONE 1. ASSETTI ISTITUZIONALI E FORMAZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE	4
1.1. Gli assetti istituzionali dell’Ambito distrettuale	4
1.2. L’Ufficio di Piano	6
1.3. Il processo di formazione del Piano sociale distrettuale	7
1.4. Il Gruppo di Piano.....	11
1.5. Modalità, tempi e strumenti per la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni	18
SEZIONE 2. IL PROFILO SOCIALE LOCALE.....	20
2.1. Analisi delle tendenze demografiche.....	20
2.2. Dimensione socio-economica del territorio	35
2.3. Analisi dei fabbisogni sociali	41
2.4. L’attuale sistema di offerta	44
2.5. Valutazione ex post della precedente programmazione	48
2.6. Quadro delle principali criticità e prospettive di miglioramento	51
SEZIONE 3. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E LE STRATEGIE DEL PIANO DISTRETTUALE SOCIALE	54
3.1. Obiettivi della programmazione	54
3.2. Strategie di attuazione	58
3.3. Strategie di sistema per l’integrazione socio-sanitaria (la convenzione integrazione socio-sanitaria)	58
3.4. Le modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e la presa in carico integrata per la riduzione dell’Istituzionalizzazione (UVM, PAI e PEI, Budget di Progetto)	59
3.5. Strategie di sistema per l’inclusione sociale e l’integrazione con le politiche attive del lavoro	60
3.6. Le azioni per l’integrazione delle misure di programmazione sociale locale con le politiche nazionali e comunitarie in ambito sociale, socio-sanitario e socioeducativo del PSN, PSR, FSE, FSC, PON, i Piani nazionali per la povertà e l’infanzia e il P.N.R.R.....	61
SEZIONE 4. LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E SOCIO-SANITARIA	62
Asse Tematico 1 - Obiettivi essenziali di servizio sociale.....	62
Asse Tematico 2 - Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	89
Asse Tematico 3 - Contrasto alle povertà ed inclusione sociale.....	133
Asse Tematico 4 - Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee.....	144
Asse Tematico 5 - Prevenzione all’istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo	169

Asse Tematico 6 - Giovani e Youth Guarantee	176
Asse Tematico 7 - Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia.....	178
 SEZIONE 5. L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	199
5.1. Misure di integrazione istituzionale.....	199
5.2. Misure di integrazione fra servizi e risorse professionali	203
 SEZIONE 6. L'INTEGRAZIONE SOCIALE-LAVORO PER L'INCLUSIONE SOCIALE.....	205
6.1. Misure di integrazione istituzionale.....	205
6.2. Misure di integrazione fra servizi e risorse professionali	208
 SEZIONE 7. LE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA LOCALE E LA CO- PROGETTAZIONE	210
7.1. La composizione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano	210
7.2. Il sistema locale del funzionamento dei servizi alla persona: le autorizzazioni e l'accreditamento dei servizi diurni, semiresidenziali e residenziali, le procedure di affidamento e di individuazione dei soggetti fornitori (manifestazioni d'interesse e albo fornitori) ed il coinvolgimento del Terzo Settore.....	210
7.3. Sistema informativo di monitoraggio, valutazione, controllo dei servizi e degli interventi.....	212
7.4. Linee di indirizzo per il bilancio sociale annuale del Piano e della rendicontazione dei servizi	213
 SEZIONE 8. LA POLITICA DELLA SPESA E I QUADRI DI PREVISIONE	214

1. ASSETTI ISTITUZIONALI E FORMAZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE

Nella prima sezione vengono presentati: gli assetti istituzionali del nuovo Ambito distrettuale e le responsabilità di pianificazione e gestione, la presenza di zone sociali, la governance dell'Ambito, la composizione dell'Ufficio di Piano, il processo seguito per la formazione del Piano distrettuale, la composizione del Gruppo di Piano, la descrizione del livello istituzionale dell'integrazione socio-sanitaria, la descrizione del processo di coinvolgimento e partecipazione dei diversi soggetti territoriali alla stesura del Piano distrettuale e gli strumenti utilizzati per favorirne la partecipazione.

1.1. Gli assetti istituzionali dell'Ambito distrettuale

L'attuale assetto istituzionale e organizzativo del sistema Regionale dei servizi sociali e sociosanitari trova la sua prima realizzazione con la nascita degli Ambiti Distrettuali Sociali, che hanno sostituito i precedenti 35 Enti d'Ambito Sociale. Tale iter ha avuto inizio con l'approvazione da parte della Giunta Regionale, giusta deliberazione del 07/08/2015 n. 677, dell'atto di indirizzo teso alla definizione degli Ambiti Territoriali Socio-Sanitari, prevedendo la coincidenza del numero e dell'estensione degli Ambiti Territoriali Sociali con i Distretti sanitari esistenti sul territorio.

I nuovi Ambiti distrettuali sono stati individuati dalla Regione e approvati dal Consiglio Regionale con propria deliberazione n. 70/3 del 09/08/2016, adottata nel rispetto delle disposizioni normative finalizzate ad assicurare il raccordo con i Distretti sanitari (in particolare, l'articolo 8, comma 3, lett. a) della legge 328/2000 e gli articoli 2 e 3-quater del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.).

Nel caso del territorio frentano, nella precedente programmazione sociale ha aggregato nel nuovo Ambito Distrettuale Sociale n. 11 "Frentano" due ambiti sociali precedentemente distinti: l'Ente d'Ambito Sociale (EAS) n. 22 Lanciano e n. 8 Comuni dell'Ente d'Ambito Sociale (EAS) n. 23 Basso Sangro - Castel Frentano, Fossacesia, Frisa, Mozzagrogna, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Santa Maria Imbaro, Treglio.

Nella seduta d'insediamento del 26/09/2016, la Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale Sociale n. 11 - Frentano, giusto verbale n. 1/2016, deliberava:

- 1) di individuare il Comune di Lanciano quale Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale Sociale (ECAD) n. 11 Frentano;
- 2) di scegliere la "CONVENZIONE", ai sensi dell'art. 30, D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.E.E.L.L., quale forma associativa per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali, nel rispetto - in quanto applicabili - delle disposizioni in materia di associazionismo obbligatorio di cui al D.L. n. 78/2010 (L.n. 122/2010) e alla L.R. n. 1/2013 e s.m.i.;
- 3) di istituire due "Zone di gestione sociale" e, precisamente:
 - Zona di gestione sociale 1: Comune di Lanciano, coincidente con l'ECAD;
 - Zona di gestione sociale 2: Comuni di Castel Frentano, Fossacesia, Frisa, Mozzagrogna, Rocca San Giovanni, Santa Maria Imbaro, San Vito Chietino, Treglio.

Infine, con deliberazione di Consiglio Comunale di Lanciano del 02/12/2016, n. 64, pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 26/01/2017, n. 165, in aderenza a quanto deciso dalla Conferenza dei Sindaci ADS n.11 e dagli Organi Consiliari degli otto Comuni appartenenti all'Ambito, si individuava il Comune di Lanciano, quale Ente Capofila (ECAD) dell'Ambito Distrettuale Sociale n.11 Frentano, nonché la forma associativa della Convenzione ex art. 30 T.U.E.E.L.L., conseguendo formalmente, ai sensi della Delibera C.R. n. 70/4, la costituzione dell'ADS n. 11 Frentano, altresì, istituendo due Zone di Gestione Sociale, quale forma separata di gestione associata di tutti i servizi sociali e di erogazione delle rispettive prestazioni nell'ADS 11.

Successivamente è avvenuto il recesso dei comuni dalla Zona di Gestione Sociale n. 2, per costituire una Zona di Gestione unica dell'ADS 11 "Frentano" a decorrere dal 01/07/2020, come deliberato dai Comuni con i seguenti atti consiliari:

- Castel Frentano: deliberazione C.C. del 29.11.2019, n. 46
- Frisa: deliberazione C.C. del 29.11.2019, n. 22;
- Mozzagrogna: deliberazione C.C. del 28.11.2019, n. 24;
- Rocca San Giovanni: deliberazione C.C. del 9.12.2019, n. 37;
- Santa Maria Imbaro: deliberazione C.C. del 5.12.2019, n. 32;
- San Vito Chietino: deliberazione C.C. del 29.11.2019, n. 47;
- Treglio: deliberazione C.C. del 27.11.2019, n. 29;
- Fossacesia: deliberazione C.C. del 19.12.2019, n. 48

A conclusione dell'iter formativo della **zona di gestione unica dell'ADS 11 "Frentano"**, la Conferenza dei Sindaci d'Ambito con verbale n. 1 del 08/05/2020 e n. 2 del 12/05/2020 ha esaminato ed approvato il nuovo testo dello schema della Convenzione per la gestione associata che attribuisce all'ECAD - Comune di Lanciano le responsabilità gestionali e tecniche dei servizi e successivamente deliberato dai Comuni con i seguenti atti consiliari:

- Lanciano deliberazione C.C. del 12/06/2020 n. 92
- Castel Frentano: deliberazione C.C. del 26.05.2020, n. 07
- Frisa: deliberazione C.C. del 25.05.2020, n. 07;
- Mozzagrogna: deliberazione C.C. del 28.05.2020, n. 20;
- Rocca San Giovanni: deliberazione C.C. del 27.05.2020, n. 13;
- Santa Maria Imbaro: deliberazione C.C. del 25.05.2020, n. 06;
- San Vito Chietino: deliberazione C.C. del 25.05.2020, n. 18;
- Treglio: deliberazione C.C. del 29.05.2020, n. 03;
- Fossacesia: deliberazione C.C. del 28.05.2020, n. 04

venendo infine sottoscritta la nuova "Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali" del 30/06/2020 rep. 992/2020;

Organo comune della convenzione socio-sanitaria è **l'ufficio di coordinamento socio-sanitario integrato ADS/DSB**, costituito con la stipula della convenzione socio-sanitaria con il compito specifico di coordinare l'organizzazione e lo svolgimento delle attività previste e di monitorare e gestire flussi informativi e i dati riferiti alla valutazione e presa in carico dei servizi ed interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria.

La convenzione socio-sanitaria è lo strumento per l'esercizio associato a livello territoriale, in particolare vengono descritti i servizi, gli interventi e le azioni da gestire in regime di integrazione socio-sanitaria. Pertanto, gli assetti dell'integrazione prevedono non solo una programmazione unitaria con il superamento delle programmazioni settoriali, ma anche una gestione integrata con la predeterminazione delle modalità di coordinamento operativo interprofessionale tra le strutture del Distretto Sanitario e quelle dell'ECAD (Accesso di sistema, valutazione preliminare, valutazione multidimensionali, presa in carico integrata multidisciplinare, piano assistenziale e budget di progetto, attivazione prestazioni assistenziali e socio-sanitarie e verifica, monitoraggio e valutazione esiti). Quale altro assetto d'integrazione va considerato quello amministrativo, compito che viene svolto dall'Ufficio di Piano che deve avvalersi della collaborazione del personale ASL.

1.2. L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano, quale strumento operativo del nuovo assetto, assolve a un compito strategico di supporto del livello istituzionale per l'attuazione del Piano Sociale Distrettuale: è, infatti, la struttura tecnica-operativa dell'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale Sociale atta a garantire un'efficace ed efficiente programmazione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito.

All'Ufficio di Piano spetta il compito di adempiere alle:

- funzioni di programmazione e progettazione, comprendenti il monitoraggio e la valutazione;
- funzioni di gestione tecnica e amministrativa, estese alla predisposizione dei bandi e di gestione delle gare e delle procedure di coprogettazione;
- funzioni contabili e finanziarie, con particolare riferimento alla gestione delle risorse finanziarie e relativa rendicontazione.

Con verbale n.5/2019 del 4.11.2019, la Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Sociale Distrettuale n.11 "Frentano", tra l'altro, individuava la figura di Responsabile dell'Ufficio di Piano nella persona della Dirigente del Settore Servizi alla Persona del Comune di Lanciano - ECAD - Dott.ssa Giovanna Sabbarese e successivamente la Giunta Comunale con deliberazione del 11.12.2019, n. 409, dando seguito a quanto deciso dalla Conferenza dei Sindaci dell'ADS n. 11, prendeva atto della nomina di Responsabile dell'Ufficio di Piano; altresì, con verbale del 30/08/2022 n. 9, venivano nominati i componenti dell'Ufficio di Piano:

UFFICIO DI PIANO		
Giovanna Sabbarese	Coordinatore - Dirigente ECAD Lanciano	Comune di Lanciano ECAD
Davide Di Pilato	PO assistenza specialistica scolastica	Comune di Lanciano ECAD
Stefania Spadano	Responsabile servizio area disabilità e non autosufficienza	Comune di Lanciano ECAD
Silvestri Tiziana	Responsabile servizio area minori, famiglia, giovani e contrasto violenza di genere	Comune di Lanciano ECAD
Giovanni Paolo Rosato	Responsabile servizio area welfare d'accesso, inclusione sociale, contrasto alla povertà	Comune di Lanciano ECAD
Sara Di Odoardo	Responsabile servizio area integrazione socio-sanitaria e gestione associata Ambito	Comune di Lanciano ECAD
Monica Di Stefano	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Castel Frentano
Maria Rosa Di Giuseppe	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Fossacesia
Anna Del Re	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Frisa
Colantonio Gabriele	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Mozzagrogna

Antonella Di Lullo	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Rocca San Giovanni
Annamaria Vinciguerra	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di San Vito Chietino
Mariella Di Nunzio	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Santa Maria Imbaro
Anna Nasuti	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Treglio

Inoltre con nota PEC prot. n. 3644/22 del 12/09/2022, acquisita al prot. gen. n. 54617 del 12/09/2022 dell'ECAD, la ASL 2 designava la dott.ssa Giovanna Candeloro, Collaboratore Amministrativo, quale componente della ASL Lanciano-Vasto-Chieti in seno all'Ufficio di Piano dell'ADS 11 dell'ufficio di coordinamento socio-sanitario, come previsto dal PSR 2022/2024.

1.3. Il processo di formazione del Piano distrettuale sociale

Nel processo di predisposizione e di successiva attuazione del Piano Sociale Distrettuale, l'Ente Capofila dell'ADS svolge un ruolo strategico, assicurando la regia del processo di formazione del PSD, articolato nelle seguenti fasi:

FASE A - Attivazione della procedura di formazione:

La Conferenza dei Sindaci d'Ambito così composta:

1. Comune di Lanciano:
 - Sindaco Filippo Paolini
 - Assessore Cinzia Amoroso
2. Comune di Castel Frentano:
 - Sindaco Gabriele D'Angelo
 - Assessore Antonella Massimini
3. Comune di Fossacesia:
 - Sindaco Enrico Di Giuseppantonio
 - Assessore Mariangela Galante
4. Comune di Frisa:
 - Sindaco Nicola Labbrozzi
 - Assessore Anna Del Re
5. Comune di Mozzagrogna:
 - Sindaco Tommaso Schips
 - Consigliera Pamela Di Giulio
6. Comune di Rocca San Giovanni:
 - Sindaco Fabio Caravaggio
 - Assessore Carmelita Caravaggio
7. Comune di San Vito Chietino:
 - Sindaco Emiliano Bozzelli
 - Assessore Gabriella Mancini
8. Comune di Santa Maria Imbaro:
 - Sindaco Maria Giulia Di Nunzio
9. Comune di Treglio:
 - Sindaco Massimiliano Berghella

in data 30/08/2022 giusto verbale n. 9/2022 ha avviato l'iter formativo del Piano Sociale Distrettuale 2023-2025 dell'Ambito Sociale n. 11 Frentano.

Al fine di garantire il massimo coinvolgimento delle parti sociali pubbliche e private, nonché della cittadinanza al processo partecipativo, previsto dal Piano Sociale Regionale, è stato approvato l'avviso pubblico per consentire agli stakeholder di manifestare interesse alla programmazione partecipata avvenuta secondo questo calendario:

Martedì 20 SETTEMBRE 2022 Presso Sala Benito Lanci ex casa di conversazione - Piazza Plebiscito - Lanciano	Ore 09:00 SESSIONE PLENARIA ISTITUZIONE TAVOLO DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA - Nomina coordinatore Gruppo di Piano per ciascun tavolo tematico	Ore 09:00: registrazione partecipanti Ore 09:30: relazione illustrativa sugli interventi e servizi realizzati con il precedente Piano Sociale Distrettuale 2016/2018 in proroga al 31.12.2022 Ore 10:00: presentazione del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024
	Ore 11:00 TAVOLO TEMATICO: WELFARE D'ACCESSO- INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO DELLE POVERTÀ	Ore 11:00: Lavori Gruppo di Piano del tavolo tematico
Giovedì 22 SETTEMBRE 2022 Presso Sala Benito Lanci ex casa di conversazione - Piazza Plebiscito - Lanciano	Ore 09:00 TAVOLO TEMATICO: DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA - INVECCHIAMENTO ATTIVO	Ore 09:00: registrazione partecipanti Ore 09:30: Lavori Gruppo di Piano del tavolo tematico
Venerdì 23 SETTEMBRE 2022 Presso Sala Benito Lanci ex casa di conversazione - Piazza Plebiscito - Lanciano	Ore 09:00 TAVOLO TEMATICO: FAMIGLIE E MINORI - PARI OPPORTUNITÀ E CONCILIAZIONE VITA LAVORO- CONTRASTO ALLA VIOLENZA	Ore 09:00: registrazione partecipanti Ore 09:30: Lavori Gruppo di Piano del tavolo tematico

Giovedì 29 SETTEMBRE 2022 Presso Sala Benito Lanci ex casa di conversazione - Piazza Plebiscito – Lanciano	Ore 11:00 SESSIONE PLENARIA PRESENTAZIONE LAVORI TAVOLI TEMATICI E STESURA ED APPROVAZIONE PROFILO SOCIALE LOCALE	Ore 11:00: registrazione partecipanti Ore 11:30: presentazione dei documenti elaborati da ciascun tavolo tematico con la stesura ed approvazione del Profilo sociale locale
---	---	---

A tali riunioni hanno aderito Associazioni e operatori in rappresentanza delle organizzazioni operanti a vario titolo nel territorio comunale, nell'ambito dei servizi sociali e socio-educativi, che hanno individuato due rappresentanti per ogni tavolo tematico, giusta verbale n. 10 del 13/10/2022 recante la designazione dei relativi referenti per il Gruppo di Piano (vedasi paragrafo 1.4).

FASE B - Stesura del profilo sociale locale ai fini dell'analisi dei bisogni e della conoscenza dell'esistente.

Il profilo sociale indica le caratteristiche peculiari della comunità, da cui emergono le specificità e le diversità territoriali. Il profilo sociale dell'ADS 11, nella stesura licenziata dal Gruppo di Piano PSD in data 29/09/2022 e successivamente integrata dallo stesso con la nota prot. n. 61162 del 10/10/2022, è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 13/10/2022, giusto verbale n.11, e costituisce parte integrante del Documento di Piano sociale.

FASE C - Individuazione delle priorità e degli obiettivi del PSD.

In data 13/10/2022, il Gruppo di Piano ha definito la proposta di priorità e obiettivi del Piano, tenuto conto delle indicazioni del profilo sociale locale e della strategia di programmazione dei servizi sociali del PSR. Successivamente, la Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 13/10/2022 con verbale n. 12, approvava la scelta di priorità e obiettivi del Piano.

FASE D - Stesura del documento di Piano. Allegati del PSD.

Il Piano Sociale Distrettuale, articolato secondo le indicazioni del PSR e redatto in aderenza al formulario regionale (DGR 414 del 29/07/2022), è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 24/10/2022 con verbale n.14.

La Conferenza dei Sindaci ha attivato la concertazione preliminare con la ASL 2 Lanciano-Vasto-Chieti per la definizione delle scelte fondamentali in materia di programmazione socio-sanitaria relative alle azioni da attuare nell'ADS e nel Distretto Sanitario in data 20/09/2022 ed ha approvato lo schema di convenzione socio-sanitaria, giusto verbale n. 13 del 24/10/2022.

Conseguentemente, in data 24/10/2022, si è formalizzato l'accordo di concertazione sindacale favorevole tra la Conferenza dei Sindaci e i Sindacati, con la sottoscrizione del relativo verbale. Nella seduta del 24/10/2022, la Conferenza dei Sindaci ha approvato il Piano Sociale Distrettuale con verbale n. 14.

Nella seduta del 11 novembre 2022 la Conferenza dei Sindaci ha approvato l'accordo di programma, lo schema di Regolamento per l'accesso ai servizi con verbale n. 16 mentre nella seduta del 14 novembre 2022 ha approvato lo schema di convenzione per la gestione associata. A seguire, in data _____, l'organo di coordinamento socio-sanitario approvava, a sua volta, lo schema di accordo di programma e il PSD.

FASE E - Approvazione.

Il piano distrettuale sociale redatto sull'apposito formulario viene approvato, dopo la concertazione sindacale, dalla Conferenza dei Sindaci con verbale n. 14 del 24/10/2022, in una prima fase, dalla giunta comunale dell'ECAD con atto G.C. n. 335 del 27/10/2022 e poi dai consigli di tutti i comuni dell'Ambito assieme agli schemi di regolamento per accesso servizi, convenzione socio-sanitaria e convenzione per la gestione associata.

Il Piano Distrettuale Sociale viene adottato con la stipula dell'accordo di programma che viene sottoscritto in data _____ dai rappresentanti legali di tutti i comuni dell'Ambito Sociale Distrettuale, dall'ECAD e per l'integrazione socio-sanitaria, dall'ASL Lanciano-Vasto-Chieti.

Il Comuni sottoscrittori dell'Accordo hanno preliminarmente approvato il Piano Sociale Distrettuale, con deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali di:

1. **Lanciano:** deliberazione C.C. del _____, n. __, pubblicata nell'Albo Pretorio on-line il _____;
2. **Castel Frentano:** deliberazione C.C. del _____, n. __, pubblicata nell'Albo Pretorio on-line il _____;
3. **Fossacesia:** deliberazione C.C. del _____, n. __, pubblicata nell'Albo Pretorio on-line il _____;
4. **Frisa:** deliberazione C.C. del _____, n. __, pubblicata nell'Albo Pretorio on-line il _____;
5. **Mozzagroga:** deliberazione C.C. del _____, n. __, pubblicata nell'Albo Pretorio on-line il _____;
6. **Rocca San Giovanni:** deliberazione C.C. del _____, n. __, pubblicata nell'Albo Pretorio on-line il _____;
7. **San Vito Chietino:** deliberazione C.C. del _____, n. __, pubblicata nell'Albo Pretorio on-line il _____;
8. **Santa Maria Imbaro:** deliberazione C.C. del _____, n. __, pubblicata nell'Albo Pretorio on-line il _____;
9. **Treglio:** deliberazione C.C. del _____, n. __, pubblicata nell'Albo Pretorio on-line il _____;

FASE F - Efficacia del Piano.

Dopo l'approvazione da parte della giunta dell'ECAD, il Comune di Lanciano ha trasmesso il Piano Sociale Distrettuale 2023-2025, il verbale di approvazione della Conferenza dei Sindaci e di concertazione con i sindacati oltre alla delibera di giunta alla Regione Abruzzo che entro 60 giorni dal ricevimento ha effettuato la verifica di compatibilità con quanto indicato dal Piano Sociale Regionale. La verifica della compatibilità è effettuata da un apposito gruppo tecnico all'uopo individuato dal Dipartimento Lavoro-sociale ed è condizione per l'erogazione dei finanziamenti.

Successivamente, i comuni dell'Ambito ADS 11 Frentano hanno approvato con atto consiliare il Piano Sociale Distrettuale, l'accordo di programma, la convenzione per la gestione associata e il regolamento unitario per l'accesso ai servizi sociali come riportato nella FASE E.

1.4. Il Gruppo di Piano

L'Organismo cui sono attribuite responsabilità in ordine alla formazione, attuazione e verifica del Piano Sociale di Ambito è il Gruppo di Piano, strumento operativo della Conferenza dei Sindaci, la cui durata corrisponde a quella del Piano Sociale Distrettuale. Il Gruppo di Piano, che sulla base del PSR 2022-24 è composto da rappresentanti (politici e tecnici) degli enti locali e della comunità locale nelle sue diverse espressioni (volontariato, cooperazione, associazioni, fondazioni, ecc.), delle istituzioni centrali e locali oltre a rappresentanti dell'Azienda ASL, rappresenta lo strumento operativo della Conferenza dei Sindaci per la stesura e valutazione del Piano Sociale Distrettuale. È il luogo di partecipazione e coinvolgimento delle diverse realtà presenti nell'Ambito distrettuale.

Ai sensi del Piano Sociale Regionale e in base alle manifestazioni d'interesse a partecipare alla programmazione partecipata del Piano Sociale Distrettuale, le istituzioni pubbliche e scolastiche, le associazioni, il Terzo Settore, le organizzazioni sindacali che hanno partecipato alle riunioni plenarie ed ai tavoli tematici sono state le seguenti:

ISTITUZIONI PUBBLICHE		
NOME	COGNOME	Ente/Organizzazione di appartenenza
Dora	Bendotti	Consigliera Comune di Lanciano
Aurelia	Murinni	Referente Direttrice N.O.D. -Asl 2 Lanciano-Vasto- Chieti
Anna Maria	Fazia	Consultorio Familiare Asl 2 Lanciano-Vasto-Chieti
Silvana	Peschi	Responsabile CSM Lanciano 2 Lanciano-Vasto- Chieti
Giuseppina	Ciampini	Responsabile GAP Serd Lanciano Asl 2 Lanciano-Vasto- Chieti
Fausto	Memmo	Presidente Ater Lanciano
Orlando	Pierantoni	Direttore Centro per l'impiego Lanciano
ISTITUZIONI SCOLASTICHE		
Annalisa	Verì	Istituto comprensivo Don Milani- Lanciano
Maria Gabriella	Loreto	Istituto comprensivo D'Annunzio-Lanciano
Gina	D'Arcangelo	Istituto comprensivo Umberto I -Lanciano
Tommaso	Giallonardo	Istituto comprensivo Mario Bosco -Lanciano
Simonetta	De Fabritiis	Istituto comprensivo Castel Frentano
Maria	Testa	Istituto comprensivo San Vito Chietino
Carla	Zinni	Istituto comprensivo Fossacesia
RAPPRESENTANTI TERZO SETTORE		
NOME COGNOME	Ente/Organizzazione di appartenenza	TAVOLO TEMATICO
AIDO Gruppo comunale G. Ciampini di Lanciano	Di Nunzio Antonio	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà

		- Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Altri Orizzonti OdV	Nasuti Giovina	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
Altri Orizzonti OdV	Pallini Vincenzo	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Anffas Onlus di Lanciano	Martelli Carlo	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
Ass.Itaca	De Filippis Marisa	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Associazione Acchiappasogni OdV	D'Orsogna Silvia	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Associazione Culturale i Colori dell'Iride	Di Rocco Patrizia	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo	Luigi Lauria	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
Associazione Okay	Pasquini Ludovica	- Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Associazione Okay	Sanginesi Lucrezia	- Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Associazione Percorsi	Colantonio Antonella	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Associazione Percorsi	Catenaro Guido	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Autismo Abruzzo Onlus	Ciccocioppo Loredana	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
AVO	Nasuti Fernanda	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Caritas Diocesana Lanciano-Ortona	Di Ciccio Fernando	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Caritas Diocesana Lanciano-Ortona	Rapino Maria Carmen	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
Caritas Parrocchiale Immacolata Concezione	Ciccocioppo Daniela	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Città Solidale Consorzio di Cooperative sociali ETS	Capone Mauro	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Città Solidale Consorzio di Cooperative sociali ETS	Di Biase Monica	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
Concretamente A.D.V.	Bomba Patrizia	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà

		- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Concretamente A.D.V.	Ciccocioppo Loredana	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Consorzio di Cooperative sociali Global Med Care	Ziccardi Lorena	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Coop. Sociale L'Infermiere	Rosato Silvia	- Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Coop. Sociale L'Infermiere	Salerno Chiara	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
Cooperativa Samidad - ETS	Centra Lucia	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Cooperativa Samidad - ETS	De Lucia Leopoldo	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Cooperativa Sociale Croce Arcobaleno O.N.L.U.S.	Fabrizio Nicola	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Cooperativa Sociale Croce Arcobaleno O.N.L.U.S.	D'Ettorre Fausto	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Croce Rossa Italiana	Crognale Maurizio	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Croce Rossa Italiana	Tritapepe Genny	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Croce Rossa Italiana	Stante Francesco Giovanni	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
Dafne Onlus	Benedetti Maria Pina	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Fondazione Il Cireneo	Crognale Giuseppe	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
Hope ASD - Piscina Fitness & Wellness	Andreoli D'Alessandro Mariangela	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo
Il Girasole	Radogna Anna Rosa	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Joseph ODV	Cuonzo Domiziana	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Joseph ODV	Cuonzo Luigi	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza

L'Ancora Sociale Società Cooperativa Sociale	Di Camillo Maria	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
La Rondine Cooperativa Sociale	De Liberato Roberta	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
MB Azzurra Basket ASD	Di Foglio Giuseppe	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Nuova Gutembers	Cirillo Maria	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Praticabile Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Palma Monica	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Progetto Persona Cooperativa Sociale a r.l. Onlus	D'Ottavio Marianna	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Società Cooperativa Sociale L'Assistenza	Impicciatore Sebastiano	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà
Società Cooperativa Sociale L'Assistenza	Valentini Silvia	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Unitalsi	Ventura D'Annibale Marica	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Uniti per Lanciano	Appugliese Teresa	- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
CIF- Centro Italiano Femminile ETS	Verì Cesira	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
OO.SS. SINDACALI		
FP CIGL	Primante Daniela	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
FP CIGL	Rucci Giuseppe	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà

		- Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
UIL FOL Chieti	Angelucci Marco	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza

Il Gruppo di Piano dell'ADS 11 è composto dai seguenti membri, designati da organizzazioni ed enti, formalmente nominati dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 13/10/2022, giusta verbale n. 10, così definito:

UFFICIO DI PIANO		
Giovanna Sabbarese	Coordinatore - Dirigente ECAD Lanciano	Comune di Lanciano ECAD
Davide Di Pilato	PO assistenza specialistica scolastica	Comune di Lanciano ECAD
Stefania Spadano	Responsabile servizio area disabilità e non autosufficienza	Comune di Lanciano ECAD
Silvestri Tiziana	Responsabile servizio area minori, famiglia, giovani e contrasto violenza di genere	Comune di Lanciano ECAD
Giovanni Paolo Rosato	Responsabile servizio area welfare d'accesso, inclusione sociale, contrasto alla povertà	Comune di Lanciano ECAD
Sara Di Odoardo	Responsabile servizio area integrazione socio-sanitaria e gestione associata Ambito	Comune di Lanciano ECAD
Monica Di Stefano	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Castel Frentano
Maria Rosa Di Giuseppe	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Fossacesia
Anna Del Re	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Frisa
Colantonio Gabriele	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Mozzagrogna
Antonella Di Lullo	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Rocca San Giovanni

Annamaria Vinciguerra	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di San Vito Chietino
Mariella Di Nunzio	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Santa Maria Imbaro
Anna Nasuti	Responsabili dei servizi sociali- referente comunale	Comune di Treglio

ISTITUZIONI PUBBLICHE

NOME	COGNOME	Ente/Organizzazione di appartenenza
Dora	Bendotti	Consigliera Comune di Lanciano
Aurelia	Murinni	Referente Direttrice N.O.D. -Asl 2 Lanciano-Vasto- Chieti
Anna Maria	Fazia	Consultorio Familiare Asl 2 Lanciano-Vasto-Chieti
Silvana	Peschi	Responsabile CSM Lanciano 2 Lanciano-Vasto- Chieti
Giuseppina	Ciampini	Responsabile GAP Serd Lanciano Asl 2 Lanciano-Vasto- Chieti
Fausto	Memmo	Presidente Ater Lanciano
Orlando	Pierantoni	Direttore Centro per l'impiego Lanciano

ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Annalisa	Veri	Istituto comprensivo Don Milani- Lanciano
Maria Gabriella	Loreto	Istituto comprensivo D'Annunzio-Lanciano
Gina	D'Arcangelo	Istituto comprensivo Umberto I -Lanciano
Tommaso	Giallonardo	Istituto comprensivo Mario Bosco -Lanciano
Simonetta	De Fabritiis	Istituto comprensivo Castel Frentano
Maria	Testa	Istituto comprensivo San Vito Chietino
Carla	Zinni	Istituto comprensivo Fossacesia

RAPPRESENTANTI TERZO SETTORE

NOME COGNOME	Ente/Organizzazione di appartenenza	TAVOLO TEMATICO
Cuonzo Luigi	Ass. Joseph	Welfare d'accesso – inclusione sociale e contrasto delle povertà
Colantonio Antonella	Ass. Percorsi	Welfare d'accesso – inclusione sociale e contrasto delle povertà
Bomba Patrizia	Concretamente A.D.V.	Invecchiamento attivo, disabilità e non autosufficienza
Nasuti Giovina	Ass. Altri Orizzonti OdV	Invecchiamento attivo, disabilità e non autosufficienza

Centra Lucia	Cooperativa Samidad – ETS	Famiglie e minori – pari opportunità e conciliazione vita lavoro- contrasto alla violenza
Zulli Licia	Ass. Dafne Onlus	Famiglie e minori – pari opportunità e conciliazione vita lavoro- contrasto alla violenza
OO.SS. SINDACALI		
FP CIGL	Primante Daniela	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
FP CIGL	Rucci Giuseppe	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
UIL FOL Chieti	Angelucci Marco	- Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà - Disabilità e non autosufficienza - invecchiamento attivo - Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro - contrasto alla violenza
Il Gruppo di Piano ha sovrinteso al processo di formazione del Piano Sociale Distrettuale attraverso gli incontri indicati sopra al par. 1.3.		

1.5. Modalità, tempi e strumenti per la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni

Il Piano Sociale Distrettuale è il frutto del lavoro del Gruppo di Piano, strumento di partecipazione e coinvolgimento delle diverse realtà presenti nell'Ambito distrettuale, che vede la presenza di diversi attori provenienti da tutto il territorio in rappresentanza delle diverse realtà sociali che vi operano.

Il Piano Sociale dell'Ambito Distrettuale Sociale n.11 Frentano è stato redatto a seguito di tavoli tematici come descritto ai paragrafi 1.3 e 1.4 con un consistente percorso con le realtà territoriali fatto di:

- **Coprogrammazione partecipata,**
- **Project Work.**

La costruzione del profilo sociale locale ha impegnato la riflessione del Gruppo di Piano in particolare sui seguenti elementi:

- **Migliorare le capacità di progettare e implementare un piano di analisi quantitativa su dimensioni sociali:** rilevano in tal senso la specificità della composizione socio-demografica del territorio comunale e la necessità di aumentare la capacità di lettura dello stesso in relazione alla definizione del bisogno inespresso, quali elementi di miglioramento da implementare nella successiva stesura del locale Piano Sociale Distrettuale;
- **Migliorare le capacità di rilevazione e sistematizzazione di dati interni ed esterni all'Ente:** ciò in funzione di innalzare gli standard di qualità dei servizi ed incrementare la capacità di copertura degli stessi aumentando l'efficienza, l'efficacia e la capacità di controllo e valutazione in ambito gestionale.
- **Migliorare la capacità di programmare e gestire sessioni di valutazione partecipata su interventi e progetti sociali:** ciò attraverso l'attivazione di processi partecipativi virtuosi, sorretti da metodologie di analisi sociale strutturate, realizzati attraverso un'adeguata comunicazione sociale e connessi a strategie inclusive in grado di garantire la libera espressione dei bisogni dei cittadini e la loro capacità di collaborare attivamente alla crescita del sistema nel suo complesso.

In quest'ottica, in data 20/09/2022 è stata convocata una riunione plenaria, indirizzata a tutti i referenti di Organismi/Associazioni/Enti che hanno manifestato interesse a partecipare in risposta all'Avviso Pubblico del 30/08/2022, presso la Sala Benito Lanci della ex Casa di Conversazione del Comune di Lanciano, per la presentazione dei risultati della precedente programmazione sociale 2016/2018 in proroga al 2022, e le fasi di realizzazione del Piano Sociale Distrettuale 2023/2025 e le novità del Piano Sociale Regionale 2023/2024.

Nelle riunioni dei tavoli tematici dei giorni 20, 22 e 23 settembre 2022 sono stati designati i due delegati per ogni tavolo tematico in rappresentanza del terzo settore:

NOME COGNOME	Ente/Organizzazione di appartenenza	TAVOLO TEMATICO
Cuonzo Luigi	Ass. Joseph	Welfare d'accesso – inclusione sociale e contrasto delle povertà
Colantonio Antonella	Ass. Percorsi	Welfare d'accesso – inclusione sociale e contrasto delle povertà
Bomba Patrizia	Concretamente A.D.V.	Invecchiamento attivo, disabilità e non autosufficienza

Nasuti Giovina	Ass. Altri Orizzonti OdV	Invecchiamento attivo, disabilità e non autosufficienza
Centra Lucia	Cooperativa Samidad – ETS	Famiglie e minori – pari opportunità e conciliazione vita lavoro- contrasto alla violenza
Zulli Licia	Ass. Dafne Onlus	Famiglie e minori – pari opportunità e conciliazione vita lavoro- contrasto alla violenza

Successivamente in data 29/09/2022 è stata convocata un'ulteriore riunione plenaria per la presentazione del profilo Sociale Distrettuale Frentano con l'obiettivo di raccogliere ulteriori elementi utili all'integrazione del Profilo Sociale Locale con particolare riferimento ai bisogni scoperti e alle opportunità presenti sul territorio, di accogliere indicazioni su priorità ed obiettivi, ma anche suggerimenti e proposte da inserire nel Piano Sociale Distrettuale per il benessere sociale e di salute e nella successiva definizione degli obiettivi per ogni asse tematico nel quale risulta articolato lo stesso.

La consultazione lanciata per la raccolta di proposte di servizi/interventi da inserire nel Piano Sociale Distrettuale ha trovato un analogo positivo riscontro.

Il Gruppo di Piano si è così costituito come indicato al paragrafo 1.4

SEZIONE 2. IL PROFILO SOCIALE LOCALE

Il Profilo sociale locale si definisce con dati e informazioni reperite da diverse fonti per effettuare analisi basate sull'evidenza:

- analisi delle principali tendenze demografiche;
- dimensione socio-economica del territorio nel suo insieme;
- analisi dei fabbisogni sociali, anche con l'evidenziazione di particolari specificità;
- ricognizione e analisi sull'attuale sistema di offerta dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio (compresi i soggetti che ricevono contributi per finalità sociali anche al di fuori dei fondi del Piano);
- valutazione ex post della precedente programmazione, con dati relativi sia all'utenza sia alla spesa sociale sostenuta;
- quadro ragionato delle criticità emerse e delle prospettive di miglioramento connesse al nuovo Piano.

2.1. Analisi delle tendenze demografiche

L'Ambito Distrettuale Sociale n. 11 Frentano è costituito da n. 9 Comuni: Lanciano, Castel Frentano, Fossacesia, Frisa, Mozzagrogna, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Santa Maria Imbaro e Treglio.

Al 01/01/2022 la popolazione residente nell'Ambito Sociale Distrettuale n. 11 Frentano era pari a 60.409, numero in leggero calo rispetto agli anni precedenti (Tab.1). Si tratta quindi di una popolazione in lieve e progressivo decremento.

Questa tendenza è generalizzata per tutti i Comuni dell'Ambito, eccezion fatta per i Comuni di Fossacesia, Mozzagrogna e Treglio che evidenziano un leggero incremento demografico dal 2018 al 2021.

Il contributo principale a questo fenomeno è determinato dal combinato disposto dell'invecchiamento della popolazione e dal calo della natalità (Tab. 1).

**Tab.1 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE DEI COMUNE DELL'AMBITO FRENTANO N. 11
AL 31/12/2021 - Fonte Comuni dell'Ambito**

Comune	2018	2019	2020	2021
Lanciano	34899	34766	34611	34416
Castel Frentano	4369	4371	4316	4289
Fossacesia	6371	6284	6290	6304
Frisa	1709	1687	1679	1658
Mozzagrogna	2455	2461	2432	2442
Rocca San Giovanni	2305	2312	2331	2311
Santa Maria Imbaro	2036	2055	2067	2054
San Vito Chietino	5374	5320	5309	5212
Treglio	1659	1682	1704	1723
TOTALE ASD	61177	60938	60739	60409

L'analisi demografica dell'Ambito evidenzia sostanziale parità tra maschi e femmine coniugati e non coniugati mentre vi è una prevalenza maschile nei vedovi e femminile nei divorziati. (Tab.2).

**Tab. 2 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE DELL'AMBITO FRENTANO N. 11 AL 31/12/2021 -
Fonte Comuni dell'Ambito**

Comune	Celibi/Nubili				Coniugati/e			
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine
Lanciano	7574	56,4	6527	57,3	7873	56,0	8013	56,2
Castel Frentano	927	6,9	822	7,2	1007	7,2	998	7,0
Fossacesia	1468	10,9	1211	10,6	1502	10,7	1512	10,6
Frisa	364	2,7	271	2,4	418	3,0	408	2,9
Mozzagroga	530	3,9	485	4,3	588	4,2	572	4,0
Rocca San Giovanni	534	4,0	380	3,3	557	4,0	553	3,9
S. Maria Imbaro	511	3,8	413	3,6	490	3,5	573	4,0
S. Vito Chietino	1148	8,5	938	8,2	1234	8,8	1209	8,5
Treglio	383	2,8	337	3,0	401	2,9	418	2,9
TOTALI	13439	100	11384	100	14070	100	14256	100
TOTALE ADS 11	24823				28326			

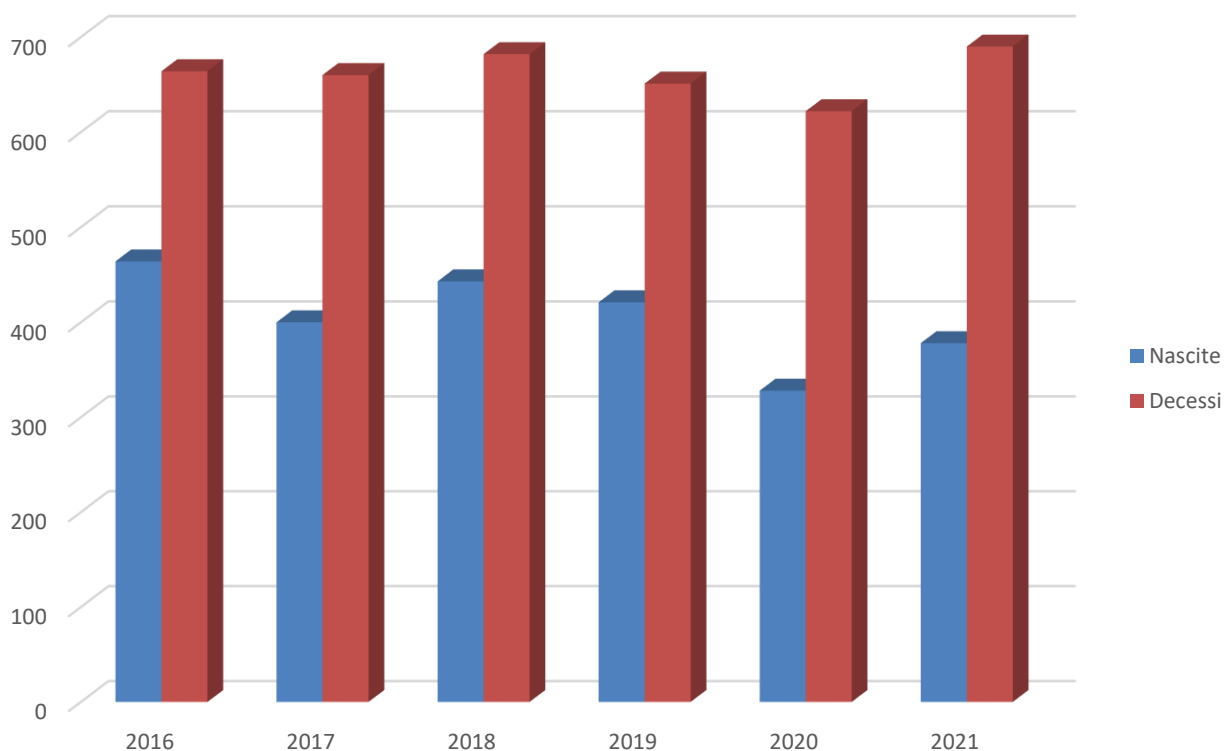
Comune	Vedovi/e				Divorziati/e			
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine
Lanciano	460	61,9	2377	58,7	549	61,0	724	62,2
Castel Frentano	54	7,3	289	7,1	51	5,7	87	7,5
Fossacesia	66	8,9	392	9,7	66	7,3	86	7,4
Frisa	25	3,4	122	3,0	24	2,7	26	2,2
Mozzagroga	22	3,0	155	3,8	37	4,1	41	3,5
Rocca San Giovanni	21	2,8	179	4,4	32	3,6	29	2,5
S. Maria Imbaro	18	2,4	95	2,3	38	4,2	39	3,4
S. Vito Chietino	55	7,4	355	8,8	81	9,0	95	8,2
Treglio	22	3,0	88	2,2	22	2,4	37	3,2
TOTALI	743	100	4052	100	900	100	1164	100
TOTALE ADS 11	4795				2064			

Proseguendo l'analisi si osserva che l'andamento della popolazione registra un decremento nell'Ambito dal 2018 al 2021 che oscilla fra lo 0,39% e lo 0,54%. (Tab. 3)

**Tab. 3 POPOLAZIONE DELL'AMBITO FRENTANO N. 11 AL 31/12/2021 -
Fonte Comuni dell'Ambito**

Anno	Data rilevamento	Ambito 11 Frentano	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2018	31-dic	61177	0	0
2019	31-dic	60938	239	0,39%
2020	31-dic	60739	199	0,33%
2021	31-dic	60409	330	0,54%

**DETTAGLIO DELLE NASCITE E DEI DECESSI DAL 2016 AL 2021 -
Fonti Comuni dell'Ambito**



Il decremento demografico dell’Ambito è determinato da un saldo negativo tra nascite e decessi tra 2016 al 2021. (Tab. 4)

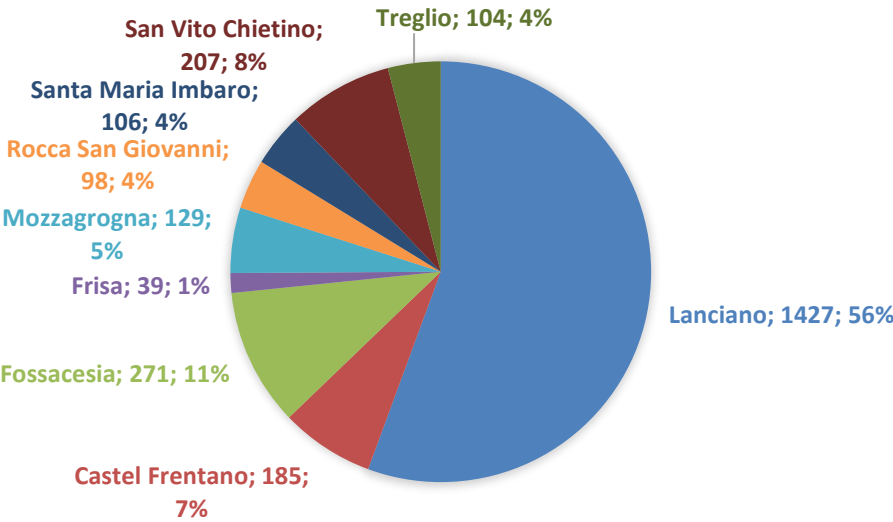
Tab. 4 DETTAGLIO DELLE NASCITE E DEI DECESSI DAL 2016 AL 2021
- Fonti Comuni dell'Ambito

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Decessi</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2016	1 gennaio - 31 dicembre	464	664	-200
2017	1 gennaio - 31 dicembre	400	660	-260
2018	1 gennaio - 31 dicembre	443	682	-239
2019	1 gennaio - 31 dicembre	421	651	-230
2020	1 gennaio - 31 dicembre	328	622	-294
2021	1 gennaio - 31 dicembre	378	690	-312

TAB. 5 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI D’ETÀ - Fonte Comuni dell'Ambito

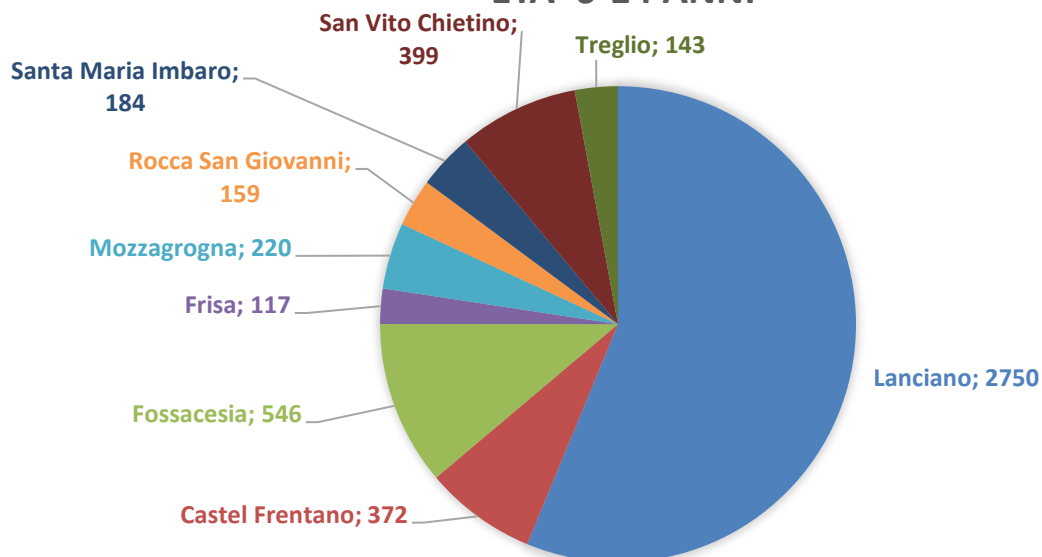
Comune	0-5				Totale
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	
Lanciano	741	57%	686	53,97%	1427
Castel Frentano	78	6,02%	107	8,42%	185
Fossacesia	135	10,42%	136	10,70%	271
Frisa	19	1,47%	20	1,57%	39
Mozzagroga	56	4,32%	73	5,74%	129
Rocca San Giovanni	55	4,25%	43	3,38%	98
Santa Maria Imbaro	55	4,25%	51	4,01%	106
San Vito Chietino	109	8,42%	98	7,71%	207
Treglio	47	3,63%	57	4,48%	104
TOTALI	1295	100%	1271	100%	2566
TOTALE ADS 11	2566				

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AMBITO 11 FRENTANO
ETA' 0-5 ANNI



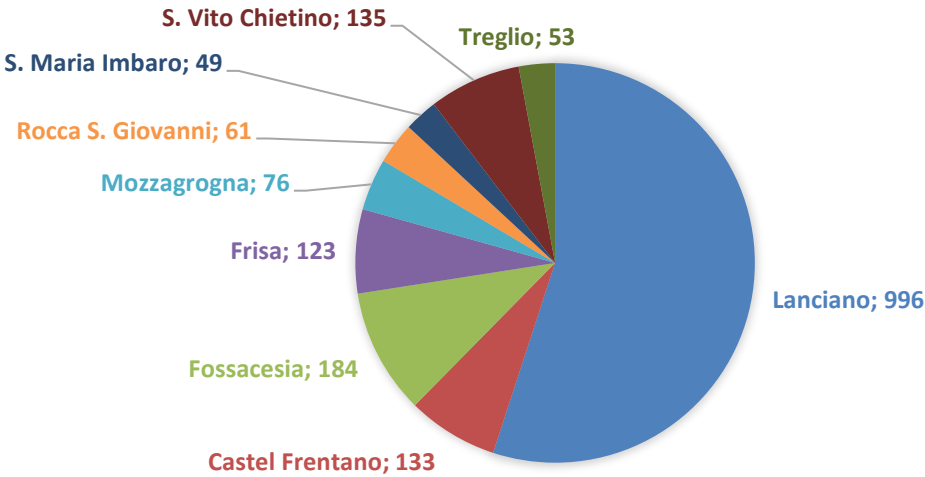
Comune	6-14				Totale
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	
Lanciano	1430	56,08%	1320	56,41%	2750
Castel Frentano	190	7,45%	182	7,78%	372
Fossacesia	277	10,86%	269	11,50%	546
Frisa	74	2,90%	43	1,84%	117
Mozzagrogna	105	4,12%	115	4,91%	220
Rocca San Giovanni	76	2,98%	83	3,55%	159
Santa Maria Imbaro	100	3,92%	84	3,59%	184
San Vito Chietino	226	8,86%	173	7,39%	399
Treglio	72	2,82%	71	3,03%	143
TOTALI	2550	56,52%	2340	100%	4890
TOTALE ADS 11	4890				

**DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AMBITO 11 FRENTANO
ETA' 6-14 ANNI**



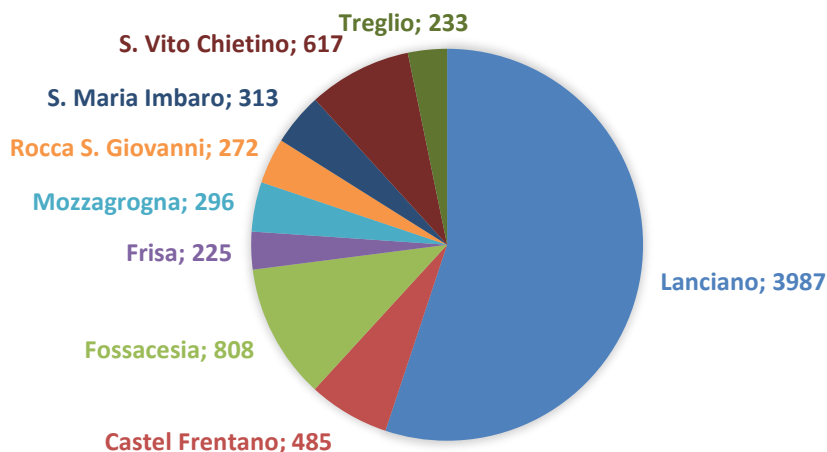
Comune	15-17				Totale
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	
Lanciano	502	53,98%	494	56,14%	996
Castel Frentano	62	6,67%	71	8,07%	133
Fossacesia	99	10,65%	85	9,66%	184
Frisa	78	8,39%	45	5,11%	123
Mozzagroga	34	3,66%	42	4,77%	76
Rocca San Giovanni	32	3,44%	29	3,30%	61
Santa Maria Imbaro	27	2,90%	22	2,50%	49
San Vito Chietino	67	7,20%	68	7,73%	135
Treglio	29	3,12%	24	2,73%	53
TOTALI	930	100%	880	100%	1810
TOTALE ADS 11	1810				

**DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AMBITO 11 FRENTANO
ETA' 15-17 ANNI**



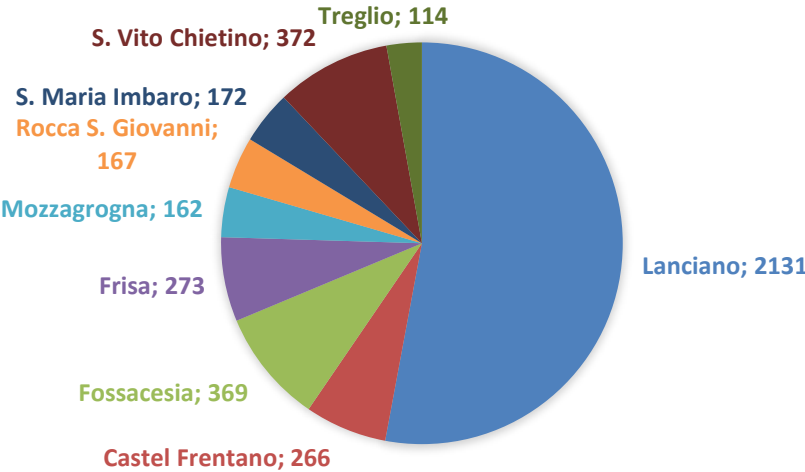
Comune	18-29				Totale
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	
Lanciano	2021	54%	1966	56%	3987
Castel Frentano	255	6,79%	230	6,61%	485
Fossacesia	422	11,24%	386	11,09%	808
Frisa	129	3,44%	96	2,76%	225
Mozzagrogna	158	4,21%	138	3,96%	296
Rocca San Giovanni	163	4,34%	109	3,13%	272
Santa Maria Imbaro	165	4,39%	148	4,25%	313
San Vito Chietino	326	8,68%	291	8,36%	617
Treglio	116	3,09%	117	3,36%	233
TOTALI	3755	100%	3481	100%	7236
TOTALE ADS 11	7236				

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AMBITO 11 FRENTANO ETA' 18-29 ANNI



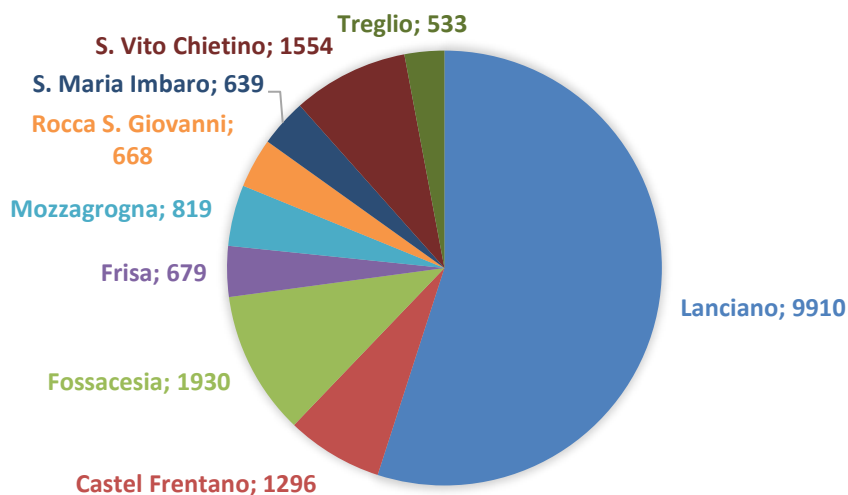
Comune	30-35				Totale
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	
Lanciano	1064	52%	1067	54%	2131
Castel Frentano	127	6,22%	139	7,00%	266
Fossacesia	191	9,36%	178	8,97%	369
Frisa	151	7,40%	122	6,15%	273
Mozzagrogna	71	3,48%	91	4,58%	162
Rocca San Giovanni	95	4,65%	72	3,63%	167
Santa Maria Imbaro	92	4,51%	80	4,03%	172
San Vito Chietino	194	9,51%	178	8,97%	372
Treglio	56	2,74%	58	2,92%	114
TOTALI	2041	100%	1985	100%	4026
TOTALE ADS 11	4026				

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AMBITO 11 FRENTANO
ETA' 30-35 ANNI



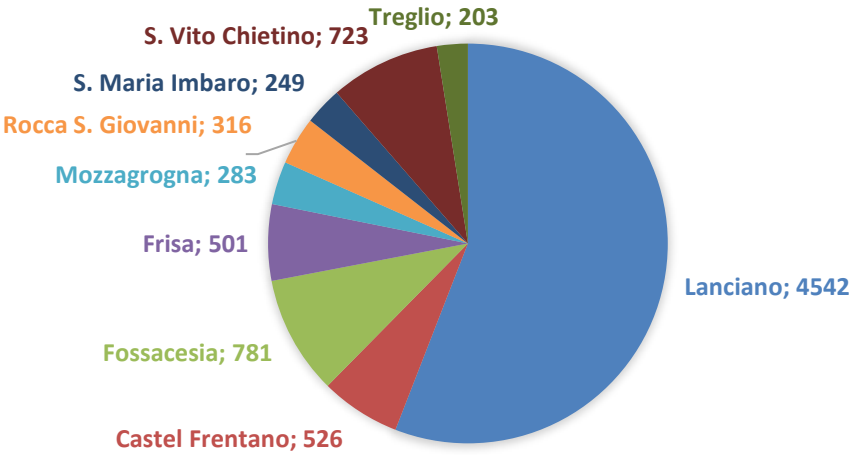
Comune	36-55				Totale
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	
Lanciano	4855	55%	5055	55%	9910
Castel Frentano	646	7,26%	650	7,12%	1296
Fossacesia	950	10,68%	980	10,73%	1930
Frisa	350	3,93%	329	3,60%	679
Mozzagrogna	413	4,64%	406	4,45%	819
Rocca San Giovanni	340	3,82%	328	3,59%	668
Santa Maria Imbaro	306	3,44%	333	3,65%	639
San Vito Chietino	773	8,69%	781	8,55%	1554
Treglio	263	2,96%	270	2,96%	533
TOTALI	8896	100%	9132	100%	18028
TOTALE ADS 11	18028				

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AMBITO 11 FRENTANO ETA' 36-55 ANNI



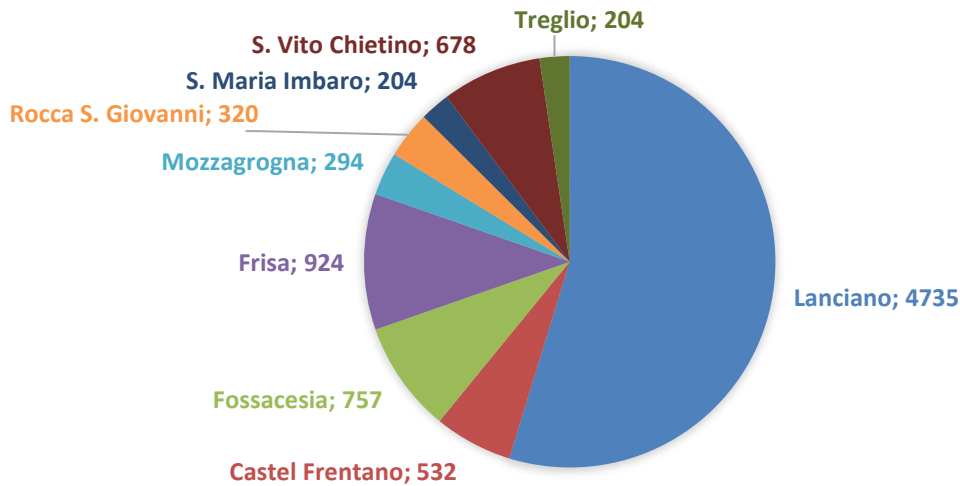
Comune	56-64				Totale
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	
Lanciano	2167	55%	2375	56%	4542
Castel Frentano	256	6,56%	270	6,40%	526
Fossacesia	382	9,78%	399	9,46%	781
Frisa	248	6,35%	253	6,00%	501
Mozzagrogna	136	3,48%	147	3,48%	283
Rocca San Giovanni	149	3,82%	167	3,96%	316
Santa Maria Imbaro	129	3,30%	120	2,84%	249
San Vito Chietino	335	8,58%	388	9,20%	723
Treglio	103	2,64%	100	2,37%	203
TOTALI	3905	100%	4219	100%	8124
TOTALE ADS 11	8124				

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AMBITO 11 FRENTANO ETA'
56-64 ANNI

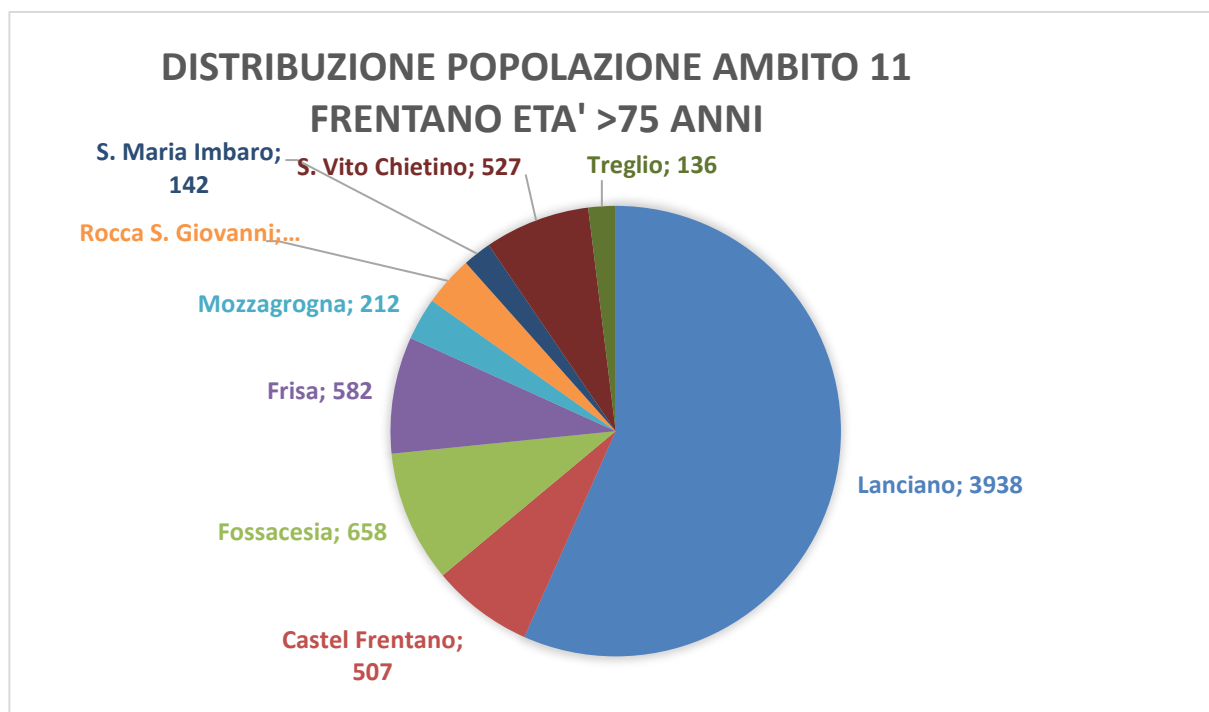


Comune	65-75				Totale
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	
Lanciano	2205	53%	2530	56%	4735
Castel Frentano	246	5,95%	286	6,33%	532
Fossacesia	370	8,96%	387	8,57%	757
Frisa	474	11,47%	450	9,96%	924
Mozzagroga	145	3,51%	149	3,30%	294
Rocca San Giovanni	159	3,85%	161	3,56%	320
Santa Maria Imbaro	105	2,54%	99	2,19%	204
San Vito Chietino	333	8,06%	345	7,64%	678
Treglio	94	2,28%	110	2,44%	204
TOTALI	4131	100%	4517	100%	8648
TOTALE ADS 11	8648				

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AMBITO 11 FRENTANO ETA'
65-75 ANNI



Comune	>75				Totale
	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	
Lanciano	1577	55%	2361	58%	3938
Castel Frentano	211	7,41%	296	7,21%	507
Fossacesia	279	9,80%	379	9,23%	658
Frisa	279	9,80%	303	7,38%	582
Mozzagrogna	82	2,88%	130	3,17%	212
Rocca San Giovanni	95	3,34%	155	3,78%	250
Santa Maria Imbaro	58	2,04%	84	2,05%	142
San Vito Chietino	205	7,20%	322	7,85%	527
Treglio	62	2,18%	74	1,80%	136
TOTALI	2848	100%	4104	100%	6952
TOTALE ADS 11	6952				



Dalla suddetta analisi della struttura per fasce d'età dei residenti dei singoli comuni dell'Ambito 11 Frentano, si evince una popolazione che sta invecchiando (e sempre più lo farà come lasciano intendere le previsioni ISTAT sulla popolazione riportate nel Piano Sociale Regionale 2022-2024) e più velocemente del resto della Regione: un quarto della popolazione residente (25,82%), infatti, ha un'età pari o superiore a 65 anni (dato ben superiore sia a quello regionale, mentre la popolazione minorenni (0-17 anni) rappresenta solamente il 15,33% del totale (dato inferiore al dato regionale) e la fascia di età compresa fra i 18 e i 64 anni è pari al 61,02 % (di poco superiore al dato regionale pari al 61,6%) (Tab.5)

Da un tale fenomeno e dal repentino invecchiamento della popolazione si potrebbe prefigurare già nel breve periodo un appesantimento del carico assistenziale economico e di cura delle generazioni giovani ed adulte.

Gli stranieri residenti nell'Ambito Distrettuale Sociale n.11 Frentano al 01/01/2022 sono 2471 e rappresentano il 4,09 % della popolazione residente. (Tab. 6)

**TAB. 6 POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AMBITO DISTRETTUALE SOCIALE 11 FRENTANO
AL 01/01/2022 - Fonti Comuni dell'Ambito**

Nazionalità	Maschi	Femmine	TOTALE	TOTALE
<i>Albania</i>	191	197	388	15,70
<i>Algeria</i>	6	1	7	0,28
<i>Argentina</i>	20	29	49	1,98
<i>Australia</i>	1	0	1	0,04
<i>Austria</i>	0	3	3	0,12
<i>Bangladesh</i>	19	5	24	0,97
<i>Belgio</i>	1	2	3	0,12
<i>Bielorussia</i>	8	35	43	1,74
<i>Brasile</i>	10	20	30	1,21
<i>Burkina Faso</i>	2	0	2	0,08
<i>Bulgaria</i>	15	37	52	2,10
<i>Camerun</i>	3	0	3	0,12
<i>Canada</i>	0	3	3	0,12
<i>Cina</i>	40	34	74	2,99
<i>Costa d'Avorio</i>	2	0	2	0,08
<i>Croazia</i>	0	3	3	0,12
<i>Cuba</i>	4	14	18	0,73
<i>Ecuador</i>	0	2	2	0,08
<i>Egitto</i>	9	7	16	0,65
<i>Eritrea</i>	2	0	2	0,08
<i>Etiopia</i>	1	2	3	0,12
<i>Filippine</i>	5	7	12	0,49
<i>Francia</i>	4	15	19	0,77
<i>Gambia</i>	8	0	8	0,32
<i>Germania</i>	6	20	26	1,05

<i>Ghana</i>	6	0	6	0,24
<i>Guinea</i>	3	0	3	0,12
<i>Guinea Bissau</i>	2	0	2	0,08
<i>India</i>	45	33	78	3,16
<i>Indonesia</i>	1	3	4	0,16
<i>Kirghizistan</i>	1	4	5	0,20
<i>Kosovo</i>	4	9	13	0,53
<i>Lettonia</i>	1	2	3	0,12
<i>Lituania</i>	1	10	11	0,45
<i>Macedonia</i>	8	5	13	0,53
<i>Mali</i>	8	0	8	0,32
<i>Marocco</i>	21	22	43	1,74
<i>Mauritius</i>	0	2	2	0,08
<i>Moldova</i>	9	9	18	0,73
<i>Nigeria</i>	20	18	38	1,54
<i>Olanda</i>	1	0	1	0,04
<i>Pakistan</i>	20	5	25	1,01
<i>Paraguay</i>	0	1	1	0,04
<i>Perù</i>	1	2	3	0,12
<i>Polonia</i>	21	51	72	2,91
<i>Portogallo</i>	3	2	5	0,20
<i>Regno Unito</i>	14	14	28	1,13
<i>Rep. Ceca</i>	1	7	8	0,32
<i>Rep. Dominicana</i>	36	48	84	3,40
<i>Romania</i>	424	562	986	39,90
<i>Russia</i>	3	15	18	0,73
<i>Senegal</i>	13	1	14	0,57
<i>Serbia</i>	1	1	2	0,08
<i>Slovacchia</i>	4	5	9	0,36
<i>Sri Lanka</i>	4	1	5	0,20
<i>Svizzera</i>	0	3	3	0,12
<i>Tunisia</i>	3	2	5	0,20
<i>Turchia</i>	1	2	3	0,12
<i>Ucraina</i>	15	69	84	3,40
<i>Ungheria</i>	4	3	7	0,28
<i>USA</i>	7	8	15	0,61
<i>Vietnam</i>	1	1	2	0,08
<i>Afganistan</i>	1	0	1	0,04
<i>Colombia</i>	2	6	8	0,32
<i>Congo</i>	0	2	2	0,08
<i>Georgia</i>	0	1	1	0,04

<i>Giappone</i>	5	4	9	0,36
<i>Grecia</i>	2	1	3	0,12
<i>Guatemala</i>	1	0	1	0,04
<i>Irlanda</i>	0	2	2	0,08
<i>Madagascar</i>	1	0	1	0,04
<i>Slovenia</i>	1	0	1	0,04
<i>Spagna</i>	1	5	6	0,24
<i>Svezia</i>	1	3	4	0,16
<i>Thailandia</i>	0	1	1	0,04
<i>Togo</i>	0	1	1	0,04
<i>Uzbekistan</i>	0	1	1	0,04
<i>Venezuela</i>	3	6	9	0,36
			2471	100,00

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 39,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (15,70%) e dalla **Polonia** (2,91%).

In sintesi, gli aspetti che compongono il quadro della situazione socio - demografica possono essere così schematicamente riassunti:

Analisi socio-demografica:

- Decremento graduale della popolazione residente (-1,27% dal 2018 ad oggi) nell'Ambito;
- Calo della natalità (-15,52% delle nascite fra il 2016 e il 2021);
- Bassa percentuale di giovani (21,63% della popolazione residente);
- percentuale più bassa della popolazione minorile rispetto a quella anziana;
- invecchiamento della popolazione con crescita degli ultra settantacinquenni.

2.2. Dimensione socio-economica del territorio

Risorse umane e mercato del lavoro

L'Ambito Sociale Distrettuale n.11 Frentano presenta, in linea generale, le stesse caratteristiche della Regione Abruzzo, contraddistinta da un tasso di occupazione sicuramente più elevato rispetto alle regioni meridionali, che l'avvicina alla media nazionale. Gli occupati nel settore industriale sono leggermente superiori alla media regionale. Nel periodo 2001-2004 è nato e cresciuto il fenomeno dell'occupazione atipica: nel periodo considerato, a fronte di un incremento dell'occupazione del 2%, il tasso di incremento dei lavori atipici è aumentato del 34,5% (Fonte Provincia di Chieti).

Struttura produttiva

L'economia è caratterizzata da uno sviluppo che si distribuisce in modo non uniforme sul territorio: le zone a valle presentano un'industrializzazione consistente con grandi imprese fortemente internazionalizzate e globalizzate (SEVEL e HONDA); esse rappresentano il motore del comprensorio. È indispensabile il salto di qualità in termini di ulteriore miglioramento della produttività per garantire condizioni che consentano il radicamento del sistema specie del comparto Automotive. (Fonte Provincia di Chieti)

Innovazione

La capacità innovativa del sistema produttivo locale e abruzzese è molto migliorata rispetto al passato: analizzando la situazione attuale dell'Abruzzo attraverso l'analisi dei parametri dell'European Innovation Scoreboard, si registra un quadro sostanzialmente in linea con i parametri nazionali. Le PMI non riescono ancora a entrare nella logica di sistema e di innovazione. (Fonte Provincia di Chieti)

Infrastrutture

Come per l'intero Abruzzo, se a livello quantitativo il sistema delle infrastrutture è allineato con la media nazionale, non lo è sul piano della qualità dei servizi: la quasi totalità della merce è trasportata su gomma. Limitati risultano, infatti, gli scambi intermodali; i collegamenti tra i centri intermedi sono obsoleti e ancora caratterizzati da eccessiva lentezza. È ancora problematico il collegamento con il Tirreno. (Fonte Provincia di Chieti)

Ambiente e cultura

Per quanto riguarda le condizioni dell'aria, soprattutto nei centri urbani e nei pressi delle aree industriali, si registrano picchi di criticità. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, risulta ottimo il sistema di smaltimento esistente nonché decisamente buona la percentuale di raccolta differenziata. È stato avviato un sistema di rete dei siti naturali/culturali del comprensorio. Si registra ancora una differenza tra quanto richiesto a una moderna destinazione turistica e la situazione locale dell'offerta di servizi turistici. Il territorio non è ancora organizzato per consentire il pieno godimento delle mete di visita e delle possibilità di utilizzo del tempo libero. (Fonte Provincia di Chieti)

Qualità della vita

Il tema della *qualità della vita* è un concetto dinamico in continua modifica che riporta al centro la persona nella sua integrità e complessità. Il comprensorio presenta condizioni positive per coesione sociale e sicurezza. (Fonte Provincia di Chieti)

Il mondo rurale

Il cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità rurale è stato determinato soprattutto dall'evoluzione della domanda di produzioni enogastronomiche e dei relativi stili di consumo che si sono articolati arricchendosi di componenti culturali, edonistiche ed esperienziali, superando così il concetto di fruizione legata al semplice acquisto per il consumo. In risposta a tali sollecitazioni, anche nel comprensorio la gamma dei servizi offerti si sta costantemente ampliando ed evolvendo nella modalità di realizzazione. (Fonte Provincia di Chieti)

Governance e caratteristiche amministrative

La frammentazione del territorio si evidenzia nella presenza di 9 Comuni con dimensioni variabili da 1.614 a 36.000 abitanti con conseguenti problemi diversi e necessità di efficienza ed efficacia sia delle singole entità che del comprensorio nel suo insieme. La nuova ridistribuzione in ambiti distrettuali e la gestione associata dei servizi rappresenta comunque la sfida del futuro anche per ridurre le sovrapposizioni e le incoerenze tipiche di realtà frammentate. (Fonte Provincia di Chieti)

Indici di povertà

Rispetto all'analisi degli **indici di povertà** registrati nell'Ambito 11 Frentano nel corso del triennio 2018/2021, si evidenzia una lieve aumento del numero delle famiglie richiedenti sussidio economico e contributo al canone di locazione. È stabile la richiesta di alloggio popolare.

Il target di riferimento, in questo caso, è formato da Famiglie numerose, persone sole e disoccupate, persone con invalidità civile impossibilitate a svolgere attività lavorativa.

Tab. 7 INDICI DI POVERTÀ TRIENNIO 2018-2021
Fonte Comune di Lanciano

	2018	2019	2020	2021
Numero famiglie richiedenti sussidio economico	96	64	72	87
Numero istanze contributo canone di locazione	31	33	79	91
Numero di famiglie in graduatoria per assegnazione alloggio popolare	85	85	85	85
Numero famiglie senza fissa dimora	20	21	22	22

Tab. 8 INDICI DI POVERTÀ TRIENNIO 2018-2021
Fonte Comune di Castel Frentano

	2018	2019	2020	2021
Numero famiglie richiedenti sussidio economico	0	0	0	0
Numero istanze contributo canone di locazione	0	0	4	2
Numero di famiglie in graduatoria per assegnazione alloggio popolare	5	5	5	5
Numero famiglie senza fissa dimora	0	0	0	0

Tab. 9 INDICI DI POVERTÀ TRIENNIO 2018-2021
Fonte Comune di Fossacesia

	2018	2019	2020	2021
Numero famiglie richiedenti sussidio economico	0	0	0	0
Numero istanze contributo canone di locazione	18	31	6	13
Numero di famiglie in graduatoria per assegnazione alloggio popolare	0	0	11	11
Numero famiglie senza fissa dimora	2	2	2	4

Tab. 10 INDICI DI POVERTÀ TRIENNIO 2018-2021
Fonte Comune di Frisa

	2018	2019	2020	2021
Numero famiglie richiedenti sussidio economico	0	0	0	0
Numero istanze contributo canone di locazione	0	0	1	1
Numero di famiglie in graduatoria per assegnazione alloggio popolare	0	0	0	0
Numero famiglie senza fissa dimora	0	0	0	0

Tab. 11 INDICI DI POVERTÀ TRIENNIO 2018-2021
Fonte Comune di Mozzagrogna

	2018	2019	2020	2021
Numero famiglie richiedenti sussidio economico	0	0	0	0
Numero istanze contributo canone di locazione	0	2	5	15
Numero di famiglie in graduatoria per assegnazione alloggio popolare	0	0	0	0
Numero famiglie senza fissa dimora	0	0	0	0

Tab. 12 INDICI DI POVERTÀ TRIENNIO 2018-2021
Fonte Comune di Rocca San Giovanni

	2018	2019	2020	2021
Numero famiglie richiedenti sussidio economico	0	0	0	0
Numero istanze contributo canone di locazione	0	0	0	0
Numero di famiglie in graduatoria per assegnazione alloggio popolare	0	0	0	0
Numero famiglie senza fissa dimora	0	0	0	0

Tab. 13 INDICI DI POVERTÀ TRIENNIO 2018-2021
Fonte Comune di Santa Maria Imbaro

	2018	2019	2020	2021
Numero famiglie richiedenti sussidio economico	0	0	0	0
Numero istanze contributo canone di locazione	7	7	7	7
Numero di famiglie in graduatoria per assegnazione alloggio popolare	4	4	4	4
Numero famiglie senza fissa dimora	0	0	0	0

Tab. 14 INDICI DI POVERTÀ TRIENNIO 2018-2021
Fonte Comune di San Vito Chietino

	2018	2019	2020	2021
Numero famiglie richiedenti sussidio economico	0	0	0	0
Numero istanze contributo canone di locazione	0	5	16	3
Numero di famiglie in graduatoria per assegnazione alloggio popolare	0	0	0	0
Numero famiglie senza fissa dimora	0	0	0	0

Tab. 15 INDICI DI POVERTÀ TRIENNIO 2018-2021
Fonte Comune di Treglio

	2018	2019	2020	2021
Numero famiglie richiedenti sussidio economico	0	0	0	0
Numero istanze contributo canone di locazione	0	0	0	0
Numero di famiglie in graduatoria per assegnazione alloggio popolare	0	0	0	0
Numero famiglie senza fissa dimora	0	0	0	0

Indici di sicurezza

I dati qui presentati, relativi al triennio 2019/2021, tengono in considerazione le fattispecie penalmente rilevanti registrate per tipologia di reato. Essi sono stati forniti dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Lanciano. La loro lettura è dunque solo parziale, ma nondimeno significativa del contesto lancianese in termini di sicurezza. I reati evidenziati e la relativa numerosità nel triennio considerato, rappresentano un contesto urbano sostanzialmente sicuro, in cui la maggior parte delle azioni penalmente rilevanti concernono furti e truffe. Nella voce "Altro reato" rientrano reati tributari, ricettazione, evasione, stalking, frode informatica ed estorsione.

Tab. 16 Indici di sicurezza per tipologia di reato triennio 2019-2021
Fonte Guardia di Finanza Lanciano

Tipologie di reato	2019	2020	2021
Furti	2	1	3
Violenza domestica	0	0	0
Rapine	0	0	0
Aggressioni	0	0	0

Omicidi	0	0	0
Truffe	2	3	5
Usura	0	0	0
Prostituzione	0	0	0
Altro reato	6	5	9

Tossicodipendenze

Nel triennio 2019/2021, il numero complessivo dei tossicodipendenti in carico al servizio SER.D. è in lieve aumento (+1,3 %), rispetto al triennio precedente. Le principali sostanze d'abuso primarie per cui si richiede l'intervento del SER.D. sono in ordine decrescente: eroina, cocaina, cannabinoidi, altri oppiacei e benzodiazepine.

Tab. 17 UTENTI IN CARICO SERD DI LANCIANO TRIENNIO 2019-2021
Fonte ASL 2

	2019	2020	2021
N° pazienti in carico	426	363	354

Strutture socio sanitarie e degenze ospedaliere

A Lanciano è presente un ospedale cittadino ("Floraspe Renzetti") e dieci strutture sanitarie accreditate, mentre nei territori dei Comuni della ex Zona di Gestione Sociale 2 sono presenti 4 strutture private accreditate. Il numero di degenze ospedaliere, riguardanti sia i minori che gli over 65, nel triennio 2019/2021, è andato progressivamente diminuendo, registrando nello specifico 605 degenze di minori e 1567 di over 65.

**TAB. 18 STRUTTURE SOCIO SANITARIE PRESENTI A LANCIANO
E N. DEGENZE PER TIPOLOGIE SENSIBILI DI UTENTI**
Fonte ASL

COMUNE DI LANCIANO	2019	2020	2021
N° strutture sanitarie private accreditate	10	10	10
N° degenze ospedaliere minori	428	276	356
N° degenze ospedaliere over 65	1414	1036	947

COMUNE DI CASTEL FRENTANO	2019	2020	2021
N° strutture sanitarie private accreditate	1	1	1
N° degenze ospedaliere minori	71	29	32
N° degenze ospedaliere over 65	162	125	101

COMUNE DI FRISA	2019	2020	2021
N° strutture sanitarie private accreditate	0	0	0
N° degenze ospedaliere minori	16	13	16
N° degenze ospedaliere over 65	86	56	36

COMUNE DI FOSSACESIA	2019	2020	2021
----------------------	------	------	------

N° strutture sanitarie private accreditate	0	0	0
N° degenze ospedaliere minori	82	49	56
N° degenze ospedaliere over 65	202	165	161

COMUNE DI MOZZAGROGNA	2019	2020	2021
N° strutture sanitarie private accreditate	0	0	0
N° degenze ospedaliere minori	31	27	21
N° degenze ospedaliere over 65	80	66	68

COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI	2019	2020	2021
N° strutture sanitarie private accreditate	0	0	0
N° degenze ospedaliere minori	21	15	23
N° degenze ospedaliere over 65	113	64	67

COMUNE DI SANTA MARIA IMBARO	2019	2020	2021
N° strutture sanitarie private accreditate	1	1	1
N° degenze ospedaliere minori	31	27	37
N° degenze ospedaliere over 65	46	46	29

COMUNE DI SAN VITO CHIETINO	2019	2020	2021
N° strutture sanitarie private accreditate	1	1	1
N° degenze ospedaliere minori	42	45	43
N° degenze ospedaliere over 65	198	166	139

COMUNE DI TREGLIO	2019	2020	2021
N° strutture sanitarie private accreditate	1	1	1
N° degenze ospedaliere minori	28	28	21
N° degenze ospedaliere over 65	44	37	19

2.3. Analisi dei fabbisogni sociali

Tavolo tematico Welfare d'accesso - Inclusione sociale e contrasto delle povertà

Si individuano i seguenti fabbisogni:

- necessità di interventi mirati per contrastare l'esclusione sociale e la povertà con ruolo attivo e responsabile dei soggetti interessati;
- necessità di un sostegno economico (utenze domestiche, affitti) ai nuclei familiari fragili;
- potenziamento del servizio di pronto intervento sociale per affrontare situazioni di emergenza sociale non solo per i senza fissa dimora (inserimento temporaneo in dormitori o strutture ricettive) ma anche degli interventi in caso di emergenza alimentare e/sanitaria, di bassa soglia, spese funebri per persone indigenti;
- implementazione di una rete di supporto con il Terzo Settore e in particolare con il Gruppo di Piano costituito;
- necessità di percorsi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo dell'utenza svantaggiata anche con il supporto del Terzo Settore e del mondo del lavoro;
- incentivare forme di rete per la concertazione degli interventi;

- necessità di uno spazio d'incontro "Centro aggregazione "che accolga sia adulti che anziani in situazione di vulnerabilità;
- necessità di una "Mensa sociale" che non solo sostenga chi vive una deprivazione di tipo materiale, ma supporti anche chi è solo (per questi ultimi, attraverso il pagamento di un ticket stabilito in base alla propria capacità economica);
- programmazione di "Servizi di Prossimità circolare – centro per il riuso" (eventuale collaborazione con Ecolan o altri enti) e sartoria sociale;
- Implementare la supervisione del personale dei servizi sociali (LEPS finanziato dal P.N.R.R.);
- attivazione di un nucleo operativo "Stazione di Posta" per le povertà (homeless) (finanziato dal P.N.R.R. con sede presso il Comune di Tollo dell'ADS Ortonese per tutta la Provincia di Chieti);
- "empowerment territoriale" realizzazione di un vademecum che descriva le aree di intervento di tutti gli stakeholders appartenenti alla rete del Gruppo di Piano.
- Implementare strumenti per favorire incontro tra domanda e offerta degli assistenti familiari (Servizi Sociali di supporto) in collaborazione con il Centro per l'impiego di Lanciano.

Tavolo tematico **Disabilità e non autosufficienza**

- migliorare la qualità della vita e l'autonomia del disabile, anche mediante una effettiva vita indipendente;
- potenziare interventi di sostegno alla vita relazionale con attività socio- ricreative e culturali e di frequentazione col gruppo di pari;
- potenziare la permanenza al proprio domicilio attraverso supporto alla famiglia nei suoi carichi assistenziali ed educativi;
- necessità di fornire risposte adeguate e differenziate alla disabilità in relazione alle diverse condizioni soggettive della persona con disabilità e alla fascia di età;
- necessità di fornire un quadro chiaro, completo e immediatamente leggibile delle misure a sostegno attivare interventi di sostegno formale e informale integrati nell'ottica del Progetto di della disabilità a disposizione degli utenti, delle famiglie e delle associazioni;
- Necessità di dare attuazione al progetto di vita costruito con la partecipazione attiva di tutti gli attori che hanno in carico il disabile, famiglia compresa e non far restare il progetto di vita mero strumento teorico;
- necessità di agevolare l'accesso ai servizi territoriali;
- incentivare l'inserimento lavorativo attraverso borse lavoro a favore dei disabili psichici e attraverso i TIS della progettualità "Dopo di noi" a favore delle persone con disabilità;
- Migliorare il servizio di assistenza domiciliare disabili ADD con la possibilità di una figura di assistente-educatore e di mobilità dell'utente nel territorio dei comuni del territorio frentano;
- Necessità di prevedere servizi ADD o altre soluzioni per persone con disabilità anche nei giorni di domenica e festivi per situazione di emergenza nei limiti del budget di spesa mensile assegnato o l'attivazione di un'equipe di emergenza
- Per disabilità gravissima prevedere un voucher economico annuo complessivo da destinare per interventi di sostegno del Progetto di vita (da verificare con le linee guida regionali);
- ASL- contenere i tempi delle liste di attesa per l'erogazione prestazioni sanitarie prescritte per utenti disabili dell'età evolutiva (logopedia, psicomotricità...)
- Scuola- definire il PEI sulla base del profilo di funzionamento redatto dall'UVM per integrazione scolastica (in molti casi assente) nell'ambito del Progetto di vita individuale al fine di migliorare la qualità della vita dell'utente disabile nell'età evolutiva nell'arco dell'intera giornata e non solo nel tempo scolastico;

- Prevedere un sistema di assistenza indiretta (contributo economico mensile) alternativo ai servizi di assistenza diretta attivati al fine di personalizzare gli interventi a favore della persona con disabilità e migliorare la vita di propri familiari;
- Necessità di un percorso unico e condiviso tra istituzione e istituzioni e privati con l'attivazione di protocolli di intesa.

Tavolo tematico Invecchiamento attivo

- necessità di mantenimento degli anziani con limitata autonomia personale o non autosufficienza nel proprio contesto di vita familiare e sociale, anche finalizzato alla prevenzione dell'istituzionalizzazione;
- necessità di valorizzazione delle potenzialità residue dell'anziano autosufficiente nonché recupero e conservazione e dell'autonomia personale;
- necessità di interventi di supporto ai bisogni ed alle competenze del singolo e della famiglia con carichi socio-assistenziali;
- potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata finalizzata ad evitare ricoveri ospedalieri impropri e a mantenere nel proprio ambiente di vita le persone non autosufficienti;
- potenziamento del servizio di teleassistenza e telesoccorso, nonché di sensibilizzazione a queste misure che poco hanno preso piede;
- potenziamento di interventi socio-assistenziali diretti a prevenire o rimuovere situazioni di bisogno, di emarginazione e di disagio;
- potenziamento di risposta al bisogno complesso di fragilità economica e fragilità socio sanitaria, per anziani non autosufficienti non in grado di permanere nel proprio domicilio;
- necessità di azioni per la socializzazione degli anziani in condizione di emarginazione e solitudine;
- implementare, promuovere e sensibilizzare la partecipazione a situazioni di aggregazione (colonia, attività comuni, centri diurni);
- necessità di attivare un servizio diurno per anziani non autosufficienti con patologie degenerative (demenze) a bassa soglia assistenziale con funzione di mantenimento delle abilità residue;
- Attivare dimissioni protette LEPS (finanziato P.N.R.R.);
- Necessità di favorire la semplificazione dell'iter di presa in carico, soprattutto alla luce della nuova dinamica digitale della PA, avuto riguardo il deficit digitale della popolazione anziana;
- Necessità di comunicare e rendere facilmente comprensibili le misure a sostegno della popolazione anziana e non autosufficiente, nonché di rendere capillare la rete di comunicazione o di individuazione di situazioni che altrimenti resterebbero sommerse;
- Necessità di coinvolgere la popolazione anziana nelle attività di mantenimento cognitivo e di animazione sociale, vincendo la ritrosia alla partecipazione e le remore ataviche di tipo sociale alla partecipazione;
- Necessità di rispondere alla duplice problematica dell'impoverimento del tessuto sociale economicamente fragile combinato con l'anzianità o la non autosufficienza, spesso in assenza di rete familiare;
- Necessità di ampliare l'offerta delle strutture accreditate ASL per l'istituzionalizzazione e il concorso alla spesa per le prestazioni sociosanitarie.

Tavolo tematico Famiglie e minori - pari opportunità e conciliazione vita lavoro

- Carenza di Centri ludico ricreativi strutturati per adolescenti e giovani (Centri di aggregazione Giovanile);

- Carenza di Centri Diurni (educati progetti educativi individuali e ricreativi) per minori (6/12 anni);
- Potenziamento dei Centri per la Famiglia ampliando la rete integrata dei servizi con il Consultorio Familiare e con la NPI per le problematiche infantili e adolescenziali e interventi formativi sulla genitorialità per neo-genitori e genitori di figli in età scolastica;
- Potenziamento di sui minori e sulle loro famiglie nell'ottica del lavoro di Equipe multidisciplinare (P.I.P.P.I.) LEPS al fine di prevenire l'istituzionalizzazione del minore;
- Potenziamento del Servizio Domiciliare Minori;
- Potenziamento del Servizio di educativa di strada;
- Potenziamento del Servizio Equipe Socio-Psico-Educative e Legale Minorile nelle scuole, inteso come azione preventiva del disagio minorile (dipendenze, violenze di genere, bullismo, conflitti generazionali, ecc.);
- Necessità di informazione e orientamento dei giovani (Informagiovani);
- Potenziamento di interventi di informazione, sostegno e accompagnamento delle famiglie adottive e affidatarie;
- Potenziamento delle risorse economiche per la realizzazione dei LEPS;
- Realizzazione della Carta dei Servizi.

Tavolo tematico **contrasto alla violenza**

- Favorire maggiore raccordo fra tutti gli Enti aderenti al Protocollo di rete "Città di Lanciano e area Frentana" per il contrasto alla violenza di genere potenziando maggiormente le azioni ivi previste;
- Attivare Centro per uomini maltrattanti (CUAV);
- Attivare protocolli di intesa con le associazioni di categoria (Confartigianato, Confcommercio, Confindustria ecc.) per l'individuazione di percorsi di inserimento lavorativo per donne vittime di violenza;
- Attivazione di percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione sulla violenza intrafamiliare rivolta a genitori e figli;
- Attivazione di percorsi di autonomizzazione nella fase «post protezione».

2.4. L'attuale sistema di offerta

Gli interventi offerti dagli ambiti sociali

L'analisi dell'attuale sistema di offerta dei servizi sociali e socio-sanitari da parte degli ambiti sociali di riferimento evidenzia i servizi/gli interventi presenti con l'utenza seguita nel corso degli anni 2019-2020-2021 suddivisa per gli Assi Tematici previsti dal Piano Sociale Regionale ed i relativi servizi.

Nella seguente tabella dove vengono registrati i servizi richiesti e offerti ai cittadini utenti si rappresentano i bisogni espliciti espressi dagli stessi.

Asse Tematico 1 - Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale (numero di utenti/prestazioni – anno 2019-2020-2021)

Servizio	Descrizione indicatore	Ambito Sociale n.11 Frentano-		
		2019	2020	2021
Pronto Intervento Sociale	n. interventi svolti	13	20	7
Assistenza Domiciliare Integrata – Servizi Sociali	n. utenti in carico	27	28	28
Servizio sociale professionale	n. utenti in carico	1.400	27.000	4.186
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	n. utenti in carico	121	225	218
Segretariato sociale	n. prestazioni	4.993	3.212	3.000
Segretariato Sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	n. utenti in carico	7.300	15.000	7.192
Unità di Valutazione Multidimensionale	n. casi valutati	190	99	230
Ufficio di Piano	Spesa impegnata	0	€ 27.500,00	€ 55.000,00

Asse Tematico 2 - Interventi e servizi per la non autosufficienza (numero di utenti/prestazioni – anno 2019-2020-2021)

Servizio	Descrizione indicatore	Ambito Sociale n.11 Frentano		
		2019	2020	2021
Potenziamento Assistenza Domiciliare Integrata sociale	n. utenti	41	39	0
Potenziamento Assistenza Domiciliare Disabili	n. utenti	135	0	26
Potenziamento Assistenza domiciliare psichiatrici	n. utenti	22	0	0
Disabilità gravissime/SLA	n. utenti	100	98	147
Potenziamento Trasporto disabili	n. utenti	0	57	58
Potenziamento Centro Diurno Disabili	n. utenti	29	32	0

Asse Tematico 3 - Strategie per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà (numero di utenti – anno 2019-2020-2021)

Servizio	Descrizione indicatore	Ambito Sociale n.11 Frentano		
		2019	2020	2021
Contributi economici a integrazione del reddito familiare	n. persone in povertà	64	61	80
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio/lavoro sociale	Borsa lavoro altri Comuni	6	2	0
	Lavoro Sociale n. persone in povertà (Comune di Lanciano)	31	0	10

Buoni spesa o buoni pasto	n. persone in povertà	0	1142	398
Contributi per servizi alla persona (Sia/Rei/Rdc)	n. persone in carico	861	961	810

Asse Tematico 4 - Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica (numero di utenti – anno 2019-2020-2021)

Area di Servizio	Descrizione indicatore	Ambito Sociale n.11 Frentano		
		2019	2020	2021
Servizio per l'affidamento dei minori	Affido Familiare n. famiglie seguite	5	5	4
	Equipe adozioni n. famiglie seguite	3	4	4
Presidio comunitario con funzione educativa-psicologica (alta intensità) Comunità Educative	n. minori in carico	19	17	18
Attività di prevenzione	Centro Antiviolenza n. donne seguite	13	55	55
Casa Rifugio Centro Antiviolenza	n. famiglie in carico	0	0	1
Interventi di sostegno alla genitorialità/sportello	Servizio socio psico educativo e legale minorile n. minori in carico	800	400	1000
Centri diurni estivi	n. utenti	400	350	450
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	n. minori in carico	30	29	31

Asse Tematico 5 - Strategia per le persone con disabilità (numero di utenti – anno 2019-2020-2021)

Area di Servizio	Descrizione indicatore	Servizio		
		2019	2020	2021
Centro diurno per persone con disabilità	n. persone con disabilità	50	38	47
Trasporto Sociale	n. prestazioni trasporto disabili verso strutture	85	66	64
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	n. utenti in carico	22	18	48
Sostegno socio-educativo scolastico (assistenza specialistica)	alunni assistiti	87	124	122
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	n. utenti in carico borse lavoro psichiatriche	2	5	5
	n. utenti in carico L.R. 32/97	4	6	5
	n. utenti in carico Progetto Vita Indipendente	3	3	26

	n. utenti in carico Progetto Vita Indipendente sperimentale	0	0	10
	n. utenti in carico Dopo di Noi	0	0	10

Asse Tematico 6 - Strategia per l'invecchiamento attivo (numero di utenti – anno 2019-2020-2021)

Servizio	Descrizione indicatore	Ambito Sociale n.11 Frentano		
		2019	2020	2021
Telesoccorso e teleassistenza	n. anziani in carico	36	44	46
Rette per accesso ai servizi residenziali (integrazione rette)	n. anziani in residenza	14	13	10
Centri di aggregazione/sociali	n. anziani in carico	499	0	0
Compartecipazione alle prestazioni socio-sanitari	n. utenti in carico	51	58	62

Asse Tematico 7 - Strategie per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia (numero di utenti – anno 2019-2020-2021)

Servizio	Descrizione indicatore	Ambito Sociale n.11 Frentano		
		2019	2020	2021
Asilo Nido	n. bambini in carico	40	40	48

I servizi sono stati rivolti agli utenti interessati residenti nell'ECAD 11 Frentano, in particolare, alla fascia dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie, degli anziani e dei disabili.

Il settore in cui è stata attivata la quantità maggiore di iniziative è quella dell'assistenza scolastica e domiciliare a favore della persona con disabilità e a seguire area famiglia e minori e area welfare d'accesso.

A causa della pandemia i servizi ricreativi e ludici a favore di minori e anziani sono stati interrotti in base alle disposizioni nazionali di contenimento del contagio da Covid-19. Successivamente con il finanziamento ministeriale dei centri estivi tutti i comuni dell'Ambito 11 Frentano hanno organizzato iniziative quali colonia estiva o servizi assimilati al fine di contrastare e favorire il recupero psico-fisico dei minori rispetto alle criticità emerse per l'impatto dello stress pandemico. Mentre per gli anziani non sono stati attivati servizi ricreativi e di socializzazione.

Nel periodo pandemico le persone in povertà o a rischio esclusione sociale sono state sostenute con l'erogazione dei buoni spesa alimentari e di prima necessità utilizzando i fondi della Protezione Civile (Ord. 658 del 29/03/2020 – prima tranche) implementati da ulteriori fondi ministeriali (DL 154/2020 e DL73/2021 – seconda e terza tranche) destinati a misure urgenti di solidarietà alimentare per effetto delle conseguenze dell'emergenza Covid-19.

2.5. Valutazione ex post della precedente programmazione

Nel corso delle passate programmazioni, gli obiettivi perseguiti si sono snodati all'interno di un percorso evolutivo in continuità rispetto al precedente e di innovazione, per dare garanzie di consolidamento e, insieme, opportunità di sviluppo al sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati dell'Ambito. La consapevolezza che la complessità che deriva dall'esplosione di fenomeni legati alla crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni, ma anche all'evoluzione complessiva del ruolo delle politiche sociali locali, richiede strategie di intervento rinnovate e di maggiore ampiezza. Dall'analisi del contesto socio-economico del territorio e il periodo post pandemico emerge che sono cambiati i bisogni. Si registra, purtroppo, un indebolimento delle reti di protezione primaria e un maggiore rischio di isolamento ed esclusione sociale, soprattutto per alcuni gruppi e categorie di cittadini. Si rilevano situazioni di bisogno estremo, riconducibili alla presenza di gravi e permanenti disabilità, caratterizzate dalla "multi problematicità" dello stato di disagio, tali da richiedere un ricorso continuo alla struttura dei servizi. Povertà, invalidità gravi ed esclusione sociale, in molti casi, sono correlate e rappresentano il prodotto di un insieme di cause: la mancanza di rapporti primari, a partire anche dalla prima infanzia, l'interruzione di un percorso formativo, l'interruzione di rapporti familiari, la perdita di lavoro, lo sfratto, l'insorgenza di una malattia mentale e l'esperienza di una reclusione o di una dipendenza da alcool o stupefacenti. A volte cause ed eventi si sovrappongono. In alcuni casi hanno durata limitata nel tempo e possono essere superati con supporti temporanei, mentre nei casi più gravi si rende necessaria un'azione concertata dei diversi servizi ed una pluralità di interventi: assistenza economica, accoglienza protetta, inserimento lavorativo, cura e reinserimento sociale. È cambiato anche lo scenario sociale all'interno del quale si svolge l'azione delle famiglie come l'aumento delle separazioni coniugali, delle famiglie monogenitoriali, della disoccupazione e della precarietà economica. I problemi più rilevanti, anche per molte famiglie "normali", derivano dalla crisi del mercato del lavoro post Covid-19 e dai rincari del "caro bollette" come conseguenza inerente al conflitto tra la Russia e Ucraina; tutto ciò genera precarietà nei progetti di vita, soprattutto nei giovani, dalla difficoltà di conciliare le cure familiari e dei figli con impegni lavorativi, dalla mancanza di progetti di orientamento professionale, tirocini formativi e apprendistato, necessari, questi ultimi, nella fase di passaggio dalla scuola al mondo del lavoro. I dati emersi sui bisogni dimostrano quanto sia ricorrente sia la richiesta di aiuti economici prevalentemente nel comune di Lanciano dettati dalla presenza di basso reddito, insufficiente a soddisfare i bisogni primari, sia la richiesta di contributi per i canoni di locazione a causa dell'elevato costo della locazione delle private abitazioni. Gli anziani e le persone con disabilità necessitano di adeguati interventi domiciliari, di sollievo per le famiglie che se ne prendono cura, servizi di accompagnamento presso Uffici, Ospedali o semplicemente per il tempo libero. Pertanto da quanto sopra indicato emerge che bisogna rafforzare ciò che nello scorso triennio ha raggiunto dei buoni livelli di rispondenza ai bisogni, implementando gli interventi già posti in essere ed attivandone dei nuovi al fine di fronteggiare le nuove esigenze della popolazione.

Gli interventi attivati nella precedente valutazione hanno garantito:

- servizio di informazione e di orientamento sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali fornite dal Comune;
- interventi mirati per contrastare l'esclusione sociale e la povertà anche attraverso azioni di inserimento sociale e lavorativo (lavoro sociale ed attivazione puc per il reddito di cittadinanza);
- sostegno economico a nuclei familiari portatori non solo di disagio economico (erogazione contributi economici straordinari e sussidi finanziari);
- servizio di pronto intervento sociale per affrontare situazioni di emergenza sociale non solo per i senza fissa dimora;

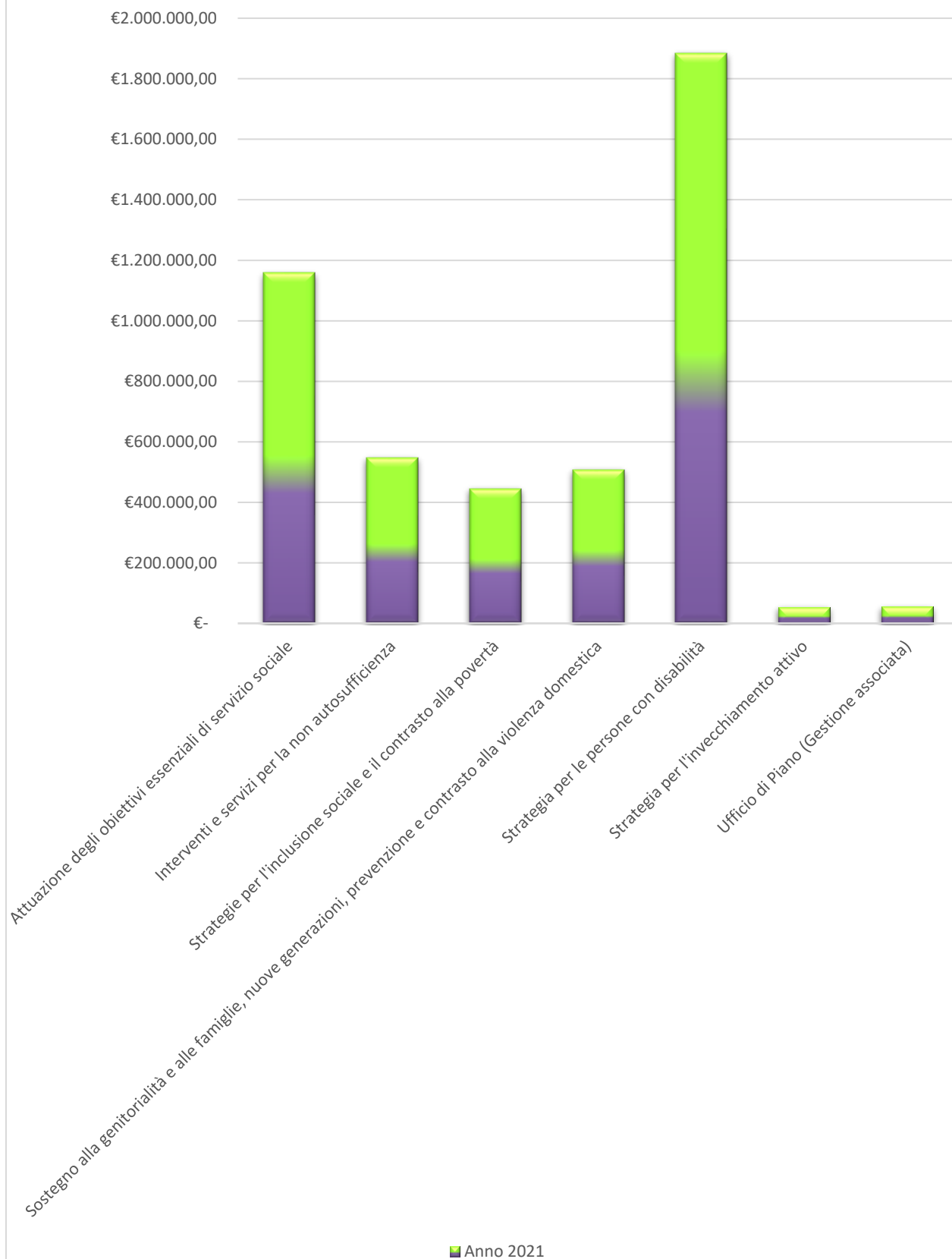
- interventi di solidarietà alimentare e sanitaria;
- attività di monitoraggio degli interventi attivi.

In riferimento all'area famiglie e minori si riscontra un aumento del disagio familiare imputabile anche agli effetti della pandemia, testimoniato dall'aumento dei casi di tutela, dei conflitti familiari, del disagio psicologico degli adulti e dei minori che molto spesso è sfociato in devianza, aumento delle dipendenze (sostanze, alcol e gioco d'azzardo). Si è rilevato anche un aumento della dispersione scolastica e casi di isolamento sociale specie in età adolescenziale. Una diminuzione rilevante di richieste si riscontra nelle adozioni nazionali ed internazionali mentre l'istituto dell'Affido fa ancora fatica a decollare perché ancora esiste una stereotipia rispetto a tale azione.

**RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER AREA TARGET VALORI ASSOLUTI IN EURO
AMBITO N. 11 FRENTANO TRIENNIO 2019-2021**

ASSE TEMATICO	DENOMINAZIONE	2019	2020	2021
Asse Tematico 1	Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale	919.151,12 €	862.258,05 €	1.158.286,06 €
Asse Tematico 2	Interventi e servizi per la non autosufficienza	1.397.230,42 €	1.025.116,09 €	548.104,00 €
Asse Tematico 3	Strategie per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà	209.291,50 €	624.347,94 €	444.658,54 €
Asse Tematico 4	Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica	543.195,87 €	562.522,53 €	507.906,98 €
Asse Tematico 5	Strategia per le persone con disabilità	1.665.480,87 €	1.135.310,91 €	1.884.220,86 €
Asse Tematico 6	Strategia per l'invecchiamento attivo	130.162,72 €	74.791,34 €	53.397,66 €
	Ufficio di Piano (Gestione associata)		28.875,42 €	55.000,00 €
	TOTALE	4.864.512,50 €	4.313.222,28 €	4.651.574,10 €

RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER AREA TARGET VALORI ASSOLUTI IN EURO AMBITO 11 FRENTANO 2021



2.6. Quadro delle principali criticità e prospettive di miglioramento

La programmazione si colloca in un contesto di politiche, di strumenti e provvedimenti che la Regione sta adottando per una riforma del welfare che accentui lo sviluppo delle comunità locali, che trovi nelle alleanze tra gli attori pubblici e gli attori della società, i cittadini, le famiglie, le organizzazioni private profit e no profit e le parti sociali, le energie, le competenze e le risorse per continuare a promuovere opportunità e benessere sociale, rispondendo più adeguatamente all’evoluzione dei bisogni. Le azioni contenute in questo PSD si riconducono alle priorità regionali ed alle relative linee di riforma, assicurando l’estrema coerenza tra la programmazione locale e quella regionale. In un’ottica di miglioramento e continuità si prevedrà il coinvolgimento del Terzo Settore, sia valorizzando i luoghi della partecipazione (tavolo di concertazione, tavoli tematici, tavolo di monitoraggio e valutazione, cabina di regia, patti di partecipazione), sia prevedendo partnership su temi strategici che saranno oggetto di progettazione sperimentale. Pertanto accanto agli attori, con i quali nel tempo si è costruito un riconoscimento ed una iniziale collaborazione, si avrà attenzione ad individuare nuovi soggetti già attivi ed interessati a mettere in campo partnership, siano esse reti di prossimità o soggetti appartenenti a mondi diversi quali il mercato, la ricerca, etc. Questa attenzione potrà rendere la progettazione e la programmazione dei prossimi anni, più ricca e interessante per tutti i soggetti coinvolti, ciascuno valorizzato per il suo apporto, e più significativi i risultati per i destinatari degli interventi.

Il Welfare d’accesso è uno strumento necessario per garantire ai cittadini informazioni utili per l’accesso al sistema di servizi sociali e socio/sanitari, l’obiettivo è quello di assicurare una risposta immediata e unitaria ai bisogni delle persone.

La povertà è una condizione nella quale le persone non hanno abbastanza risorse per soddisfare i bisogni dell’uomo; quando purtroppo la povertà raggiunge livelli molto alti tende ad influire anche sui rapporti sociali ed in qualche modo diventa anche uno svantaggio culturale e sociale che potrebbe sfociare nell’emarginazione e nell’esclusione sociale.

Attualmente, presso gli sportelli di Segretariato Sociale e PUA – “colonne d’ascolto” del sistema dei servizi alla persona, vi è un aumento dei nuclei familiari che si rivolgono ai Comuni e/o alle associazioni di volontariato non solo in cerca di un contributo economico in risposta ad una privazione materiale (come assenza di beni e prodotti alimentari e per l’igiene), ma in cerca di una stabilità lavorativa e quindi di una fonte di reddito solida che possa sostenere tutte le spese di vita quotidiana.

Questa crescente richiesta rende indispensabile una maggiore e più fluida comunicazione ed integrazione con tutti gli stakeholders attivi sul territorio (counseling sociale) al fine di realizzare politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori di vita sociale, integrando servizi alla persona con eventuali misure economiche ed individuando percorsi attivi volti ad ottimizzare l’efficacia ed efficienza delle risorse.

Il trattamento del disagio, non solo economico, nella sua complessità e particolarità, richiede inoltre lo sviluppo di una presa in carico strutturata ed integrata con l’equipe multiprofessionale, che accompagni il nucleo in tutte le fasi di intervento. Naturalmente, gli effetti pandemici dovuti al nuovo virus Covid hanno amplificato delle fragilità ed evidenziato nuove vulnerabilità e purtroppo le misure straordinarie adottate hanno solo in parte arginato situazioni che ad oggi ci troviamo ad affrontare (perdita lavoro e difficoltà reperimento di alloggi).

Il percorso di programmazione del PSD dell’ADS n. 11 Frentano si sviluppa in coerenza con la programmazione Regionale e Statale, sviluppandone le peculiarità emerse durante i momenti di confronto che hanno coinvolto collegialmente e collettivamente, attraverso un’attenta fase di ascolto e partecipazione, tutti gli attori della scena della comunità sociale, siano essi associazioni o enti del Terzo Settore, altri soggetti privati, enti pubblici di varia natura con diversa funzione. La diversificazione della pianificazione avviene anche in ragione del superamento del sistema della “Zona di gestione sociali”.

La fase di programmazione sarà seguita, anche all'esito dell'approvazione del Piano, da un costante monitoraggio dell'andamento e degli obiettivi che renderanno possibili, laddove opportune, correzioni, con l'obiettivo collaterale del costante monitoraggio e ascolto di ogni soggetto pubblico o privato che voglia concorrere a migliorare, affinché nessuna voce resti inascoltata.

Continua ad emergere, come nella precedente programmazione, l'urgenza di sviluppare interventi sempre più flessibili in grado di rispondere alla crescente domanda di servizi espressa dalla popolazione.

Assi tematici

All'interno di questa cornice di carattere generale è possibile definire in maniera più precisa e puntuale gli obiettivi di miglioramento di ciascun asse tematico nei punti che seguono:

Welfare d'accesso - inclusione sociale e contrasto delle povertà

- Migliorare la comunicazione ed integrazione con tutti gli stakeholders attivi sul territorio frentano al *fine* di realizzare politiche e prestazioni coordinate nel rispetto della privacy.
- Il disagio, non solo economico nella sua complessità e particolarità richiede lo sviluppo di una presa in carico strutturata ed integrata con l'equipe multiprofessionale che accompagni il nucleo in tutte le sue fasi di intervento.

Disabilità e non autosufficienza

- Implementare la costituzione e il funzionamento di "gruppi appartamento temporanei" (progetto finanziato dal P.N.R.R. per n. 3 posti);
- Sviluppare e/o incrementare la rete dei Servizi Territoriali (Sanitari, Scuola, Centri per l'Impiego, Terzo Settore) anche attraverso la definizione dei protocolli di intesa e della carta dei servizi;
- Attivare progetti di vita per la persona con disabilità con interventi di sostegno formali e informali in collaborazione ASL;
- Attivare interventi di assistenza indiretta per servizio domiciliare socio-assistenziale (AD) e Assistenza domiciliare disabili psichici per migliorare la qualità di vita della persona con disabilità con l'assunzione diretta dell'assistente familiare esterno o l'acquisto di servizi di cura;
- Implementare in modalità strutturata l'EQUIPE MULTIPROFESSIONALE INTEGRATA
- Potenziare UVM presso il Distretto sanitario di Lanciano.

Invecchiamento attivo

- Necessità di favorire la semplificazione dell'iter di presa in carico, soprattutto alla luce della nuova dinamica digitale della PA, avuto riguardo il deficit digitale della popolazione anziana;
- Necessità di comunicare e rendere facilmente comprensibili le misure a sostegno della popolazione anziana e non autosufficiente, nonché di rendere capillare la rete di comunicazione o di individuazione di situazioni che altrimenti resterebbero sommerse;
- Necessità di coinvolgere la popolazione anziana nelle attività di mantenimento cognitivo e di animazione sociale, vincendo la ritrosia alla partecipazione e le remore ataviche di tipo sociale alla partecipazione;
- Necessità di rispondere alla duplice problematica dell'impoverimento del tessuto sociale economicamente fragile combinato con l'anzianità o la non autosufficienza, spesso in assenza di rete familiare;
- Necessità di ampliare l'offerta delle strutture accreditate ASL per l'istituzionalizzazione e il concorso alla spesa per le prestazioni sociosanitarie.

Minori e famiglia

- Sostegno alla genitorialità anche in momenti di crisi della coppia;
- Potenziare centro famiglia;
- Presa in carico nucleo familiare con la metodologia P.I.P.P.I.;
- Attivare i Centri diurni per minori dai 6 ai 12 anni

- potenziamento del già esistente Servizio Equipe Socio psico educativa e Legale minorile, da estendere a tutti i Comuni dell'Ambito;
- Attivare percorsi educativi fin dalla prima infanzia in modo da sviluppare la capacità di relazionarsi positivamente tra persone di diverso genere e di rispettare tutte le diversità presenti nella società;
- Attivare una educativa domiciliare rivolto a minori vittime di abuso e maltrattamenti
- Implementare percorsi care Leaves.

Contrasto alla violenza

- Attivare dei percorsi educativi fin dalla prima infanzia sulla differenza di genere, l'affettività, il rispetto reciproco in modo da sviluppare la capacità di relazionarsi positivamente tra persone di diverso genere e di rispettare tutte le diversità presenti nella società;
- Attivare un servizio di educativa domiciliare rivolto a minori vittime di abuso e maltrattamenti (Progetto Mondo Blu del Comune di Lanciano);
- Potenziamento della Rete Interistituzionale volto alla tutela, al sostegno economico e a favorire l'autonomia della donna;
- Presa in carico anche del maltrattante con l'apertura di Centri di accoglienza volti a percorsi di consapevolezza dell'agito violento (CUAV).

SEZIONE 3. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E LE STRATEGIE DEL PIANO DISTRETTUALE SOCIALE

In questa sezione, in coerenza con i fabbisogni emersi nel Profilo, vengono definiti, gli obiettivi della programmazione, strategie generali per l'attuazione degli obiettivi, strategie di sistema per l'integrazione socio-sanitaria con la definizione dei servizi e degli interventi da gestire attraverso la Convenzione socio-sanitaria.

3.1. Obiettivi della programmazione

La Finalità del Piano Sociale Distrettuale non è solo quella di fornire risposte concrete ai bisogni emergenti o conclamati ma anche quella di sviluppare una cultura dell'integrazione e della reciprocità. Le nuove urgenze poste dalla società civile, le situazioni, sempre più complesse, relative all'aumento della non-autosufficienza, o all'esclusione sociale e alle nuove povertà pongono, nel nostro Distretto Sociale, quali temi fondamentali del welfare i temi dell'accesso universalistico, della qualità dei servizi e dell'ottimizzazione delle risorse economiche. A questo proposito, diventa fondamentale programmare e realizzare interventi efficaci ed individuare i più opportuni strumenti di monitoraggio e valutazione. La valutazione è infatti, un fondamentale strumento di conoscenza di quanto realmente le strutture e i servizi messi in atto contribuiscano alla concreta realizzazione del bene comune. È importante in questo momento storico continuare ad assicurare l'assistenza con i servizi essenziali ed effettuare una programmazione il più possibile aderente alle necessità effettive del territorio.

Di seguito sono riportati gli obiettivi per ogni asse di intervento previsto dal PSR 2022/2024.

Asse Tematico 1 Obiettivi essenziali di servizio e

Asse Tematico 3 - Contrasto alle povertà ed inclusione sociale

L'asse tematico 1 prevede l'attuazione degli obiettivi essenziali del servizio sociale e dei nuovi LEPS; l'asse tematico 3 definisce le linee di intervento e le azioni dirette finalizzate al sostegno monetario al reddito (potenziamento del PSN 2021/2023) e le misure di contrasto alla povertà attraverso un sistema di presa in carico con l'obiettivo di favorire processi di inclusione sociale e di accesso al mondo del lavoro.

Gli obiettivi di questi due assi sono:

- Rispondere ai bisogni di salute della persona intesa nella sua globalità, adottando moduli organizzativi integrati tra i servizi sociali e i servizi sanitari;
- favorire il counseling sociale fornendo al cittadino informazioni sulle risorse disponibili sul territorio, sulle modalità di accesso ai servizi e lo svolgimento di pratiche burocratiche;
- promuovere l'assistenza alle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia attraverso l'intercettazione precoce del bisogno garantendone la presa in carico socio-sanitaria;
- favorire la permanenza nel proprio domicilio della persona anziana sola fornendo sostegno ascolto e sorveglianza;
- potenziare la rete dei servizi per il pronto intervento sociale;
- erogare interventi a bassa soglia, come la distribuzione di beni di prima necessità (inclusi beni alimentari per bisogni specifici);
- incentivare misure di accompagnamento promuovendo l'autodeterminazione;
- favorire l'accesso ai servizi (sociali, sanitari, abitativi, tirocini lavorativi, ecc.);
- attivare interventi innovativi (housing first, stazione di posta, centro servizi, ecc.);
- favorire l'attività di supervisione rafforzando l'identità professionale individuale;
- favorire l'economia circolare per sostenere le famiglie in difficoltà.

Asse Tematico 2 - Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità

La nuova Programmazione sociale 2022-2024 definisce il sistema integrato dei servizi per la non autosufficienza e la disabilità nell'**Asse Tematico n. 2 suddiviso per tre Aree di azioni:**

AT2 Area A - Programma locale per la non autosufficienza e il caregiver familiare

AT2 Area B - Interventi socio-sanitari per la non autosufficienza

AT2 Area C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia della persona.

Le azioni progettuali sopra elencate devono tener conto prioritariamente delle due tipologie di beneficiari individuati nel Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2019-2021:

- **la disabilità gravissima**, ai sensi dell'art. 3, co 2 D.M. 26.09.2016;
- **la non autosufficienza grave**, ai sensi dell'art. 3, co 3 L. 104/92 o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11/02/1980, n. 18, con la presenza di oggettive condizioni di non autosufficienza dovuta a deficit di carattere bio-clinico, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, socio-familiare che comportano una significativa riduzione delle capacità funzionali di autonomia personale sia ambito familiare che sociale.

Gli obiettivi della programmazione per questo asse tematico sono:

- l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza personale e supporto familiare, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliare;
- la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b del Decreto Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 26/09/2016, e in tal senso monitorati;
- la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) Decreto Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 26/09/2016 e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea;

Sul Tema dell'integrazione sociale, lavorativa e diritto allo studio il piano si pone i seguenti obiettivi:

- rafforzare la gestione integrata dei servizi ed interventi del PSR 2022-2024 con i servizi regionali per il *diritto allo studio* che fanno capo al Servizio regionale istruzione che garantisce il sostegno all'autonomia e alla comunicazione del disabile nell'ambito delle scuole secondarie di II° grado.
- rafforzare l'integrazione delle politiche sociali, con il sistema dell'istruzione e della formazione e con le politiche attive del lavoro. La capacità di realizzare politiche e programmi integrativi assume un ruolo strategico per le azioni rivolte all'integrazione sociale e all'inclusione lavorativa delle persone con maggiori fragilità, promuovendo una maggiore integrazione tra i servizi sociali, i servizi regionali e territoriali delle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento ai patti territoriali per il lavoro per le categorie escluse dal mondo del lavoro e a rischio di esclusione sociale e i servizi per il **collocamento mirato** istituiti a seguito della L. 68/99.

- rafforzare la co-programmazione integrata e strategica tra Enti pubblici e Terzo Settore.
- Attivare protocolli d'intesa con il mondo del privato per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Asse Tematico 4 - Famiglia diritti e tutela dei minori, Child Guarantee e Asse Tematico 6 - Giovani e Youth Guarantee

L'area di intervento dedicata ai minori e alla famiglia è molto complessa e articolata in quanto vede al suo interno la presenza di target diversificati e modalità di lavoro che spaziano dalla prevenzione primaria, alla cura ed educazione dei bambini, al supporto alla crescita armonica di adolescenti fino ad arrivare alla tutela per i minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo. Gli obiettivi di questi due assi tematici sono i seguenti:

- Rafforzamento delle equipe territoriali di adozioni e affido;
- Potenziamento dell'offerta dei servizi, ampliandone la capacità ricettiva e la flessibilità del servizio con particolare riferimento alla rete territoriale dei centri famiglia;
- Ampliamento e potenziamento dei servizi domiciliari e territoriali prendendo a riferimento il modello *careleavers* e P.I.P.P.I. che diventa più strutturale (LEPS);
- Incrementare i progetti educativi individuali sui minori, coinvolgendo le famiglie in un'ottica di lavoro di equipe multidisciplinare secondo il modello P.I.P.P.I. nel quale il bambino/ adolescente è messo al centro dell'intervento e tutta la sua famiglia partecipa attivamente assieme all'equipe alla progettazione di ogni azione che riguarda il nucleo che viene co-costruita in rete con le diverse realtà educative e sociali del territorio;
- Potenziamento degli interventi di mediazione familiare e sostegno alla genitorialità;
- Potenziamento di progetti e interventi integrati comunitari Territorio-Scuola;
- Previsione di forme più adeguate ai fabbisogni di accoglienza dei bambini nelle piccole realtà, tenendo conto del ridotto numero di bambini che ne fanno accesso;
- Favorire le forme di aggregazione per l'età compresa tra i 6 e i 35anni attraverso l'attivazione di centri diurni minori e centro di aggregazione giovanile;
- Promozione e incentivazione di forme di auto-organizzazione di servizi fra famiglie, flessibili e di prossimità, per la cura dei bambini, dei disabili e degli anziani, secondo il modello del welfare generativo;
- Potenziare i percorsi di prevenzione del disagio giovanile attraverso il servizio di educativa di strada;
- Attivazione di progetti e interventi integrati ADS-Scuola-ASL per il contrasto e la prevenzione del disagio e della povertà educativa con particolare riferimento al fenomeno dei "minori con BES e DSA"
- Potenziare la collaborazione tra i servizi preposti dell'ambito distrettuale sociale (ADS) con i servizi territoriali e distrettuali della ASL, con particolare riferimento ai colloqui e alle valutazioni delle capacità genitoriali delle famiglie affidatarie e/o adottive che richiedono specifiche competenze professionali di tipo psicologico, cognitivo e comportamentale in cui risulta necessario l'apporto professionale della figura dello psicologo e accompagnamento nel percorso post-adottivi;
- Potenziamento degli interventi di Home visiting sul territorio;
- Promuovere la formazione degli operatori sociali;
- Potenziare il "Servizio Civile Universale".

Asse Tematico 5 - Prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo

Gli obiettivi di questo asse mirano al mantenimento dell'autosufficienza e della qualità di vita dell'anziano attuando interventi di prevenzione in grado di minimizzare i fattori di rischio e a promuovere adeguati stili di vita in ogni età, favorendo l'accesso ai servizi e l'integrazione del soggetto nel proprio contesto sociale.

In tal senso ci si propone di migliorare la capacità degli anziani di mantenere una piena integrazione nella società e vivere con dignità, a prescindere dallo stato di salute o di dipendenza, in modo da trarre benefici psicologici, di salute fisica nonché in termini di qualità di vita privata e sociale.

Nello specifico gli obiettivi saranno i seguenti:

- Assicurare la piena integrazione e partecipazione degli anziani nella società.
- Adattare i sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze sociali ed economiche;
- Assicurare la qualità della vita ad ogni età e il mantenimento di una vita indipendente, includendo la salute ed il benessere;
- Sostenere le famiglie che forniscono assistenza agli anziani comprese quelle con demenza e promuovere la solidarietà inter e intragenerazionale fra i loro membri;
- Sostenere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società, al fine di prevenire fenomeni di isolamento sociale, di solitudine e limitare ospedalizzazioni improprie e istituzionalizzazioni;
- Sostenere l'assistenza informale agli anziani e favorire la solidarietà intergenerazionale attraverso la diffusione sul territorio di centri sociali e di spazi e di luoghi di incontro, socializzazione e partecipazione.

Asse Tematico 7 - Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia

Con questo asse si intendono attuare obiettivi di inclusione sociale, riduzione degli svantaggi nelle opportunità di vita, migliorare la produttività e lo sviluppo degli adulti di domani, oltre che a incentivare l'economia e l'occupazione, soprattutto femminile, con la funzione di supporto familiare per conciliare i tempi della vita sociale, e con essi quelli lavorativi e quelli della famiglia.

Nello specifico ci si pone come obiettivo:

- Sensibilizzare il territorio all'equità di genere in termini di opportunità di carriera, competitività e flessibilità, attraverso il supporto alla partecipazione femminile, aiutando i genitori a conciliare famiglia e carriera, e stimolando l'imprenditoria femminile, soprattutto in ambito innovativo.
- Incardinare i servizi per la prima infanzia nel novero dei servizi educativi (non a domanda individuale).
- Sviluppare un percorso culturale di lotta agli stereotipi di genere radicati nel nostro paese, a partire dalla formazione scolastica, includendo campagne di comunicazione che arrivino a tutti i cittadini e soprattutto ai giovani, per esempio utilizzando i social.
- Potenziare servizi per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza al fine di garantire un'offerta di servizi specializzati omogenea e continuativa sul territorio.
- Consolidare la rete territoriali antiviolenza esistente a livello locale, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti (ATER);
- Favorire l'istituzione di centri di ascolto e riabilitazione di uomini maltrattanti (CUAV);
- Assicurare la presa in carico da parte dei servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza in tutte le sue forme;
- Proteggere e supportare i minori vittime di violenza e di maltrattamenti;
- Promuovere la conoscenza del fenomeno della violenza di genere e l'importanza della prevenzione;
- Potenziare l'attività in rete con il sistema di istruzione e formazione e quello di integrazione socio-sanitaria e prevedere protocolli operativi con l'Ufficio Regionale Scolastico e i servizi territoriali e distrettuali sociosanitari della ASL.
- Sostenere e rendere maggiormente efficaci i percorsi di *empowerment*, in considerazione dello stretto legame tra uscita dalla violenza e recupero della piena autonomia delle donne sotto il profilo economico, lavorativo e abitativo.

- Promuovere la creazione di modelli di intervento e di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza, caratterizzati da una efficace e rapida valutazione del rischio di letalità, gravità, reiterazione e recidiva.

3.2. Strategie di attuazione

Ciascuno dei suddetti obiettivi generali, trova corrispondenza con un asse tematico che nell'ambito dell'articolazione del piano si esplica in strategie alle quali afferisce la programmazione di determinati servizi, che saranno attuati con fondi diretti e fondi indiretti, puntando al raggiungimento di precisi indicatori quantitativi (valori target), come di seguito dettagliato nelle schede dei servizi e nelle schede finanziarie del Piano.

In linea generale si presentano di seguito le strategie connesse agli obiettivi in coerenza con il nuovo Piano Sociale Distrettuale.

1. Promuovere l'integrazione delle politiche sociali con quelle della sanità, del lavoro, della formazione, dell'istruzione, della sicurezza al fine di sostenere il cittadino nella situazione di difficoltà ed accompagnarlo gradualmente nel processo di autodeterminazione;
2. Realizzare l'integrazione sociosanitaria a tutti i livelli (istituzionale, gestionale e professionale) migliorando la presa in carico globale dell'utente e delle famiglie con la condivisione multiprofessionale del percorso di accompagnamento.
3. Promuovere la costruzione di progetti specifici da parte di più attori che si interfacciano secondo una logica di condivisione di risorse obiettivi (co-progettazione).
4. Potenziare il coinvolgimento degli stakeholder nella definizione dei progetti e migliorare la comunicazione con la rete dei servizi territoriali;
5. Semplificare l'iter della presa in carico, snellendo le procedure e garantendo una presa in carico globale ed integrata.
6. Promuovere una più ampia formazione professionale e di aggiornamento.
7. Promuovere e regolamentare le procedure di coprogettazione del Terzo Settore RUNTS.

3.3. Strategie di sistema per l'integrazione socio-sanitaria e la complementarietà con le azioni sociosanitarie del PAT (la convenzione integrazione sociosanitaria)

Nell'ambito dei lavori del coordinamento socio-sanitario costituita il 20/09/2022, in data 24/10/2022 è stato approvato lo schema di Convenzione Socio-sanitaria (secondo il *format* allegato al PSR), coerente con le previsioni programmatiche del Piano sociale distrettuale e con il redigendo Programma delle Attività territoriali (PAT) del Distretto Sanitario di Lanciano Vasto Chieti.

Gli enti sottoscrittori provvedono ad assicurare l'integrazione ed il coordinamento interprofessionale in campo sociosanitario, finalizzati a realizzare gli obiettivi individuati dalla programmazione di settore, anche in relazione ai percorsi assistenziali specifici di ciascuna area di integrazione. Attraverso il coordinamento interprofessionale, gli enti sottoscrittori promuovono in particolare la più ampia integrazione operativa dei percorsi assistenziali secondo i processi di:

- accesso al sistema;
- prima valutazione;
- valutazione multidimensionale;
- presa in carico integrata;

- attivazione delle prestazioni assistenziali (sociali e sanitarie);
- verifica, monitoraggio e valutazione degli esiti.

3.4. Le modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e la presa in carico integrata per la riduzione dell'Istituzionalizzazione (UVM, PAI e PEI, Budget di Progetto)

La Valutazione Multidimensionale (VMD) è un processo globale e dinamico interdisciplinare volto a identificare e descrivere la natura e l'entità dei problemi di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale di una persona.

Ha l'obiettivo di definire in modo complessivo lo stato di salute di una persona ed è rivolta a valutare, cioè ad analizzare con accuratezza, le capacità funzionali e i bisogni della persona nelle sue diverse dimensioni: - biologica e clinica (stato di salute, segni e sintomi di malattia, livelli di autonomia, ecc.); - psicologica (tono dell'umore, capacità mentali superiori, ecc.); sociale (fattori ambientali, condizioni relazionali di convivenza, situazione abitativa, economica, ecc.); - funzionale (disabilità ovvero la capacità di compiere uno o più atti quotidiani come lavarsi, vestirsi, salire le scale, ecc.).

Si caratterizza inoltre per l'approccio non solo multidimensionale ma anche multiprofessionale e multidisciplinare ai bisogni assistenziali complessi.

La Valutazione Multi Dimensionale è da considerarsi il cuore della continuità assistenziale quando la persona è assistita da più Unità Operative, al fine della non interruzione del processo assistenziale; è necessaria per l'elaborazione del Progetto Assistenziale Individualizzato, per la erogazione dei servizi compartecipati e per favorire l'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni sociosanitarie.

Il Percorso assistenziale integrato dedicato alle persone non autosufficienti o in condizione di grave disabilità è costituito dalle macrofasi: accesso, prima valutazione, valutazione multidimensionale, elaborazione del piano assistenziale personalizzato, monitoraggio degli esiti di salute. Le macrofasi costituiscono un insieme unitario e indivisibile di endo-procedimenti, tutti ugualmente indispensabili per garantire la piena esigibilità del LEPS di processo che viene realizzato dall'Ambito Sociale.

Accesso. Funzione che costituisce la fase iniziale del percorso assistenziale integrato, in cui sono garantiti i servizi per l'orientamento al complesso dei servizi territoriali e i servizi di accesso al percorso integrato con la rilevazione dei primi riferimenti anagrafici. La funzione di accesso viene realizzata da un sistema unitario di ambito, che articola i punti fisici e unici di accesso rispetto ai presidi territoriali ritenuti adeguati dalla programmazione regionale e locale, con attenzione alle nuove strutture operative recate dalle Missioni 5 e 6 del P.N.R.R.. Il sistema unitario di accesso è dotato di una funzione di back-office di ambito, che cura e garantisce il costante coordinamento tra la presa in carico della persona e le successive macrofasi del percorso assistenziale integrato.

Prima valutazione. Funzione che costituisce la fase di valutazione preliminare dei bisogni espressi dalla persona e/o dal nucleo familiare, in cui sono garantite le attività che completano il quadro informativo necessario per la presa in carico e le attività di rilevazione dell'eventuale complessità dei bisogni emersi. In caso di bisogno semplice di natura sanitaria o sociale, è previsto l'invio verso le competenti strutture organizzative anche di tipo specialistico. In caso di bisogno complesso con aspetti di integrazione, è prevista l'attivazione delle competenti unità di valutazione multidimensionale.

Valutazione multidimensionale. Funzione che costituisce la fase di valutazione della capacità bio-psicosociale della persona nei casi complessi e delle condizioni e delle effettive capacità e competenze del nucleo familiare, anche allo scopo di definire l'onerosità della risposta

assistenziale che può variare in rapporto alla medesima complessità clinica. Al termine della valutazione multidimensionale è prevista l'attivazione dell'equipe integrata che provvede all'elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato. Il coordinamento socio-sanitario strutturato tra l'Ambito territoriale sociale e il Distretto sanitario permette di garantire l'apporto delle professionalità più adeguate rispetto alle diverse complessità dei bisogni e dei contesti di vita.

Piano assistenziale individualizzato. Funzione che costituisce la fase di elaborazione del quadro delle risposte appropriate sulla base della valutazione multidimensionale, un unico PAI che ricomprende tutte gli interventi destinati alla persona presa in carico e al suo nucleo familiare. L'equipe integrata del PUA definisce gli obiettivi di salute dei servizi e le prestazioni idonee al loro raggiungimento secondo l'intensità del bisogno, anche in relazione alle caratteristiche, alle competenze e alle risorse del nucleo familiare e del contesto di vita. L'equipe integrata del PUA cura la definizione del patto assistenziale del budget di progetto e di sostegno condiviso con la persona e il suo nucleo familiare, inoltre attiva i servizi competenti che provvedono a realizzare le attività previste dal PAI.

Monitoraggio degli esiti di salute e di assistenza sociale. Funzione che costituisce la fase conoscitiva dell'andamento e dei risultati di salute e di assistenza raggiunti in attuazione del PAI. A questo scopo, è attuata la rilevazione dei servizi e delle prestazioni effettivamente erogate nel periodo di tempo monitorato, e la comparazione tra obiettivi di cura e di assistenza sociale definiti e risultati raggiunti. L'interoperabilità tra i sistemi informativi sanitari e sociali è decisiva per questa macrofase del processo assistenziale, che può avvalersi anche delle innovazioni prodotte attraverso l'attuazione delle specifiche missioni del P.N.R.R..

In ambito scolastico, l'elaborazione dei PEI (Piano educativo individuale), per gli alunni con disabilità, richiede la predisposizione del Profilo di funzionamento redatto dall'UVM secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della classificazione ICF.

3.5. Strategie di sistema per l'inclusione sociale e l'integrazione con le politiche attive del lavoro (le azioni del Reddito di Cittadinanza, i programmi integrativi del P.N.R.R. Misura 5C1 e del PON-Inclusione ed altre misure settoriali)

Il PSN 2021-2023 pone una particolare attenzione al tema della povertà e dell'inclusione sociale. L'obiettivo di servizio dell'inclusione e del contrasto alla povertà viene rafforzato con specifiche misure di potenziamento e di implementazione di nuovi servizi e interventi sociali.

Si sottolinea che alcune azioni richiedono una maggiore intersettorialità ed interdisciplinarietà della valutazione del bisogno e dell'intervento che necessariamente deve investire risorse e competenze integrate e complementari nel settore delle politiche attive del lavoro, dell'integrazione al reddito, del sostegno alla famiglia e ai minori, dell'istruzione e della formazione.

È necessario rafforzare gli strumenti già posti in essere per il contrasto alla povertà quali ad esempio il **reddito di cittadinanza (RdC)** e le altre misure per il sostegno nucleo familiare con a carico minori e soggetti fragili, che devono essere meglio raccordati ed integrati tra loro, al fine di eliminare ogni rischio di dispersione, di risorse finanziarie, professionali e strumentali e strutturali. In questo senso il P.N.R.R. definisce le azioni della misura 5 in ambito sociale (M5C1) che intervengono nel settore delle politiche attive del lavoro (M5C1).

Il PSR 2022-2024 si pone obiettivi di sistema che sono funzionali all'efficientamento e al potenziamento delle politiche e delle azioni integrate (lavoro, formazione, istruzione, sociale) e complementari tra loro per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale.

Il PON – Inclusione finanziato interamente dal FSE e del cofinanziamento nazionale persegue una strategia atta a migliorare i servizi pubblici, rendendoli più efficaci e più accessibili per le

persone svantaggiate. Esso contribuisce al raggiungimento degli obiettivi nazionali e comunitari per la riduzione della povertà.

3.6. Le azioni per l'integrazione delle misure di programmazione sociale locale con le politiche nazionali e comunitarie in ambito sociale, sociosanitario e socioeducativo del PSN, PSR, FSE, FSC, PON, i Piani nazionali per la povertà e l'infanzia e il P.N.R.R. (l'integrazione con la misura 5 "Sociale" e la misura 6 "Salute", quali ad esempio i servizi di prossimità innovativi e la Casa di Comunità, ecc.)

Le principali azioni per l'integrazione delle misure di programmazione sociale locale con le politiche nazionali e comunitarie sono:

- sostegno monetario al reddito (Fondo reddito di cittadinanza)
- presa in carico socio lavorativa (Fondo Povertà e PON Inclusione)
- sostegno alimentare (FEAD 7 REACT EU 6, PON Inclusione)
- Housing First (P.N.R.R. M5C2, Fondo Povertà, Avviso n. 1 Prins)
- Centri Servizio per le condizioni di indigenza ed esclusione (Stazione di posta) (P.N.R.R.M5C2, Fondo Povertà)

SEZIONE 4. La programmazione sociale e socio-sanitaria per Assi tematici ed Obiettivi di Servizio

Asse Tematico 1 - Obiettivi essenziali di servizio sociale

In questo Asse Tematico sono definiti gli obiettivi essenziali di servizio e le linee di intervento, secondo quanto previsto nelle parti I^ e II^ del PSR 2022-2024 sugli Assi Tematici e nelle schede tecniche di indirizzo riportate in appendice del presente formulario. Tali azioni possono essere finanziate con quota parte del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Sociale Regionale, oltre ai fondi relativi all'integrazione socio-sanitaria.

Descrivere, in generale, il quadro dei servizi inseriti nell'Asse Tematico e le scelte operate in coerenza con i fabbisogni rilevati nel Profilo sociale locale (max 6000 caratteri).

L'Asse Tematico 1 prevede l'attuazione degli Obiettivi essenziali del Servizio Sociale e dei nuovi LEPS.

Per l'asse tematico “Welfare d'Accesso – Inclusione Sociale e Contrasto delle povertà”, sulla base degli indirizzi del Piano Sociale Regionale e del Profilo Sociale locale, il Piano Sociale Distrettuale si propone di conservare, potenziare e implementare i nuovi LEPS:

- MACROLIVELLO “**Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte dell'equipe multiprofessionale**”
- ❖ WELFARE D'ACCESSO (OS1) attraverso:
 - Servizio 1.1 – Attivazione del **Punto Unico di Accesso**, mediante il percorso di condivisione con l'ASL avviato attraverso la Convenzione Socio-Sanitaria. Il PUA è inteso come una “modalità organizzativa” che andrà a potenziare la presa in carico integrata attraverso l'equipe multiprofessionale, semplificando il percorso già complesso che la persona assistita e i suoi familiari sono spesso costretti ad affrontare.
 - Servizio 1.2 – Attivazione del **Segretariato Sociale**, “porta unitaria” di accesso ai servizi sociali e sociosanitari, che garantisce continuità agli interventi esistenti, è un servizio trasversale di accoglienza, di informazione e di orientamento ai servizi territoriali per tutti i cittadini.
- ❖ PRESA IN CARICO (OS2) attraverso:
 - Servizio 1.3 – **Servizio Sociale Professionale**, dando continuità agli interventi esistenti, rientra tra i livelli essenziali di Assistenza Sociale, è rivolto a tutti i cittadini in difficoltà e mira a leggere il reale bisogno attraverso una decodifica della domanda, alla presa in carico della persona ed all'effettuazione di una attenta e mirata valutazione del caso. Gli obiettivi del Servizio sono diversi: promuovere l'autonomia della persona, sostegno, ricerca e valorizzazione delle risorse personali attraverso l'individuazione di percorsi integrati;
 - Servizio 1.4 - Rafforzamento delle funzioni sociali per la **Valutazione Multi-Dimensionale (UVM)** che assume un ruolo strategico essenziale per valutazione dell'intensità del bisogno assistenziale.

❖ IL SISTEMA DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE (OS3):

- Servizio 1.5 – Attivazione di un servizio di **Pronto intervento sociale** che garantisce interventi urgenti fornendo, per un tempo limitato di circa 15gg, il supporto necessario al soddisfacimento dei bisogni primari e fondamentali di vita rivolto a tutti i cittadini in difficoltà;

❖ SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI (OS2):

- Servizio 1.6 – Attivazione della **supervisione nell'azione professionale** assume una collocazione strategica nel sistema dei servizi; l'oggetto del processo di supervisione professionale è fortemente connesso alla qualità tecnica egli interventi;

❖ DIMISSIONI PROTETTE (OS8) attraverso:

- Servizio 1.7 – Attivazione della **dimissione protetta** prevede percorsi assistenziali a domicilio costituiti dall'insieme organizzato di trattamenti medici, riabilitativi, infermieristici e socio assistenziali necessari per stabilizzare condizione della persona, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita;

❖ ASSISTENZA DOMICILIARE (OS4) attraverso:

- Servizi 1.8.1, 1.8.2, 1.8.3 – Attivazione dell'**assistenza domiciliare** prevede:
 - percorsi assistenziali in grado di fornire assistenza a persone con patologie trattabili a domicilio al fine di evitare il ricorso al ricovero in ospedale o in altra struttura assistenziale;
 - garantisce una continuità assistenziale e supportare la famiglia;
 - il recupero delle capacità residue di autonomia e relazione;
 - il miglioramento della qualità di vita anche nella fase terminale.

L'Ambito favorisce anche la modalità di assistenza indiretta (libertà di scelta da parte dell'utente) attraverso un contributo economico mensile finalizzato all'assunzione di un assistente familiare o all'acquisto di servizi di cura al fine di dare reale garanzia ai diritti umani e al godimento delle libertà fondamentali sancite anche dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ad eccezione del servizio ADI.

❖ TELEASSISTENZA (Telesoccorso e Telecompagnia) (OS4):

- Servizio 1.9 – Le attività di **Teleassistenza** favorisce la domiciliarità e consente alle persone sole e in uno stato di fragilità di continuare a vivere in sicurezza presso la propria abitazione;

❖ SERVIZI DI PROSSIMITÀ (OS5) attraverso:

- Servizio 1.10 – Servizi di prossimità:
 - **Centro per il Riuso;**
 - **Sartoria Sociale;**
 - **Mensa Sociale**misure utili per fronteggiare le necessità emergenti dei cittadini.

AT 1 Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

Asse Tematico 1: Obiettivi Essenziali di Servizio

Id	Servizio/intervento	OS	SS	Indicatore	Utenza/prestazione anno 2021	Previsione utenza/prestazione media
1.1	PUA – Punto Unico di Accesso – Equipe integrata di ambito	1	X	N. utenti	7192	8000
1.2	Segretariato sociale	1		N. prestazioni	3000	3200
1.3	Servizio sociale professionale	2		N. utenti in carico	4186	4400
1.4	UVM	2	X	N. casi valutati in modo integrato	230	280
1.5	Pronto Intervento Sociale	3		N. interventi svolti	7	10
1.6	Supervisione del Personale (nuovo LEPS del PSN 2021-23)	2		N. ore medie x unità personale	-	139
1.7	Dimissioni Protette (nuovo LEPS del PSN 2021-23)	8	X	N. prestazioni Dimissioni	-	20
1.8	Assistenza domiciliare	4		N. utenti AD	244	300
			X	N. utenti ADI	28	30
				N. utenti disabili psichiatrici	18	20
1.9	Teleassistenza (telesoccorso e telecompagnia)	4		N. utenti raggiunti	46	50
1.10	Servizi di prossimità: -Centro per il Riuso; -Sartoria Sociale; -Mensa Sociale.	5		N. utenti raggiunti	-	200

Schede per Azioni dirette

ID: 1.1	PUA – PUNTO UNICO DI ACCESSO – EQUIPE INTEGRATA DI AMBITO
AT: Obiettivi essenziali di servizio	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 1
Attività (indicare anche la normativa di riferimento): È un servizio rivolto a tutti cittadini residenti nel territorio dell'ADS, il PUA è una modalità organizzativa che garantisce l'accesso unitario alla rete della domiciliarità, residenzialità, semi-residenzialità e il sistema integrato dei servizi socio-sanitari, è finalizzata, pertanto, ad avviare percorsi di risposta appropriati ai bisogni della persona, superando la settorializzazione degli interventi e favorendo l'accesso integrato ai servizi, in particolare per coloro che richiedono interventi di natura sociale e/o sociosanitaria secondo quanto previsto dal Decreto del Commissario ad Acta 107 del 20/12/2013 "Attività e procedure di competenza del punto unico di accesso e dell'unità di valutazione multidimensionale". L'obiettivo del servizio è quello di rispondere ai bisogni di salute della persona intesa nella sua globalità, adottando moduli organizzativi integrati tra i servizi sociali e i servizi sanitari. Le attività del PUA possono essere riassunte come segue: ACCESSO: - accoglienza ed ascolto; - attività di informazione e orientamento ai cittadini sui diritti, sui servizi e gli interventi del sistema locale sociale e sociosanitario e sulle opportunità inclusive e di partecipazione; PRIMA VALUTAZIONE: - decodifica della domanda ed analisi dei bisogni espressi e non espressi fornire inoltre, informazioni aggiuntive relative alle diverse opportunità, risorse, prestazioni, agevolazioni; - valutazione preliminare dei casi; - attivare interventi per casi socio-sanitari e socio-educativi semplici e complessi; VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE – EQUIPE DEL PUA – UVM: - avvio della presa in carico delle situazioni complesse con l'attivazione dell'UVM previa prevalutazione integrata dell'equipe multiprofessionale del PUA; PROGETTO PERSONALIZZATO; MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PROGETTO PERSONALIZZATO.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Sì, il PUA è attivo all'interno della struttura sede del distretto sanitario di base di Lanciano e viene espletato come modalità organizzativa in tutti gli "sportelli di cittadinanza" (segretariati sociali) presenti nei Comuni. Il comune di Lanciano prevede l'inserimento nel servizio anche della figura professionale del mediatore culturale.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM), è un'equipe multiprofessionale del distretto sanitario che si occupa della valutazione e individuazione di risposte qualora si manifesti una compresenza del bisogno sanitario e sociale; la valutazione ha il fine di individuare, nell'ambito delle risorse disponibili, quali siano gli interventi che meglio rispondono alle effettive esigenze della persona. In caso di bisogno complesso si garantisce la presa in carico integrata da parte dell'equipe integrata del PUA, e successivamente l'UVM si occuperà della valutazione condivisa del bisogno ad elevata integrazione socio-sanitaria. L'equipe integrata del PUA predispone il PAI con l'indicazione del budget di progetto.	
Coerenza con il Piano sociale regionale L'azione è coerente con il PSR 2022/2024 e con il Decreto del Commissario ad Acta n. 107/2013 e le linee guida per l'integrazione socio-sanitaria approvate con la DGR n. 191/2017;	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva)	

Non prevista							
Modalità di erogazione e di accesso Presso il Distretto Sanitario di Lanciano e presso ogni sportello di segretariato sociale, il PUA è attivo, tutti i giorni dal lunedì al venerdì ed è di accesso libero. Le funzioni del PUA sono articolate su tre livelli: - Front office; - Back office di I livello. - Back office di II livello. <u>Front office:</u> È possibile rivolgersi al PUA in modo diretto (personalmente negli orari di apertura al pubblico), oppure attraverso altri mezzi di comunicazione (telefono, mail o PEC), indirizzando la richiesta di accesso al front office del PUA. Il PUA prende in esame anche le segnalazioni e le richieste di intervento in favore di soggetti fragili, presentate da MMG/PLS, Servizio Sociale Professionale., associazioni di volontariato, parrocchie e/o altri soggetti istituzionali o meno. <u>Back office I livello:</u> Ogni richiesta accolta presso il PUA si conclude con una valutazione e con la proposta di relativo percorso. Nel caso di richieste "semplici", direttamente risolvibili, al PUA compete l'orientamento e/o l'invio ai servizi individuati al riguardo. Per le situazioni "complesse" che non richiedono una presa in carico integrata, o l'attivazione di servizi integrati, ma che sono riconducibili a uno specifico ambito di pertinenza, il PUA provvede ad avviare il percorso di presa in carico, attivando direttamente i servizi necessari. Le problematiche ritenute dal PUA più articolate e complesse, invece, saranno riesaminate nel <u>Back office di II livello</u> per le situazioni sociosanitarie complesse, che necessitano di percorsi fortemente integrati di presa in carico con l'attivazione dell'equipe multiprofessionale integrata per la valutazione preliminare.							
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Gestione mista: affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o con personale di ruolo o coprogettazione Terzo Settore.							
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Il servizio è gratuito e non è prevista la compartecipazione economica degli utenti.							
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS, Fondi ASL, Fondi Comunali, FNNA (rafforzamento PUA)							
	2023		2024		2025		
Indicatori di prestazione	n. utenti 7800		n. utenti 8100		n. utenti 8200		
Indicatore di risultato	Migliorare l'accesso unitario ai servizi 15%		Migliorare l'accesso unitario ai servizi 20%		Migliorare l'accesso unitario ai servizi 25%		
	Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria 15%		Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria 20%		Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria 25%		
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 91.277,69	Risorse Azioni dirette	€ 92.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 93.000,00	

ID: 1.2	SEGRETERIATO SOCIALE
AT: Obiettivi essenziali di Servizio	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 1
Attività (indicare anche la normativa di riferimento): Il Segretariato Sociale è un livello essenziale di assistenza da garantire ai cittadini e si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino. I servizi del Segretariato Sociale pur avendo un'importante componente informativa non si concretizzano in uno scambio informativo tipico di una postazione front-office, ma svolgono una macrofunzione più complessa con modalità proattive e relazionali. Una delle attività significative del welfare di accesso è sicuramente l'attività di counselling sociale, che si caratterizza per la riconosciuta centralità della dimensione dell'ascolto, dell'orientamento, dell'affiancamento leggero, della guida relazionale, del supporto sociale e del coordinamento di rete. Le funzioni specifiche del Welfare di Accesso sono: - Funzione di accoglienza: Il segretariato sociale è la porta di accesso al mondo dei servizi sociali, il primo contatto tra il cittadino e le istituzioni deputate ad aiutarlo. - Funzione informativa: l'assistente sociale competente si impegna a fornire al cittadino, utilizzando un linguaggio adeguato al suo livello culturale, tutte le informazioni sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità di accesso ai servizi esistenti, partendo dall'ascolto delle richieste e dei bisogni del cittadino. Tali indicazioni rappresentano il primo passo per consentire alle persone di affrontare il proprio problema e raggiungere l'autodeterminazione; - Funzione di promozione: per assicurare il corretto utilizzo del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari, favorendo forme di collaborazione, reti di partenariato e di empowerment territoriale; Rinforzare e consolidare l'integrazione con il sistema sanitario (relazionandosi costantemente con il PUA); - Funzione di accompagnamento: orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi indirizzando 'attivamente' l'utente, in primis al Servizio Sociale Professionale dell'Ente, oppure, secondo i bisogni, verso altre strutture pubbliche e/o private erogatrici di servizi; - Funzione di osservatorio: centro raccolta dati sulla domanda e il bisogno espresso dai cittadini (ruolo fondamentale per il monitoraggio, la valutazione e la riprogrammazione dei servizi sociali) oltre all'aggiornamento dell'ex casellario dell'assistenza SIUSS. - Funzione di informazione e supporto all'uso delle tecnologie informatiche: Il segretariato Sociale di Lanciano è abilitato quale ufficio RAO per il rilascio dell'identità digitale (SPID) e fornisce, inoltre, accompagnamento all'utenza nella compilazione delle istanze online proprie dei servizi alla persona, con la ulteriore finalità di colmare il gap informatico. Il Segretariato Sociale assume, inoltre, la funzione di punto unico di accesso alla rete dei servizi sociali. L'organizzazione del servizio è strutturata per sportelli quale nucleo di base operativo.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)	
Non prevista.	
Coerenza con il Piano sociale regionale	
L'azione è coerente con le indicazioni del par. II. 2 del PSR 2022 – 2024 oltre ad essere un livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS).	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva)	
Fondo Povertà	
Modalità di erogazione e di accesso	
L'accesso al Servizio di Segretariato Sociale è libero, ed è finalizzato al raggiungimento di diversi obiettivi specifici, primo tra tutti quello di aumentare quantitativamente e qualitativamente gli accessi. Presso la postazione verranno sempre registrati i dati di accesso dell'utente, che andranno a confluire nella 'cartella integrata' e sulla piattaforma SIUSS 'aggiornabili' rispetto a tutte le 'fasi' previste rispetto al 'progetto di vita/progetto personalizzato' che riguarda quell'utente. I contatti potranno anche essere telefonici e/o telematici. Al Segretariato sociale potranno pervenire anche	

segnalazioni provenienti da soggetti terzi (es. operatori di servizi pubblici, privati, sociali, sanitari ecc.). Le funzionalità dello sportello e i vari orari di accesso sono determinati dalle necessità delle singole realtà territoriali. Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Gestione mista: affidamento del servizio avverrà mediante procedura a evidenza pubblica o coprogettazione o con personale di ruolo. Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Il servizio è gratuito e non è prevista compartecipazione economica degli utenti.						
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi comunali, FSR, FNPS						
	2023		2024		2025	
Indicatori di prestazione	<i>n. utenti 3000</i>		<i>n. utenti 3200</i>		<i>n. utenti 3400</i>	
Indicatore di risultato	<i>Migliorare la comunicazione con la rete dei servizi territoriali</i>		<i>Migliorare la comunicazione con la rete dei servizi territoriali</i>		<i>Migliorare la comunicazione con la rete dei servizi territoriali</i>	
	<i>Aumentare gli accessi 15%</i>		<i>Aumentare gli accessi 20%</i>		<i>Aumentare gli accessi 25%</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 43.176,79	Risorse Azioni dirette	€ 43.176,79	Risorse Azioni dirette	€ 43.176,79

ID: 1.3	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
AT: Obiettivi essenziali di Servizio	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 2
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Servizio Sociale Professionale rappresenta uno dei livelli essenziali sanciti dall'art. 22 della Legge n. 328 del 18/10/2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali", che congiuntamente promuove la realizzazione di servizi ed interventi per il benessere dei cittadini e per il superamento di situazioni di difficoltà. Il Servizio Sociale Professionale ha il compito di garantire prestazioni e servizi che permettano di superare o ridimensionare criticità e condizioni di bisogno sociale della cittadinanza e, compatibilmente con la programmazione territoriale e della relativa disponibilità finanziaria, agisce per la prevenzione e la presa in carico con interventi immediati in tutte le situazioni di disagio, emarginazione ed esclusione sociale. I Servizi Sociali Professionali prendono in carico l'utente e formulano un progetto personalizzato in base alle sue esigenze, operando con interventi immediati che migliorino da un lato uno stato di grave disagio e, dall'altro, siano efficaci sul piano della prevenzione. La figura dell'assistente sociale ricopre il ruolo di case manager ed è responsabile, insieme all'utente, alla sua famiglia e agli altri soggetti istituzionali, eventualmente coinvolti, del progetto personalizzato messo a punto caso per caso. Il Servizio Sociale Professionale condivide principi e modalità di lavoro con gli altri professionisti che operano nei servizi territoriali e si impegna nella direzione dell'integrazione e della collaborazione. Principi fondanti del Servizio Sociale Professionale sono: - la personalizzazione degli interventi, - la non discriminazione, - la promozione dell'autodeterminazione, - l'astensione dal giudizio, - l'informazione e la partecipazione attiva al processo professionale da parte degli utenti, - la riservatezza ed il segreto professionale. Gli interventi svolti riguardano attività con valenza generale e settoriale (bambini, ragazzi, nuclei familiari, anziani, disabili, adulti in difficoltà, persone a rischio di emarginazione e povertà) e sono finalizzati alla presa in carico del cittadino e all'accompagnamento al migliore utilizzo delle prestazioni offerte dalla rete dei servizi.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Il servizio è svolto dal Servizio Sociale Professionale e nei casi complessi in equipe multiprofessionale del PUA, i quali si interfacciano funzionalmente con il personale ASL.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) Gli interventi di Servizio Sociale professionale possono coordinarsi e integrarsi con prestazioni e professionalità educative, sanitarie e psicologiche, nonché con attività dei settori per le politiche formative e del lavoro. In alcuni casi il Servizio Sociale Professionale può essere chiamato a collaborare con le Autorità Giudiziarie, in funzione della tutela e della protezione di persone deboli, fragili, minori d'età o dichiarate incapaci a svolgere autonomamente le normali funzioni della vita. Per svolgere le proprie funzioni, il Servizio Sociale Professionale si avvale di diversi strumenti, tra cui gli indicatori ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), banche dati relative all'utenza, mappe relative ai servizi attivati nell'Ambito Territoriale di competenza e delle reti istituzionali, colloqui di primo livello, schede di accesso e uscita ai servizi e schede del progetto personalizzato.	
Coerenza con il Piano sociale regionale L'azione è coerente con le indicazioni del PSR 2022/2024 secondo cui l'obiettivo essenziale 2, denominato "Presa in carico" indica tra gli Assi il Servizio Sociale Professionale con il compito di coordinamento dei servizi e degli interventi sociali di ambito.	

Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva)				
Non prevista				
Modalità di erogazione e di accesso				
Agli interventi di Servizio Sociale Professionale si accede attraverso lo sportello di Segretariato Sociale attivo in ogni Comune dell'Ambito o da altri servizi o autorità territoriali che indirizzano il cittadino al servizio per la soluzione di bisogni, o per assicurare la fruizione di benefici che assicurino la tutela di diritti sociali.				
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)				
La gestione è mista: in parte interna con proprio personale di ruolo e in parte esterna tramite procedura di affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica o coprogettazione con il Terzo Settore.				
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)				
Il servizio è gratuito e non è prevista la compartecipazione economica degli utenti.				
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS				
		2023	2024	2025
Indicatori di prestazione		<i>n. utenti 4200</i>	<i>n. utenti 4400</i>	<i>n. utenti 4600</i>
Indicatore di risultato		<i>Maggiore formazione professionale e aggiornamento</i>	<i>Maggiore formazione professionale e aggiornamento</i>	<i>Maggiore formazione professionale e aggiornamento</i>
		<i>Incrementare la collaborazione con il Terzo Settore</i>	<i>Incrementare la collaborazione con il Terzo Settore</i>	<i>Incrementare la collaborazione con il Terzo Settore</i>
		<i>Migliorare la presa in carico globale dell'utente e delle famiglie con la condivisione multiprofessionale del percorso di accompagnamento 15%</i>	<i>Migliorare la presa in carico globale dell'utente e delle famiglie con la condivisione multiprofessionale del percorso di accompagnamento 20%</i>	<i>Migliorare la presa in carico globale dell'utente e delle famiglie con la condivisione multiprofessionale del percorso di accompagnamento 25%</i>
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 20.589,02	€ 20.589,02	€ 20.589,02

ID: 1.4	UVM – UNITÀ VALUTATIVA MULTIDISCIPLINARE
AT: Obiettivi essenziali di servizio	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 3
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L'unità valutativa multidisciplinare si occupa della valutazione e individuazione di risposte nei casi di compresenza del bisogno sanitario e sociale. L'UVM è un'articolazione operativa della distretto sanitario di Lanciano ed è anche lo strumento operativo che garantisce l'integrazione della rete dei servizi sanitari socio-sanitari e socio assistenziali a livello territoriale; è composta da più professionisti (medico di distretto, assistente sociale dell'Ente d'Ambito Sociale e del Distretto, infermiere professionale) la suddetta composizione rappresenta quella minima, che dovrà essere integrata a seconda del caso oggetto di valutazione da altre figure professionali specialistiche; la responsabilità del funzionamento di questa struttura organizzativa è affidata al Direttore di distretto sanitario. La valutazione multidimensionale è un processo dinamico ed interdisciplinare volto a descrivere ed identificare la natura del bisogno fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale di una persona.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) L'integrazione socio sanitaria si realizza attraverso la condivisione di protocolli operativi tra ASL, Distretto e Ambito previsto nella convenzione socio-sanitaria.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) La valutazione multidimensionale del bisogno è un processo globale che descrive la natura e l'entità dei problemi di carattere fisico, psichico e relazionale/ambientale di una persona secondo la classificazione ICF. La valutazione multidimensionale prevede la compilazione di scale e di strumenti validati per rendere condivisibili le informazioni al fine di fornire all'equipe integrata gli strumenti per progettare ed attuare un piano di miglioramento della qualità della vita. I dati delle valutazioni possono essere resi disponibili nelle schede del progetto personalizzato che è il documento di sintesi che raccoglie e descrive secondo un'ottica multidisciplinare le informazioni relative alle persone in condizioni di bisogno con l'intento di formulare ed attuare un progetto di vita che possa favorire una migliore condizione di vita. All'interno del progetto personalizzato sono presenti elementi di valutazione clinica, assistenziale, sociale, psicologica e linguistico-comunicativa, tutti integrati e condivisi con la famiglia e/o con il caregiver del paziente, in modo da assicurare l'empowerment. Il progetto personalizzato ha una durata stabilita che nel tempo può subire delle variazioni e degli aggiornamenti periodici per questa ragione è necessario individuare degli indicatori misurabili e quantificabili che possano assicurare un costante monitoraggio degli interventi attuati.	
Coerenza con il Piano sociale regionale L'azione è coerente con le indicazioni del punto 3.1 del PSR 2022/2024 indirizzi tematici.	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva) Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso L'Unità di valutazione multidisciplinare è presente nell'area distrettuale di riferimento e il suo intervento può essere attivato (come da Linee guida regionali Decreto n.107 del 20/12/2013 art. 3 comma 3.1) su richiesta del cittadino stesso, dai suoi familiari o dagli operatori (rete formale o informale) e medici che lo seguono.	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Gestione mista: con personale di ruolo o mediante affidamento esterno o mediante procedura ad evidenza pubblica.	
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Il servizio è gratuito e non è prevista la compartecipazione economica dell'utente.	
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS, Fondi Comunali, Fondi ASL	

		2023	2024	2025
Indicatori di prestazione		<i>n. utenti 260</i>	<i>n. utenti 280</i>	<i>n. utenti 300</i>
Indicatore di risultato		<i>Rafforzamento integrazione socio-sanitaria</i>	<i>Rafforzamento integrazione socio-sanitaria</i>	<i>Rafforzamento integrazione socio-sanitaria</i>
		<i>Rafforzamento presa in carico integrata 15%</i>	<i>Rafforzamento presa in carico integrata 20%</i>	<i>Rafforzamento presa in carico integrata 25%</i>
		<i>Valutazione multidimensionale con il progetto personalizzato ed il budget di progetto</i>	<i>Valutazione multidimensionale con il progetto personalizzato ed il budget di progetto</i>	<i>Valutazione multidimensionale con il progetto personalizzato ed il budget di progetto</i>
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 8.799,12	€ 8.799,12	€ 8.799,12

ID: 1.5	PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS)		
AT: Obiettivi essenziali di servizio		OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 3	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Servizio di "Pronto Intervento Sociale" (PIS) garantisce intervento urgenti temporanei rivolti ad ogni area di emergenza sociale (famiglia, minori, anziani, senza dimora, immigrati, donne vittima di violenza) ha lo scopo di fornire per un tempo limitato, il supporto necessario al soddisfacimento di bisogni primari e fondamentali di vita. Gli obiettivi operativi del Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) sono: contenere e gestire situazioni di emergenza sociale a favore di persone in situazione di grave e momentaneo disagio di tipo sociale ed alloggiativo (interventi di emergenza alimentare, sanitaria attraverso l'acquisto di farmaci, spese funebri ecc.); attuare azioni di contenimento del rischio; - individuare risposte in emergenza e garantire interventi immediati finalizzati a fronteggiare situazioni di particolare gravità, relative a soggetti fragili, in situazione di povertà anche estrema; - erogare interventi di bassa soglia per soggetti senza dimora attraverso l'inserimento in dormitori o strutture ricettive, in particolare durante il periodo invernale a causa di condizioni climatiche avverse (ad esempio 'Piano Freddo'). Il PIS prevede: - accoglienza e ascolto; - intervento tempestivo, urgente e a brevissimo termine; - azioni di contenimento del rischio; - individuazione di risposte di primo intervento; - collaborazione con i Servizi competenti presenti sul territorio.			
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)			
Non prevista			
Coerenza con il Piano sociale regionale			
L'azione è coerente con le indicazioni dei punti 5.1 5.2 5.3 del PSR 2022/2024.			
Favorire il superamento delle emergenze sociali rafforzando la connessione degli interventi del PIS con servizi di inclusione strutturati.			
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva)			
Non prevista			
Modalità di erogazione e di accesso			
Il Servizio viene attivato dal Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune anche a seguito di segnalazione o richiesta di aiuto da parte di altri servizi o famiglie.			
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)			
Affidamento diretto e temporaneo			
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)			
Il servizio è gratuito e non è prevista la compartecipazione economica dell'utente.			
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS, Fondi Comunali, Fondo Povertà			
	2023	2024	2025
Indicatori di prestazione	<i>n. utenti 8</i>	<i>n. utenti 10</i>	<i>n. utenti 12</i>
Indicatore di risultato	<i>Potenziare la rete dei servizi per il Pronto Intervento Sociale</i>	<i>Potenziare la rete dei servizi per il Pronto Intervento Sociale</i>	<i>Potenziare la rete dei servizi per il Pronto Intervento Sociale</i>

		<i>Incentivare misure di accompagnamento per favorire il superamento delle emergenze sociali</i> <i>Favorire l'accesso ai servizi 15%</i>	<i>Incentivare misure di accompagnamento per favorire il superamento delle emergenze sociali</i> <i>Favorire l'accesso ai servizi 20%</i>	<i>Incentivare misure di accompagnamento per favorire il superamento delle emergenze sociali</i> <i>Favorire l'accesso ai servizi 25%</i>
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 52.944,00	€ 53.000,00	€ 54.000,00

ID: 1.6	SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI (LEPS PSN 2021-2023)
AT: Obiettivi essenziali di servizio	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 2
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L'attività di supervisione consiste nell'analisi delle pratiche professionali messe in atto dagli assistenti sociali e in generale dagli operatori sociali. Il gruppo attiva una riflessione orientata prevalentemente al procedimento professionale sul piano metodologico, valoriale, deontologico e relazionale. La supervisione ha lo scopo di aiutare il supervisionato ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione, a sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi. Gli obiettivi sono: - Rafforzamento della identità professionale individuale; - Elaborazione dei vissuti emotivi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali; - Ristrutturazione degli strumenti relazionali e comunicativi; - Ridimensionamento della tendenza al fare e alla concretezza dei bisogni, sostenendo l'acquisizione o il consolidamento di competenze riflessive e autoriflessive; - Sostegno al desiderio e al bisogno di prospettive, nella direzione della valorizzazione delle competenze, anche di programmazione, della professione; - Dare spazio, attraverso l'esperienza di gruppo, alla riflessione condivisa; - Valorizzazione, attraverso la possibilità di raccontarsi, delle strategie adottate, delle buone pratiche messe in atto, delle capacità di problem solving utilizzate; - Orientamento dell'attività alla raccolta di dati e di stimoli, anche come base per future iniziative di sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze e ricerca. I destinatari dell'attività di supervisione sono: - Assistenti sociali impiegati nei servizi sociali dell'Ambito territoriale, OSS, assistenti educativi, amministrativi. - Altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, ecc.).	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Non prevista	
Coerenza con il Piano sociale regionale L'azione è un LEPS ed è coerente con le indicazioni della scheda 2.7.2 allegato A del PSN 2021/2023 e del PSR 2022/2024.	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva) M5C2 Avviso 1/2022 P.N.R.R. linea di intervento 1.14 "Rafforzamento e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali con capofila ADS n. 8 Chieti.	
Modalità di erogazione e di accesso L'Ambito n. 11 Frentano fornisce per il tramite dell'Ambito di Chieti Capofila, la supervisione per l'assistente sociale e per l'operatore sociale che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'Ambito stesso attraverso i Fondi del P.N.R.R. Avviso 1/2022.	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Co-progettazione con l'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti Dipartimento Servizi Sociali.	
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) È gratuito e non è prevista alcuna compartecipazione economica degli operatori sociali.	
Tipologia di Fondo/Fondi: P.N.R.R.	

		2023	2024	2025
Indicatori di prestazione		<i>n. utenti 139</i>	<i>n. utenti 139</i>	<i>n. utenti 139</i>
Indicatore di risultato		<i>Rafforzare identità professionale individuale</i>	<i>Rafforzare identità professionale individuale</i>	<i>Rafforzare identità professionale individuale</i>
		<i>Rafforzare esperienze di gruppo</i>	<i>Rafforzare esperienze di gruppo</i>	<i>Rafforzare esperienze di gruppo</i>
		<i>Valorizzare le buone pratiche 15%</i>	<i>Valorizzare le buone pratiche 20%</i>	<i>Valorizzare le buone pratiche 25%</i>
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 8.750,00	€ 8.750,00	€ 8.750,00

ID:1.7	DIMISSIONI PROTETTE (LEPS PSN 2021-2023)
AT: Obiettivi essenziali di servizio	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) La "dimissione protetta" è una dimissione da un contesto sanitario che prevede una continuità di assistenza e cure attraverso un programma concordato tra il medico curante, i servizi sociali territoriali dell'Asl di appartenenza e dell'Ente locale. Il paziente può così tornare a casa o essere ricoverato in strutture qualificate pur restando in carico al Servizio Sanitario Nazionale e "seguito" da un'adeguata assistenza sanitaria per un periodo di tempo e, ove necessario, poi preso in carico dai servizi sociali. In sintesi, è un insieme di azioni che costituiscono il processo di passaggio organizzato di un paziente dall'ambiente ospedaliero o simile ad un ambiente di cura di tipo familiare, al fine di garantire la continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere della persona tramite interventi coordinati tra sanitario e sociale. Il target di riferimento è rappresentato da persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio nazionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato. L'accesso al sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che valuta le quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale). Ciascun territorio regionale definisce i parametri minimi per l'accesso al servizio. Gli obiettivi sono: - promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria; - contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri; - aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie; - assicurare la continuità dell'assistenziale tutelare; - favorire il decongestionamento del Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno assistenziale delle persone fragili, contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria a partire da quella ospedaliera; - garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio; - sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale; - uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi; - rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza. Le dimissioni protette rappresentano il passaggio programmato e concordato di un paziente dal ricovero in ospedale ad un altro setting assistenziale, le dimissioni protette sono diverse: - a casa, ad integrazione delle cure domiciliari (art. 22 DPCM 12/01/2017 LEA); - in una struttura non ospedaliera (hospice); - presso una casa di riposo o una RSA.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Sì, è un servizio ad integrazione socio-sanitaria. La definizione del Progetto si realizza con l'intervento integrato dei professionisti dell'Ospedale, del Territorio, del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta e dei Servizi sociali comunali. Sono, inoltre, coinvolti, le figure professionali di Operatore socio-assistenziale (OSA) e di Operatore socio-sanitario per i servizi socio-assistenziali. Va evidenziata l'importanza fondamentale del Servizio sociale territoriale, che di fatto garantisce la continuità assistenziale con il proprio contributo professionale e ponendosi come riferimento per le famiglie e le strutture ospedaliere e private accreditate e l'ASL.	
Coerenza con il Piano sociale regionale	

L'azione è un LEPS ed è coerente con le indicazioni della scheda 2.7.3 del PSN 2021/2023 e del PSR 2022/2024.				
Migliorare la qualità di vita delle persone in condizione di povertà urbana estrema, promuovendo un approccio multidisciplinare (equipe) di pianificazione della dimissione e delle continuità delle cure.				
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva) M5C2 PNNR AVVISO 1/2022 linea di intervento 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.				
Modalità di erogazione e di accesso Il Servizio viene attivato dallo staff medico del reparto, presso ciascun presidio ospedaliero è costituita una unità di valutazione UVM – composto da personale sociosanitario finalizzato alla valutazione dell'eleggibilità delle dimissioni protette. Al fine di integrare il servizio di dimissioni protette con i percorsi sanitari, socio-sanitari e sociali è necessario che il presidio ospedaliero segnali, anche attraverso il Piano individuale di assistenza integrata o piano di intervento sociosanitario personalizzato, le situazioni di fragilità a tale unità di valutazione al fine di garantire, anche, il raccordo con il medico di medicina generale, il Distretto sanitario ed il Servizio Sociale Professionale, in armonia con la vigente regolamentazione a livello regionale.				
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Verrà gestito dall'Ambito Ortonese n. 10 – Capofila del progetto finanziato M5C2 Avviso 1/2022 P.N.R.R. linea di intervento 1.1.3 rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione-				
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) È prevista la compartecipazione economica degli utenti				
Tipologia di Fondo/Fondi: P.N.R.R.				
		2023	2024	2025
Indicatori di prestazione		<i>n. utenti 18</i>	<i>n. utenti 20</i>	<i>n. utenti 22</i>
Indicatore di risultato		<i>Ridurre non solo il periodo di ricovero ospedaliero, ma anche i ricoveri impropri, nonché la riacutizzazione delle patologie e il conseguente ricorso a nuovi accessi alla rete ospedaliera</i> <i>Favorire l'integrazione tra i sistemi sanitario e sociale, incentivando la presa in carico nel sistema sociosanitario di persone che, normalmente, sfuggono ai canali ordinari di accoglienza</i> <i>Incrementare la formazione specifica per gli operatori dei servizi domiciliari a favore degli anziani</i>	<i>Ridurre non solo il periodo di ricovero ospedaliero, ma anche i ricoveri impropri, nonché la riacutizzazione delle patologie e il conseguente ricorso a nuovi accessi alla rete ospedaliera</i> <i>Favorire l'integrazione tra i sistemi sanitario e sociale, incentivando la presa in carico nel sistema sociosanitario di persone che, normalmente, sfuggono ai canali ordinari di accoglienza</i> <i>Incrementare la formazione specifica per gli operatori dei servizi domiciliari a favore degli anziani</i>	<i>Ridurre non solo il periodo di ricovero ospedaliero, ma anche i ricoveri impropri, nonché la riacutizzazione delle patologie e il conseguente ricorso a nuovi accessi alla rete ospedaliera</i> <i>Favorire l'integrazione tra i sistemi sanitario e sociale, incentivando la presa in carico nel sistema sociosanitario di persone che, normalmente, sfuggono ai canali ordinari di accoglienza</i> <i>Incrementare la formazione specifica per gli operatori dei servizi domiciliari a favore degli anziani</i>
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 13.750,00	€ 13.750,00	€ 13.750,00

ID: 1.8.1 ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE	
AT: Obiettivi essenziali di servizio	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio):4
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il servizio di assistenza domiciliare si rivolge alle persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti che abbiano raggiunto l'età di 65 anni o ai disabili L. 104/92 residenti nei Comuni dell'ADS 11 "Frentano" e bisognosi di aiuto nella gestione di sé, dell'ambiente di vita, delle relazioni e nella realizzazione di semplici attività esterne. Accedono al servizio inoltre le famiglie di soggetti fragili che necessitano di sostegno e aiuto nel compito di assistenza e cura. Detto Servizio si realizza sulla base della valutazione del bisogno assistenziale della persona effettuata dal Servizio Sociale Professionale attraverso la predisposizione del Piano di Assistenza Individuale volto al miglioramento della qualità della vita e al mantenimento della persona anziana o disabile nel proprio ambiente di vita. Il servizio può essere attivato a domicilio dell'utente o presso altri contesti di vita dello stesso (medico, farmacia...). Obiettivi: – attivazione o rafforzamento del supporto alla persona e alla sua famiglia il servizio di assistenza domiciliare, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio dell'utente, adeguando gli interventi ai bisogni della persona; – migliorare la qualità della vita della persona attraverso il sostegno all'autosufficienza; – mantenere e sollecitare le autonomie personali e sociali al fine recuperare/esercitare capacità di autodeterminazione e di partecipazione attiva della persona alla gestione e organizzazione del proprio ambiente domestico e di vita; – offrire sollievo al nucleo familiare e al caregiver; – prevenire o contenere le necessità di ricoveri in strutture; – incrementare le opportunità di socializzazione e/o implementare le capacità relazionali e di socializzazione; – affiancamento nelle attività ricreative, di socializzazione tempo libero. interventi - aiuto e sostegno e cura della persona in ambito domiciliare: - igiene personale (doccia/bagno); - aiuto nel vestirsi; - aiuto nell'alimentazione; - pulizia ordinaria degli ambienti utilizzati dall'utente; - lavanderia e stiraggio; - riordino cucina e stoviglie; - organizzazione funzionale dell'alloggio; - aiuto e sostegno all'autonomia personale e sociale; - aiuto preparazione pasti; - gestione acquisto generi di prima necessità; - sostegno nell'attivazione rete parentale - sostegno rapporti di vicinato; - aiuto nel disbrigo pratiche burocratiche; - informazioni su diritti e servizi e modalità per accedervi; - sostegno nella comprensione delle prescrizioni mediche e visite; - sostegno nel pagamento utenze e varie. Figure professionali richieste: - OSS - ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA DEL DISABILE Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Non è prevista integrazione socio-sanitaria.	

Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) Il Servizio Sociale Professionale provvede alla valutazione dei bisogni attraverso la compilazione delle schede SVAMA o SVAMDI, o a quelle vigenti nel tempo, e predispone il PAI con il monte ore assegnato, gli obiettivi, le modalità di realizzazione e monitoraggio degli interventi e il budget di progetto.							
Coerenza con il Piano sociale regionale Si è coerente con il P.S.R. 2022/2024 in quanto LEPS							
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva) Non prevista							
Modalità di erogazione e di accesso La domanda deve essere compilata utilizzando il modello on line dalla persona o da un suo familiare tramite SPID o CIE. Il Servizio Sociale Professionale una volta ricevuta la domanda provvede a verificare la correttezza e la completezza della documentazione allegata e contatta il beneficiario per concordare una visita domiciliare per la relativa valutazione. Il Servizio Sociale Professionale provvede alla valutazione e a stabilire il monte ore assegnato con relativo budget di progetto. In casi eccezionali in base ad esigenze straordinarie che necessitano di interventi flessibili, previa valutazione dell'equipe multiprofessionale, può essere erogato il servizio in modalità indiretta tramite il rimborso mensile al beneficiario delle spese sostenute per l'assunzione di un assistente personale o per l'acquisto di servizi di cura, sempre nel limite del budget di servizio assegnato nel PAI e fino ad un massimo di € 400.00 mensili. Nel caso di disabili minorenni il servizio è attivabile solo in compresenza di un caregiver.							
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il Servizio potrà essere gestito tramite l'erogazione e assegnazione di "voucher" sociale spendibili presso Enti accreditati o tramite procedura ad evidenza pubblica o con coprogettazione con il Terzo Settore, oppure in modalità indiretta.							
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Si è prevista la compartecipazione economica dell'utente in base all'ISEE (DPR 159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.							
Tipologia di Fondo/Fondi: FPS, FNPS, Fondi Comunali							
	2023		2024		2025		
Indicatori di prestazione	<i>n.250 utenti in carico</i>		<i>n.300 utenti in carico</i>		<i>n.350 utenti in carico</i>		
Indicatore di risultato	<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 15%</i>		<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 20%</i>		<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 30%</i>		
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 737.817,00	Risorse Azioni dirette	€ 800.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 820.000,00	

ID: 1.8.2	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)
AT: Obiettivi essenziali di servizio	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 4
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Servizio ADI è rivolto alle persone per le quali è già stato attivato un servizio ADI sanitario e necessitano di interventi integrati socio-assistenziali. È un servizio erogato presso il domicilio del paziente ed è finalizzato ad evitare ricoveri ospedalieri impropri e mantenere nel proprio ambiente di vita persone con recente dimissione ospedaliera che manifestano bisogni di tipo sociale e sanitario che richiedono anche un intervento socio - assistenziale oltre a quello sanitario. Il servizio continuerà ad adottare strumenti di valutazione multidimensionale concordati all'interno del UVM dove viene pianificato il piano d'intervento personalizzato da adottare. Prestazioni di carattere sanitario a carico della ASL Lanciano Vasto Chieti: - Visite mediche generiche e specialistiche; - Terapia riabilitativa e terapia occupazionale; - Assistenza infermieristica; - Prelievi per esami di laboratorio ed esami strumentali; - Assistenza farmaceutica. Prestazioni di carattere sociale a carico del Comune: - Igiene e cura della persona; - Disbrigo pratiche socio-sanitarie; - Preparazioni pasti e loro fornitura; - Supporto nella richiesta di presidi socio-sanitari; - Servizio di lavanderia e stireria; - Acquisto di generi alimentari di prima necessità; - Pulizia degli ambienti; - Prelievo farmaci e presidi c/o farmacie. - Il servizio ha la durata del progetto stabilito in sede UVM. Obiettivi: - migliorare la qualità della vita del paziente non autosufficiente a domicilio; - qualificare l'assistenza integrata sul territorio; - promuovere le dimissioni precoci/protette ospedaliere; - evitare i ricoveri impropri; - ottimizzare la spesa sanitaria e sociale; - prevenire/ritardare l'insorgenza di fenomeni d' esclusione e/o di abbandono sociale; - collaborare con la famiglia, il vicinato e il volontariato; - sviluppare una conoscenza sanitaria e sociale da parte del malato o dei suoi familiari; - sostenere la famiglia nel carico assistenziale. Le figure professionali di competenza socio-sanitaria sono: - medico generale; - assistente sociale; - medico specialista; - fisioterapista; - infermiere. La figura professionale di competenza socio-assistenziale è: - OSS	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Sì, l'UVM provvede alla valutazione per l'ammissione al servizio secondo le modalità e le schede previste dal Decreto del Commissario ad Acta 107/2013 o quelle vigenti nel tempo.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'equipe multiprofessionale integrata del PUA/UVM effettua la presa in carico integrata della persona disabile, valuta la natura del bisogno e l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico,	

funzionale, relazionale e ambientale del disabile e l'appropriatezza del servizio richiesto rispetto ai bisogni rilevati. In seguito alla valutazione multidimensionale viene definito il Progetto di Assistenza Individuale integrata contenente le indicazioni degli interventi modulati secondo le intensità del bisogno e il budget di progetto. La valutazione sarà effettuata secondo le modalità e le schede previste dal Decreto del Commissario ad Acta 107/2013 o quelle vigenti nel tempo.						
Coerenza con il Piano sociale regionale Si, è coerente con il P.S.R. 2022/2024 perché è un LEPS						
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva) Non prevista						
Modalità di erogazione e di accesso La domanda deve essere compilata utilizzando il modello on line dalla persona interessata o da un suo familiare tramite SPID o CIE. Il Servizio Sociale Professionale una volta ricevute le domande provvede a verificare la correttezza e la completezza della documentazione allegata e ad effettuare una valutazione preliminare della persona o del nucleo familiare. In seguito provvede ad inviare la pratica al PUA per la relativa valutazione multidimensionale. Una volta ricevuto dal PUA il Progetto di assistenza Individuale integrata, il Servizio Sociale Professionale provvede a contattare la persona con disabilità o suo caregiver per l'attivazione del servizio. Il servizio è attivabile solo in presenza di un caregiver.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il Servizio potrà essere gestito tramite l'erogazione e assegnazione di "voucher" sociale spendibili presso Enti accreditati o tramite procedura di evidenza pubblica o con coprogettazione con il Terzo Settore.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Si è prevista la compartecipazione economica dell'utente in base all'ISEE (DPR 159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FPS, FNPS, Fondi Comunali						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n.28 utenti in carico</i>		<i>n.30 utenti in carico</i>		<i>n. 32 utenti in carico</i>	
Indicatori di risultato	<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 15%</i>		<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 20%</i>		<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 30%</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 233.299,80	Risorse Azioni dirette	€ 240.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 245.000,00

ID: 1.8.3 ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI PSICHICI	
AT: Obiettivi essenziali di servizio	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 4
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il servizio si rivolge alle persone maggiorenni con disabilità psichica in carico al Dipartimento di Salute Mentale e/o in possesso di certificazione con diagnosi psichiatrica, residenti nel Comune di Lanciano e bisognosi di aiuto nella gestione di sé, dell'ambiente di vita, delle relazioni e nella realizzazione di semplici attività esterne. Accedono al servizio inoltre le famiglie di soggetti fragili che necessitano di sostegno e aiuto nel compito di assistenza e cura. Detto Servizio si realizza sulla base della valutazione del bisogno assistenziale della persona effettuata dal Servizio Sociale Professionale attraverso la predisposizione di Piano di Assistenza Individuale volto al miglioramento della qualità della vita e al mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita. Il servizio può essere attivato a domicilio dell'utente o presso altri contesti di vita dello stesso. Obiettivi: – interventi volti a favorire il mantenimento e/o lo sviluppo delle capacità relazionali anche tramite il collegamento con l'esterno, l'affiancamento nei momenti di partecipazione ad iniziative socializzanti, riabilitative o di aggregazione secondo quanto previsto dal piano assistenziale (accompagnamento ed accesso ai servizi, partecipazione ad attività ricreative-culturali del territorio o promosse dai servizi comunali, mantenimento dei rapporti parentali, amicali o di vicinato, informazioni su diritti, pratiche e servizi, disbrigo di semplici pratiche personali); – migliorare la qualità della vita della persona attraverso il sostegno all'autosufficienza; – interventi atti a modificare abitudini e comportamenti malsani; – mantenere e sollecitare le autonomie personali e sociali al fine recuperare/esercitare capacità di autodeterminazione e di partecipazione attiva della persona alla gestione e organizzazione del proprio ambiente domestico e di vita; – offrire sostegno e sollievo al nucleo familiare e a chi si prende cura del disabile; – prevenire o contenere i ricoveri in strutture; – incrementare le opportunità di socializzazione e/o implementare le capacità relazionali e di socializzazione. Interventi - aiuto, sostegno e cura della persona in ambito domiciliare: - igiene personale (doccia/bagno); - pulizia ordinaria degli ambienti utilizzati dall'utente; - riordino cucina e stoviglie; - organizzazione funzionale dell'alloggio; - aiuto e sostegno all'autonomia personale e sociale: - aiuto preparazione pasti; - gestione acquisto generi di prima necessità; - sostegno nell'attivazione rete parentale - sostegno rapporti di vicinato; - affiancamento a momenti ricreativi, di socializzazione e di tempo libero; - -aiuto nel disbrigo pratiche burocratiche; - informazioni su diritti e servizi e modalità per accedervi; - -sostegno nella comprensione delle prescrizioni mediche e visite; - -sostegno nel pagamento utenze e varie - interventi di supporto all'autonomia personale. Figure professionali richieste:	

- OSS - ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA DEL DISABILE							
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS)							
Non prevista							
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'equipe multiprofessionale provvede alla valutazione dei bisogni attraverso la compilazione delle schede SVAMDI o quelle vigenti nel tempo e predispone il PAI con il monte ore assegnato, gli obiettivi, le modalità di realizzazione e monitoraggio degli interventi, le figure professionali da attivare e il budget di progetto.							
Coerenza con il Piano sociale regionale							
Si è coerente con il P.S.R. 2022/20224 in quanto LEPS							
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva)							
Non prevista							
Modalità di erogazione e di accesso							
La domanda deve essere compilata utilizzando il modello on line dalla persona o da un suo familiare tramite SPID o CIE. Il Servizio Sociale Professionale una volta ricevuta la domanda provvede a verificare la correttezza e la completezza della documentazione allegata e contatta il beneficiario per concordare una visita domiciliare per la relativa valutazione. L'equipe multiprofessionale provvede alla valutazione e a stabilire il monte ore assegnato con relativo budget di progetto. In casi eccezionali in base ad esigenze straordinarie che necessitano di interventi flessibili, previa valutazione dell'equipe multiprofessionale, può essere erogato il servizio in modalità indiretta tramite il rimborso mensile al beneficiario delle spese sostenute per l'assunzione di un assistente personale o per l'acquisto di servizi di cura, sempre nel limite del budget di progetto assegnato nel PAI e fino ad un massimo di € 400.00 mensili.							
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)							
Il Servizio potrà essere gestito tramite l'erogazione e assegnazione di "voucher" sociale spendibili presso Enti accreditati o tramite procedura di evidenza pubblica o con coprogettazione con il Terzo Settore, oppure in modalità indiretta.							
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)							
Si è prevista la compartecipazione economica dell'utente in base all'ISEE (DPR 159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.							
Tipologia di Fondo/Fondi: FPS, FNPS, Fondi Comunali							
	2023		2024		2025		
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. 18 utenti in carico</i>		<i>n. 20 utenti in carico</i>		<i>n. 22 utenti in carico</i>		
Indicatori di risultato	<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 30%</i>		<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 35%</i>		<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 40%</i>		
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 83.250,00	Risorse Azioni dirette	€ 84.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 85.000,00	

ID: 1.9	TELEASSISTENZA (TELESOCORSO E TELECOMPAGNIA) (P.N.R.R.)		
AT: Obiettivi essenziali di servizio		OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 4	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il servizio è rivolto principalmente agli anziani ultrasessantacinquenni e/o disabili, sole o prive di un'adeguata assistenza familiare, residenti nell'Ambito Sociale; tende a limitare il rischio di emarginazione sociale e a favorire la continuità delle relazioni sociali e la comunicazione con il sistema dei servizi socio-assistenziali territoriali. Obiettivi: - favorire, ove possibile, la permanenza nel proprio domicilio della persona anziana sola fornendo sostegno e ascolto; - tutelare la fragilità, principalmente degli anziani, attraverso la prevenzione e la sorveglianza; - assicurare all'assistito una serie di prestazioni che gli consentano di condurre, restando nel proprio domicilio, una esistenza sicura ed autonoma. Gli interventi sono: - per il TELESOCORSO: servizio di call center che deve prevedere l'attivazione di apparecchi idonei e brevettati da mettere in azione premendo l'apposito tasto d'allarme presente sul dispositivo; l'apparecchio, concesso in dotazione all'utente dalla ditta aggiudicataria, è collegato al telefono fisso o mobile, che attiva la centrale operativa 24h su 24h. - per la TELECOMPAGNIA: fornire, da parte di un operatore presente sul territorio, contatti telefonici professionali e personalizzati che mirano a esercitare una funzione di rottura dell'isolamento degli assistiti, stimolandone l'attività, la socializzazione e risvegliandone gli interessi, di fornire, quindi, sostegno psicologico e affettivo e di esercitare un monitoraggio della situazione ambientale e personale, dei problemi di salute e psico-sociali degli stessi, nonché di fornire aiuto a domicilio (consegna farmaci, ritiro referti sanitari, disbrigo di pratiche burocratiche, ecc.) e consulenza a distanza di orientamento ai servizi offerti dal territorio comunale.			
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)			
Non prevista.			
Coerenza con il Piano sociale regionale			
L'azione è pienamente coerente con le misure di contrasto alla solitudine previste dal PSR 2022/2024.			
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva)			
Verrà integrato con i Fondi del P.N.R.R. Avviso 1/2022 M5C2 linea di intervento 1.1.2 "Autonomia anziani non autosufficienti" Capofila Ambito Chieti			
Modalità di erogazione e di accesso			
Il servizio viene attivato in base alle richieste degli utenti previa valutazione del caso da parte del servizio sociale professionale			
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)			
Affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o coprogettazione con il Terzo Settore.			
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)			
È prevista la compartecipazione economica degli utenti.			
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS, Fondi Comunali e P.N.N.R.			
	2023	2024	2025
Indicatori di prestazione	<i>n. utenti 48</i>	<i>n. utenti 50</i>	<i>n. utenti 52</i>
Indicatore di risultato	<i>Favorire, ove possibile, la permanenza nel proprio domicilio</i>	<i>Favorire, ove possibile, la permanenza nel proprio domicilio</i>	<i>Favorire, ove possibile, la permanenza nel proprio domicilio</i>

		della persona anziana 15%	della persona anziana 20%	della persona anziana 25%
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 10.828,20	€ 10.828,20	€ 10.828,20
	Risorse Azioni indirette	€ 102.500,00	€ 102.500,00	€ 102.500,00
	TOT	€ 113.328,20	€ 113.328,20	€ 113.328,20

ID: 1.10	SERVIZI DI PROSSIMITÀ: CENTRO RIUSO – MENSA SOCIALE E SARTORIA SOCIALE	
AT: Obiettivi essenziali di servizio		OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 5
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) I servizi di prossimità sono interventi rivolti a tutti i cittadini residenti nell'Ambito, finalizzati a svolgere una funzione di "sensore" dei problemi della popolazione e di prima risposta alle esigenze emergenti all'interno di specifiche comunità. In particolare, sono rivolti a: conoscere le necessità quotidiane delle famiglie, in particolare di persone disabili, anziane e non autosufficienti residenti sul territorio e non prese in carico dal Servizio di assistenza domiciliare; identificare le risorse presenti (individui, nuclei familiari, gruppi informali, realtà associative); attivare collaborazioni strutturate tra i diversi soggetti attivi sul territorio; svolgere attività di supporto quotidiano e di ascolto, per situazioni non prese in carico dai normali servizi di assistenza domiciliare. Tra le misure previste, attualmente non attive, vi è la promozione di: centri del riuso, Sartoria Sociale, mensa sociale - I <u>centri per il riuso</u> sono spazi attrezzati dove ogni cittadino può consegnare quello che non serve più e che può essere utile ad altri, allungando così il ciclo di vita dei propri beni, con vantaggi per l'economia, per l'ambiente avendo come obiettivo non solo quello di ridurre il numero di rifiuti destinati alla discarica ma anche di garantire a persone/famiglie in difficoltà dei beni a titolo gratuito e in buone condizioni. - <u>Sartoria Sociale</u> è uno shop di abbigliamento etico e un laboratorio creativo fondato sull'economia circolare. Promuove il riciclo tessile, coinvolgendo sarti professionisti e persone svantaggiate di ambienti diversi. Un progetto di valorizzazione umana che intreccia artigianato, sostenibilità e storie, per dare una nuova vita alle cose e alle persone. Il processo della sartoria sociale prevede: Donazioni (Ricevere dalle aziende capi d'abbigliamento, biancheria per la casa, stoffe e scarti di produzione nuovi); Educational e Upcycling (Creazione, con i tessuti di riciclo, di oggetti nuovi e organizzazione di workshop per promuovere la cultura del riuso); Dal laboratorio al negozio (Messa in vendita ad offerta libera dei capi e degli oggetti creati); Attività produttiva e culturale (Con i proventi della vendita vengono retribuiti gli operatori, sostenute persone in difficoltà e organizzati eventi sulla moda sostenibile). - La <u>mensa sociale</u> è un servizio di mensa per cittadini in condizione di povertà estrema. La mensa dovrebbe essere aperta 365 giorni all'anno per tutti i cittadini o persone di passaggio che necessitano del bisogno primario del pasto. La mensa sociale vuole offrire non solo un pasto ma un luogo amichevole, dove chi arriva possa sentirsi accolto e provare un senso di appartenenza. Un luogo dove chi vuole può accettare l'offerta di curare la sua persona, pulire i suoi vestiti, conoscere gli altri e se stesso. L'obiettivo delle tre misure previste è quello di migliorare la qualità di vita delle persone in condizione di povertà intesa come vera e propria deprivazione materiale, promuovendo un sistema di riqualificazione e riciclo di beni ancora utilizzabili (centro riuso e sartoria sociale) e favorendo percorsi di socializzazione (mensa sociale).		
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)		
Non prevista		
Coerenza con il Piano sociale regionale		
L'azione è pienamente coerente con le misure di contrasto alla povertà previste dal PSR 2022/2024.		
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva)		
Non prevista		
Modalità di erogazione e di accesso		
I servizi di prossimità saranno implementati nel corso del triennio 2023/2025 e si accederà mediante istanza al Segretariato Sociale		

Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)				
Co-progettazione con Ecolan Spa per il Centro Riuso, con le parrocchie o altre associazioni per la Mensa Sociale e con il Terzo Settore per la Sartoria Sociale con la messa a disposizione dell'ex scuola elementare in Villa Martelli di Lanciano.				
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)				
Si, la compartecipazione economica degli utenti è prevista per la Mensa Sociale				
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi Comunali				
		2023	2024	2025
Indicatori di prestazione		<i>n. utenti 150</i>	<i>n. utenti 200</i>	<i>n. utenti 250</i>
Indicatore di risultato		<i>Potenziare il coinvolgimento degli stakeholder nella definizione dei progetti</i>	<i>Potenziare il coinvolgimento degli stakeholder nella definizione dei progetti</i>	<i>Potenziare il coinvolgimento degli stakeholder nella definizione dei progetti</i>
		<i>Favorire l'economia circolare per sostenere famiglie in difficoltà</i>	<i>Favorire l'economia circolare per sostenere famiglie in difficoltà</i>	<i>Favorire l'economia circolare per sostenere famiglie in difficoltà</i>
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00

Asse Tematico 2 - Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità

L'Asse Tematico illustra gli interventi e i servizi per la non autosufficienza dell'Ambito Distrettuale e del Distretto sanitario e declina le politiche del § PSR 2022-2024. Le azioni si dividono in tre Aree.

Area 2A - Programma per la non autosufficienza e sostegno al caregiver familiare ed altre categorie fragili; tale Area contiene gli interventi e i servizi che verranno attivati con l'utilizzo del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze e che, in precedenza, costituivano il Piano Locale per la Non Autosufficienza e prevedere azioni per la non autosufficienza e per la disabilità gravissima, ed altri fondi nazionali e regionali per il sostegno al caregiver familiare ed altre categorie fragili. Tali interventi devono essere coerenti con gli indirizzi del Piano nazionale Non Autosufficienza 2019-2021 (DPCM 21.11.2019), del Piano Regionale FNA 2019-2021 (DGR 707 del 17.11.2020) e Decreto riparto Fondo caregiver familiare e con la normativa regionale di settore L.R. 43/2016, fondi nazionali (DPCM 27.10.2020) e comunitari (FSC) e L.R. 42/2019 per il sostegno ai malati oncologici e soggetti a trapianto. Altri interventi specifici per la disabilità e la non autosufficienza a valere sui fondi React-EU e P.N.R.R..

Area 2B - Interventi sanitari e socio-sanitari per la non autosufficienza; tale Area ricomprende interventi e servizi finanziati con risorse sanitarie (Azienda ASL e Distretto sanitario, Fondo Sanitario Nazionale), con risorse del Fondo per l'integrazione socio-sanitaria per il contributo ai Comuni per la compartecipazione ai costi dell'utenza in strutture socio-sanitarie e con risorse sociali (utilizzo del FIS, FNPS, FSR, L.R. 37/2014 o altri fondi);

Area 2C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia della persona; tale Area ricomprende interventi e servizi finanziati con risorse del FNPS, FSR, fondi settoriali nazionali e regionali per l'integrazione scolastica (L.R. 78/78, D.Lvo 75/2017) e sociale e per l'autonomia della persona e la Vita Indipendente (L. 57/2012) e del Dopo di Noi (L. 112/2016).

L'Asse Tematico 2 illustra gli interventi e i servizi per la non autosufficienza dell'Ambito Distrettuale e del Distretto sanitario

Gli interventi e i servizi che verranno realizzati valorizzando, in particolare, le risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, si pongono in stretta continuità con le esperienze precedentemente realizzate nel territorio, ma con importanti innovazioni sotto il punto di vista dell'utilizzo e la piena messa a regime dello strumento del Progetto di Vita, se richiesto dalle famiglie, il quale deve essere redatto entro 6 mesi dalla richiesta. Tale strumento è fondamentale per la definizione gli obiettivi del percorso personalizzato e la piena integrazione tra utente, Terzo Settore, familiari e rete dei servizi territoriali.

Gli interventi sono coerenti con le linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 e le "Linee guida per l'integrazione socio-sanitaria in attuazione del Piano Sociale Regionale 2016/2018" approvate con DGR n. 191/2017 ed hanno lo scopo di prevenire e limitare l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, attraverso servizi ed interventi volti a promuovere il diritto della persona con disabilità grave o gravissima a permanere nella propria casa e a mantenere una vita di relazione attiva.

L'Ambito favorisce la modalità di assistenza indiretta attraverso un contributo economico mensile finalizzato all'assunzione di un'assistente personale o a servizi di cura al fine di dare reale garanzia dei diritti umani e di godimento delle libertà fondamentali sancite dalla Convenzione

ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità del 2006. Per le sue caratteristiche intrinseche di servizio, tale modalità non è applicabile al servizio di ADI.

Area 2A - Programma per la non autosufficienza e sostegno al caregiver familiare ed altre categorie fragili

Questa area tematica è calibrata sul supporto al caregiver e alla rete familiare affinché il disabile possa permanere nella propria abitazione, evitando i fenomeni di istituzionalizzazione, e possa mediante gli interventi coordinati con il Progetto di Vita, beneficiare di interventi calibrati per i propri bisogni assistenziali senza il ricorso a strutture.

Per questa area in particolare, si prevede l'attivazione dei seguenti servizi, finanziati con risorse FNNA

- potenziamento assistenza domiciliare socio-assistenziali disabili gravi;
- potenziamento assistenza domiciliare socio-assistenziali disabili gravissimi;
- potenziamento assistenza domiciliare integrata;
- trasporto sociale disabili;
- residenza temporanee e di sollievo per persone non autosufficienti;
- budget di cura- assegno disabilità gravissima (FNNA);
- progetto vita indipendente sperimentale (FNNA);
- interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare.

Area 2B - Interventi sanitari e socio-sanitari per la non autosufficienza

Questa area tematica, ad altissima integrazione sociosanitaria, si rivolge ad anziani non autosufficienti o affetti da demenze e disabili gravi e medio gravi, affinché una volta intrapreso il percorso di ricovero residenziale o semiresidenziale in struttura, autorizzato dall'UVM, per la parte sociale ci sia un'efficace e proporzionato supporto mediante contributo che consenta all'utente richiedente di non affrontare da solo gli oneri economici derivanti dal ricovero, per quanto concerne la quota sociale e non sanitaria.

In questa area il rapporto con le UVM e con la ASL, nonché le attività amministrative con i privati che agiscono sul mercato per l'offerta dei servizi è ad alta intensità, per i primi perché fondamentali per la scelta del setting di ricovero e la fase di accreditamento, con i secondi perché il contributo si sostanzia nel pagamento di fatture emesse a seguito del procedimento di ammissione del richiedente.

I servizi inerenti quest'area sono:

- compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociosanitarie.

Area 2C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia della persona

Questa area tematica è finalizzata, nei casi dove è possibile valorizzare un percorso di autonomia, a permettere la piena integrazione del disabile nel contesto di vita relazionale cercando di "normalizzare" e includere in situazioni di vita ordinarie superando le difficoltà e gli ostacoli della disabilità.

Questa è l'azione in cui il Progetto di Vita ha maggiore incisività e valenza, in quanto strumento importante per la programmazione integrata degli interventi atti alla piena inclusione e integrazione della persona con disabilità.

- interventi per la vita indipendente L.R. 57/2012
- centro diurno per persone con disabilità
- sperimentazione aiuto personale per l'autonomia del disabile (compagno amico)
- interventi e servizi comunitari per il dopo di noi legge 112/2016
- interventi e servizi comunitari per il dopo di noi (potenziamento /LEPS del PSN 2021-2023)
- assistenza domiciliare educativa disabili sensoriali L.R. 11/2022
- Borsa Lavoro a favore dell'utenza psichiatrica
- Home care premium

Asse Tematico 2 - AREA 2A - Disabilità e la non Autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità

SERVIZI E INTERVENTI CON RISORSE FNA						
Id	Servizio/intervento	OS	SS ²	Indicatore	Utenti N.A. 2021	Utenza media annua prevista
2A.1.1	Potenziamento assistenza socioassistenziale disabili gravi	4	X	N. utenti	8	35
2A.1.2	Potenziamento assistenza domiciliare disabili gravissimi	4	X	N. utenti	18	45
2A.1.3	Potenziamento assistenza domiciliare integrata	4	X	N. utenti	-	20
2A.2	Trasporto sociale disabili	8	X	N. utenti	58	60
2A.3	Residenza temporanea di sollievo per persone non autosufficienti	8	X	N. utenti	-	10
2A.4	Budget di cura/assegno disabilità gravissima	8	X	N. persone non autosufficienti con disabilità gravissima assistite percettori assegni disabilità gravissima	147	150
2A.5	Interventi per la Vita Indipendente (progetti sperimentali a valere FNA)	8	X	N. progetti attivati	10	20

CAREGIVER FAMILIARE E ALTRI INTERVENTI PER LA FRAGILITÀ CON AZIONI INDIRETTE					
Id	Servizio/intervento	OS	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista
2A.6	Interventi diretti e indiretti di sostegno al caregiver familiare a valere su fondi e misure nazionali (es. DPCM 27.10.2020-React EU-P.N.R.R.)	8	X	N. persone fragili in carico	20

ID: 2A.1.1	POTENZIAMENTO ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE UTENTI NON AUTOSUFFICIENTI DISABILI GRAVI
AT: Asse Tematico 2 - AREA 2A - Disabilità e la non Autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	OS (Obiettivo Di Servizio): 4
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Servizio POTENZIAMENTO ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE UTENTI NON AUTOSUFFICIENTI DISABILI GRAVI è un servizio di assistenza domiciliare rivolto alle persone riconosciute disabili gravi secondo quanto stabilito dalle linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 o quelle vigenti nel tempo. Il servizio di Assistenza domiciliare socio assistenziale è rivolto a persone disabili gravi non autosufficienti residenti nei Comuni dell'ADS 11 "Frentano" che necessitano di interventi di carattere socio-assistenziale finalizzato alla prevenzione, al mantenimento e al recupero delle potenzialità residue e che permettono alla persona stessa di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio contesto di relazione. Sono servizi rivolti alla cura ed igiene della persona, aiuto nella gestione della propria abitazione. Detto Servizio si realizza sulla base della valutazione del bisogno assistenziale della persona effettuata dall'UVM del Distretto Sanitario di Base ed è effettuato presso il domicilio dell'utente. Obiettivi: - favorire il mantenimento della persona con grave disabilità nel proprio ambiente di vita; - assicurare il servizio di aiuto personale in integrazione con le risorse personali, familiari e sociali dell'utente; - sostenere le capacità personali nel proprio ambiente familiare; - sostenere i familiari della persona disabile favorendo loro la possibilità di vivere momenti di svago, sollievo e tempo libero. Interventi: • attività nell'ambito dell'autosufficienza di aiuto e sostegno alla cura della persona: - sollevamento dal letto a carrozzina e viceversa; - aiuto nei cambi posturali; - aiuto nel lavarsi (doccia-bagno); - aiuto nel vestirsi e svestirsi; - aiuto nella deambulazione; - aiuto nella somministrazione dei pasti; • attività nell'ambito dell'autosufficienza di aiuto nella cura dell'ambiente del disabile: - pulizia ambienti utilizzati dagli utenti; - acquisto generi prima necessità; - preparazione pasti; - servizio di lavanderia e stireria; • informazioni su diritti, pratiche e servizi per migliorare la qualità della vita della persona disabile, espletamento con l'utente delle pratiche burocratiche. • affiancamento a momenti ricreativi o di socializzazione e di tempo libero; È un servizio socio-assistenziale rivolto alle persone disabili gravi che prevede l'elaborazione di un Progetto di Assistenza Individuale integrata volto allo sviluppo e al mantenimento delle potenzialità residue e ad evitare l'istituzionalizzazione. Figure professionali richieste: - OSS - ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA DEL DISABILE	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Sì, l'UVM provvede alla valutazione per l'ammissione al servizio secondo le modalità e le schede previste dal Decreto del Commissario ad Acta 107/2013 o quelle vigenti nel tempo.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'equipe multiprofessionale integrata del PUA/UVM effettua la presa in carico integrata della persona disabile, valuta la natura del bisogno e l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico, funzionale, relazionale e ambientale del disabile e l'appropriatezza del servizio richiesto rispetto ai bisogni rilevati. In	

seguito alla valutazione multidimensionale viene definito il Progetto di Assistenza Individuale integrata contenente le indicazioni degli interventi modulati secondo le intensità del bisogno e il budget di progetto. La valutazione sarà effettuata secondo le modalità e le schede previste dal Decreto del Commissario ad Acta 107/2013 o quelle vigenti nel tempo.							
Coerenza con il Piano sociale regionale Si è coerente con il P.S.R. 2022/2024, il Decreto del Commissario ad Acta n. 107/2013, le linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 e le "Linee guida per l'integrazione socio-sanitaria in attuazione del Piano Sociale Regionale 2016/2018" approvate con DGR n. 191/2017.							
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) FNNA							
Modalità di erogazione e di accesso La domanda deve essere compilata utilizzando il modello on line dalla persona interessata o da un suo familiare tramite SPID o CIE. Il Servizio Sociale Professionale una volta ricevute le domande provvede a verificare la correttezza e la completezza della documentazione allegata e ad effettuare una valutazione preliminare della persona o del nucleo familiare. In seguito provvede ad inviare la pratica al PUA per la relativa valutazione multidimensionale. Una volta ricevuto dal PUA il Progetto di assistenza Individuale integrata, il Servizio Sociale Professionale provvede a contattare la persona con disabilità o suo caregiver per l'attivazione del servizio. In casi eccezionali in base ad esigenze straordinarie che necessitano di interventi flessibili, previa valutazione dell'equipe multiprofessionale, può essere erogato il servizio in modalità indiretta tramite il rimborso (assegno di cura) al beneficiario delle spese sostenute per l'assunzione di un assistente personale o per l'acquisto di servizi di cura, sempre nel limite del budget di progetto assegnato nel PAI, fino ad un massimo di € 400,00 mensili. Il servizio è attivabile solo in presenza di un caregiver.							
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il Servizio potrà essere gestito tramite l'erogazione e assegnazione di "voucher" sociale spendibili presso Enti accreditati o tramite procedura di evidenza pubblica o con coprogettazione con il Terzo Settore oppure in modalità indiretta.							
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Si è prevista la compartecipazione economica dell'utente in base all'ISEE (DPR 159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.							
Tipologia di Fondo/Fondi: FNNA, Fondi Comunali							
	2023		2024		2025		
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. 30 utenti presi in carico		n. 35 utenti presi in carico		n.40 utenti presi in carico		
Indicatori di risultato	riduzione delle istituzionalizzazioni del 15%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 20%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 30%		
Costi	Risorse Azioni dirette	€ 82.228,80	Risorse Azioni dirette	€ 100.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 125.000,00	

ID: 2A.1.2	POTENZIAMENTO ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE UTENTI NON AUTOSUFFICIENTI DISABILI GRAVISSIMI	
AT: Asse Tematico 2 - AREA 2A - Disabilità e la non Autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	OS (Obiettivo Di Servizio): 4	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Servizio POTENZIAMENTO ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE UTENTI NON AUTOSUFFICIENTI DISABILI GRAVISSIMI è un servizio di assistenza domiciliare rivolto alle persone riconosciute disabili gravi secondo quanto stabilito dalle linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 o quelle vigenti nel tempo. Il servizio di Assistenza domiciliare socio assistenziale è rivolto a disabili gravissimi e non autosufficienti incluse le persone con stato di demenza molto grave, tra cui quelle affette dal morbo di Alzheimer e alle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica così come individuate dalle linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020, residenti nei Comuni dell'ADS 11 "Frentano" che necessitano di interventi di carattere socio- assistenziale finalizzato alla prevenzione, al mantenimento delle potenzialità residue della persona assistita che permettono alla persona stessa di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio contesto di relazione. Detto Servizio si realizza sulla base della valutazione del bisogno assistenziale della persona effettuata dall'UVM del Distretto Sanitario di Base ed è effettuato presso il domicilio dell'utente. Obiettivi: - favorire il mantenimento della persona con grave disabilità nel proprio ambiente di vita; - assicurare il servizio di aiuto personale in integrazione con le risorse personali, familiari e sociali dell'utente; - sostenere le capacità personali nel proprio ambiente familiare; - sostenere i familiari della persona disabile favorendo loro la possibilità di vivere momenti di svago, sollievo e tempo libero. Interventi: • attività nell'ambito dell'autosufficienza di aiuto e sostegno alla cura della persona: - sollevamento dal letto a carrozzina e viceversa; - aiuto nei cambi posturali; - aiuto nel lavarsi (doccia-bagno); - aiuto nel vestirsi e svestirsi; - aiuto nella deambulazione; - aiuto nella somministrazione dei pasti; • attività nell'ambito dell'autosufficienza di aiuto nella cura dell'ambiente del disabile: - pulizia ambienti utilizzati dagli utenti; - acquisto generi prima necessità; - preparazione pasti; - servizio di lavanderia e stireria; • informazioni su diritti, pratiche e servizi per migliorare la qualità della vita della persona disabile, espletamento con l'utente delle pratiche burocratiche. È un servizio socio-assistenziale rivolto alle persone disabili gravissime che prevede l'elaborazione di un Progetto di Assistenza Individuale integrata volto al mantenimento delle potenzialità residue e ad evitare l'istituzionalizzazione. Figure professionali richieste: - OSS - ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA DEL DISABILE		
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Sì, l'UVM provvede alla valutazione per l'ammissione al servizio secondo le modalità stabilite dalle linee guida regionali approvate con DGR n. 707/2020 o quelle vigenti nel tempo.		
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)		

L'equipe multiprofessionale integrata del PUA/UVM effettua la presa in carico integrata della persona disabile, valuta la natura del bisogno e l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico, funzionale, relazionale e ambientale del disabile e l'appropriatezza del servizio richiesto rispetto ai bisogni rilevati. In seguito alla valutazione multidimensionale viene definito il Progetto di Assistenza Individuale integrata contenente le indicazioni degli interventi modulati secondo le intensità del bisogno e il budget di progetto. La valutazione sarà effettuata alla valutazione per l'ammissione al servizio secondo le modalità stabilite dalle linee guida regionali approvate con DGR n. 707/2020 o quelle vigenti nel tempo.						
Coerenza con il Piano sociale regionale Si è coerente con il P.S.R. 2022/2024, il Decreto del Commissario ad Acta n. 107/2013, le linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 e le "Linee guida per l'integrazione socio-sanitaria in attuazione del Piano Sociale Regionale 2016/2018" approvate con DGR n. 191/2017						
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) FNNA						
Modalità di erogazione e di accesso La domanda deve essere compilata utilizzando il modello on line dalla persona interessata o da un suo familiare tramite SPID o CIE. Il Servizio Sociale Professionale una volta ricevute le domande provvede a verificare la correttezza e la completezza della documentazione allegata e ad effettuare una valutazione preliminare della persona o del nucleo familiare. In seguito provvede ad inviare la pratica al PUA per la relativa valutazione multidimensionale. Una volta ricevuto dal PUA il Progetto di assistenza Individuale integrata, il Servizio Sociale Professionale provvede a contattare la persona con disabilità o suo caregiver per l'attivazione del servizio. In casi eccezionali in base ad esigenze straordinarie che necessitano di interventi flessibili, previa valutazione dell'equipe multiprofessionale, può essere erogato il servizio in modalità indiretta tramite il rimborso al beneficiario delle spese sostenute per l'assunzione di un assistente personale o per l'acquisto di servizi di cura, sempre nel limite del budget di progetto assegnato nel PAI, fino ad un massimo di € 400.00 mensili. Il servizio è attivabile solo in presenza di un caregiver.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il Servizio potrà essere gestito tramite l'erogazione e assegnazione di "voucher" sociale spendibili presso Enti accreditati o tramite procedura di evidenza pubblica o con coprogettazione con il Terzo Settore oppure in modalità indiretta.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Si è prevista la compartecipazione economica dell'utente in base all'ISEE (DPR 159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FNNA, Fondi Comunali						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;	<i>n. 40 utenti presi in carico</i>		<i>n. 45 utenti presi in carico</i>		<i>n. 50 utenti presi in carico</i>	
Indicatori di risultato	<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 15%</i>		<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 20%</i>		<i>riduzione delle istituzionalizzazioni del 30%</i>	
Costi	Risorse Azioni dirette	€ 9.990,00	Risorse Azioni dirette	€ 15.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 20.000,00

ID:2 A.1.3	POTENZIAMENTO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
AT: Asse Tematico 2 - AREA 2A - Disabilità e la non Autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	OS (Obiettivo Di Servizio): 4 Assistenza Domiciliare
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Servizio ADI è un servizio di assistenza domiciliare rivolto alle persone riconosciute disabili gravi o gravissimi secondo quanto stabilito dalle linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020, o vigenti nel tempo, per le quali è già stato attivato un servizio ADI sanitario e necessitano di interventi integrati socio-assistenziali Attività È un servizio erogato presso il domicilio del paziente ed è finalizzato ad evitare ricoveri ospedalieri impropri e mantenere nel proprio ambiente di vita persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera che manifestano bisogni di tipo sociale e sanitario di gravità elevata e che richiedono un intervento assistenziale intenso. La definizione delle competenze e la metodologia d'intervento si realizzerà con accordo di programma tra Ambito e ASL. Il servizio continuerà ad adottare strumenti di valutazione multidimensionale concordati all'interno del UVM dove viene pianificato il piano d'intervento personalizzato da adottare. Obiettivi: - migliorare la qualità della vita del paziente non autosufficiente a domicilio; - qualificare l'assistenza integrata sul territorio; promuovere le dimissioni precoci/protette ospedaliere; - evitare i ricoveri impropri; - ottimizzare la spesa sanitaria e sociale; - prevenire/ritardare l'insorgenza di fenomeni d' esclusione e/o di abbandono sociale; - collaborare con la famiglia, il vicinato e il volontariato; - sviluppare una conoscenza sanitaria e sociale da parte del malato o dei suoi familiari; - sostenere la famiglia nel carico assistenziale. - Le prestazioni socio-assistenziali saranno organizzate presso la sede dei Servizi Sociali mediante Prestazioni di carattere sanitario a carico della ASL Lanciano Vasto Chieti: - Visite mediche generiche e specialistiche; - Terapia riabilitativa e terapia occupazionale; - Assistenza infermieristica; - Prelievi per esami di laboratorio ed esami strumentali; - Assistenza farmaceutica. Prestazioni di carattere sociale a carico del Comune: - Igiene e cura della persona; - Disbrigo pratiche socio-sanitarie; - Preparazioni pasti e loro fornitura; - Supporto nella richiesta di presidi socio-sanitari; - Servizio di lavanderia e stireria; - Acquisto di generi alimentari di prima necessità; - Pulizia degli ambienti; - Prelievo farmaci e presidi c/o farmacie. Il servizio ha la durata del progetto stabilito in sede UVM. Le figure professionali di competenza socio-sanitaria sono: - medico generale; - assistente sociale; - medico specialista; - fisioterapista; - infermiere; Le figure professionali di competenza socio-assistenziale sono: OSS.	

Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Sì, l'UVM provvede alla valutazione per l'ammissione al servizio secondo le modalità stabilite dalle linee guida regionali approvate con DGR n. 707/2020 o quelle vigenti nel tempo.						
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'equipe multiprofessionale integrata del PUA/UVM effettua la presa in carico integrata della persona disabile, valuta la natura del bisogno e l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico, funzionale, relazionale e ambientale del disabile e l'appropriatezza del servizio richiesto rispetto ai bisogni rilevati. In seguito alla valutazione multidimensionale viene definito il Progetto di Assistenza Individuale integrata contenente le indicazioni degli interventi modulati secondo le intensità del bisogno. La valutazione sarà effettuata secondo le modalità alla valutazione per l'ammissione al servizio secondo le modalità stabilite dalle linee guida regionali approvate con DGR n. 707/2020 o quelle vigenti nel tempo.						
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì è coerente con il P.S.R. 2022/2024, il Decreto del Commissario ad Acta n. 107/2013, le linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 e le "Linee guida per l'integrazione socio-sanitaria in attuazione del Piano Sociale Regionale 2016/2018" approvate con DGR n. 191/2017						
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) FNNA						
Modalità di erogazione e di accesso La domanda deve essere compilata utilizzando il modello on line dalla persona interessata o da un suo familiare tramite SPID o CIE. Il Servizio Sociale Professionale una volta ricevute le domande provvede a verificare la correttezza e la completezza della documentazione allegata e ad effettuare una valutazione preliminare della persona o del nucleo familiare. In seguito provvede ad inviare la pratica al PUA per la relativa valutazione multidimensionale. Una volta ricevuto dal PUA il Progetto di assistenza Individuale integrata, il Servizio Sociale Professionale provvede a contattare la persona o suo caregiver per l'attivazione del servizio. Il servizio è attivabile solo in presenza di un caregiver.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il Servizio potrà essere gestito tramite l'erogazione e assegnazione di "voucher" sociale spendibili presso Enti accreditati o tramite procedura di evidenza pubblica o con coprogettazione con il Terzo Settore.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Sì è prevista la compartecipazione economica dell'utente in base all'ISEE (DPR 159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FNNA, FNPS, Fondi Comunali						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. 18 utenti presi in carico		n. 20 utenti presi in carico		n. 22 utenti presi in carico	
Indicatori di risultato	riduzione delle istituzionalizzazioni del 15%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 20%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 30%	
Costi	Risorse Azioni dirette	€ 26.506,80	Risorse Azioni dirette	€ 28.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 30.000,00

Area 2A – Programma per la non autosufficienza e sostegno al caregiver familiare ed altre categorie fragili

ID: 2A.2	SERVIZIO: TRASPORTO SOCIALE DISABILI
AT: Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità.	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L.104/1992 – Regolamento Distrettuale per il Funzionamento del servizio "Trasporto Disabili" Il Trasporto Disabili è un servizio a sostegno delle persone con disabilità grave (L.104/1992 art.3 c.3) o affette da cecità totale e ipovedenti gravi, come definiti nell'art.4 della L. 3 aprile 2001, n.138., residenti nei Comuni appartenenti all'ADS n. 11 Frentano con l'obiettivo di consentire loro l'uscita verso strutture a carattere sanitario/riabilitativo, socio-assistenziale e socio-educativo/occupazionale e nelle progettualità del "Dopo di Noi", oltre ai luoghi di lavoro, superando le barriere di movimento e di accesso, quando non è assicurato dalla ASL. Tale servizio consente la mobilità ai cittadini che non risultano in grado di servirsi dei mezzi pubblici o che non trovano risposta al loro problema di mobilità nell'accompagnamento privato, in particolare dei parenti o affini. Vengono identificate tre tipologie di interventi: Trasporti continuativi: si intendono i trasporti effettuati giornalmente o più volte nell'arco della settimana, con una cadenza periodica programmabile e di lungo periodo, per la frequenza, di norma annuale, a centri educativi/e riabilitativi e strutture assistenziali/sanitarie per terapie di mantenimento o riabilitative di lunga durata, luoghi di lavoro e per percorsi di autonomia (Laboratori e Tirocini di Inclusione Sociale nell'ambito del "Dopo di Noi"), presenti nel raggio d'azione di 55 Km dal domicilio dell'utente. Rientrano nel servizio continuativo i trasporti effettuati per un periodo superiore ad un mese. Trasporti occasionali: si intendono i trasporti effettuati per una sola volta o per periodi inferiori a un mese, che non presentano carattere di programmabilità, ovvero interventi delle più varie tipologie, con diversa durata e destinazione ed attuati per rispondere ad esigenze contingenti e temporanee dell'utente, verso ambulatori, luoghi di cura e riabilitazione, ospedali "e strutture socio educative/occupazionali" sul territorio d'ambito. In caso di destinazione sul territorio regionale, per non più di due volte nell'arco di un mese. Trasporti eccezionali: si intendono i trasporti effettuati fuori Regione entro il territorio italiano, su valutazione del servizio sociale professionale per comprovata necessità ed eccezionalità, per massimo una volta l'anno	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Si, è prevista l'integrazione socio-sanitaria attraverso un sistema omogeneo di accesso e di valutazione del bisogno assistenziale mediante l'applicazione di indirizzi normativi nazionali e regionali in materia di sostegno alla disabilità.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) La valutazione del bisogno viene effettuata dall'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale).	
Coerenza con il Piano sociale regionale Si, risulta coerente con il PSR 2022/2024 in quanto garantisce la mobilità delle persone con disabilità e la loro inclusione sociale.	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva) Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso	

L'accesso al servizio avviene a seguito di presentazione di istanza telematica (SPID o CIE) che ha validità annuale, al proprio Comune di residenza, sottoscritto dal beneficiario o, se impossibilitato, da un caregiver referente, o da amministratore di sostegno, tutore o curatore. Il servizio viene erogato tramite voucher spendibili presso gli enti accreditati che lo erogano.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il servizio è gestito tramite l'erogazione e assegnazione dei titoli sociali nelle forme di "buono" o "voucher" sociale, spendibili presso enti accreditati che lo erogano tramite soggetti specializzati nel settore o associazioni iscritti all'albo.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Sì, è prevista la compartecipazione economica dell'utente, in base all'ISEE (DPR n. 159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FNNA, Fondi comunali, FSR, FNPS						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. utenti 58</i>		<i>n. utenti 58</i>		<i>n. utenti 58</i>	
Indicatori di risultato	<i>Migliorare la vita del disabile; Rafforzare il sostegno al caregiver familiare</i>		<i>Migliorare la vita del disabile; Rafforzare il sostegno al caregiver familiare</i>		<i>Migliorare la vita del disabile; Rafforzare il sostegno al caregiver familiare</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 269.146,40	Risorse Azioni dirette	€ 260.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 260.000,00

ID: 2A.3	RESIDENZE TEMPORANEE DI SOLLIEVO PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
AT: Asse Tematico 2 - AREA 2A - Disabilità e la non Autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	OS (Obiettivo Di Servizio): OE 8 - Erogazione di interventi finalizzati a prevenire ed evitare l'ospedalizzazione ed inserimento in strutture residenziali
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Intervento di supporto rivolto alle persone non autosufficienti riconosciute disabili gravi secondo quanto stabilito dalle linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020, o vigenti nel tempo, e alla sua famiglia a titolo di rimborso dei costi relativi alla quota sociale per ricoveri di sollievo temporanei presso strutture socio-sanitarie nel caso in cui gli stessi siano complementari al percorso domiciliare e di sostegno alle prestazioni svolte dal caregiver. Attività Ricoveri temporanei di massimo 15 giorni all'anno presso strutture socio-sanitarie previa autorizzazione UVM Obiettivi: – assicurare il servizio di aiuto personale in integrazione con le risorse personali, familiari e sociali dell'utente; – sostenere i familiari della persona disabile in situazioni di emergenza dovute ad assenza temporanea del caregiver o dei familiari per motivi di salute.	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Sì, l'UVM provvede alla valutazione per l'ammissione al servizio secondo le modalità stabilite dalle linee guida regionali approvate con DGR n. 707/2020 o quelle vigenti nel tempo.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'equipe multiprofessionale integrata del PUA/UVM effettua la presa in carico integrata della persona, valuta la natura del bisogno e l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico, funzionale, relazionale e ambientale e l'appropriatezza del servizio richiesto rispetto ai bisogni rilevati. In seguito alla valutazione multidimensionale provvederà a rilasciare l'eventuale autorizzazione all'inserimento temporaneo in strutture socio-sanitarie. La valutazione sarà effettuata secondo le modalità stabilite dalle linee guida regionali approvate con DGR n. 707/2020 o quelle vigenti nel tempo.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì è coerente con il P.S.R. 2022/2024, il Decreto del Commissario ad Acta n. 107/2013, le linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 e le "Linee guida per l'integrazione socio-sanitaria in attuazione del Piano Sociale Regionale 2016/2018" approvate con DGR n. 191/2017.	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) FNNA	
Modalità di erogazione e di accesso La domanda deve essere compilata utilizzando il modello on line dalla persona interessata o da un suo familiare tramite SPID o CIE. Il Servizio Sociale Professionale una volta ricevute le domande provvede a verificare la correttezza e la completezza della documentazione allegata e ad effettuare una valutazione preliminare della persona o del nucleo familiare. In seguito provvede ad inviare la prativa al PUA per la relativa valutazione multidimensionale. Una volta ricevuta dal PUA l'eventuale autorizzazione, il Servizio Sociale Professionale provvede a contattare la persona con disabilità o suo caregiver per l'attivazione del servizio.	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)	

Il Servizio consiste nel rimborso totale o parziale della quota sociale per ricoveri di sollievo temporanei presso strutture socio-sanitarie accreditate previo autorizzazione dell'UVM.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
Si è prevista la compartecipazione economica dell'utente in base all'ISEE (DPR 159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare previsto per la compartecipazione economica alle prestazioni socio- sanitarie.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FNNA, Fondi Comunali						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. 5 utenti presi in carico</i>		<i>n. 10 utenti presi in carico</i>		<i>n. 15 utenti presi in carico</i>	
Indicatori di risultato	riduzione delle istituzionalizzazioni del 15%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 20%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 30%	
Costi	Risorse Azioni dirette	€ 9.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 9.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 9.000,00

ID: 2A.4	BUDGET DI CURA ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIMA (F.N.N.A.)
AT: Disabilità e la non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	OS (Obiettivo Di Servizio): OE 8 - Interventi di inclusione sociale
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L.33/2017 –D.Lgs. 147/2017 – DPCM 21.11.2019 Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2019-2021 – Linee guida della Regione Abruzzo approvate con DGR 707/17.1.2020 L' Assegno Disabilità Gravissima è un beneficio economico in favore di persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (Sla), di cui all'art. 3 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26.09.2016 e delle persone con Stato di Demenza Molto Grave tra cui quelle affette dal Morbo di Alzheimer, in tale condizione e ritardi mentali gravi e profondi, beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla Legge 11 febbraio 1980, n. 18 o, comunque, definite non autosufficienti ai sensi dell'allegato 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013 e per le quali sia stata accertata almeno delle condizioni elencate. Il contributo è da considerarsi quale <u>intervento sostitutivo</u> dei servizi domiciliari (A.D.I. e A.D.S.A.) a favore del caregiver per gli interventi a sostegno delle persone con disabilità gravissima. L'erogazione del beneficio è subordinata alla disponibilità della famiglia o del nucleo familiare ad assicurare la continuità dell'assistenza diretta alla persona in tale condizione e a garantire alla stessa la permanenza nel proprio contesto abitativo, sociale ed affettivo, evitando, tra l'altro, il ricovero in strutture ospedaliere e/o residenziali, ovvero mediante ricorso alla prestazione lavorativa di assistenti familiari. L'Assegno di Disabilità Gravissima per 12 mensilità è incompatibile con i seguenti interventi economici: - Assegno di Cura; - Contributo previsto dalla L.R. n. 57 del 23.11.2012 (Vita Indipendente). - Assegno disabilità gravissima per le persone affette da Sla. - Altre prestazioni economiche nazionali e regionali aventi le medesime finalità assistenziali e che si riferiscono allo stesso ed effettivo periodo progettuale.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Sì, è prevista l'integrazione socio-sanitaria, essenziale per un lavoro di raccordo tra i servizi, servizio sociale professionale e segretariato sociale, PUA e UVM, in un'ottica di rafforzamento della rete socio-sanitaria territoriale.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'accesso al beneficio è regolato dalla valutazione del bisogno e dell'intensità assistenziale effettuata dall'ADS tramite la competente UVM (art. 3 comma 2 del Decreto Interministeriale del 26 settembre 2016) ed il contributo viene erogato in relazione all'intensità del bisogno assistenziale rilevato tramite scale di valutazione socio-sanitarie appropriate. Gli interventi, servizi e prestazioni valutati dall'UVM per la persona non autosufficiente, devono essere inseriti nel Piano Assistenziale Individuale (PAI), nonché al più ampio ed articolato "Progetto personalizzato", ai sensi dell'art. 14 L. 328/2000, definito dall'UVM La valutazione dell'intensità del bisogno assistenziale deve tener conto di 3 aspetti essenziali, caratterizzanti lo svantaggio sociale, la non autosufficienza e la disabilità gravissima: - L'aspetto clinico e sanitario che determina il bisogno assistenziale - La rete socio-familiare-parentale e dei servizi di cura e di sostegno al richiedente - Le condizioni reddituali (ai sensi del DPCM 159/2013) - Il PAI, che deve individuare l'operatore di riferimento (case-manager) sia per la persona assistita ed i suoi familiari che per gli altri operatori che intervengono a domicilio. Tale compito si sostanzia in un'attività di raccordo e di collegamento tra i servizi e nucleo familiare, evitando il sovrapporsi di interventi nonché il monitoraggio del progetto stesso. L'assistente sociale dell'ADS, l'assistente sociale e l'infermiere professionale del DSB sono le figure coinvolte nello svolgimento di tale compito.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, l'azione è coerente con il PSR 2022/2024, in quanto trattasi di budget di cura per interventi e inclusione sociale.	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)	

Non prevista					
Modalità di erogazione e di accesso Il diretto interessato, o il familiare/parente delegato, o il tutore giuridico, può presentare istanza, corredata dalla relativa documentazione al comune di residenza, nei termini e nelle modalità previsti negli appositi avvisi pubblici e con il supporto diretto dei servizi di informazione e presa in carico dell'ADS di riferimento (Segretariati Sociali, PUA nonché Associazioni rappresentative della disabilità e della non autosufficienza, le quali saranno preventivamente informate. Limite ISEE socio-sanitario (art. 6 DPCM 153/2013) stabilito per l'accesso alle prestazioni fino ad € 50.000,00 mentre in caso di beneficiari minori, fino ad € 65.000,00. Le richieste pervenute saranno trasmesse alla competente UVM del Distretto Sanitario che, con l'utilizzo di metodi, strumenti e scale, effettuerà l'accertamento delle condizioni di dipendenza vitale e del grado di non autosufficienza del soggetto disabile e valuterà se l'eventuale erogazione dell'assegno sia in coerenza con i bisogni della singola persona affetta da disabilità. L'UVM, dopo la definizione del grado di non autosufficienza, trasmette all'Ambito Sociale richiedente la suddetta documentazione di ogni singolo soggetto per l'eventuale erogazione dell'assegno disabilità gravissima. L'importo mensile, in alternativa al servizio domiciliare, prevede un importo di € 400,00 per 12 mensilità. In caso di risorse insufficienti, si farà ricorso ad una graduatoria, attribuendo un punteggio di valutazione in base alle fasce ISEE socio-sanitario e S.Va.M.Di. (scheda di sintesi della valutazione sociale).					
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il beneficio verrà erogato a seguito della sottoscrizione dell'accordo di fiducia tra l'Ambito Sociale e il disabile o persona che ne tutela gli interessi.					
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista alcuna compartecipazione economica degli utenti.					
Tipologia di Fondo/Fondi: FNNA					
	2023		2024		2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. utenti 147</i>		<i>n. utenti 150</i>		<i>n. utenti 153</i>
Indicatori di risultato	<i>Rafforzare la presa in carico sociosanitaria e le azioni dell'UVM</i>		<i>Rafforzare la presa in carico sociosanitaria e le azioni dell'UVM</i>		<i>Rafforzare la presa in carico sociosanitaria e le azioni dell'UVM</i>
	<i>Incrementare PAI e Budget di Progetto</i>		<i>Incrementare PAI e Budget di Progetto</i>		<i>Incrementare PAI e Budget di Progetto</i>
	<i>Ridurre tassi ospedalizzazione e istituzionalizzazione</i>		<i>Ridurre tassi ospedalizzazione e istituzionalizzazione</i>		<i>Ridurre tassi ospedalizzazione e istituzionalizzazione</i>
Costi	Risorse Azioni indirette	€ 392.624,00	Risorse Azioni indirette	€ 392.624,00	Risorse Azioni indirette € 392.624,00
Quota disabilità gravissima	FNA € 392.624,00 % (minimo 50% di € 785.248,00)		FNA € 392.624,00 % (minimo 50% di € 785.248,00)		FNA € 392.624,00 % (minimo 50% di € 785.248,00)

ID: 2A.5	INTERVENTI VITA INDIPENDENTE SPERIMENTALE (F.N.N.A.)
AT: 2 - Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	OS: (Obiettivo Essenziale di Servizio); OE 8 - Erogazione di interventi finalizzati a prevenire ed evitare l'ospedalizzazione ed inserimento in strutture residenziali
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) I Progetti personalizzati di Vita Indipendente sperimentali ministeriali sono rivolti esclusivamente ai soggetti aventi i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda: - alle persone con disabilità in situazione di gravità, come individuate ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge 104/1992; - di età da 18 anni a 50 anni compiuti; - residenti nei comuni dell'Ambito distrettuale n. 11 Frentano; - in permanente grave limitazione dell'autonomia personale non derivante da patologie strettamente connesse ai processi di invecchiamento (difficoltà nelle funzioni motorie o sensoriali o lievi ritardo cognitivo comportamentale); - rete familiare assente o bisognosa di supporto; - disabile in grado di proporre ed autogestire un progetto personalizzato di vita (autodeterminazione). obiettivi: - garantire alle persone con grave disabilità il diritto all'autodeterminazione della propria esistenza attraverso la predisposizione dei progetti personalizzati. Interventi: a. Assistente personale: - 1. presso il proprio domicilio familiare - 2. a supporto dell'housing/co-housing - 3. a sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale b. Abitare in autonomia: - 1. Housing sociale - 2. Co-housing, forme di abitare condiviso c. Inclusione sociale e relazionale: - 1. Assistenza domiciliare integrativa degli interventi - 2. Attività relazionali e/o socializzazione d. Trasporto sociale: - 1. Convenzione con i trasporti privati e. Domotica - 1. Kit automazione tapparelle - 2. Kit automazione gestione luci - 3. Sistema multifunzioni termostati - 4. PC con automazione domotica Trattasi di un'assistenza personale "autogestita" poiché il beneficiario, per l'attuazione dei programmi di aiuto, ha facoltà di scegliere direttamente il proprio assistente personale che interviene a favore della persona disabile fisica e/o sensoriale prestando la sua prestazione non solo a domicilio ma anche in altri contesti di vita della persona.	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Sì, l'UVM ha in compito di stabilire, attraverso scale di valutazioni vigenti nel tempo, la capacità di autodeterminazione del disabile e la congruità del progetto presentato con i reali bisogni emersi dalla valutazione.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'equipe multiprofessionale integrata del PUA/UVM effettua la presa in carico integrata della persona disabile, valuta la natura del bisogno e l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico,	

funzionale, relazionale e ambientale e l'appropriatezza del progetto presentato rispetto ai bisogni rilevati. Stabilisce, inoltre, la capacità di autodeterminarsi della persona disabile.						
Coerenza con il Piano sociale regionale Si è coerente con il P.S.R. 2022/2024, il Decreto del Commissario ad Acta n. 107/2013, le linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 e le "Linee guida per l'integrazione socio-sanitaria in attuazione del Piano Sociale Regionale 2016/2018" approvate con DGR n. 191/2017						
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) FNNA						
Modalità di erogazione e di accesso L'istanza viene presentata dall'utente nonché dal suo caregiver, al Segretariato Sociale. Di seguito il Servizio Sociale Professionale provvede, entro 10 giorni dal ricevimento delle istanze e previa verifica dei requisiti, all'inoltro delle domande all'UVM del Distretto Sanitario competente per territorio per la valutazione multidimensionale e la verifica della congruità del progetto. L'UVM invia l'esito delle valutazioni dei progetti all'ADS che provvede, a sua volta, a predisporre le graduatorie. L'Ambito Sociale mensilmente provvede a rimborsare la somma spettante alla persona con disabilità, nei limiti del budget di progetto finanziato, dietro presentazione della documentazione attestante l'assunzione dell'assistente familiare o delle fatture per la realizzazione degli interventi previsti nelle varie Macro Aree del progetto presentato e finanziato.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Contributo mensile a rimborso delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, nei limiti del budget annuale assegnato.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista compartecipazione economica degli utenti.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FNNA						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;	<i>n. 15 progetti di vita definiti</i>		<i>n. 20 progetti di vita definiti</i>		<i>n. 25 progetti di vita definiti</i>	
Indicatori di risultato	riduzione delle istituzionalizzazioni del 15%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 20%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 30%	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 100.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 100.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 100.000,00

ID:2A.6	INTERVENTI A SOSTEGNO DEL RUOLO DI CURA E ASSISTENZA DEL CAREGIVER FAMILIARE	
AT: 2A Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): OE 8 - Interventi di inclusione sociale	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L.205/2017 L.R. 43/2016 - DPCM 27 Ottobre 2020 – DGR N.589 del 20.09.2021 I benefici a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare sono finalizzati all'erogazione di interventi i cui beneficiari sono i caregiver familiari che assistono un congiunto non autosufficiente e non in grado di prendersi cura di sé, che sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata, ai sensi dell'art.3 comma 3 della L. 104/1992 o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980,n. 18 o comunque definito non autosufficiente ai sensi dell'allegato 3 del D.P.C.M. n. 159 del 2013. Ai fini dell'accesso agli interventi programmati, il ruolo del caregiver, fermo restando quanto previsto dall'art.1, comma 255, della legge 30.12.2017, n. 205, è attestato dalla persona disabile assistita o di chi ne cura gli interessi e dai Servizi Sociali e/o Sanitari che hanno in carico l'assistito, come risultante dal Progetto personalizzato di assistenza. Gli interventi erogabili sono i seguenti: 1) ASSEGNI DI CURA per persone in condizione di disabilità grave o gravissima, finalizzati all'assistenza diretta o indiretta della persona con grave o gravissima disabilità, nel cui PAI sia individuato il caregiver familiare che abbia i requisiti richiesti. L'importo mensile è pari ad € 400,00 per 12 mensilità. 2) CONTRIBUTO UNA TANTUM A FAVORE DEI CAREGIVER DI COLORO CHE NON HANNO AVUTO ACCESSO ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI A CAUSA DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE EMERGENZIALI. Infatti i caregiver delle persone beneficiarie che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali e che risultino in lista di attesa possono inoltrare istanza per ottenere un contributo una tantum, pari ad € 600,00. 3) ASSEGNI DI CURA FINALIZZATI ALLA DEISTITUZIONALIZZAZIONE E AL RICONGIUNGIMENTO DEL CAREGIVER CON LA PERSONA ASSISTITA In questo caso i caregiver familiari possono inoltrare richiesta di assegno di cura a favore del disabile assistito che rientra in famiglia elargito attraverso voucher per l'acquisto di servizi o per servizi di assistenza diretta il cui importo è fissato ad un limite massimo di € 800,00 per 12 mensilità. È possibile richiedere solo uno degli interventi menzionati.		
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Si, è prevista l'integrazione socio-sanitaria.		
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'intensità di bisogno assistenziale della persona assistita è quantificata dall'UVM del Distretto Sanitario della ASL Lanciano.		
Coerenza con il Piano sociale regionale Si, l'azione è coerente con il PSR 2022/2024, in quanto si tratta di sostegno al caregiver familiare e di inclusione sociale.		
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista		
Modalità di erogazione e di accesso L'accesso al beneficio è effettuato su istanza telematica (SPID o CIE) del richiedente a fronte di un avviso pubblico. Dopo la verifica della regolarità dell'istanza e completezza della documentazione, si invia quest'ultima all'UVM per la valutazione multidimensionale del bisogno. ISEE ed altre priorità di accesso saranno definiti da appositi avvisi pubblici.		

Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il servizio viene erogato come contributo economico dopo la sottoscrizione dell'accordo di fiducia tra ADS e caregiver.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista alcuna compartecipazione economica degli utenti.						
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondo Sostegno Caregiver						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. utenti 18		n. utenti 20		n. utenti 22	
Indicatori di risultato	Rafforzare la presa in carico sociosanitaria e le azioni dell'UVM		Rafforzare la presa in carico sociosanitaria e le azioni dell'UVM		Rafforzare la presa in carico sociosanitaria e le azioni dell'UVM	
	Incrementare PAI e Budget di Progetto 15%		Incrementare PAI e Budget di Progetto 20%		Incrementare PAI e Budget di Progetto 25%	
Costi	Risorse Azioni indirette	€ 99.434,00	Risorse Azioni indirette	€ 99.434,00	Risorse Azioni indirette	€ 99.434,00

Asse Tematico 2 - AREA 2B - Interventi sanitari e socio-sanitari per la non autosufficienza

Id	Servizio/intervento	OS	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista
2B.1	Contributi a persone non autosufficienti per il sostegno ai costi della residenzialità e semiresidenziali ³	8	X	N. persone non autosufficienti assistite in regime residenziale	65

Area 2B – SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA IN AMBITO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE (FIS)

ID: 2B 1	COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DELLE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE
AT: Servizi per l'integrazione sociosanitaria in ambito residenziale e semiresidenziale	OS 8 Comunità e residenze per le fragilità
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Attività: L'attività è rivolta disabili in situazione di gravità o media gravità ricoverati in struttura riabilitative in regime residenziale o semiresidenziale, ad anziani non autosufficienti, pazienti affetti da morbo di Alzheimer e demenze o disabili ricoverati in RSA, anziani non curabili a domicilio o non autosufficienti, disabili fisici, psichici o sensoriali gravi o privi di sostegno familiare ricoverati in RA. Obiettivi: In attuazione del D.M. 14.2.2001 e del DPCM 12.1.2017 l'intervento è finalizzato al concorso alla spesa della quota sociale di compartecipazione economica da parte del Comune per il pagamento delle rette di ricovero di persone non-autosufficienti presso strutture sanitarie e socio-sanitarie residenziali e semi-residenziali autorizzate dall'UVM. Interventi Il servizio si sostanzia in un contributo all'utente per affrontare le spese di ricovero nella struttura mediante il pagamento delle fatture della struttura in cui è ricoverato.	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Si, è un Servizio ad alta integrazione socio-sanitaria. La quota versata alla struttura che ospita il richiedente, a seconda del setting di ricovero, viene versata in parte dalla ASL e in parte dal richiedente o dal comune di residenza.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'UVM effettua la valutazione del bisogno ed autorizza l'inserimento nella struttura residenziale o semi-residenziale, presso la quale è opportuno inserire l'utente; il responsabile del servizio comunale di residenza in base al verbale UVM ammette o meno l'istanza dell'utente ricoverato in una determinata struttura, previamente accreditata con la regione Abruzzo per un determinato setting.	
Coerenza con il Piano sociale regionale È coerente con gli obiettivi del PSR 2022/2023: AT2 Area B - servizi per l'integrazione della spesa sociosanitaria in ambito semiresidenziale e residenziale.	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso A seguito della domanda telematica dell'utente o del familiare o del tutore o amministratore di sostegno (tramite SPID o CIE) da presentare al comune di residenza entro la fine dell'anno solare, l'istanza viene ammessa al momento del ricovero, a condizione che sia stata effettuata valutazione della competente UVM e che abbia un reddito ISEE Sociosanitario residenziale inferiore ad euro 36.000,00 All'atto dell'ammissione al beneficio, a cura del responsabile del servizio comunale di residenza viene individuata la somma, tenuto conto del modello OBIS 1 e dell'ISEE, con la quale il comune partecipa alla spesa, che è un contributo all'utente, la quale verrà successivamente versata alla struttura, all'esito del controllo a consuntivo dell'anno in base ai giorni di ricovero e al setting individuato al momento dell'ammissione	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali): il fornitore della prestazione (strutture RP, RSA, REMS) sono previamente accreditate presso la Regione a seguito di istruttoria sull'idoneità oggettiva al tipo di setting.	

Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Sì è prevista la partecipazione economica degli utenti secondo il metodo dell'interpolazione lineare prevista per la compartecipazione alle prestazioni socio-sanitarie.							
Tipologia di Fondo/Fondi: F.I.S.S. e Fondi comunali							
	2023		2024		2025		
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. 62 utenti		n. 60 utenti		n. 58 utenti		
Indicatori di risultato	Ridurre la spesa delle prestazioni sociosanitarie		Ridurre la spesa delle prestazioni sociosanitarie		Ridurre la spesa delle prestazioni sociosanitarie		
	Rafforzare l'integrazione sociosanitaria		Rafforzare l'integrazione sociosanitaria		Rafforzare l'integrazione sociosanitaria		
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 295.560,98	Risorse Azioni dirette	€ 295.560,98	Risorse Azioni dirette	€ 295.560,98	

Asse Tematico 2 - AREA 2C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia e l'inclusione sociale della persona

INTERVENTI PER IL SOSTEGNO ALLA DISABILI E PER L'AUTONOMIA E L'INCLUSIONE SOCIALE					
Id	Servizio/intervento	OE	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista
2C.1	Assistenza specialistica scolastica agli alunni e agli studenti con disabilità del primo ciclo	8	X	100	100
2C.2	Assistenza specialistica scolastica agli alunni e agli studenti con disabilità per le scuole superiori L.r. 78/78	8	X	34	32
2C.3	Interventi diretti e indiretti per la vita indipendente a valere sul Fondo L.R. 57/2012	8	X	26	28
2C.4	Centro diurno per persone con disabilità	8	X	47	47
2C.5	Altri interventi per la vita indipendente e l'autonomia della persona (Potenziamento/LEPS del PSN 2021-23)	8	X	-	3
2C.6	Sperimentazione aiuto personale per autonomia del disabile (compagno amico)	8	X	-	10
2C.7	Interventi e servizi comunitari per il Dopo di Noi (Potenziamento/LEPS del PSN 2021-23)	8	X	10	20
2C.8	Assistenza domiciliare educativa disabili sensoriali L.r. 11/2022	4		10	12
2C.9	Borsa Lavoro a favore dell'utenza psichiatrica	5	X	5	5
2C.10	Home Care Premium	4		65	70

Area 2C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia e l'inclusione sociale della persona

ID: 2C.1	ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA AGLI ALUNNI E AGLI STUDENTI CON DISABILITÀ DEL PRIMO CICLO DI STUDI
AT: Asse Tematico 2 - AREA 2C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia e l'inclusione sociale della persona	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L'Ambito provvede, a garanzia del diritto allo studio, al servizio di assistenza specialistica negli istituti comprensivi per gli utenti residenti nel territorio dell'ambito stesso, per la piena integrazione educativa, scolastica, formativa e sociale in favore degli studenti con disabilità, sostenendo l'autonomia personale e l'interazione dell'alunno nel gruppo classe, nel rispetto della legge-quadro n. 104/92, artt. 8 e 26, in materia di assistenza e di integrazione e da ultimo del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63. Obiettivi Gli obiettivi del servizio sono rivolti a fornire un supporto educativo, "ad personam", intervenendo nel campo delle competenze dell'alunno con disabilità, delle sue relazioni sociali e delle sue autonomie personali, in relazione al progetto educativo individualizzato. Il Servizio di Assistenza deve essere svolto nel rispetto del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che specifica gli interventi socio-educativi richiesti e che si colloca a sua volta nel Piano dell'offerta Formativa (P.O.F.), tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 66/2017. Compito principale del Servizio di riferimento dell'Ente d'Ambito è quello di definire, per il singolo alunno con disabilità, l'impiego della figura dell'educatore per l'assistenza scolastica, individuando un monte ore per l'intervento sulla base di una valutazione del bisogno e delle risorse disponibili, e orientando gli obiettivi e i contenuti dell'intervento di assistenza scolastica, come parte integrante del PEI scolastico, parte, a sua volta, del progetto di vita del bambino e della sua famiglia. Interventi Le attività del servizio hanno le seguenti finalità, nel rispetto del Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 di adozione del modello nazionale di piano educativo e delle Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche: 1. Agevolare la frequenza e la permanenza degli studenti disabili nell'ambito scolastico per garantire loro il diritto allo studio; 2. Facilitare l'inserimento e la partecipazione attiva degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale insegnante, supportandoli al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e autonomia personale, in attuazione dei programmi educativi concordati dagli insegnanti in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali; 3. Sostegno personale degli alunni disabili nelle attività di socializzazione e nell'acquisizione di capacità comunicative, volte all'integrazione e alla valorizzazione di abilità personali; 4. Ampliare le forme di comunicazione presenti e favorire il miglioramento dei processi di socializzazione; 5. Contrastare/o prevenire gli stati di isolamento e stimolare l'attivazione di risorse individuali per uno sviluppo armonico della propria individualità; 6. Ogni altro sostegno, ad esclusione di quello didattico e di quello di assistenza di base, nell'ambito delle attività scolastiche.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Si è prevista integrazione socio-sanitaria nella definizione del profilo di funzionamento da parte Neuropsichiatra infantile ASL	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) Con Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 è stato adottato il modello nazionale di piano educativo (P.E.I.) e delle relative Linee Guida per l'assegnazione delle misure di sostegno, in attuazione della legge 104/92. Per il processo di valutazione dei bisogni si prevede la partecipazione attiva di tutte le	

componenti della "comunità educante", nel rispetto delle specifiche competenze e dei rispettivi ruoli. Si richiede la presenza dei genitori dell'alunno e, ancor più, la partecipazione dello studente della scuola secondaria di II grado nelle attività di costruzione del progetto didattico, nell'ottica di una stretta collaborazione scuola-famiglia che è fondamentale per acquisire informazioni sulla vita dell'alunno.

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Il Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità e delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, incluso l'insegnante specializzato per il sostegno, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO: – specialisti e terapisti dell'ASL; – specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia; – operatori/operatorici del Comune interessato.

L'Unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLO il "necessario supporto". Pertanto l'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa, con diritto di voto.

Per ciascun alunno con disabilità, il GLO discute approva e verifica il PEI che è valido per un anno scolastico. Il Piano Educativo Individuale rappresenta il percorso didattico inclusivo per l'alunno con disabilità. Il documento fissa gli obiettivi e le attività che si faranno durante l'anno scolastico, e costruisce un tessuto di collaborazione tra scuola e famiglia. All'interno del PEI devono essere indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli e i criteri di valutazione. Vi confluiscono, ad esempio, la programmazione per obiettivi minimi o la programmazione differenziata. Si tratta, quindi, di un documento ampio che fa da raccordo tra tutti gli interventi che vengono realizzati durante l'anno, coordinandoli e integrandoli. Per questo motivo, il PEI è destinato a periodiche verifiche e cambiamenti, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno. Con il PEI, in particolare, viene stabilita la quantificazione della proposta delle ore di assistenza specialistica scolastica da parte del Comune.

Coerenza con il Piano sociale regionale

Sì è coerente con il PSR 2022/2024 con riguardo agli interventi comunitari per l'integrazione scolastica e formativa disabili e per l'autonomia personale.

Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)

Non prevista

Modalità di erogazione e di accesso

Il servizio, a prestazione individuale, si rivolge agli studenti disabili fisici e/o psichici e/o sensoriali che frequentano gli Istituti comprensivi del primo ciclo, in possesso della certificazione di cui al comma 3, art. 3, della legge n. 104/1992.

La Scuola segnala, con idonea comunicazione all'Ente d'Ambito la presenza di un minore iscritto, per il quale è necessario attivare il servizio, e allega allo scopo il PEI corredato dalla diagnosi funzionale/ profilo funzionamento e dagli altri documenti di rito. L'Ufficio competente dell'Ambito, sulla base delle risultanze dell'istruttoria, in rapporto alle risorse disponibili, dispone l'attivazione dell'intervento con personale qualificato tramite il soggetto gestore del servizio, assegnando un monte ore settimanale, di norma, non superiore alle 15 ore, e comunicandolo alla Scuola e alla famiglia.

Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)

Affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica

Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Il servizio è gratuito

Tipologia di Fondo/Fondi: **Fondi comunali, FSR, FNPS, Fondo assistenza specialistica**

	2023	2024	2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>Quantità annuale di ore erogate a garanzia del servizio non inferiore a n. 37.500</i>	<i>Quantità annuale di ore erogate a garanzia del servizio non inferiore a n. 38.000</i>	<i>Quantità annuale di ore erogate a garanzia del servizio non inferiore a n. 39.000</i>
Indicatori di risultato	<i>Riduzione tassi di istituzionalizzazione</i>	<i>Riduzione tassi di istituzionalizzazione</i>	<i>Riduzione tassi di istituzionalizzazione</i>

	<i>incrementare percorsi integrati di assistenza specialistica</i>		<i>incrementare percorsi integrati di assistenza specialistica</i>		<i>incrementare percorsi integrati di assistenza specialistica</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 705.190,60	Risorse Azioni dirette	€ 710.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 720.000,00

ID: 2C.2	ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA AGLI ALUNNI E AGLI STUDENTI CON DISABILITÀ DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO LR 78/78
AT: Asse Tematico 2 - AREA 2C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia e l'inclusione sociale della persona	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Comune di Lanciano, unico Comune dell'ADS sul cui territorio sono presenti gli Istituti di Istruzione Superiore, ai sensi del DP.R. n. 616/77, della L.R. n. 78/78 e, in particolare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della L.R. n. 32/2015, che assegna l'esercizio delle funzioni di competenza ex provinciale in materia di "Trasporto e Assistenza Scolastica qualificata" degli alunni disabili di cui al comma 5-bis della L.R. n. 78/78, provvede, a garanzia del diritto allo studio, al servizio di assistenza specialistica nelle scuole cittadine degli Istituti di Istruzione Superiore, per la piena integrazione educativa, scolastica, formativa e sociale in favore degli studenti con disabilità, sostenendo l'autonomia personale e l'interazione dell'alunno nel gruppo classe, nel rispetto della legge-quadro n. 104/92, artt. 8 e 26, in materia di assistenza e di integrazione e da ultimo del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 63. Obiettivi Gli obiettivi del servizio sono rivolti a fornire un supporto educativo, "ad personam", intervenendo nel campo delle competenze dell'alunno con disabilità, delle sue relazioni sociali e delle sue autonomie personali, in relazione al progetto educativo individualizzato. Il Servizio di Assistenza deve essere svolto nel rispetto del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che specifica gli interventi socio-educativi richiesti e che si colloca a sua volta nel Piano dell'offerta Formativa (P.O.F.), tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017. Compito principale del Servizio di riferimento dell'Ente d'Ambito è quello di definire, per il singolo alunno con disabilità, l'impiego della figura dell'educatore per l'assistenza scolastica, individuando un monte ore per l'intervento sulla base di una valutazione del bisogno e delle risorse disponibili, e orientando gli obiettivi e i contenuti dell'intervento di assistenza scolastica, come parte integrante del PEI scolastico, parte, a sua volta, del progetto di vita del bambino e della sua famiglia. Interventi Le attività del servizio hanno le seguenti finalità: 1. Agevolare la frequenza e la permanenza degli studenti disabili nell'ambito scolastico per garantire loro il diritto allo studio; 2. Facilitare l'inserimento e la partecipazione attiva degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale insegnante, supportandoli al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e autonomia personale, in attuazione dei programmi educativi concordati dagli insegnanti in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali; 3. Sostegno personale degli alunni disabili nelle attività di socializzazione e nell'acquisizione di capacità comunicative, volte all'integrazione e alla valorizzazione di abilità personali; 4. Ampliare le forme di comunicazione presenti e favorire il miglioramento dei processi di socializzazione; 5. Contrastare/o prevenire gli stati di isolamento e stimolare l'attivazione di risorse individuali per uno sviluppo armonico della propria individualità; 6. Ogni altro sostegno, ad esclusione di quello didattico e di quello di assistenza di base, nell'ambito delle attività scolastiche.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Si è prevista integrazione socio-sanitaria nella definizione del profilo di funzionamento da parte Neuropsichiatra infantile ASL	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) Con Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 è stato adottato il modello nazionale di piano educativo (P.E.I.) e delle relative Linee Guida per l'assegnazione delle misure di sostegno, in attuazione della legge 104/92. Per il processo di valutazione dei bisogni si prevede la partecipazione attiva di tutte le componenti della "comunità educante", nel rispetto delle specifiche competenze e dei rispettivi ruoli. Si richiede la presenza dei genitori dell'alunno e, ancor più, la partecipazione dello studente della scuola secondaria di II grado nelle attività di costruzione del progetto didattico, nell'ottica di una stretta collaborazione scuola-famiglia che è fondamentale per acquisire informazioni sulla vita dell'alunno. Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Il Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità e delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, incluso l'insegnante specializzato per il sostegno, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO: –	

specialisti e terapisti dell'ASL; – specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia; – operatori/operatrici del Comune interessato.

L'Unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLO il "necessario supporto". Pertanto l'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa, con diritto di voto.

Per ciascun alunno con disabilità, il GLO discute approva e verifica il PEI che è valido per un anno scolastico. Il Piano Educativo Individuale rappresenta il percorso didattico inclusivo per l'alunno con disabilità. Il documento fissa gli obiettivi e le attività che si faranno durante l'anno scolastico, e costruisce un tessuto di collaborazione tra scuola e famiglia. All'interno del PEI devono essere indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli e i criteri di valutazione. Vi confluiscono, ad esempio, la programmazione per obiettivi minimi o la programmazione differenziata. Si tratta, quindi, di un documento ampio che fa da raccordo tra tutti gli interventi che vengono realizzati durante l'anno, coordinandoli e integrandoli. Per questo motivo, il PEI è destinato a periodiche verifiche e cambiamenti, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno. Con il PEI, in particolare, viene stabilita la quantificazione della proposta delle ore di assistenza specialistica scolastica da parte del Comune.

Coerenza con il Piano sociale regionale

SI è coerente con il PSR 2022/2024 con riguardo agli interventi comunitari per l'integrazione scolastica e formativa disabili e per l'autonomia personale.

Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)

Non prevista

Modalità di erogazione e di accesso

Il servizio, a prestazione individuale, si rivolge agli studenti disabili fisici e/o psichici e/o sensoriali che frequentano le scuole degli Istituti di Istruzione Superiore, in possesso della certificazione di cui al comma 3, art. 3, della legge n. 104/1992.

La Scuola segnala, con idonea comunicazione all'Ente d'Ambito la presenza di un minore iscritto, per il quale è necessario attivare il servizio, e allega allo scopo il PEI corredato dalla diagnosi funzionale e dagli altri documenti di rito. L'Ufficio competente dell'Ambito, sulla base delle risultanze dell'istruttoria, in rapporto alle risorse disponibili, dispone l'attivazione dell'intervento con personale qualificato tramite il soggetto gestore del servizio, assegnando un monte ore settimanale, di norma, non superiore alle 15 ore, e comunicandolo alla Scuola e alla famiglia.

Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)

Affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica

Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)

Il servizio è gratuito

Tipologia di Fondo/Fondi: **Fondi Regionali**

	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>Quantità annuale di ore erogate a garanzia del servizio non inferiore a n. 15.000</i>		<i>Quantità annuale di ore erogate a garanzia del servizio non inferiore a n. 16.000</i>		<i>Quantità annuale di ore erogate a garanzia del servizio non inferiore a n. 16.000</i>	
Indicatori di risultato	<i>Riduzione tassi di istituzionalizzazione incremento percorsi integrati di assistenza specialistica</i>		<i>Riduzione tassi di istituzionalizzazione incremento percorsi integrati di assistenza specialistica</i>		<i>Riduzione tassi di istituzionalizzazione incremento percorsi integrati di assistenza specialistica</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	Fondi Statali assegnati dalla Regione € 153.304,00	Risorse Azioni dirette	Fondi Statali assegnati dalla Regione € 155.000,00	Risorse Azioni dirette	Fondi Statali assegnati dalla Regione € 160.000,00

ID:2C.3	INTERVENTI PER LA VITA INDIPENDENTE LR 57/2012
AT: Asse Tematico 2 - AREA 2C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia e l'inclusione sociale della persona	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8 - Erogazione di interventi finalizzati a prevenire ed evitare l'ospedalizzazione ed inserimento in strutture residenziali
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il servizio è rivolto ai cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito Distrettuale Sociale n. 11 Frentano, aventi i seguenti requisiti di accesso: - con disabilità in situazione di gravità, come individuate dall'art. 3 comma 3 della legge 104/92 con permanente grave limitazione dell'autonomia personale NON derivante da patologie strettamente connesse ai processi di invecchiamento, NON superabile attraverso la fornitura di sussidi tecnici, informatici, protesi o altre forme di sostegno rivolte a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione degli stessi; - residenti nei comuni dell'Ambito Distrettuale n. 11 Frentano; - con ISEE socio-sanitario non superiore a 20.000, 00 Euro in corso di validità; - di età superiore ai 18 anni Il progetto di Vita Indipendente, L. R. 57/2012 garantisce alle persone con grave disabilità il diritto all'autodeterminazione della propria esistenza attraverso la predisposizione dei progetti personalizzati. Trattasi di un'assistenza personale "autogestita" poiché il beneficiario, per l'attuazione dei programmi di aiuto, ha facoltà di scegliere direttamente il proprio assistente personale che interviene a favore della persona disabile fisica e/o sensoriale prestando la sua prestazione non solo a domicilio ma anche in altri contesti di vita della persona. Le attività previste sono: - cura e igiene personale; - supporto alla vestizione, - supporto nell'uscita di casa; - gestione della persona a letto e nei cambi posturali; - supporto all'applicazione delle terapie medico-sanitarie prescritte terapie fisiche prescritte (es somministrazione farmaci); - accompagnamento all'esterno (disbrigo pratiche burocratiche, commissioni, accesso ai servizi territoriali, lavoro, università...); - realizzazione di attività per gestire la giornata per lo sviluppo della socializzazione e il mantenimento dell'autonomia.	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Sì, l'UVM ha in compito di stabilire, attraverso scale di valutazioni vigenti nel tempo, la capacità di autodeterminazione del disabile e la congruità del progetto presentato con i reali bisogni emersi dalla valutazione multidimensionale.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'equipe multiprofessionale integrata del PUA/UVM effettua la presa in carico integrata della persona disabile, valuta la natura del bisogno e l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico, funzionale, relazionale e ambientale e l'appropriatezza del progetto presentato rispetto ai bisogni rilevati. Stabilisce, inoltre, la capacità di autodeterminarsi della persona disabile.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì in quanto coerente con la L.R. 57/2012 e con il PSR 2022/2024	
Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso L'istanza viene presentata, dall'utente nonché dal suo Caregiver, al Segretariato Sociale del Comune di residenza entro il 31 gennaio di ogni anno. Di seguito il Servizio Sociale Professionale provvede, entro 10 giorni dal ricevimento delle istanze e previa verifica dei requisiti, all'inoltro	

delle domande all'UVM del Distretto Sanitario competente per territorio per la valutazione multidimensionale e la verifica della congruità del progetto.

L'UVM invia l'esito delle valutazioni dei progetti all'ADS che provvede, a sua volta, ad inviarle alla Regione che predispone le graduatorie regionali.

La Regione comunica i nominativi dei progetti finanziati e l'Ambito Sociale eroga mensilmente i fondi assegnati dalla Regione, nei limiti del budget assegnato, dietro presentazione, da parte della persona con disabilità, di documentazione attestante l'assunzione dell'assistente familiare (buste paga).

Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)

Contributo mensile a rimborso delle spese sostenute per la realizzazione del progetto (buste paga), nei limiti del budget annuale assegnato.

Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)

Non è prevista la compartecipazione economica degli utenti.

Tipologia di Fondo/Fondi: **L.R. 57/2012**

	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. 18 progetto di vita definiti</i>		<i>n. 20 progetto di vita definiti</i>		<i>n.22 progetto di vita definiti</i>	
Indicatori di risultato	riduzione delle istituzionalizzazioni del 15%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 20%		riduzione delle istituzionalizzazioni del 30%	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 200.000,00	Risorse Azioni indirette	€ 212.000,00	Risorse Azioni indirette	€ 224.000,00

ID: 2C.4	CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITÀ
AT: Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia e l'inclusione sociale della persona	OS ^(Obiettivo Essenziale di Servizio) ; OES 5 Servizi di prossimità
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Centro socio-educativo-occupazionale, di seguito denominato CSEO, è una struttura a servizio diurno per disabili, operante sul territorio dell'Ambito Distrettuale Sociale n. 11 Frentano e accreditati, in grado di erogare interventi finalizzati all'autonomia personale, alla socializzazione e al mantenimento del livello culturale e propedeutico all'inserimento lavorativo. Tale servizio tende al raggiungimento degli obiettivi relativi allo sviluppo, al recupero e al mantenimento in ambito sociale, educativo, assistenziale, ludico-ricreativo e occupazionale della persona con disabilità. In sintesi, la frequenza deve garantire tutte quelle attività educative finalizzate all'autonomia personale, di socializzazione, occupazionale, psicomotorie, sportive e ricreative al fine di assicurare alle persone con disabilità frequentanti un adeguato processo di sviluppo umano, che parte dalla costruzione di personalità compiute e di miglioramento dell'autonomia stessa, nonché favorire l'integrazione sociale. OBIETTIVI Il servizio si propone di promuovere il benessere dei cittadini e la migliore qualità della vita, e di prevenire i fenomeni di: emarginazione sociale, devianza, rischio per la salute e per l'integrità personale e della famiglia, secondo principi di solidarietà, partecipazione, sussidiarietà e collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati che hanno titolo ad esserne parte attiva garantendo il rispetto della dignità della persona e la riservatezza sulle informazioni che la riguardano. Tutte le attività sono mirate al raggiungimento del massimo grado di autonomia possibile, per il mantenimento delle funzioni psico-fisiche e per l'integrazione sociale della persona con disabilità. Pertanto, il CSEO organizza e regola la propria attività in base al prioritario rispetto dei bisogni di ciascun utente. Particolare attenzione verrà riservata al raggiungimento degli obiettivi specifici individuali attraverso la predisposizione dei progetti personalizzati. INTERVENTI Il CSEO prevede le seguenti prestazioni e servizi: attività educative e di socializzazione volte al miglioramento delle capacità comportamentali, affettive, relazionali e cognitive; attività mirate alla cura del sé; attività ludico-ricreative e di laboratorio; attività diverse di socializzazione; attività motorie; attività occupazionali; servizio mensa (se attivato). FIGURE PROFESSIONALI La dotazione del personale è calibrata sul diverso grado di intensità assistenziale in relazione alla particolare utenza e deve, comunque, avere la seguente dotazione minima di personale: coordinatore struttura (psicologo, sociologo o assistente sociale con qualifica superiore); uno psicologo; un assistente sociale; personale educativo (educatori professionali); esperti di laboratori e/o maestri d'arte; animatori socio-educativi; terapeuta occupazionale; personale OSS. Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Si, è prevista l'integrazione socio-sanitaria con l'attivazione dei protocolli operativi previsti dalla convenzione socio-sanitaria. Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) La valutazione multidimensionale del bisogno viene effettuata dall'UVM che descrive e valuta la natura del bisogno, l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale utilizzando le schede previste dall'ex decreto Commissario ad acta del 20.12.2013 n.107. L'equipe multiprofessionale integrata definisce il progetto personalizzato con il budget di progetto con l'indicazione degli interventi modulati secondo l'intensità del bisogno. Se l'utente è minore, l'UVM provvede a definire il Profilo di funzionamento. Coerenza con il Piano sociale regionale	

Si, il servizio è coerente con il PSD 2022/2024 in quanto servizio di prossimità comunitario diurno a favore delle persone con disabilità.						
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista.						
Modalità di erogazione e di accesso La domanda è telematica tramite SPID e Cie. L'equipe multiprofessionale procede a una valutazione preliminare dei bisogni della persona con disabilità. In caso di esito positivo si procede alla valutazione multidimensionale del bisogno. L'erogazione del servizio Centro socio-educativo-occupazionale (CSEO) avviene attraverso l'istituzione di voucher sociale inteso come "titolo" ("strumento" economico a sostegno della libera scelta del cittadino) per mezzo del quale è possibile acquisire prestazioni sociali erogate da operatori e servizi professionali che rientrano in un apposito Albo dei Soggetti Accreditati.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il servizio verrà espletato mediante accreditamento con soggetti del Terzo Settore.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Si è prevista la compartecipazione economica degli utenti in base all'ISEE (D.P.R. n.159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS, Fondi Comunali						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. utenti: 47		n. utenti: 47		n. utenti: 47	
Indicatori di risultato	<i>Incremento progetti assistenziali ed educativi, rafforzamento del percorso assistenziale integrato, miglioramento nell'elaborazione del progetto personalizzato, miglioramento del monitoraggio degli esiti di salute</i>		<i>Incremento progetti assistenziali ed educativi, rafforzamento del percorso assistenziale integrato, miglioramento nell'elaborazione del progetto personalizzato, miglioramento del monitoraggio degli esiti di salute</i>		<i>Incremento progetti assistenziali ed educativi, rafforzamento del percorso assistenziale integrato, miglioramento nell'elaborazione del progetto personalizzato, miglioramento del monitoraggio degli esiti di salute</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 323.916,00	Risorse Azioni dirette	€ 323.916,00	Risorse Azioni dirette	€ 323.916,00

ID: 2C.5	INTERVENTI E SERVIZI COMUNITARI PER VITA INDIPENDENTE (POTENZIAMENTO/LEPS DEL PSN 2021-23)
AT: 2 Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio); OE 8 Interventi di inclusione Sociale
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) P.N.R.R. – Percorsi di autonomia per persone con disabilità. L'azione è rivolta alle persone con disabilità ammesse alla misura del P.N.R.R. M5 2 Avviso 1/2022 Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità con Capofila ADS 3 Marrucino. Obiettivi Accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. Interventi Sono previste tre linee di intervento. Definizione e attivazione del progetto individualizzato (individuazione obiettivi da raggiungere e sostegni da fornire nel percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa, tramite accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali, in una prospettiva di lungo periodo e previa valutazione multidimensionale e interdisciplinare dei bisogni della persona con disabilità, attraverso il coinvolgimento di professionalità diverse -assistenti sociali, medici, psicologi, educatori, ecc.) Abitazione (adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza; realizzazione di abitazioni personalizzate per gruppi di persone con disabilità, reperimento e adattamento di spazi esistenti di proprietà dei Comuni.) Lavoro (sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza, al fine di realizzare gli interventi previsti nei progetti personalizzati per sostenere l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro, attraverso dispositivi di assistenza domiciliare e le tecnologie per il lavoro anche a distanza; - la formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare la loro occupazione, anche in modalità smart working). Al fine della realizzazione dell'intervento sono previsti azioni di collegamento con: - i servizi sociali attivi nel territorio dell'Ambito attraverso il Piano Sociale Distrettuale, - le agenzie formative iscritte all'Albo regionale, - la ASL attraverso protocollo di intesa per il coinvolgimento attivo dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare in cui operano diverse figure professionali tra cui un Assistente sociale dell'Ambito, - i Servizi per l'Impiego (CPI) competenti per territorio attraverso protocollo di collaborazione. Il progetto sarà coerente con le misure già in essere afferenti al Fondo per il Dopo di Noi e rispetteranno le indicazioni contenute nelle Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate e adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con D.D. n. 669 del 28 dicembre 2018. Figure professionali Equipe multi professionale (figure specialistiche UVM integrate con A.S. Ambito o figure professionali e necessarie e mancanti, come l'educatore professionale). Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Sì, è un servizio ad alta integrazione socio-sanitaria per la valutazione multidimensionale del bisogno.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)	

Valutazione multidimensionale con scala SVAMDI, definizione progetto personalizzato, monitoraggi e verifica finale.							
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, l'azione è coerente con l'obiettivo prioritario del PSR il PSR 2022-2024 di "prevenire e ridurre la istituzionalizzazione e i ricoveri impropri e garantire percorsi di inclusione sociale ed autonomia abitativa" della persona con disabilità.							
Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) P.N.R.R. M5C2 Avviso 1/2022 Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità.							
Modalità di erogazione e di accesso I beneficiari verranno individuati mediante procedura di Avviso pubblico; le fasi sono le seguenti: 1 Definizione e attivazione del progetto individualizzato: costituzione dell'equipe multidisciplinare a livello di ambito territoriale; b. valutazione multidimensionale dei bisogni individualizzata; c. definizione del progetto individualizzato; c. attivazione dei sostegni 2. Abitazione a. attività di raccordo tra istituzioni pubbliche per il reperimento di alloggi; b. rivalutazione delle condizioni abitative da modificare sulla base del progetto individualizzato; c. adattamento delle abitazioni e dotazione anche domotica adatta alle esigenze individuali o del gruppo appartamento; d. attivazione dei relativi sostegni a distanza e domiciliari; e. sperimentazione di modalità di assistenza e accompagnamento a distanza. 3. Lavoro a. fornitura della strumentazione necessaria per lo svolgimento del lavoro da remoto; b. azioni di collegamento tra servizi sociali, agenzie formative, ASL, servizi per l'impiego ai fini della realizzazione di tirocini formativi, tirocini attivati nell'ambito del supporto all'inserimento lavorativo -tirocini per l'inclusione sociale e di inserimento, reinserimento.							
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica per i lavori di adeguamento strutturale, compreso arredi, dell'appartamento in C.da San Iorio a Lanciano 2 (abitazione). Coprogettazione con il Terzo Settore per gli interventi 1 (Progetto Personalizzato) e 3 (Lavoro).							
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Sì, è prevista la compartecipazione economica degli utenti.							
Tipologia di Fondo/Fondi: P.N.R.R., Fondi Comunali							
	2023		2024		2025		
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. utenti in carico: 3</i>		<i>n. utenti in carico: 3</i>		<i>n. utenti in carico: 3</i>		
Indicatori di risultato	<i>Conclusione del percorso previsto nel progetto personalizzato</i>		<i>Conclusione del percorso previsto nel progetto personalizzato</i>		<i>Conclusione del percorso previsto nel progetto personalizzato</i>		
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 79.444,00	Risorse Azioni indirette	€ 79.444,00	Risorse Azioni indirette	€ 79.444,00	

ID: 2C.6	SPERIMENTAZIONE AIUTO PERSONALE PER L'AUTONOMIA DEL DISABILE (COMPAGNO AMICO)
AT: 2 - Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità – AREA 2 C	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): OE 8 - Erogazione di interventi finalizzati a prevenire ed evitare l'ospedalizzazione ed inserimento in strutture residenziali
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Servizio di Aiuto personale è previsto della Legge 5 febbraio 1992, n. 104. E' definito nelle linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 art A.3 e consiste in prestazioni finalizzate a soddisfare esigenze personali connesse con la vita di relazione, con la fruibilità del tempo libero e con particolari interessi professionali e di studio. È funzionalmente collegato al sistema dei servizi sociosanitari ed assistenziali e in particolare al servizio di assistenza domiciliare. Il servizio si rivolge alle persone di età compresa tra i 16 e i 35 anni con disabilità certificata L. 104/92 residenti nei Comuni dell'ADS 11 "Frentano" con un basso livello assistenziale. Per persone di età superiore ai 35 anni la possibilità di attivazione del servizio sarà valutato dall'UVM. Il servizio si rivolge alle persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi di gruppo a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale, sostenendoli nella loro quotidianità, nel proprio contesto socio-familiare, evitando istituzionalizzazioni, prevenendo ricoveri, riconoscendoli nella loro interezza di soggetto sociale. Obiettivi: - Riscoprire insieme le potenzialità, gli interessi e le passioni dell'assistito, promuovendo l'autonomia e la capacità di osservare la propria dimensione sociale, i propri diritti di cittadinanza come le cure personali, le relazioni, il contesto familiare; - Favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le sue autonomie personali. - Aiutare la famiglia ad accompagnare la persona con disabilità nel suo percorso verso l'acquisizione della propria autonomia personale e sociale. - Interventi volti a favorire il mantenimento e/o lo sviluppo delle capacità relazionali con il collegamento con l'esterno, l'affiancamento nei momenti di partecipazione ad iniziative socializzanti, riabilitative o di aggregazione secondo quanto previsto dal progetto personalizzato (accompagnamento ed accesso ai servizi, partecipazione ad attività ricreative-culturali del territorio o promosse dai servizi comunali, mantenimento dei rapporti parentali, amicali o di vicinato, informazioni su diritti, pratiche e servizi, disbrigo di semplici pratiche personali); - migliorare le competenze sociali e l'adattamento della persona in un contesto di vita reale; - mantenere e sollecitare le autonomie personali e sociali al fine recuperare/esercitare capacità di autodeterminazione e di partecipazione attiva della persona alla gestione e organizzazione del proprio ambiente domestico e di vita; - offrire sostegno e sollievo al nucleo familiare e a chi si prende cura del disabile; - prevenire o contenere le necessità di ricoveri in strutture; - incrementare le opportunità di socializzazione e/o implementare le capacità relazionali e di socializzazione. Interventi - Accompagnare l'assistito con attività di gruppo (minimo 2 persone) nella sfera del quotidiano allo scopo di fornire compagnia, sostegno e contatto con la realtà; - creare opportunità creative di tipo sociale, di tipo motorio corporeo e di riscoperta delle proprie potenzialità attraverso la relazione alla pari; - accompagnare l'utente, con attività gruppali, nelle autonomie domestiche, per promuovere l'apprendimento e l'applicazione delle competenze necessarie per la gestione autonoma di alcuni compiti legati alla cura dell'ambiente domestico e alla vita quotidiana anche attraverso la gestione e l'acquisto di generi di prima necessità; - attività gruppali di aiuto e sostegno all'autonomia personale, sociale e relazionale; - sostegno dei rapporti di vicinato; - -aiuto nel disbrigo pratiche burocratiche;	

- informazioni su diritti e servizi e modalità per accedervi; - -sostegno nel pagamento utenze e varie; - interventi di accompagnamento all'autonomia; - - accompagnamento e affiancamento in attività di gruppo.							
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Sì, l'UVM provvede alla valutazione per l'ammissione al servizio secondo le modalità e le schede previste dal Decreto del Commissario ad Acta 107/2013 o quelle vigenti nel tempo.							
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'equipe multiprofessionale integrata del PUA/UVM effettua la presa in carico integrata della persona disabile, valuta la natura del bisogno e l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico, funzionale, relazionale e ambientale del disabile, l'idoneità allo svolgimento di attività gruppal e l'appropriatezza del servizio richiesto rispetto ai bisogni rilevati. In seguito alla valutazione multidimensionale vengono definito il Piano di intervento con le azioni modulate secondo le intensità del bisogno, il livello assistenziale, il budget di progetto. La valutazione sarà effettuata secondo le modalità e le schede previste dal Decreto del Commissario ad Acta 107/2013 o quelle vigenti nel tempo.							
Coerenza con il Piano sociale regionale Si è coerente con il PSR 2022/2024 potenziamento dell'autonomia della persona disabile, con le linee guida regionali per la Non autosufficienza 2019/2021 approvate con DGR n. 707 del 17/11/2020 ed il Decreto del Commissario ad Acta 107/2013.							
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva) Non prevista							
Modalità di erogazione e di accesso La domanda deve essere compilata utilizzando il modello on line dalla persona interessata o da un suo familiare tramite SPID o CIE. Il Servizio Sociale Professionale una volta ricevute le domande provvede a verificare la correttezza e la completezza della documentazione allegata e ad effettuare una valutazione preliminare della persona o del nucleo familiare. In seguito provvede ad inviare la pratica al PUA per la relativa valutazione multidimensionale. Una volta ricevuto dal PUA il piano di intervento, il Servizio Sociale Professionale provvede a contattare la persona con disabilità o suo caregiver per l'attivazione del servizio.							
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Coprogettazione con il Terzo Settore							
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Si è prevista la compartecipazione economica dell'utente in base all'ISEE (DPR 159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.							
Tipologia di Fondo/Fondi: FNNA, Fondi comunali							
	2023		2024		2025		
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;	<i>n. 5 utenti in carico</i>		<i>n. 10 utenti in carico</i>		<i>n. 15 utenti in carico</i>		
Indicatori di risultato	<i>Incrementare progetti assistenziali educativi individuali</i>		<i>Incrementare progetti assistenziali educativi individuali</i>		<i>Incrementare progetti assistenziali educativi individuali</i>		
	<i>Ridurre tassi di ospedalizzazione e istituzionalizzazione</i>		<i>Ridurre tassi di ospedalizzazione e istituzionalizzazione</i>		<i>Ridurre tassi di ospedalizzazione e istituzionalizzazione</i>		
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 20.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 30.000,00	

ID: 2C.7	INTERVENTI E SERVIZI COMUNITARI PER IL DOPO DI NOI LEGGE 112/2016
AT: Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio); OE 8 Interventi di inclusione Sociale
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Dopo di Noi - Legge 112/2016 - DMLPS 11/2016 Percorsi innovativi di residenzialità autonoma rivolti a persone dai 18 anni con disabilità grave ai sensi dell'art.3. comma 3 della L. 104/92 non determinata dal naturale invecchiamento o patologie connesse alla senilità prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono più in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Obiettivi Sviluppo e valorizzazione di competenze verso l'autonomia e promozione dell'inclusione sociale; Ottimizzare la risposta al bisogno complesso espresso con l'obiettivo guida di ridurre i tassi di ricoveri impropri e di istituzionalizzazione e di creare una rete integrata sociosanitaria di servizi comunitari di prossimità. Interventi Le attività finanziabili sono: a) percorso programmato di accompagnamento verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori della famiglia, ovvero la deistituzionalizzazione attraverso percorsi programmati per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra familiare, a seguito di rivalutazione delle condizioni abitative adeguate e con soluzioni che riproducano un ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare; b) Interventi di supporto alla domiciliarità, in soluzioni alloggiative che presentano caratteristiche di abitazioni, inclusa quella di origine, o gruppi appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare; c) programmi di accrescimento della consapevolezza e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile attraverso laboratori di autonomia e/o tirocini di inclusione. A tal fine i progetti personalizzati vengono condivisi con i servizi per il collocamento mirato di cui alla legge 69/99. Figure Professionali O.S.S., educatori e altre figure previste dal Progetto Dopo di Noi	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Sì, è un servizio ad alta integrazione socio sanitaria. Ruolo ADS: pubblicazione avviso pubblico, valutazione requisiti di accesso e valutazione preliminare, invio domande per la valutazione multidimensionale all'UVM, partecipazione alla valutazione, pubblicazione graduatoria, definizione e monitoraggio progetti individualizzati attraverso la figura del Case Manager, verifica obiettivi. Pubblicazione avviso di manifestazione di interesse per le strutture Dopo di Noi. ASL/DISTRETTO: Valutazione multidimensionale della persona; l'equipe multi professionale procede alla definizione del Progetto Personalizzato.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) UVM: valutazione con scala SVAMDI, definizione progetto personalizzato con relativo budget di progetto (a seguito di scelta struttura e percorso), monitoraggi e verifica finale.	
Coerenza con il Piano sociale regionale	

Sì, l'azione è coerente con il PSR 2022/2024 in quanto l'obiettivo prioritario è "prevenire e ridurre la istituzionalizzazione e i ricoveri impropri e garantire percorsi di inclusione sociale ed autonomia abitativa" delle persone con disabilità.						
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)						
Non prevista						
Modalità di erogazione e di accesso Erogazione diretta del contributo a rimborso mensile delle spese sostenute da parte dell'Ambito al beneficiario ammesso alla progettualità, a seconda dell'azione prevista, in base al budget di progetto già stabilito per ciascuna azione. Prevista la eventuale compartecipazione dell'utente in base al costo del progetto specifico e proposto dalla struttura accreditata. Accesso su istanza telematica (con SPID o Cie) del richiedente, o suo amministratore di sostegno, tutore o familiare, valutazione preliminare e multidimensionale, definizione ed accettazione del progetto/contratto tra beneficiario-struttura Dopo di Noi -case manager. Il progetto individua specifici sostegni, tra cui le prestazioni sanitarie, sociali e socio sanitarie in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili ad azione ed è definito assicurando l'ampia partecipazione della persona con disabilità grave; contiene il budget di progetto, insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali da utilizzare in maniera flessibile, adeguata dinamica ed integrata ed individua una figura di riferimento (case manager) che ne cura la realizzazione ed il monitoraggio.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il beneficiario sceglie la struttura accreditata Dopo di Noi da parte tra quelle risultanti dall'elenco aperto approvato dall'Ambito Sociale.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Sì, è prevista la compartecipazione economica del beneficiario in base al costo del singolo progetto, così come definito dalla struttura accreditata scelta.						
Tipologia di Fondo/Fondi: Dopo di Noi						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. utenti: 30		n. utenti: 35		n. utenti: 40	
Indicatori di risultato	<i>Rafforzare la presa in carico sociosanitaria e le azioni dell'UVM</i> <i>Incrementare progetti assistenziali ed educativi individuali</i> <i>Ridurre tassi ospedalizzazione e istituzionalizzazione 15%</i>		<i>Rafforzare la presa in carico sociosanitaria e le azioni dell'UVM</i> <i>Incrementare progetti assistenziali ed educativi individuali</i> <i>Ridurre tassi ospedalizzazione e istituzionalizzazione 20%</i>		<i>Rafforzare la presa in carico sociosanitaria e le azioni dell'UVM</i> <i>Incrementare progetti assistenziali ed educativi individuali</i> <i>Ridurre tassi ospedalizzazione e istituzionalizzazione 30%</i>	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 64.649,94	Risorse Azioni indirette	€ 64.649,94	Risorse Azioni indirette	€ 64.649,94

ID: 2C.8	ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA PER DISABILI SENSORIALI. L.R. 11/2022
AT: Area 2C – Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia della persona;	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio), OE 4 Assistenza Domiciliare
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L.R. 13 luglio 2022, n. 11 Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18 Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale dei diritti delle persone handicappate). In attuazione della legge regionale 20 ottobre 2015, n. 32 (Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della legge n. 56/2014), la legge regionale n.11/2022 detta norme per la disciplina delle funzioni relative all'assistenza in favore dei ciechi, sordomuti e sordi pre-linguali. La legge garantisce interventi specifici a favore delle persone cieche e sordomute volti a sopperire alle difficoltà nella comunicazione e nella partecipazione che possono incontrare gli alunni e studenti nel raggiungimento dei risultati scolastici e formativi a causa di menomazioni visive e uditive. Il servizio di assistenza domiciliare è rivolto a coloro che: - sono colpiti da cecità assoluta o hanno un residuo visivo non superiore ad un decimo in entrambi gli occhi, con eventuale correzione; - sordomuti coloro che sono colpiti da sordità dalla nascita o contratta prima dell'apprendimento del linguaggio. Obiettivi superare stati di emarginazione e di esclusione sociale, attraverso interventi specifici a favore delle persone cieche e sordomute volti a sopperire alle difficoltà nella comunicazione e nella partecipazione che possono incontrare gli alunni e studenti nel raggiungimento dei risultati scolastici e formativi a causa di menomazioni visive e uditive. Interventi: a) assistenza educativa e didattica ai ciechi, ai sordomuti ed ai sordi pre-linguali, al fine di supportare l'integrazione scolastica, in ogni ordine e grado, sia a domicilio che presso centri socio-educativi a carattere diurno, mediante personale in possesso del diploma di specializzazione polivalente possibilmente con l'indirizzo all'educazione scolastica dei ciechi, sordomuti e sordi pre-linguali; b) fornitura dei testi scolastici; c) fornitura sussidi mimografo-visivi; d) consulenza del tiflogo per i minorati della vista e consulenza dell'interprete per i minorati dell'udito; e) fornitura agli studenti del materiale didattico a rilievo; f) fornitura del materiale tecnico speciale per i minorati della vista. Figure Professionali - educatori specializzati in disabilità sensoriali (Lis, Braille); - educatori professionali; - consulente tiflogo per i minorati della vista; - consulente dell'interprete per i minorati dell'udito.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Non è prevista integrazione socio-sanitaria.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) Non è prevista valutazione multidimensionale del bisogno.	

Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, il servizio è coerente con il PSR 2022-2024 in quanto garantisce il rafforzamento dell'integrazione e dell'intersectorialità degli interventi per la disabilità e la non autosufficienza con le altre azioni settoriali regionali.						
Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista.						
Modalità di erogazione e di accesso Al Servizio si accede tramite domanda telematica (SPID o Cie); la richiesta può essere presentata dal soggetto interessato e/o da un suo familiare o altri soggetti che lo rappresentino. Previo accertamento dei requisiti di accesso, l'ammissione al servizio è riferita all'anno scolastico di riferimento.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il Servizio è erogato mediante voucher sociali da utilizzare scegliendo tra gli Enti accreditati iscritti a specifico Albo di Ambito o mediante procedura di evidenza pubblica o coprogettazione con il Terzo Settore.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Sì, è prevista la compartecipazione economica degli utenti						
Tipologia di Fondo/Fondi: Legge Regionale 11/2022						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;	<i>n. utenti: 10</i>		<i>n. utenti:10</i>		<i>n. utenti:10</i>	
Indicatori di risultato	<i>Incremento utenti beneficiario del servizio</i>		<i>Incremento utenti beneficiario del servizio</i>		<i>Incremento utenti beneficiario del servizio</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 60.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 60.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 60.000,00

ID: 2C.9	BORSA LAVORO A FAVORE DELL'UTENZA PSICHIATRICA
AT: Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia e l'inclusione sociale della persona	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 5
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L.R. 18 maggio 2000, n.94 Con l'azione "Borsa Lavoro a favore dell'utenza psichiatrica" si intende promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone con problemi di disagio mentale, segnalate dal Centro di Salute Mentale (CSM), con l'obiettivo di realizzare una concreta integrazione sociale attraverso un programma riabilitativo personalizzato quale percorso terapeutico finalizzato al superamento di preesistenti condizioni di svantaggio che abbiano influito negativamente sul grado di autonomia del soggetto, con particolare riferimento all'acquisizione o al mantenimento di abilità lavorative, sociali e relazionali. L'intervento è volto a garantire l'accesso ad un maggior numero di persone o all'ampliamento delle postazioni di borse lavoro all'interno di contesti lavorativi pubblici e privati.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) È un servizio, ad alta integrazione socio-sanitaria, come da protocollo d'intesa tra ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti e Comune di Lanciano.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) La valutazione multidimensionale viene effettuata dal Centro di Salute Mentale (CSM) a cui l'utente è in carico.	
Coerenza con il Piano sociale regionale L'azione è coerente con il PSR 2022/2024 in quanto tende a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e/o con problemi di salute mentale e con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo.	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React E-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso La competenza ad autorizzare l'attivazione delle borse lavoro è attribuita al Coordinatore del Dipartimento di Salute Mentale ASL. Gli utenti destinati alla fruizione di tale servizio, sono individuati dal Centro di Salute Mentale (CSM) che si occupa di stilare il progetto individualizzato con i relativi obiettivi. Gli utenti, affetti da patologia psichiatrica ed in carico al CSM, devono essere in possesso di abilità sociali tali da consentirne uno stabile inserimento all'interno di un ordinario contesto lavorativo e che non siano già inseriti in programmi riabilitativi presso strutture residenziali a media o alta intensità assistenziale. I programmi riabilitativi personalizzati riguardanti l'attivazione di borse lavoro, oltre ad evidenziare le motivazioni e le finalità che intendono perseguire, devono specificare le modalità e la sede di espletamento, il percorso formativo, nonché il nominativo del tutor responsabile della funzione di monitoraggio del corretto svolgimento del progetto individuale e della consulenza sugli aspetti organizzativi, relazionali e ogni eventuale criticità di tale percorso.	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il servizio è gestito con personale di ruolo del Comune di Lanciano e personale del CSM della ASL.	
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista alcuna compartecipazione economica degli utenti.	
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi comunali	

	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. utenti 11</i>		<i>n. utenti 11</i>		<i>n. utenti 11</i>	
Indicatori di risultato	<i>Incrementare progetti assistenziali ed educativi individuali</i>		<i>Incrementare progetti assistenziali ed educativi individuali</i>		<i>Incrementare progetti assistenziali ed educativi individuali</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 23.448,32	Risorse Azioni dirette	€ 23.448,32	Risorse Azioni dirette	€ 23.448,32

ID: 2C.10	HOME CARE PREMIUM
AT: Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia e l'inclusione sociale della persona	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 4
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) DM 463/1998 – L.104/1992 L'Home Care Premium è rivolto ai dipendenti e pensionati pubblici, iscritti alla Gestione Unitaria Prestazioni Creditizie e sociali, per i loro coniugi, per i parenti di primo grado non autosufficienti. Il programma prevede quanto di seguito elencato: Prestazioni Gestionali: - Attivazione, durante l'intero periodo di durata del Progetto, di un numero di telefono dedicato, per 4 ore antimeridiane per cinque giorni a settimana per rendere informazioni e consulenza familiare in ordine al presente Progetto e alle relative prestazioni, alle tematiche e problematiche afferenti la non autosufficienza. Il servizio telefonico, facendosi anche parte attiva, dovrà informare in merito ad ogni iniziativa, opportunità e beneficio a supporto della condizione di non autosufficienza. - La compilazione delle ricevute mensili secondo la tempistica dettata dall'art. 9, comma 1, dell'Avviso di Adesione al Progetto HCP; - L'aggiornamento dei PAI con attività di monitoraggio anche domiciliare da inserire sul portale INPS; - L'erogazione delle prestazioni integrative presenti in convenzione compreso il coordinamento delle stesse, in base ai PAI predisposti dall'operatore sociale, individuato dall'INPS, in accordo con il beneficiario; - La rendicontazione delle attività rese secondo le modalità richieste dall'INPS; - Rendicontazione trimestrale e caricamento del rendiconto gestionale ed integrativo sul portale INPS dedicato. - Spese telefoniche (utenze, cellulare). Prestazioni Integrative: 1. Servizi professionali domiciliari resi da operatori socio sanitari ed educatori professionali; 2. Altri servizi professionali domiciliari; 3. Servizi e strutture a carattere extra domiciliare; 4. Sollievo domiciliare, diurna extradomiciliare e residenziale; 5. Trasferimento assistito; 6. Fornitura di Supporti; 7. Percorsi di integrazione scolastica; 8. Servizi di intervento per la valorizzazione delle diverse abilità e per l'inserimento occupazionale; 9. Servizi per minori affetti da autismo. L'ADS è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'Accordo sottoscritto tra le parti ((INPS e l'Ente partner ADS), ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Non è prevista dal bando INPS per il Progetto HCP.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) La valutazione del bisogno viene effettuata dall'INPS.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Il servizio risulta coerente con il PSR 2022/2024 in quanto sviluppa una rete di servizi rivolti alla disabilità. L'Azione è tesa a ridurre il fenomeno dell'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti.	

Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)						
Non prevista						
Modalità di erogazione e di accesso Le modalità di accesso al servizio sono definite dal bando di concorso pubblico Progetto Home Care Premium. La domanda deve essere presentata direttamente dal beneficiario o dal soggetto delegato esclusivamente per via telematica accedendo nell'area riservata attraverso le proprie credenziali SPID, CIE o CNS. Sarà cura dell'INPS pubblicare la graduatoria dei beneficiari ammessi alla prestazione, individuabili con il numero di protocollo.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Affidamento esterno tramite procedura ad evidenza pubblica.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista la compartecipazione economica degli utenti.						
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi INPS						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. utenti 65		n. utenti 70		n. utenti 75	
Indicatori di risultato	Riduzione tassi ospedalizzazione e istituzionalizzazione		Riduzione tassi ospedalizzazione e istituzionalizzazione		Riduzione tassi ospedalizzazione e istituzionalizzazione	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 274.636,08	Risorse Azioni indirette	€ 274.636,08	Risorse Azioni indirette	€ 274.636,08

Asse Tematico 3 - Contrasto alle povertà ed inclusione sociale

*In questo Asse Tematico sono definiti gli obiettivi essenziali di servizio, le linee di intervento e le **azioni dirette** finanziate con quota parte del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Sociale Regionale e fondi comunali ed azioni indirette complementari finanziate con il Fondo nazionale per il contrasto della povertà istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 386) e le risorse comunitarie del FSE 2021-2027, del Pon-Inclusione per l'integrazione con le politiche attive del lavoro della misura RdC e le risorse specifiche del P.N.R.R..*

Descrivere, in generale, il quadro dei servizi inseriti nell'Asse Tematico e le scelte operate in coerenza con i fabbisogni rilevati nel Profilo sociale locale (max 6000 caratteri).

MACROLIVELLO Contrasto alla povertà e inclusione sociale

❖ SERVIZI DI INCLUSIONE E CONTRASTO ALLA POVERTÀ (OS8) attraverso:

- Servizio 3.1 – 3.2 – l'attivazione del **Lavoro Sociale, Tirocini Inclusivi T.In.A, Contributi economici e sussidi** per prevenire la povertà e l'esclusione sociale, rafforzando il carattere inclusivo (accesso alle opportunità, accesso alla vita economica e sociale) e la coesione sociale.
- Servizio 3.3 l'attivazione dell'**Housing First** per sostenere le persone senza fissa dimora ad accedere agevolmente ad alloggi temporanei, promuovendo l'autonomia e l'integrazione sociale.
- Servizio 3.4 l'attivazione della **Stazione di Posta** con l'obiettivo di dare supporto alle persone senza dimora in condizioni di estrema vulnerabilità e marginalità sociale.
- Servizio 3.5 presa in carico utenti in piattaforma GEPI beneficiari del **Reddito di Cittadinanza** è un percorso di attivazione sociale predisposto dal Servizio Sociale Professionale del comune di residenza, che operano in rete con il centro per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole. Il patto per l'inclusione sociale prevede specifici impegni da parte della famiglia e supporti da parte dei servizi territoriali, che vengono individuati sulla base di una valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare.

AT 3 - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

Asse Tematico 3 - Contrasto alle povertà ed inclusione sociale

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista
3.1	Sostegno monetario al reddito e alimentare: contributi economici e sussidi finanziari (Potenziamento del PSN 2021-23)	8	D	NO	N. persone in situazione di povertà	100
3.2	Presa in carico socio-lavorativa: lavoro sociale e tirocini inclusivi (T.In.A) (LEPS /Potenziamento del PSN 2021-23)	8	D	NO	N. persone in situazione di povertà	20
3.3	Housing First	8	D	NO	N. persone in situazione di povertà	10
3.4	Stazione di posta (Centro servizi povertà)	8	I	NO	N. persone in situazione di povertà	5
3.5	Reddito di cittadinanza	2	I	NO	N. persone in situazione di povertà	800

Asse Tematico 3 - Contrasto alle povertà ed inclusione sociale

ID: 3.1	SOSTEGNO MONETARIO AL REDDITO ED ALIMENTARE: CONTRIBUTI ECONOMICI E SUSSIDI FINANZIARI (POTENZIAMENTO DEL PSN 2021-23)			
AT: 3 Contrasto alle povertà ed inclusione sociale		OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8		
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Contributo è una misura economica atta ad aiutare, per un certo periodo di tempo, le persone residenti a contrastare le situazioni di povertà ed esclusione sociale; essa si realizza attraverso un sostegno monetario al reddito di una durata predefinita. Esso si distingue in tre tipologie: - Integrazione del reddito familiare (sussidio finanziario) è destinato a sostenere le spese alimentari e di prima necessità di mantenimento del singolo o di nuclei familiari che, a causa delle loro condizioni (età, condizioni fisiche o psichiche) non siano in grado di svolgere attività lavorativa (non può essere erogato qualora nel medesimo nucleo familiare esistano altri soggetti in età lavorativa in grado di lavorare o comunque occupati); - Contributi economici straordinari, finalizzati ad integrare, in via momentanea, i redditi delle famiglie e volto anche al sostegno alimentare.				
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)				
Non prevista				
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'intervento presuppone la presa in carico del caso da parte del servizio sociale professionale e l'elaborazione di un progetto necessario al superamento dello stato di indigenza o di emarginazione. Il servizio sociale ha facoltà di redigere una proposta di intervento che verrà sottoscritta dagli interessati, questi ultimi sono comunque tenuti a rispettare gli impegni presi.				
Coerenza con il Piano sociale regionale				
L'azione è coerente con le indicazioni del PSR 2022/2024 Tavola 8 PSN - "Sostegno monetario al reddito" PSN - P.POV(2).				
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva) ⁸				
Non prevista				
Modalità di erogazione e di accesso				
La richiesta al servizio deve essere effettuata mediante procedura telematica con SPID/CIE				
I requisiti per l'ammissione ai sopraindicati servizi sono:				
- Residenza; - Attestazione ISEE in corso di validità e conforme ai limiti richiesti per accedere al servizio (individuazione calcolo); - Stato di indigenza e di emarginazione sociale				
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) <u>Gestione diretta, con personale di ruolo</u>				
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)				
Non prevista				
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi Comunali				
		2023	2024	2025
Indicatori di prestazione		N. 80	N. 100	N. 120
Indicatore di risultato		<i>Favorire il superamento della condizione di povertà</i>	<i>Favorire il superamento della condizione di povertà</i>	<i>Favorire il superamento della condizione di povertà</i>
		<i>Rafforzare i percorsi di autonomia e gestione familiare</i>	<i>Rafforzare i percorsi di autonomia e gestione familiare</i>	<i>Rafforzare i percorsi di autonomia e gestione familiare</i>
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 33.000,00

ID: 3.2	PRESA IN CARICO SOCIO-LAVORATIVO: LAVORO SOCIALE E TIROCINI INCLUSIVI ABRUZZO (T.IN.A) (LEPS /POTENZIAMENTO DEL PSN 2021-23)
AT: 3 Contrasto alle povertà ed inclusione sociale	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8
I servizi sono rivolti a tutti i soggetti residenti nell'Ambito che si trovino in stato di indigenza e di emarginazione sociale. È una misura atta ad aiutare, per un breve lasso di tempo, le persone prive di un'occupazione lavorativa, a contrastare le situazioni di povertà ed esclusione sociale; essa si realizza attraverso un sostegno economico tramite l'inserimento lavorativo temporaneo e limitato. I Servizi sono due: - Integrazione lavorativa Lavoro Sociale, finalizzato alla integrazione del reddito di singoli o nuclei familiari nei quali, a causa di stati di disoccupazione o inoccupazione sia documentata l'impossibilità di far fronte alle spese di gestione familiare; - Tirocinio Inclusivo (T.In.A), è uno strumento educativo/formativo adatto a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti appartenenti alle cosiddette fasce deboli (in carico al Servizio Sociale Professionale e/o Servizi Sanitari) attraverso un'esperienza lavorativa. L'attivazione del tirocinio inclusivo dovrà rispettare le linee guida regionali dei tirocini di inclusione sociale approvate con la D.G.R. n. 875 del 29.12.2020.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)	
Non prevista	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'intervento presuppone la definizione a cura del servizio sociale professionale del comune di residenza, di obiettivi raggiungibili nel breve periodo, che diano pieno sviluppo alle potenzialità (attitudini) della persona. Il servizio sociale professionale ha facoltà di redigere una proposta di intervento che verrà sottoscritta dagli interessati, questi ultimi sono comunque tenuti a rispettare gli impegni presi.	
Coerenza con il Piano sociale regionale	
L'azione è coerente con le indicazioni del PSR 2022/2024 Tavola 8 "Sostegno monetario al reddito" PSN - P.POV(2).	
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva)	
Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso	
La richiesta al servizio deve essere effettuata mediante procedura telematica con SPID o CIE.	
- Essere residente nell'Ambito; - Attestazione ISEE in corso di validità e conforme ai limiti richiesti per accedere al servizio (individuazione calcolo); - Essere disoccupato o inoccupato; - Disponibilità a cooperare al progetto di inserimento lavorativo o reinserimento lavorativo.	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)	
Le prestazioni saranno svolte con le varie forme di lavoro flessibili ed il servizio sarà gestito o mediante affidamento con procedura ad evidenza pubblica o attraverso la stipula di convenzioni T.In.A.	
L'Ambito sociale è iscritto all'Albo regionale dei soggetti promotori per tirocini extracurricolari (T.In.A) approvato con Determinazione dirigenziale DPG019/360 del 07.10.2022.	
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)	
Non prevista	
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS, Fondi Comunali, PON Inclusione, Fondo Povertà	

		2023	2024	2025
Indicatori di prestazione		<i>n. 15 utenti</i>	<i>n. 15 utenti</i>	<i>n. 15 utenti</i>
Indicatore di risultato		<i>Favorire l'inclusione sociale e il superamento di situazioni di svantaggio</i> <i>Incentivare percorsi di autonomia del soggetto beneficiario</i>	<i>Favorire l'inclusione sociale e il superamento di situazioni di svantaggio</i> <i>Incentivare percorsi di autonomia del soggetto beneficiario</i>	<i>Favorire l'inclusione sociale e il superamento di situazioni di svantaggio</i> <i>Incentivare percorsi di autonomia del soggetto beneficiario</i>
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 45.050,00	€ 45.050,00	€ 45.050,00

ID: 3.3	HOUSING FIRST
AT: Contrasto alle povertà ed inclusione sociale	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8 Interventi/misure per facilitare l'inclusione e l'autonomia
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il servizio si rivolge a persone e famiglie in condizione di povertà o a rischio di diventarle, comprese quelle in condizioni di marginalità estrema e senza dimora. Desidera essere un luogo di Accoglienza, Ascolto e Accompagnamento. Il servizio ha lo scopo di aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere agevolmente a alloggi temporanei offrendo loro servizi completi sia col fine di promuovere l'autonomia che per favorire la piena integrazione sociale. Attività Le attività primarie del servizio sono: - Prima accoglienza svolta dal gruppo informale; - Ascolto dedicato con l'assistente sociale; - Presa in carico e discernimento del bisogno; - Valutazione e valorizzazione delle potenzialità e delle risorse; Le attività secondarie invece sono: - Interventi sul bisogno rilevato come: • Disbrigo pratiche e orientamento amministrativo (fermo posta, residenza fittizia; creazione SPID, PEC, gestione dati personali, informazione, inoltro e gestione delle domande di sostegno sociale, etc.); • Servizio Auto amica (servizio di trasporto sociale per le esigenze sanitarie, visite mediche, ritiro pensione, consegna spesa a domicilio, etc.); • Servizio MarketAmico (servizio di distribuzione di buoni per la spesa alimentare e di beni di prima necessità); • Contributi a sostegno del reddito; • Orientamento al lavoro (creazione ed aggiornamento curriculum vitae, gestione ed aggiornamento sulle offerte di lavoro, gestione domanda/offerta); • Orientamento socio-sanitario (cambio medico, indicazioni per benefici sociali, esenzione ticket etc.). Obiettivi - Mettere al centro la persona con gravi difficoltà socio-economico; - Modellare gli spazi d'accoglienza alla persona e alle sue problematiche; - Costruire il servizio modellandolo di volta in volta al bisogno. Interventi A. – Accoglienza: Luogo fisico in cui svolgere un servizio di base per rispondere alle esigenze primarie della persona accolta (residenza fittizia e fermo posta, servizi igienici, punto di aggregazione e socializzazione, deposito effetti personali, angolo bimbi). B. – Ascolto: Realizzare un punto di ascolto armonico che metta a proprio agio la persona provata dalle difficoltà socio-economiche e di marginalità sociale per facilitare un ascolto che miri a creare tra la persona accolta e l'operatore le condizioni di reciproca fiducia e di uno stato empatico relazionale. C. – Accompagnamento: Accompagnamento ad hoc alla luce del monitoraggio e dell'osservazione dei servizi esistenti (accesso alla intera rete dei servizi, orientamento e presa in carico). Dopo aver riscontrato altre necessità (consulenze amministrative-legali, counseling ed orientamento al lavoro), il servizio cercherà di trovare le soluzioni adeguate da condividere con la persona. Figure Professionali - Personale amministrativo; - Assistente sociale; - Psicologo; - Gruppo informale per l'accoglienza primaria. Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Non prevista Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore)	

Il servizio, rivolto a persone senza fissa dimora ricevono dal Servizio sociale territoriale l'opportunità di usufruire temporaneamente di un alloggio e di essere supportati dall'Equipe di operatori sociali (supported housing) che garantisce al soggetto di poter usufruire di servizi e agevolazioni socio sanitarie. L'Equipe multiprofessionale orienta alla personalizzazione dell'intervento e alla centralità della persona collaborando e interagendo attivamente con il Terzo Settore. Vengono date priorità quali: - Fornire un alloggio - Mettere la persona nelle condizioni ottimali per poter agire-reagire-scegliere - Guidare in un contesto supportato e sicuro - Promuovere la riduzione del danno - Offrire un accompagnamento per il tempo necessario.						
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il Piano sociale regionale 2022/2024 in relazione all'asse tematico n. 3 "Contrasto alle povertà ed inclusione sociale".						
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Tale strategia si inserisce all'interno degli obiettivi proposti dall'Avviso 1/2021 PrIns che vuole rafforzare con l'intervento C la rete dei servizi locali rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema attraverso il finanziamento delle attività di Centro servizi per il contrasto della povertà e di servizi di Housing first, garantendo un approccio integrato di presa in carico e assistenza degli utenti.						
Modalità di erogazione e di accesso La modalità di accesso è sia libera (front office/sportello) che su appuntamento (per la valutazione approfondita ed il discernimento di bisogni e risorse) presso il Centro individuato.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Co-progettazione con il Terzo Settore						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Il servizio è gratuito per l'utente.						
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi Avviso 1/2021 PrIns						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. utenti 5</i>		<i>n. utenti 10</i>		<i>n. utenti 15</i>	
Indicatori di risultato	<i>Diminuzione del numero di persone vicine all'esclusione sociale</i>		<i>Diminuzione del numero di persone vicine all'esclusione sociale</i>		<i>Diminuzione del numero di persone vicine all'esclusione sociale</i>	
	<i>Aumento n. di utenti presi in carico</i>		<i>Aumento n. di utenti presi in carico</i>		<i>Aumento n. di utenti presi in carico</i>	
	<i>Aumento n. di prestazioni effettuati</i>		<i>Aumento n. di prestazioni effettuati</i>		<i>Aumento n. di prestazioni effettuati</i>	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 44.666,00	Risorse Azioni indirette	€ 44.666,00	Risorse Azioni indirette	€ 44.666,00

ID: 3.4	STAZIONE DI POSTA (CENTRO SERVIZI POVERTÀ)
AT: Contrasto alle povertà ed inclusione sociale	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8 Interventi/misure per facilitare l'inclusione e l'autonomia
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) La Stazione di posta offre oltre ad una accoglienza notturna limitata, ulteriori servizi quali quelli sanitari, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari etc. Il progetto prevede azioni incentrate sull'inserimento lavorativo attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore e dei Centri per l'impiego con l'obiettivo di raggiungere una più ampia inclusione sociale. Attività Le Stazioni di Posta sono strutturate come centri di accoglienza multifunzionali, luoghi di primissima accoglienza e inclusione sociale, aperti alla cittadinanza e prioritariamente orientati a offrire: • supporto a persone senza dimora in condizioni di estrema vulnerabilità e marginalità sociale, • servizi di alloggio temporaneo • distribuzione pasti; • accoglienza e orientamento • segretariato sociale • raccordo con i Servizi Sociali del territorio • consulenza legale • orientamento al lavoro Obiettivi L'obiettivo del servizio è offrire risposte concrete e diffuse ai bisogni delle persone senza fissa dimora, con attenzione particolare al reinserimento sociale e lavorativo. Stimolando altresì attività, socialità e valorizzazione dell'individualità. Interventi Gli interventi principali della Stazione di posta sono: • Accoglienza temporanea per i senza fissa dimora, • Supporto e consulenza sociale, sanitario e legale, • Personalizzazione degli interventi, • Coinvolgimento degli utenti e percorsi tendenti all'autonomizzazione. Figure professionali - Personale amministrativo; - Assistente sociale; - Psicologo; - Legale - Gruppo informale per l'accoglienza primaria.	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) <u>Non è prevista l'integrazione socio-sanitaria, fatta eccezione per casi specifici</u> Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) Gli utenti che usufruiscono del servizio vedono garantiti i servizi essenziali attraverso il supporto Servizio sociale territoriale al fine di garantire la fruizione di servizi e agevolazioni socio sanitarie. L'Equipe multiprofessionale orienta alla personalizzazione dell'intervento e alla centralità della persona collaborando e interagendo attivamente con il Terzo Settore. Vengono date priorità quali: • Fornire un alloggio • Mettere la persona nelle condizioni ottimali per poter agire-reagire-scegliere • Guidare in un contesto supportato e sicuro	

Promuovere la riduzione del danno						
Offrire un accompagnamento per il tempo necessario.						
Coerenza con il Piano sociale regionale						
Sì, è coerente con il Piano sociale regionale 2022/2024 in relazione all'asse tematico n. 3 "Contrasto alle povertà ed inclusione sociale".						
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)						
M5C2 – Avviso 1/2022 – Linea di finanziamento 1.3.2 Stazione di Posta con CAPOFILA ADS 10 Ortonese						
Modalità di erogazione e di accesso						
La modalità di accesso è sia libera (front office/sportello) che su appuntamento (per la valutazione approfondita ed il discernimento di bisogni e risorse) della stazione di posta, che sarà collocata nel comune di Tollo per tutta la Provincia di Chieti. Si prevede l'attivazione del servizio, dopo circa due anni, per adeguamento strutturale e fornitura arredi della struttura da adibire.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)						
Coprogettazione con il Terzo Settore						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
Il servizio è gratuito e l'accesso è libero agli utenti						
Tipologia di Fondo/Fondi: P.N.R.R.						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	-		-		n. utenti 5	
Indicatori di risultato	-		-		<i>Riduzione indice di povertà, di disoccupazione,</i> <i>Incremento PEI di inclusione</i>	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 45.416,67	Risorse Azioni indirette	€ 45.416,67	Risorse Azioni indirette	€45.416,67

ID: 3.5	REDDITO DI CITTADINANZA		
AT: 3 Contrasto alle povertà ed inclusione sociale		OS: 2	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Reddito di cittadinanza, introdotto con Decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4 come misura ministeriale di contrasto alla povertà, che prevede un sistema di presa in carico dei beneficiari RDC con l'obiettivo di favorire i processi di inclusione sociale e di accesso al mondo del lavoro. - Integrazione del reddito familiare finalizzato a sostenere le spese di prima necessità di mantenimento del singolo o di nuclei familiari; - Nell'ambito dei Patti per il Lavoro e per l'inclusione sociale, i beneficiari RDC sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla Collettività (PUC) nel Comune di residenza, i Comuni sono responsabili dei PUC e li possono attuare in collaborazione con altri soggetti. Il Fondo Povertà finanzia soprattutto il rafforzamento dei Servizi di: - Segretariato Sociale - Servizio Sociale Professionale - Unità di valutazione multidimensionale UVM per raggiungere il LEPS di 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti.			
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)			
Non prevista			
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) L'intervento presuppone la presa in carico da parte del servizio sociale professionale del Comune di residenza dei casi trasmessi attraverso la piattaforma GEPI e l'elaborazione di un progetto necessario al superamento dello stato di bisogno o di emarginazione (Patto per l'Inclusione sociale).			
Coerenza con il Piano sociale regionale			
L'azione è coerente con le indicazioni del PSR 2022/2024 Tavola 8 PSN - "Sostegno monetario al reddito".			
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (se prevista breve sintesi descrittiva)			
Non prevista			
Modalità di erogazione e di accesso La richiesta di RDC deve essere effettuata mediante procedura telematica con SPID/CIE o presso tutti gli uffici postali e presso i CAF, i requisiti per l'ammissione sono indicati sul sito dedicato www.redditodocittadinanza.gov.it I beneficiari dell'RDC sono tenuti ad offrire la propria disponibilità allo svolgimento delle attività nell'ambito dei Progetti utili alla collettività (PUC) nel Comune di residenza; i nominativi vengono inseriti nella piattaforma GEPI e successivamente il servizio sociale professionale del Comune di residenza, prende in carico i casi per l'attivazione dei PUC.			
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Gestione mista, personale di ruolo o affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o coprogettazione con il Terzo Settore.			
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non prevista			
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondo Povertà, PON Inclusione, Fondo per il reddito di cittadinanza			
	2023	2024	2025
Indicatori di prestazione	<i>n. utenti 810</i>	<i>n. utenti 815</i>	<i>n. utenti 820</i>
Indicatore di risultato	<i>Favorire percorsi di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale</i>	<i>Favorire percorsi di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale</i>	<i>Favorire percorsi di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale</i>

		<i>Rafforzare i percorsi di autonomia e gestione familiare</i>	<i>Rafforzare i percorsi di autonomia e gestione familiare</i>	<i>Rafforzare i percorsi di autonomia e gestione familiare</i>
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 463.514,70	€ 463.514,70	€ 463.514,70

Asse Tematico 4 - Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee

*L'Asse Tematico ricomprende interventi e servizi per il sostegno alla genitorialità e alla famiglia, per la tutela dei minori e la prevenzione e il contrasto del disagio familiare e della violenza domestica, declinando le politiche del PSR 2022-2024. Le **Azioni dirette** sono finanziate con FNPS, FSR, Fondi Comunali, Fondo sanitario nazionale (raccordo con i Consultori e con le altre strutture sanitarie); in tale Area devono essere adeguatamente programmati gli interventi e i servizi di integrazione socio-sanitaria nell'area della famiglia, materno-infantile, della protezione dalla violenza contro le donne e i bambini. Le **Strategie** (azioni indirette) descrivono gli indirizzi di attuazione locale per l'utilizzo del Fondo "Provvidenze in favore della famiglia", istituito dall'art. 16 della L.R. 95/95, per il finanziamento di interventi per la famiglia gestiti dai Comuni, dai Consultori e dalle Associazioni, anche nelle more della revisione della legge, del Fondo Nazionale Politiche della Famiglia, istituito dalla L. 296/2006, per il finanziamento delle azioni in favore delle famiglie, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali.*

Descrivere, in generale, il quadro dei servizi inseriti nell'Asse Tematico e le scelte operate in coerenza con i fabbisogni rilevati nel Profilo sociale locale (max 6000 caratteri).

L'area di intervento dedicata ai minori e alla famiglia è molto complessa e articolata in quanto vede al suo interno la presenza di target diversificati e modalità di lavoro che spaziano dalla prevenzione primaria, alla cura ed educazione dei bambini, al supporto alla crescita armonica di adolescenti fino ad arrivare alla tutela per i minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo.

Sul lato dell'offerta, rispetto a quest'area di intervento, si rileva una presenza di servizi molto differenziata.

Gli elementi oggettivi messi in luce dai dati socio-demografici, l'offerta dei servizi finora erogati e la conoscenza del territorio dei partecipanti ai tavoli tematici, hanno permesso di arricchire la fotografia del contesto alla luce anche delle conseguenze derivanti dalla pandemia, mettendo in luce alcune necessità di intervento sia di carattere trasversale che specifiche per i diversi target. L'analisi ha infatti evidenziato un indebolimento delle famiglie, causato da molteplici fattori (soprattutto dalla crisi economica e pandemica), rispetto alla loro capacità di fornire risposte adeguate anche in termini di accudimento dei componenti più deboli, nonché nella gestione delle dinamiche dei figli adolescenti. È emersa la necessità di garantire, soprattutto a nuclei monoparentali e/o con scarsa rete familiare, contesti educativi di accudimento e di socializzazione a cui affidare il proprio figlio, prevedendo servizi di aggregazione rivolti alle fasce adolescenziali anche con azioni di co-progettazione. Sarà importante implementare le attività di carattere preventivo, attraverso la ridefinizione dei servizi e degli interventi dedicati alle famiglie, ai minori e agli adolescenti anche grazie alla sperimentazione di nuovi servizi. Inoltre, rispetto al tema dell'istituzionalizzazione dei minori, si intende intervenire sulla prevenzione del problema, attraverso l'incremento di progetti educativi individuali sui minori coinvolgendo la famiglia in un'ottica di lavoro di Equipe Multidisciplinare secondo il modello P.I.P.P.I.. Sono previsti: l'implementazione di educativa domiciliare (home visiting) nell'ambito di un lavoro di Equipe Multidisciplinare; il potenziamento dell'integrazione socio-sanitaria nell'attivazione di percorsi di valutazione e supporto alle competenze genitoriali e percorsi individuali; il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle scuole dei minori come parte integrante della progettazione di ogni azione di intervento. In sintesi tutti i servizi di questo asse pongono prioritariamente il tema delle azioni di prevenzione al fine di intercettare tempestivamente il disagio al suo insorgere, da programmare in sinergia con le varie istituzioni e associazioni. Si intende implementare gli

interventi a carattere educativo, di socializzazione e di organizzazione del tempo libero a favore dei bambini e degli adolescenti. Per questi ultimi sono previsti anche interventi di educativa di strada e laboratori di sensibilizzazione, prevenzione alle dipendenze e affettività da realizzare in collaborazione con le scuole. È inoltre previsto attivare corsi di formazione sulla genitorialità rivolta ai neo-genitori e a genitori di figli in età scolastica, anche attraverso l'home visiting e la collaborazione con i Consultori pubblici e privati.

AT 4 - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

Asse Tematico 4 – Famiglia diritti e tutela dei minori, Child Guarantee

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista
4.1	Equipe Adozioni	2	D	X	N. famiglie seguite	8
4.2	Equipe Affidò	2	D	X	N. minori in affidò	15
4.3	Centro diurno minori	6	D/I		N. minori in carico	150
4.4	Comunità residenziali e semiresidenziali per minori	7	I		N. minori	19
4.5	Assistenza domiciliare educativa minori	4	D		N. minori	45
4.6	Equipe Socio Psico educativa e Legale minorile – promozione rapporti scuola/territorio (Potenziamento del PSN 2021-23)	2	D		N. minori in carico	250
4.7	Prevenzione allontanamento familiare metodo P.I.P.P.I. (LEPS del PSN 2021-23)	2	I	X	N. minori in carico	10 (milestone 30)
4.8	Home visiting	2	D	X	N. famiglie seguite	3
4.9	Interventi Care Leavers (Potenziamento del PSN 2021-23)	8	D		N. minori in carico	2
4.10	La mediazione familiare e sociale-Supporto Psicologico (Centro Famiglia/Garanzia Infanzia)	8	D		N. famiglie seguite	15
4.11	Progetto – “Mondo Blu” protezione e sostegno di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale	8/4	I		N. minori seguiti	10

Asse Tematico 4 - Famiglia diritti e tutela dei minori, Child Guarantee

ID: 4.1	EQUIPE ADOZIONI
AT: 4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OS (Obiettivo essenziale di Servizio): 2
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) La legge in vigore sulle adozioni internazionali (L. n.149/ 2001) ha introdotto dei profondi cambiamenti al sistema finora adottato, "Modifiche alla Legge 04/05/1983, n.184 recante disposizioni sull'adozione e sull'affidamento e L. 476/1998 (ratifica ed esecuzione della Convenzione per la Tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale). Alla luce di questi nuovi cambiamenti sono state istituite 12 equipe territoriali per le adozioni nazionali ed internazionali con sede nei diversi Comuni dell'Abruzzo di cui una con sede nel Comune di Lanciano. ATTIVITÀ Il servizio adozioni nazionali e internazionali è rivolto: - alle coppie che intendono adottare con alle spalle storie di mancata maternità e paternità biologica; - alla famiglia naturale già con figli attraverso l'adozione di uno o più minori; - alla famiglia e ai minori successivamente adottati attraverso azioni di sostegno psico-sociale nel periodo di affidamento pre adottivo. OBIETTIVI da perseguire, pertanto, sono: - promuovere e potenziare le capacità genitoriali delle coppie che hanno fatto domanda di adozione; promuovere la responsabilità genitoriale, sia rispetto ai genitori adottivi che a quelli naturali; INTERVENTI Le funzioni principali della equipe adozioni, in virtù di quanto sopra esposto, sono quelle di: - formazione e preparazione degli aspiranti all'adozione anche in collaborazione con gli Enti autorizzati; valutazione dei requisiti della coppia ai fini dell'idoneità; valutazione della coppia aspirante all'adozione attraverso una approfondita indagine psicosociale; valutazione finale dei risultati ottenuti e trasmissione di una relazione Psico-Sociale al Tribunale per i Minorenni di competenza; sostegno alla famiglia e ai minori per una loro corretta integrazione familiare e sociale attraverso la formulazione di un progetto individuale, educativo ed assistenziale rivolto sia alla famiglia che al minore in base a caratteristiche quali: provenienza, etnia, requisiti culturali, età del minore e della coppia, aspettative di entrambi e risultati attesi; sostenere i genitori adottivi nel collegamento con l'istituzione scuola, per favorire l'integrazione dei minori o per risolvere problematiche legate all'adozione; promuovere il trattamento e l'integrazione sociale e scolastica del minore adottato in difficoltà e della famiglia. Altre modalità di intervento sono: - raccordo e lavoro di rete con tutte le altre 11 equipe territoriali presenti nella Regione Abruzzo; - integrazione e lavoro di rete con le ASL e gli altri servizi sul territorio, pubblici e privati, secondo il principio di cooperazione; - maggiore integrazione e raccordo con gli Enti autorizzati, preposti alle procedure in materia di adozione internazionale iscritti nell'apposito Albo; - collaborazione raccordo con gli uffici della Regione; - promozione di iniziative di formazione, informazione e studio sulle tematiche legate all'adozione; - per le informazioni e le singole competenze in base anche al protocollo operativo. FIGURE PROFESSIONALI (DCR 44/12 del 03/08/01 costituzione equipe territoriali per l'adozione nazionale e internazionale e la DGR 43/C del 07/02/22 ha unificato l'equipe affido e adozioni) - Assistente Sociale del Comune di Lanciano; - Psicologo Consultorio Familiare ASL.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) È ancora in corso la Convenzione Comune di Lanciano- ASL stipulata nel 2001 che definisce la ripartizione delle funzioni in base ai ruoli.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) Gli agenti del processo sociale ed educativo dell'Istituto dell'Adozione sono: Le coppie aspiranti all'adozione, l'Equipe Psico-sociale, i Servizi Sanitari per le visite specialistiche, il Tribunale per i	

Minorenni, gli Enti autorizzati, il CAI, il minore, la Famiglia, il Servizio Sociale territoriale, la scuola, il Terzo Settore. L'Assistente Sociale del Comune di Lanciano ha il compito di: -promuovere le risorse interne ed esterne della coppia aspirante o adottiva attraverso colloqui di coppia e individuali; funzione di raccordo con la rete istituzionale dei servizi territoriali; funzione di programmazione, valutazione e ricerca. Lo Psicologo del Consultorio ASL ha la funzione di: -valutazione delle competenze genitoriali e della coppia; definizione del profilo psicologico di entrambi i membri della coppia; definizione del profilo psicologico del minore adottato; Consulenza individuale e di coppia; Sostegno psicologico alla genitorialità.					
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4					
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, del React EU -P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista					
Modalità di erogazione e di accesso L'erogazione del servizio adozioni avviene a seguito della richiesta degli aspiranti all'adozione o su mandato istituzionale da parte del Tribunale per i Minorenni con le seguenti modalità: - informazione e orientamento circa le modalità di accesso al servizio in base ai requisiti richiesti dalla L. 149/01 e L.476/98; - formazione e preparazione degli aspiranti all'adozione (le attività di informazione, formazione e sostegno sono realizzate in collaborazione con gli Enti autorizzati anche nella fase pre-adottiva); Lo svolgimento operativo del servizio viene effettuato presso la sede dei Servizi Sociali dell'Ambito Distrettuale n. 11 "Frentano" in favore delle coppie residenti nei 45 comuni che fanno riferimento all'Equipe Territoriale.					
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il Servizio è svolto in economia con il personale di ruolo Comune di Lanciano e ASL.					
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista la compartecipazione economica degli utenti, bensì è previsto il rimborso della prestazione dell'assistente Sociale a carico dei Comuni di residenza delle coppie aspiranti all'adozione					
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondo Comunale e Fondo Nazionale Sanitario					
	2023		2024		2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. famiglie 6</i>		<i>n. famiglie 8</i>		<i>n. famiglie 10</i>
Indicatori di risultato	<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>
	<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 0,00	Risorse Azioni dirette	€ 0,00	Risorse Azioni dirette € 0,00

ID: 4.2	EQUIPE AFFIDO
AT: 4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OS (Obiettivo essenziale di Servizio): 2
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L'affido familiare, in base alla L. n. 149 del 28/03/01 e la L. n.173 del 19/10/15 che modifica la precedente L.184 del 4/05/83, sancisce il diritto di ogni bambino ad essere educato nell'ambito della propria famiglia. L'equipe affido è stata unificata con l'equipe adozioni e individuata dalla Regione Abruzzo nel Comune di Lanciano. OBIETTIVI L'Istituto dell'Affido persegue le seguenti finalità: Affermare e diffondere sul territorio la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, promuovendo le diverse tipologie di affidamento familiare in ottemperanza alla normativa vigente al fine di conseguire la tutela del minore, intesa come riconoscimento del suo diritto alla famiglia, nonché del suo diritto ad una famiglia supportata nel recuperare le proprie capacità genitoriali in caso di difficoltà. INTERVENTI Promuovere l'accoglienza partecipata, come esito di una progettualità educativa basata sul lavoro di integrazione e scambio tra soggetti e tra specifiche professionalità. Promuovere, inoltre, la capacità di fornire aiuto attraverso interventi coordinati e finalizzati a produrre cambiamenti positivi, in una logica di processo orientato dai bisogni e dalle risorse presenti nelle famiglie di origine, nelle famiglie affidatarie e nel contesto sociale. L'equipe Affidato coordina ed integra le risorse e gli interventi da parte delle Istituzioni pubbliche e delle organizzazioni del privato/sociale incentivando e ottimizzando la cooperazione tra soggetti pubblici e privati in materia di tutela dei minori assicurando unitarietà e specializzazione agli interventi. Il servizio di affidamento familiare è rivolto ai minori 0-17 anni e loro famiglie. FIGURE PROFESSIONALI (DGR 391 del 21/06/16 costituzione equipe territoriali per l'affidamento familiare e la DGR 43/C del 07/02/22 ha unificato l'equipe affido e adozioni) - Assistente Sociale del Comune di Lanciano; - Psicologo Consultorio Familiare.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) È prevista la Convenzione Comune di Lanciano con la ASL con le stesse modalità indicate per il Servizio Adozione Naz. ed Intern.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) Gli agenti del processo sociale ed educativo dell'Istituto dell'Affido sono: il minore, la famiglia affidataria, l'Equipe Psico-sociale, la rete di famiglia affidataria, la famiglia di origine, il Tribunale per i Minorenni, il Servizio Sociale inviante e le Istituzioni territoriali per l'Affido. Le azioni di presa in carico prevedono: Informare più famiglie sulle tematiche dell'infanzia e sull'affido attraverso campagne di divulgazione; individuare i nuclei familiari che abbiano una solida motivazione e che siano dotati di requisiti necessari; percorsi formativi in favore delle famiglie che si rendono disponibili ad accogliere un minore; percorso conoscitivo degli affidatari; Rapporti con l'Autorità Giudiziaria; realizzazione del progetto di affidamento; abbinamento; provvedimento di affidamento; accompagnamento, sostegno e verifica dell'Affidamento Familiare; Conclusione del Progetto di affidamento.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il PSR2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, del React EU -P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso L'erogazione del servizio Affidato avviene a seguito della disponibilità degli aspiranti all'affido o su mandato istituzionale da parte del Tribunale per i Minorenni o su individuazione del Servizio Sociale richiedente. All'atto dell'ingresso del minore nella famiglia affidataria, il Servizio Affidato fa sottoscrivere agli affidatari e alla famiglia d'origine, qualora sia consenziente, un impegno formale, redatto su apposita modulistica nel	

quale è precisato il progetto di affido, i diritti, gli obblighi, le modalità di rapporto tra le due famiglie, gli operatori del Servizio Affidato e gli operatori del Servizio coinvolto Lo svolgimento operativo del servizio viene effettuato presso la sede dei Servizi Sociali dell'ECAD Comune di Lanciano sede dell'Equipe Affidato, in favore dei nuclei familiari disponibili e dei minori residenti nei 45 comuni che fanno riferimento all'Equipe Territoriale per l'Affido.							
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Il Servizio si avvale delle figure professionali: n. 1 Assistente Sociale di ruolo dell'Ambito Distrettuale n. 11 "Frentano" e n. 1 Psicologo di ruolo della ASL Chieti – Lanciano – Vasto.							
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista compartecipazione economica degli utenti, bensì è previsto il rimborso della prestazione dell'assistente Sociale a carico dei Comuni di residenza delle famiglie di origine dei minori. Discrezionalmente, e compatibilmente con le risorse economiche disponibili, sono previsti contributi economici in favore delle famiglie affidatarie.							
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondo Comunale e Fondo Sanitario ASL							
	2023		2024		2025		
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. famiglie 6		n. famiglie 8		n. famiglie 10		
Indicatori di risultato	Aumento presa in carico utenza fragile		Aumento presa in carico utenza fragile		Aumento presa in carico utenza fragile		
	Riduzione povertà educativa		Riduzione povertà educativa		Riduzione povertà educativa		
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 12.400,00	Risorse Azioni dirette	€ 12.400,00	Risorse Azioni dirette	€ 12.400,00	

ID: 4.3	CENTRO DIURNO MINORI
AT: AT4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OE (Obiettivo essenziale di Servizio): 6
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Centro Diurno Minori, disciplinato dalla L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e s.m. e i. è un servizio educativo che si rivolge ai minori in situazioni di disagio e che manifestano particolari bisogni di sostegno, accoglienza e di relazione e si pone come obiettivo quello di offrire risposte e interventi adeguati e aggiornati. Svolge un'attività socio-educativa dedicata ai minori residenti sul territorio dell'Ambito compresi nella fascia di età fra i 6 ed i 14 anni. Si configura come struttura di sostegno e socializzazione rivolta non solo ai minori ma anche alla genitorialità, realizzando un punto di appoggio e di incontro per la vita di relazione, al fine di assicurare il benessere sociale dei minori e delle loro famiglie. OBIETTIVI Tra gli obiettivi prioritari, si propone di: - garantire il diritto del minore alla permanenza nel proprio ambiente di vita; - sostenere e valorizzare la centralità della famiglia nel processo educativo; - favorire la crescita del minore favorendone il benessere psicofisico; - collaborare con il sistema dei servizi sociali, scolastici e sanitari; - promuovere e sostenere percorsi integrati di presa in carico dei bisogni; - azioni di prevenzione e recupero di situazioni di esclusione sociale per minori a rischio di devianza e di emarginazione; - valorizzare e potenziare l'autostima dei minori; - ridurre il ricorso alle istituzionalizzazioni. Gli obiettivi specifici sono: - recuperare e rafforzare il rapporto minore-famiglia/minore-insegnanti/minore-minore; - facilitare la socializzazione e l'integrazione nella comunità locale; - sostegno alle attività scolastiche; - sviluppo dell'autonomia e del senso critico; - sensibilizzazione ad una società multietnica e multiculturale. INTERVENTI Le attività previste sono orientate al raggiungimento degli obiettivi individuati nei progetti educativi personalizzati (elaborati coinvolgendo il minore e la famiglia) per ciascun minore e interessano le seguenti aree: - <i>il minore in relazione a se stesso</i>: colloqui motivazionali, educativi e di orientamento; - <i>il minore in relazione al gruppo</i>: attività di socializzazione e di integrazione attraverso percorsi culturali, ludici, ricreativi, laboratori, attività sportive, ecc.; - <i>il minore in relazione alla scuola</i>: orientamento scolastico e formativo; - <i>il minore in relazione alla famiglia</i>: colloqui con le famiglie; attività socializzanti per la condivisione di esperienze comuni; sostegno alla genitorialità; - <i>il minore in relazione al contesto sociale</i>: organizzazione e partecipazione a eventi ludici e a carattere socio-culturale. FIGURE PROFESSIONALI - assistente sociale – coordinatore; - educatore professionale; - operatori di laboratori.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Non è prevista integrazione socio-sanitaria, fatta eccezione per casi particolari che richiedono il loro coinvolgimento specifico.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore). L'accesso al servizio avviene o in forma spontanea o su mandato del Servizio Sociale Professionale in condivisione con il minore e la famiglia. La presa in carico del minore problematico si sviluppa, preliminarmente, attraverso l'incontro tra il coordinatore del centro, il Servizio Sociale Professionale, laddove presenti, tutti gli operatori dei servizi socio-sanitari	

coinvolti per la raccolta delle informazioni necessarie alla valutazione dell'opportunità di inserimento; detti professionisti valutano la situazione, nella sua interezza, nell'ambito dell'equipe educativa per la definizione del percorso di aiuto da attivare ai fini della presa in carico. Viene definito così il progetto di intervento per l'individuazione delle modalità e obiettivi a breve e a lungo termine per accompagnare verso una positiva evoluzione della condizione del minore e della famiglia.							
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4.							
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Il Comune di Lanciano ha presentato il progetto integrato Lavori Pubblici e Sociale in risposta all'Avviso dell'Agenzia della Coesione Territoriale M5C3 Linea di intervento 1.1.1 potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità P.N.R.R..							
Modalità di erogazione e di accesso Attualmente non è attivo in tutti i Comuni dell'ADS N.11 - Frentano. Si prevede l'avvio del Servizio con aperture dalle due o tre volte alla settimana con accesso libero.							
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o coprogettazione con il Terzo Settore.							
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Sì è prevista la compartecipazione economica degli utenti (eventuale quota d'iscrizione al centro).							
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi Comunali, FSR, FNPS, P.N.R.R.							
	2023		2024		2025		
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. 120 utenti</i>		<i>n. 150 utenti</i>		<i>n. 180 utenti</i>		
Indicatori di risultato	<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		
	<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>		
	<i>Riduzione utenza istituzionalizzata</i>		<i>Riduzione utenza istituzionalizzata</i>		<i>Riduzione utenza istituzionalizzata</i>		
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 2.751,76	Risorse Azioni dirette	€ 2.751,76	Risorse Azioni dirette	€ 2.751,76	
	Risorse Azioni indirette	€ 44.473,52	Risorse Azioni indirette	€ 44.473,52	Risorse Azioni indirette	€ 44.473,52	
	TOT	€ 47.225,28		€ 47.225,28		€ 47.225,28	

ID: 4.4	COMUNITÀ RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER MINORI
AT: 4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OE (Obiettivo essenziale di Servizio): 4
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) La struttura residenziale e semiresidenziale è rivolta a minori residenti o presenti sul territorio ,in situazione di pregiudizio , allontanati dai genitori dal Tribunale per i Minorenni e/o dai Servizi Sociali preposti (ex art. 403 c.c.) e a minori stranieri non accompagnati senza fissa dimora di età, compresa tra i 0 e 18 anni non compiuti (salvo diverse disposizioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile, sino a 21 anni), appartenenti a famiglie con forti problematiche ambientali, sociali, economiche e psicologiche. Con questo intervento vengono garantiti inserimenti in strutture di carattere semiresidenziale e residenziale. OBIETTIVI Gli obiettivi perseguiti dal servizio sono: - fornire un servizio residenziale per allontanare il minore da situazioni a rischio, di disagio fisico o psichico e relazionale attraverso l'attuazione di interventi educativi o di reinserimento sociale; - ricreare un contesto il più possibile vicino a quello familiare; - accoglienza semiresidenziale temporanea del minore, qualora la famiglia di origine sia incapace o impossibilitata ad assolvere al proprio compito, favorendo l'armonico sviluppo della personalità per mezzo del progetto educativo individualizzato; - aiutare la famiglia, attraverso metodi e tecniche di approccio familiare, a migliorare la qualità della vita, perché possa riaccogliere il minore e prendersene cura; - garantire protezione sostegno e recupero con reinserimento in famiglia, ove non possibile inserimento in una famiglia affidataria o adottiva; - garantire protezione sociale e assistenza, attraverso prestazioni socio-educative e sanitarie; - educare alla progettualità e alla decisionalità responsabile e autonoma relative ai diversi interventi con la scuola. ATTIVITÀ Le attività previste per la erogazione delle prestazioni e la fruizione del servizio sono identificabili in: - raccolta informazioni sullo stato di disagio o di abbandono del minore; - segnalazione al Tribunale competente ed erogazione del servizio educativo di tipo familiare; - accoglienza, trattamento e sostegno del minore; - attività mirate per lo sviluppo armonico della personalità per mezzo del progetto educativo individualizzato; - attività di recupero, affettivo educativo e comportamentale del minore; - attività di recupero della genitorialità attraverso percorsi psico-sociali educativi; - attività tese a promuovere i rapporti di solidarietà all'interno del gruppo dei pari, l'educazione alla condivisione di regole organizzative, rapporti positivi dei minori con le loro famiglie; - collaborazione con i servizi sociali nella creazione di una rete di famiglie, nella loro preparazione e valutazione per l'affidamento etero familiare; - attività di sostegno scolastico; - attività ricreative, educative, sportive e di animazione sociale; - programmi terapeutici individuali e di gruppo; - dimissione del minore con indicazione del tipo di trattamento da attuare al rientro in famiglia; - supporto alla costruzione di una rete sociale di riferimento che possa affiancare il nucleo dopo le dimissioni. INTERVENTI L'inserimento di minori in comunità in regime residenziale e semiresidenziale può avvenire sia attraverso l'invio del Servizio Sociale o in seguito a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria competente. La presa in carico si articola secondo le seguenti modalità: - elaborazione, predisposizione e attuazione del progetto personalizzato del minore. Il progetto viene definito e attuato in collaborazione tra tutti i servizi territoriali coinvolti; - predisposizione del progetto di aiuto e sostegno alla famiglia di origine affinché si creino le condizioni che favoriscano il miglior livello possibile di riunificazione familiare; - vigilanza sul percorso di crescita del minore, sul mantenimento dei rapporti fra il minore e la famiglia, condividendo tra i servizi coinvolti tutte le informazioni;	

- mantenimento della continuità di dialogo e di relazione con la struttura di accoglienza, attraverso la definizione e la gestione dei modi e dei tempi della collaborazione progettuale; - monitoraggio e valutazione periodiche.						
FIGURE PROFESSIONALI						
- servizio sociale professionale; - psicologo; - educatore professionale.						
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)						
Non è prevista integrazione socio-sanitaria, fatta eccezione per i minori con disabilità						
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore).						
Non prevista						
Coerenza con il Piano sociale regionale						
Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4						
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)						
Modalità di erogazione e di accesso						
L'accesso alla struttura residenziale e semiresidenziale da parte dell'utenza avviene su mandato istituzionale da parte del Tribunale Minorenni e/o del servizio sociale professionale del Comune.						
La struttura accogliente predispone il progetto educativo individuale in collaborazione con i servizi coinvolti e in accordo con quanto stabilito dal progetto personalizzato, mantenendo costante dialogo con i servizi istituzionalmente competenti per la collaborazione progettuale.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)						
Il Servizio viene gestito direttamente dal Servizio Sociale professionale in collaborazione con le Comunità Educative accreditate.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
Non è prevista la compartecipazione alla spesa per gli utenti indigenti.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS, Fondi Comunali, Fondo rette minori						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. 21 utenti		n. 19 utenti		n. 18 utenti	
Indicatori di risultato	Riduzione istituzionalizzazione minori		Riduzione istituzionalizzazione minori		Riduzione istituzionalizzazione minori	
	Aumento presa in carico utenza fragile		Aumento presa in carico utenza fragile		Aumento presa in carico utenza fragile	
	Riduzione povertà educativa		Riduzione povertà educativa		Riduzione povertà educativa	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 299.629,89	Risorse Azioni dirette	€ 290.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 280.000,00

ID: 4.5	ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA MINORI
AT: 4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OE (Obiettivo essenziale di Servizio): 4
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il servizio si propone di garantire alla famiglia in difficoltà, sia di ordine economico che socio-ambientale, un supporto all'adempimento delle funzioni educative e di cura dei minori presenti all'interno del nucleo. OBIETTIVI - Prevenire e/o fronteggiare e superare situazioni di bisogno o disagio/devianza, al fine di favorire lo sviluppo della personalità del minore; - Mantenimento del minore con disagio nel proprio nucleo familiare e contesto sociale riducendo il ricorso all'istituzionalizzazione; - Incrementare la capacità delle famiglie a fronteggiare e risolvere le difficoltà di adattamento dei minori, aumentando la possibilità per gli stessi di fruire dell'educazione nell'ambito del contesto familiare. INTERVENTI Le attività previste per la erogazione delle prestazioni e fruizione del servizio sono identificabili in: - supporto alle attività didattiche pomeridiane dei minori; - orientamento e accompagnamento alle attività extrascolastiche dei minori; - interventi educativi rivolti ai minori e ai genitori; - accompagnamento alle prestazioni di aiuto domestico (per situazioni di gravi difficoltà familiari); - sostegno psicosociale alle famiglie; - attività di rete con la scuola e le altre agenzie; - valorizzazione delle residue capacità genitoriali. Tali obiettivi sono misurabili attraverso la costruzione di un progetto individuale teso al cambiamento reale della famiglia. FIGURE PROFESSIONALI - Servizio Sociale Professionale ha il compito di coordinamento del servizio; funzione di raccordo con la rete istituzionale dei servizi territoriali e monitoraggio e verifica; - Educatore professionale; - Psicologo.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)	
Non è prevista integrazione socio-sanitaria, fatta eccezione per i minori con disabilità.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore)	
L'accesso al servizio è libero e avviene o su richiesta dell'utenza o su mandato istituzionale da parte di Tribunali, Forze dell'ordine, Scuole di ogni ordine e grado, Servizi specialistici territoriali della ASL.	
La presa in carico viene fatta dall'Assistente Sociale adibita alla tutela Minori.	
Coerenza con il Piano sociale regionale	
Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)	
Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso	
Il servizio viene attivato dopo una valutazione multidisciplinare del caso: vengono attribuite n. ore flessibili per la realizzazione del progetto individualizzato nonché l'assegnazione dell'educatore professionale di riferimento. E' inoltre previsto, per questa tipologia di utenza, fragile e in difficoltà psico-sociale, l'intervento di professionisti che favoriscono: - una buona relazione di attaccamento tra genitori e figli; - sostegno alle competenze genitoriali; - inserimento della famiglia nella rete dei servizi territoriali e sociali.	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)	

Affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o coprogettazione con il Terzo Settore.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
compartecipazione economica degli utenti.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS, Fondi Comunali.						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;	n. 45 utenti		n. 47 utenti		n. 50 utenti	
Indicatori di risultato	Riduzione istituzionalizzazione minori		Riduzione istituzionalizzazione minori		Riduzione istituzionalizzazione minori	
	Aumento presa in carico utenza fragile		Aumento presa in carico utenza fragile		Aumento presa in carico utenza fragile	
	Riduzione povertà educativa		Riduzione povertà educativa		Riduzione povertà educativa	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 121.967,34	Risorse Azioni dirette	€ 125.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 130.000,00

ID: 4.6	EQUIPE SOCIO PSICO EDUCATIVO E LEGALE MINORILE – PROMOZIONE RAPPORTI SCUOLA/ TERRITORIO (POTENZIAMENTO DEL PSN 2021-23)	
AT: 4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OE (Obiettivo essenziale di Servizio): 2	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il Servizio Equipe Socio-Psico-Educativo e Legale Minorile, oltre ad offrire un intervento multiprofessionale (psicologo, educatore professionale, legale minorile) rappresenta un punto di osservazione privilegiato all'interno delle scuole del territorio attraverso gli sportelli di ascolto e le osservazioni in classe. OBIETTIVI Gli obiettivi perseguiti dal servizio sono: - Prevenire i fenomeni di disagio sociale in ambito minorile; - Ridurre il livello di disagio in ambito scolastico riferito a comportamenti disadattativi di alunni in difficoltà; - incrementare le competenze degli insegnanti rispetto alla gestione ed alla soluzione di problemi; - supporto psico-socio-pedagogico e legale alle famiglie con figli minori; - gestione dell'evasione dell'obbligo scolastico; - consulenza e supporto legale agli operatori nelle relazioni con l'Ufficio Giudiziario; - offrire un supporto legale a titolo gratuito per i minori in difficoltà. INTERVENTI Gli interventi vengono effettuati attraverso: - Colloqui di sostegno e orientamento ai minori; - Attività di gruppo per famiglie attraverso percorsi di auto aiuto; - Supporto educativo di minori in difficoltà e sostegno psico-sociale familiare; - Interventi di recupero della minore vittima di maltrattamenti e violenze; - Interventi educativi nella vita quotidiana del minore e del nucleo familiare; - Azioni di sostegno psicosociale. FIGURE PROFESSIONALI Il Servizio equipe, ormai strutturato, collabora sinergicamente con il Servizio tutela minorile per la presa in carico dei casi di tutela, di adozione e affido per una valutazione multidisciplinare e per l'attivazione di progetti individualizzati. I professionisti impegnati in tale servizio sono: - Psicologi; - Educatore professionale; - Legale minorile.		
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)		
Non prevista		
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) Il Servizio viene attivato su richiesta dei docenti, delle famiglie o del minore stesso. Le attività svolte dal Servizio sono: - consulenza multi-professionale mirante ad incrementare la consapevolezza dei fattori implicati nei processi di disagio; - promozione dei fattori di resilienza ambientale, attraverso lo sviluppo di reti di supporto sociale informale (gruppi classe, reti di vicinato, famiglia estesa, ecc.) nel contrasto alle condizioni di emarginazione e disagio sociale; - potenziamento delle capacità in essere nella rete scolastica di fungere da fattore di stabilizzazione e di riequilibrio delle differenze sociali ed ambientali presenti nell'ambito territoriale di competenza, attraverso la formazione e il sostegno ai docenti della scuola e delle famiglie, visti come agenti sociali privilegiati nell'azione di cambiamento; - sportello di ascolto presso gli istituti comprensivi (scuola infanzia, primaria e secondaria di I° grado) quale spazio per accogliere ogni forma di difficoltà e bisogno rispetto alle relazioni all'interno del sistema scolastico e/o del percorso di vita dell'alunno al fine di fornire confronto e sostegno ai momenti di criticità personali e relazionali.		

Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4.						
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) ⁸ Non prevista						
Modalità di erogazione e di accesso L'accesso al servizio da parte dell'utenza è gratuito e avviene anche su richiesta specifica delle scuole di ogni ordine e grado o su mandato istituzionale da parte dei Tribunali e Forze dell'ordine.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o coprogettazione col Terzo Settore per le figure professionali non presenti in dotazione organica. Gestione coordinata dal Servizio tutela minori dell'Ente in collaborazione con le Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista la compartecipazione economica degli utenti.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FSR, FNPS, Fondi Comunali						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. 230 utenti		n. 250 utenti		n. 270 utenti	
Indicatori di risultato	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i> <i>Aumento presa in carico utenza fragile</i> <i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i> <i>Aumento presa in carico utenza fragile</i> <i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i> <i>Aumento presa in carico utenza fragile</i> <i>Riduzione povertà educativa</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 43.166,76	Risorse Azioni dirette	€ 43.166,76	Risorse Azioni dirette	€ 43.166,76

ID: 4.7	PREVENZIONE ALLONTANAMENTO FAMILIARE METODO P.I.P.P.I. (LEPS DEL PSN 2021-23)
AT: AT4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OE ⁴ (Obiettivo essenziale di Servizio); 2
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il programma P.I.P.P.I. è il risultato di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, il laboratorio di ricerca e intervento in educazione familiare dell'Università di Padova (gruppo scientifico), i Servizi Sociali e di protezione e tutela minori, nello specifico il Terzo Settore, le scuole, le aziende che gestiscono i servizi sanitari degli Enti locali coinvolti. Il programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai "bisogni dei bambini" che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione il punto di vista dei genitori e quello dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Le attività (dispositivi d'azione) fanno riferimento alla necessità di garantire sostegno individuale e di gruppo, rivolto sia ai bambini che ai genitori, sia sostegno multiprofessionale professionale. Nello specifico: - Educativa Domiciliare - Gruppi per genitori e bambini - Attività di raccordo tra scuola e servizi - Famiglie di appoggio - Valutazione partecipativa e trasformativa dei bisogni di ogni famiglia in condivisione con il Gruppo Scientifico Obiettivi L'obiettivo primario è dunque quello di ridurre l'istituzionalizzazione dei bambini, aumentare la loro resilienza, migliorare la qualità del loro sviluppo, valorizzare le capacità residue genitoriali. Interventi L'intervento in protezione è centrato sul bambino, e ha come focus la famiglia e tutto il contesto sociale ed ambientale, cioè si realizza nel più ampio mondo del bambino. Da qui la piattaforma operativa, denominata appunto "Il Mondo del Bambino", strumento base utilizzato nel programma per rilevare la situazione del bisogno, progettare il cambiamento e monitorarlo (RPMonline) Figure Professionali Equipe di base: Assistente Sociale, Psicologo, Educatore Domiciliare, a queste si aggiungono le insegnanti e gli specialisti che ruotano intorno alla vita del bambino (NPI, Logopedista, ecc.)	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)	
Sì, è prevista l'integrazione socio-sanitaria nella valutazione multidimensionale.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) Il metodo P.I.P.P.I. rappresenta una modalità di valutazione innovativa multidimensionale di pratiche di intervento sul minore e sulla propria famiglia, diventato ormai strutturale dal 2018 nel F.N.P.S., dal 2021 è LEPS ed inserito nel P.N.R.R. Il programma P.I.P.P.I. propone un approccio d'intervento ecosistemico per sviluppare servizi ed interventi integrati. Il target: famiglie cosiddette "negligenti" in quanto carenti o assenti di risposte ai bisogni dei figli. Tali famiglie vengono individuate dal Servizio Sociale Professionale della Tutela Minori.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il Piano Sociale Regionale 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4.	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) M5C2 – Avviso 1/2022 P.N.R.R. linea di intervento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini finanziato.	
Modalità di erogazione e di accesso L'accesso al servizio da parte dell'utenza è gratuito e avviene su individuazione del Servizio Sociale Professionale della Tutela Minori	

Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Gestione mista: - Svolto da personale di ruolo o affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o coprogettazione con il Terzo Settore. Gestione coordinata dal Servizio Sociale Professionale della tutela minori del comune di residenza con l'accompagnamento del Gruppo Scientifico dell'Università di Padova attraverso la figura del coach del metodo P.I.P.P.I.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista la compartecipazione economica degli utenti.						
Tipologia di Fondo/Fondi: F.N.P.S., FSR, Fondi Comunali, P.N.R.R..						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;	<i>n.10 utenti</i>		<i>n.20 utenti</i>		<i>n.30 utenti</i>	
Indicatori di risultato	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>	
	<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>	
	<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 35.250,00	Risorse Azioni indirette	€ 35.250,00	Risorse Azioni indirette	€ 35.250,00

ID: 4.8	HOME VISITING
AT: 4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OE ⁴ (Obiettivo essenziale di Servizio): 2
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L'Home Visiting è un Servizio di prevenzione al maltrattamento intrafamiliare all'infanzia, muovendo dalla situazione esistenziale dei genitori che possono far prevedere difficoltà nella gestione della responsabilità genitoriale. Un altro target è quello della genitorialità complicata da disabilità o disturbo dello sviluppo dei figli. Tali condizioni possono trovare i genitori impreparati o incapaci di mettere in pratica le indicazioni dei sanitari L'Home Visiting non è da intendere come visita domiciliare o interventi a domicilio ma come un percorso preciso con regole e strumenti particolari. L'Home Visiting è uno strumento di sostegno alla genitorialità fragile volte a prevenire l'instaurarsi di situazioni pregiudizievoli. Il servizio sarà implementato nel corso del triennio previo protocollo operativo con il Consultorio Familiare Distrettuale e Consultori Privati presenti sul territorio. Il progetto deve essere impostato fin da subito sul principio e la pratica dell'integrazione sociale e sanitaria. La riuscita dell'intervento si fonda sul coinvolgimento e la condivisione del progetto con: Servizio Sociale Professionale della tutela minori, Consultorio familiare, Ostetricia, Neonatalità, Pediatria e consultori privati. Obiettivi L'obiettivo primario è il rafforzamento delle capacità genitoriali attraverso l'instaurarsi di una relazione sana, consapevole e positiva tra genitori e figli al fine di evitare situazioni di maltrattamenti e violenza familiare e garantire il benessere e la crescita serena dei più piccoli all'interno dei loro contesti di riferimento. Altro obiettivo è fornire sostegno e supporto ai neo-genitori nell'affrontare ritmi e esigenze di una nuova quotidianità, al fine di costruire un clima familiare sereno. Interventi L'intervento principale è un concreto aiuto nella gestione della nuova vita familiare, effettuato a domicilio, attraverso il supporto di personale sanitario, sociale ed educativo con la sottoscrizione di un contratto che stabilisce gli impegni e i compiti a carico dei genitori e le finalità da perseguire. Figure Professionali Personale sanitario specifico per la prima infanzia, Assistente Sociale, Educatore professionale, Psicologo esperto dell'età evolutiva e della famiglia.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Sì, è prevista l'integrazione socio-sanitaria con il coinvolgimento della ASL in tutte le fasi del Servizio.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) La scelta della famiglia a cui proporre L'Home Visiting è circoscritta a coloro che sono in situazioni di rischio ma sono anche portatrici di risorse. Può anche accadere che genitori maltrattanti chiedano aiuto e sorga in loro una disponibilità al cambiamento. Lo screening di possibili segnali predittivi di genitorialità fragile ed insicura: povertà cronica, basso livello di istruzione, parti in età adolescenziale, carenza di relazioni interpersonali, carenza di reti e di integrazioni sociali, esperienze di rifiuto e violenza subite durante l'infanzia.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il Piano Sociale Regionale 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4.	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)⁸ Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso L'accesso al servizio da parte dell'utenza è gratuito e avviene su segnalazione dei servizi territoriali e dell'utenza	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Coprogettazione con il Terzo Settore e gestione integrata con il Servizio sanitario pediatrico e i Consultori pubblici e privati	

Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
Tipologia di Fondo/Fondi: F.N.P.S., FSR, Fondi Comunali, Fondi ASL.						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n.1 utenti</i>		<i>n.3 utenti</i>		<i>n.5 utenti</i>	
Indicatori di risultato	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>	
	<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>	
	<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00

ID: 4.9	INTERVENTI CARE LEAVERS (POTENZIAMENTO DEL PSN 2021-23)
AT: 4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OE (Obiettivo essenziale di Servizio): 8
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) La progettazione ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affidamento etero familiare. Sono destinatari sia i ragazzi interessati da un provvedimento di proseguo amministrativo, sia coloro che non ne sono beneficiari. La progettazione coinvolge le care Leavers in grado di intraprendere un percorso di autonomia che potranno quindi beneficiare di un progetto strutturato di accompagnamento verso l'età adulta, risultato di una valutazione multidimensionale (analisi preliminare e quadro di analisi) elaborato dai professionisti coinvolti nella progettazione con il ragazzo. Il progetto per l'autonomia descrive l'attività attraverso la quale i bisogni e le attese del ragazzo vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento volti a dare compimento alle aspirazioni dei beneficiari mediante l'impiego delle loro risorse e capacità cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità. OBIETTIVI L'obiettivo del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutele. INTERVENTI Il progetto ha durata triennale e accompagna i beneficiari fino al compimento del ventesimo anno d'età. I ragazzi vengono accompagnati per realizzare i propri percorsi che possono essere orientati al completamento degli studi secondari superiori o alla formazione universitaria, alla formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro. Il progetto per l'autonomia descrive l'attività attraverso la quale i bisogni e le attese del ragazzo vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento, volti a dare compimento alle aspirazioni dei beneficiari mediante l'impiego delle loro risorse e capacità cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità. FIGURE PROFESSIONALI Le fasi della progettazione vengono elaborate da: - Assistente sociale; - Educatori della comunità; - Familiari affidatari; - Tutor per l'autonomia.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)	
Non è prevista integrazione socio-sanitaria.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) Il percorso verso l'autonomizzazione del giovane parte con la stesura di un progetto individualizzato che integra e mette a sistema tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale che possono essere mobilitate a favore dei care leavers e fra questi i dispositivi RdC, garanzia giovani, Progetto GOL e del diritto allo studio.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso L'accesso al servizio da parte dell'utenza avviene tramite il Servizio Sociale Professionale della tutela minori.	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)	

La progettualità viene gestita dal Servizio Sociale Professionale della tutela minori del Comune in collaborazione con gli attori coinvolti e in coprogettazione con il Terzo Settore (casa famiglia, associazioni ecc.).						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
Non è prevista la compartecipazione economica degli utenti						
Tipologia di Fondo/Fondi: FNPS, P.N.R.R., Fondi Comunali						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;	<i>n. 1 utenti</i>		<i>n. 2 utenti</i>		<i>n. 3 utenti</i>	
Indicatori di risultato	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>	
	<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i>	
	<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione povertà educativa</i>	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 100.00,00	Risorse Azioni indirette	€ 100.00,00	Risorse Azioni indirette	€ 100.00,00

ID: 4.10	LA MEDIAZIONE FAMILIARE E SOCIALE - SUPPORTO PSICOLOGICO (CENTRO FAMIGLIA/ GARANZIA INFANZIA)
AT: AT4 - Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee	OE ⁴ (Obiettivo essenziale di Servizio); 8
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il servizio di mediazione familiare e sociale - supporto psicologico (Centro famiglia) - Garanzia Infanzia nasce con funzioni di sostegno psicologico, sociale ed educativo per le famiglie che si trovano ad affrontare difficoltà legate alle responsabilità genitoriali, separazioni, disagio dei minori. Vengono attivati interventi integrati attraverso il supporto pedagogico, psicologico e attività a domicilio. Il servizio si fa promotore, tra l'altro, di tutte le opportunità che i servizi territoriali mettono a disposizione, incentivando nuovi approcci e processi partecipativi in una logica di prevenzione, mirata alla individuazione precoce di ogni forma di disagio del singolo e/o del nucleo familiare. Le attività specifiche del servizio sono: - Sostegno alla genitorialità ovvero attività di orientamento e supporto per i genitori che fanno richiesta direttamente al servizio o che vengono segnalati dai servizi dei comuni, dalle scuole del territorio o da altre agenzie, con l'obiettivo di migliorare la capacità di risposta ai bisogni dei figli; - Spazio neutro allestito per consentire gli incontri protetti tra genitori e figli; - Prevenzione all'abuso, al maltrattamento e più in generale al disagio dei bambini e degli adolescenti; - Supporto alle famiglie multiproblematiche; - Spazio di accoglienza e presa in carico delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti; - Interazione prosociale dei nuclei familiari; - Educazione socio-affettiva dei minori e delle famiglie; - Promozione di azioni sul contrasto della povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minori più vulnerabili. OBIETTIVI Le finalità del servizio sono: - supporto ai genitori nel compito educativo; - sostegno psico-pedagogico e sociale alle famiglie; - migliorare la qualità della vita delle famiglie del territorio; - gestire interventi integrati per la famiglia. INTERVENTI - Informazione e orientamento; - Potenziamento delle competenze genitoriali anche in ottica di rafforzamento del benessere dei bambini; - Iniziative di ascolto e coinvolgimento e interazione per le famiglie anche attraverso la valorizzazione delle risorse della comunità; - Azioni sul contrasto alla povertà educativa; - Sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse del centro famiglia; - Sperimentazione relativa alla partecipazione dei bambini e ragazzi alle attività in conformità con le linee guida nazionali per l'infanzia e adolescenza. FIGURE PROFESSIONALI - Assistente sociale; - Educatore professionale; - Psicologi; - Legale minorile.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Non è prevista integrazione socio-sanitaria fatta eccezione per casi specifici.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) Il centro per la famiglia, dalla presa in carico, coinvolge tutte le risorse presenti nel territorio, ognuna per la sua specifica competenza, al fine di creare un modello di intervento che possa rispondere ai bisogni dei vari componenti del nucleo in qualunque fase del ciclo di vita si trovino. Il Centro svolge interventi ai quali contribuiscono tutte le risorse del territorio durante i quali vengono definiti i bisogni e gli interventi per la famiglia. Si intende implementare il Centro per la Famiglia nella prospettiva dell'intersectorialità e	

dell'approccio attraverso lo stretto rapporto tra Istituzioni, con il Terzo Settore e reti dell'associazionismo familiare. Ciò permette la valorizzazione e il potenziamento delle risorse del territorio e favorisce la messa a punto di interventi adeguati in chiave di personalizzazione dei servizi. La natura del Centro per la Famiglia viene definita in modo da inserirsi nel quadro delle politiche familiari come centro che opera in sinergia con tutti gli altri servizi che a vario titolo si occupano di tematiche familiari, in integrazione sociosanitaria e favorendo l'ampliamento del target delle famiglie che fruiscono dei servizi.							
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4.							
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) È stato presentato il progetto "Liberi tutti" in risposta all'Avviso Pubblico del Dipartimento per le Politiche della Famiglia "Educare in comune" ed è in attesa di finanziamento.							
Modalità di erogazione e di accesso L'accesso al servizio da parte dell'utenza è libero.							
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Gestione mista: con personale di ruolo o affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o coprogettazione con il Terzo Settore.							
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista la compartecipazione economica degli utenti							
Tipologia di Fondo/Fondi: FNPS, FSR, Fondi Comunali, Fondo politiche per la famiglia							
	2023		2024		2025		
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. 13 utenti</i>		<i>n. 15 utenti</i>		<i>n. 18 utenti</i>		
Indicatori di risultato	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i> <i>Aumento presa in carico utenza fragile</i> <i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i> <i>Aumento presa in carico utenza fragile</i> <i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i> <i>Aumento presa in carico utenza fragile</i> <i>Riduzione povertà educativa</i>		
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 10.461,00	Risorse Azioni dirette	€ 10.461,00	Risorse Azioni dirette	€ 10.461,00	

ID: 4.11	PROGETTO "MONDO BLU" PROTEZIONE E SOSTEGNO DI MINORI VITTIME DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE		
AT: 4 – Famiglia Diritti e Tutela dei Minori, Child Guarantee		OE (Obiettivo essenziale di Servizio): 8/4	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il "Progetto Mondo Blu" del Comune di Lanciano interviene per sviluppare azioni volte alla protezione dei minori residenti a Lanciano vittime di violenza e dei minori abusanti (una volta conclusosi l'iter giudiziario), sostenere i genitori e le famiglie in cui si trovano tali minori, potenziare le competenze degli insegnanti e dei professionisti sociali sanitari e giudiziari nell'individuare, riconoscere e segnalare le situazioni di abuso, nel sostenere gli il Servizio Sociale Professionale della tutela minori negli interventi di protezione nell'affiancare l'Associazione "Dafne" Onlus, partner di coprogettazione, nelle attività di supporto ai minori vittime di violenza assistita e alle loro madri. Nel piano di attività si creerà l'integrazione funzionale tra interventi di promozione del benessere e quelli di protezione della violenza. Obiettivi Far emergere e combattere ogni forma di violenza intra ed extra familiare (violenza sommersa); Rafforzare il legame tra la prevenzione e contrasto del maltrattamento e dell'abuso sessuale; promuovere il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza; potenziare e migliorare le conoscenze specifiche volte a riconoscere situazioni di maltrattamento e abuso di minori; Interventi Potenziamento delle attività di indagine sociale; potenziamento delle ore di assistenza educativa del minore e della sua famiglia; potenziamento di percorsi di elaborazione delle paure; Corsi di formazione in favore del personale scolastico, famiglie, operatori sanitari e sociali. Figure Professionali Assistente Sociale del Comune di Lanciano, operatori del Centro "Dafne", professionisti esperti nel campo della violenza e maltrattamento.			
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)			
È prevista l'integrazione socio-sanitaria, nei casi che ne richiedono l'intervento			
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore)			
È prevista un'indagine sociale finalizzata a raccogliere informazioni sul contesto ambientale e relazionale in cui vive il minore, sulla presenza di elementi di rischio a livello individuale e familiare e successiva presa in carico del minore attraverso una formalizzazione del progetto individualizzato			
Coerenza con il Piano sociale regionale			
Sì, è coerente con il Piano Sociale Regionale 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 4.			
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)			
Fondo Ministeriale Dipartimento per le Politiche della Famiglia.			
Modalità di erogazione e di accesso			
L'accesso al servizio avviene su indicazione dei servizi sociali, sanitari e scolastici.			
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)			
Coprogettazione con il Terzo Settore. Partenariato con l'Associazione "Dafne" Onlus.			
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)			
Non è prevista la compartecipazione da parte degli utenti.			
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondo Ministeriale Dipartimento per le Politiche della Famiglia.			
	2023	2024	2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. 8 utenti</i>	<i>n.10 utenti</i>	<i>n.12 utenti</i>
Indicatori di risultato	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>

	<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i> <i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i> <i>Riduzione povertà educativa</i>		<i>Aumento presa in carico utenza fragile</i> <i>Riduzione povertà educativa</i>	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 133.000,00	Risorse Azioni indirette	€ 67.000,00	Risorse Azioni indirette	€ 0,00

Asse Tematico 5 - Prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo

Questo Asse Tematico comprende interventi e servizi per favorire l'invecchiamento attivo, secondo quanto previsto nel capitolo del PSR 2022-2024 e dalla relativa legge regionale, finanziabili con FNPS, FSR, Fondi Comunali, Fondo sanitario nazionale utilizzato dalle Aziende ASL per la prevenzione della non autosufficienza negli anziani; in tale Area devono essere adeguatamente programmati gli interventi e i servizi di integrazione socio-sanitaria per l'invecchiamento attivo.

Descrivere, in generale, il quadro dei servizi inseriti nell'Asse Tematico e le scelte operate in coerenza con i fabbisogni rilevati nel Profilo sociale locale (max 6000 caratteri).

L'invecchiamento rappresenta un insieme di cambiamenti fisici, biologici e psicologici che si verificano con il passare degli anni accompagnando pertanto tutte le fasi della vita della persona.

Se da un lato l'aumento dell'aspettativa di vita rappresenta uno dei successi umani più rilevanti, dall'altra parte si rende necessario trovare giuste modalità per fornire risposte adeguate ai bisogni della popolazione anziana privilegiando interventi sul territorio, mirati alla prevenzione, al sostegno sociale e motivazionale dell'anziano e della sua famiglia, nel contesto di vita.

L'Ambito si propone vari obiettivi atti a promuovere il mantenimento dell'autosufficienza e della qualità di vita dell'anziano attuando interventi di prevenzione in grado di minimizzare i fattori di rischio e promuovere adeguati stili di vita in ogni età, favorendo l'accesso ai servizi e l'integrazione del soggetto nel proprio contesto sociale.

In tal senso ci si propone di migliorare la capacità degli anziani di mantenere una piena integrazione nella società e vivere con dignità, a prescindere dallo stato di salute o di dipendenza, in modo da trarre benefici psicologici, di salute fisica nonché in termini di qualità di vita privata e sociale.

Le strategie a sostegno dell'invecchiamento attivo che l'Ambito intende mettere in atto sono:

- promuovere iniziative per assicurare la qualità di vita, l'indipendenza e il benessere ad ogni età;
- assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società;
- supportare le famiglie che forniscono assistenza agli anziani con forme di demenza e promuovere la solidarietà intergenerazionale;
- migliorare la soddisfazione nelle relazioni sociali e interpersonali attraverso l'alfabetizzazione digitale;
- ricostruzione della memoria per la valorizzazione delle tradizioni;
- attività motoria, trekking urbano;
- terapia occupazionale;
- attività ricreative di socializzazione anche con finalità culturali (visite guidate, culturali, solidali, turistiche ecc.);
- attività di stimolazione cognitiva;
- attività intergenerazionali con incontri tra nonni e nipoti.

Le azioni previste sono:

- "Centro Diurno per anziani" che garantisce agli utenti numerosi servizi socio-assistenziali con lo scopo di favorire nell'anziano il massimo dell'autonomia e della socializzazione nonché iniziative di tipo culturale e ricreativo;
- "Centro Diurno di supporto alle famiglie con familiari affetti da demenze" che offre un programma di assistenza ad utenti affetti da demenze a basso livello assistenziale nonché di supporto alle famiglie;
- "Integrazione retta" rivolta ad anziani e portatori di handicap ai sensi della l. 104 art 3 - comma 3 - non in grado di sostenere l'onere economico del ricovero in una struttura residenziale scelta dal contraente.

AT 5 - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

Asse Tematico 5 Prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo						
Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista
5.1	Centro diurno e semiresidenziale anziani	6	D/I		N. anziani in carico x N. ore frequenza annua per anziano	150
5.2	Centro diurno di supporto alle famiglie con familiari affetti da demenze	6	D	X	N. anziani interessati	10
5.3	Integrazione rette per ricoveri in struttura	7	D		N. anziani interessati	8

Asse Tematico 5 - Prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo

ID: 5.1	CENTRO DIURNO E SEMIRESIDENZIALE PER ANZIANI
AT: 5 Prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 6
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il "Centro diurno anziani" è un servizio dedicato alle persone della terza - età da 65 anni in poi - a rischio di emarginazione e in condizione di solitudine la cui normativa di riferimento è la L.R. n.16/2016 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo". Il servizio rappresenta un punto di riferimento per la popolazione anziana del territorio offrendo la possibilità di valorizzare le esperienze formative, cognitive, professionali e umane conseguite dalle persone anziane nel corso della vita, nonché il loro patrimonio di relazioni personali, considerate come importante risorsa per l'intero contesto sociale svolgendo attività di socializzazione, aggregazione, recupero e sostegno. OBIETTIVI L'intervento si pone i seguenti obiettivi: sostenere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società, al fine di prevenire fenomeni di isolamento sociale, di solitudine e limitare ospedalizzazioni improprie e istituzionalizzazioni; sostenere l'assistenza informale agli anziani e favorire la solidarietà intergenerazionale attraverso la diffusione sul territorio di centri sociali e di spazi e di luoghi di incontro, socializzazione e partecipazione; favorire azioni che promuovano la partecipazione alla vita sociale attraverso la promozione e la facilitazione di aggregazioni sociali spontanee; prevenire l'istituzionalizzazione, sostenere l'anziano e la sua famiglia nel mantenimento dell'autonomia; garantire il miglioramento della qualità della vita attraverso lo sviluppo dell'autonomia personale; promuovere la cittadinanza attiva degli anziani; favorire l'invecchiamento attivo promuovendo stili di vita per l'invecchiamento in buona salute e per la prevenzione della perdita di autonomia; coinvolgere la popolazione anziana nelle attività di mantenimento cognitivo e di animazione sociale, vincendo la ritrosia alla partecipazione e le remore ataviche di tipo sociale alla partecipazione. INTERVENTI Il Centro diurno per anziani deve espletare molteplici attività quali accoglienza, laboratori teatrali e di ricordi, animazione musicale, feste, giochi e vari tornei (carte, bocce, ecc.), laboratori di attività lavorative e artigianali, canto, ballo ecc. Le figure professionali richieste sono: animatore, educatore, sociologo, ecc.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)	
Non prevista	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del Terzo Settore ecc.)	
Non prevista	
Coerenza con il Piano sociale regionale	
Sì, il servizio è coerente con il PSR 2022-2024 per il rafforzamento ai servizi comunitari per l'integrazione sociale e ricreativa degli anziani.	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva)	
Il Comune di Lanciano ha presentato il progetto integrato Lavori Pubblici e Sociale in risposta all'Avviso dell'Agenzia della Coesione Territoriale M5C3 Linea di intervento 1.1.1 potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità P.N.R.R..	
Modalità di erogazione e di accesso	
I residenti dell'Ambito possono partecipare alle attività iscrivendosi direttamente presso i Centri Diurni del proprio Comune di residenza. L'operatore del Centro compilerà una scheda per utente e	

per attività da svolgere. Infatti, per ciascuno anziano verrà redatta una scheda in cui saranno riportate le attività svolte dallo stesso.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) È previsto l'affidamento tramite procedura ad evidenza pubblica o co-progettazione con il Terzo Settore.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Sì, è prevista la compartecipazione economica degli utenti (eventuale quota di iscrizione al Centro)						
Tipologia di Fondo/Fondi: P.N.R.R., Fondi Comunali						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. utenti: 100</i>		<i>n. utenti: 150</i>		<i>n. utenti: 200</i>	
Indicatori di risultato	<i>Incrementare percorsi innovativi per l'invecchiamento attivo, ridurre l'istituzionalizzazione, migliorare la qualità di vita dell'anziano</i>		<i>Incrementare percorsi innovativi per l'invecchiamento attivo, ridurre l'istituzionalizzazione, migliorare la qualità di vita dell'anziano</i>		<i>Incrementare percorsi innovativi per l'invecchiamento attivo, ridurre l'istituzionalizzazione, migliorare la qualità di vita dell'anziano</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 12.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 12.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 12.000,00
	Risorse Azioni indiretta	€ 58.448,37	Risorse Azioni indiretta	€ 58.448,37	Risorse Azioni indiretta	€ 58.448,37
	TOT	€ 70.448,37	TOT	€ 70.448,37	TOT	€ 70.448,37

ID: 5.2	CENTRO DIURNO DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE CON FAMILIARI AFFETTI DA DEMENZE	
AT5: Prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo	OS (Obiettivo Essenziale di Servizio): 6	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il "Centro diurno di supporto alle famiglie con familiari affetti da demenze (basso livello assistenziale), è un servizio intermedio integrativo degli eventuali interventi di assistenza domiciliare, che assicura alle persone con diagnosi di demenza la realizzazione di attività diurne, con funzioni di natura psico-socio-assistenziale, di mantenimento delle potenzialità e delle autonomie socio-relazionali della persona. Il servizio garantisce attività assistenziali (cura della persona, recupero e/o mantenimento dell'autonomia personale) ed attività psico-sociali (animazione, terapia occupazionale e socializzazione). OBIETTIVI La struttura ha come finalità quella di ritardare l'istituzionalizzazione e il decadimento psico-fisico e fornire sostegno e sollievo alle persone con demenza e/o alle loro famiglie, tutelare la salute e il benessere della persona con demenza, mantenere e potenziare le capacità residue stimolando la vita sociale attiva. INTERVENTI Le attività di cui l'utente potrà usufruire all'interno del centro sono: assistenza alla persona; attività motoria programmata; attività di socializzazione e di animazione; iniziative socio-culturali; supporto sociale; attività rivolte ai familiari e ai caregiver sulle modalità di assistenza alle persone con demenza, ecc.. Le figure professionali richieste sono: animatori, educatori, terapisti occupazionali, sociologo, assistenti sociali.		
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)		
Sì, è prevista per la condivisione con ASL del progetto di intervento individuale da realizzare all'interno del centro		
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del Terzo Settore ecc.) L'equipe multiprofessionale, acquisite le domande, procede alla valutazione e all'ammissione dei beneficiari al centro con predisposizione del progetto personalizzato.		
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, l'azione è coerente con il PSR 2022-2024 per il rafforzamento ai servizi comunitari per l'integrazione sociale e ricreativa delle persone con demenza.		
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista.		
Modalità di erogazione e di accesso La domanda di accesso può essere presentata on-line con SPID o CIE da un familiare della persona con demenza, ovvero dal tutore/amministratore di sostegno, rivolgendosi al Comune di residenza di appartenenza del richiedente. L'accesso al servizio richiede una valutazione delle condizioni della persona, che viene effettuata da una équipe multiprofessionale, per l'individuazione dell'idoneità all'inserimento al centro.		
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Co-progettazione con il Terzo Settore.		
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)		

Si, è prevista la compartecipazione economica dell'utente in base all'ISEE (D.P.R. n.159/2013) secondo il metodo dell'interpolazione lineare.

Tipologia di Fondo/Fondi: **FSR, FNPS, Fondi Comunali**

	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. utenti: 5		n. utenti: 10		n. utenti: 15	
Indicatori di risultato	<i>Ridurre gli eccessivi carichi di stress per il caregiver delle persone con demenze, favorire il mantenimento dell'autonomia residua delle persone con demenze</i> <i>Incrementare percorsi innovativi per l'invecchiamento attivo, ridurre l'istituzionalizzazione, migliorare la qualità di vita dell'anziano</i>		<i>Ridurre gli eccessivi carichi di stress per il caregiver delle persone con demenze, favorire il mantenimento dell'autonomia residua delle persone con demenze</i> <i>Incrementare percorsi innovativi per l'invecchiamento attivo, ridurre l'istituzionalizzazione, migliorare la qualità di vita dell'anziano</i>		<i>Ridurre gli eccessivi carichi di stress per il caregiver delle persone con demenze, favorire il mantenimento dell'autonomia residua delle persone con demenze</i> <i>Incrementare percorsi innovativi per l'invecchiamento attivo, ridurre l'istituzionalizzazione, migliorare la qualità di vita dell'anziano</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00

ID: 5.3	INTEGRAZIONE RETTE PER RICOVERO IN STRUTTURA					
AT: Prevenzione istituzionalizzazione e ed invecchiamento attivo			OS 7 Rafforzare servizi comunitari per integrazione sociale e ricreativa			
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Attività Il servizio di rivolge ad anziani e portatori di handicap ai sensi della l. 104 art. 3 comma 3 non in grado di sostenere l'onere economico del ricovero in una struttura residenziale scelta dal contraente. La misura è rivolta ad anziani e disabili privi di rete familiare o la cui rete familiare non è in grado di sostenere il bisogno assistenziale e privi di patrimonio mobiliare. Obiettivi Il servizio è residuale rispetto all'integrazione sociosanitaria ed è finalizzato a supplire situazioni di bisogno sociale che resterebbero escluse dal raggio di azione della compartecipazione sociosanitaria. Interventi il servizio consiste nel contribuire al pagamento della retta presso la struttura di ricovero integrando la differenza tra le possibilità economiche del richiedente e la retta della struttura.						
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto - Ruolo ADS) Non prevista						
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) Non prevista						
Coerenza con il Piano sociale regionale È coerente con gli obiettivi del PSR 2022/2024: AT6 – INVECCHIAMENTO ATTIVO.						
Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista						
Modalità di erogazione e di accesso A seguito di istanza telematica del richiedente tramite SPID o CIE, il responsabile del servizio comunale valuta i requisiti oggettivi (assenza di patrimonio immobiliare e di rete familiare), chiede eventualmente indagine sociale al servizio sociale professionale del settore e a seguito dei dati pensionistici forniti dall'INPS e dal modello OBIS 1 allegato alla domanda, procede all'elaborazione della quota da integrare alla struttura da parte del comune						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) La struttura è individuata dall'utente e non necessita di accreditamento al netto delle caratteristiche necessarie per ottenere le autorizzazioni al funzionamento a svolgere attività nei confronti di privati.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) il comune interviene con un contributo economico mediante il quale integra la retta residenziale della struttura						
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi Comunali, FSR, FNPS.						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. 10 utenti		n. 8 utenti		n. 6 utenti	
Indicatori di risultato	Riduzione utenza fragile Percorsi di accompagnamento per riduzione istituzionalizzazione		Riduzione utenza fragile Percorsi di accompagnamento per riduzione istituzionalizzazione		Riduzione utenza fragile Percorsi di accompagnamento per riduzione istituzionalizzazione	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 44.987,936	Risorse Azioni dirette	€ 42.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 40.000,00

Asse Tematico 6 - Giovani e Youth Guarantee

In questo Asse Tematico viene riportato il sistema dei servizi e degli interventi della Youth Guarantee regionale che declina a livello locale attraverso gli ambiti distrettuali sociali che attua le politiche di accompagnamento, orientamento e inclusione sociale dei giovani, in riferimento agli indirizzi della Strategia europea integrata sui diritti per i minori e le Politiche attive giovanili, il Servizio Civile, gli interventi per la povertà educativa realizzati con la misura "P.I.P.P.I.", Care leavers ed altre azioni riportate nel capitolo del PSR 2021-2023 dedicato allo Youth Guarantee regionale e le politiche giovanili

Le continue e repentine trasformazioni della società coinvolgono inevitabilmente anche i giovani, i quali a volte manifestano malessere e disagio che si ripercuotono nei vari aspetti della loro vita: dalla formazione, alle relazioni e all'inserimento lavorativo. I giovani che vivono in dette situazioni sono privi di quelle abilità cognitive trasversali che consentono un utilizzo adeguato delle conoscenze acquisite e che risultano indispensabili per l'inserimento positivo nella società. Oggi più che mai, fenomeni sempre più diffusi di espressione del disagio giovanile possono sfociare in veri e propri episodi di violenza pertanto richiedono un sistema educativo che guardi ai giovani e alla necessità che detti contesti di vita siano luoghi di assunzione di responsabilità delle esigenze e dei bisogni dell'altro. Garantire la coesione sociale e promuovere interventi che prevengano e contrastino le forme di disagio sociale sono al centro dell'attività di policy nazionale e regionale in materia di istruzione e formazione. Diviene, pertanto, cruciale agire anche sulla formazione degli attori principali che operano all'interno della comunità scolastica, affinché siano realizzati interventi educativi che promuovano lo sviluppo positivo dell'alunno e il suo inserimento funzionale all'interno della comunità scolastica e collettiva.

La crisi senza precedenti provocata dalla pandemia, inoltre, ha acuito tale condizione di precarietà, continuando a colpire in prevalenza i giovani, i quali trovano difficoltà nell'inserimento nel mondo occupazionale; da ciò la necessità di sostenerli anche nella formazione professionale e all'occupazione. I servizi di sostegno e sensibilizzazione hanno l'obiettivo di stimolarli nei processi di cittadinanza attiva in collaborazione con i servizi e associazioni territoriali rispetto alla Carta Giovani Nazionale, all'utilizzo della piattaforma web Giovani 2030 e promozione dell'anno europeo dei giovani 2022 attraverso incontri specifici sui temi di loro interesse e le opportunità che essi offrono. Il rafforzamento della garanzia per i giovani persegue tutti questi obiettivi con approcci mirati e personalizzati, fornendo loro un orientamento adeguato e aiutandoli a trovare corsi accelerati o intensivi per migliorare il livello delle competenze. Tali approcci tengono conto delle informazioni provenienti dal mercato del lavoro locale e degli effetti della pandemia, riconoscendo anche le opportunità offerte dall'accelerazione della transizione digitale e verde. L'Ambito ha presentato progetti in risposta agli Avvisi pubblici regionali (Abruzzo sociale) e nazionali (Ministero Politiche giovanili) per realizzare e potenziare gli interventi educativi ed aggregativi a favore dei giovani.

AT 6 - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

Asse Tematico 6 - Giovani e Youth Guarantee*

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Utenza media annua
6.1	Servizio di educativa di strada - contrasto alle dipendenze	5	D			1100
6.2	Centro di Aggregazione Giovanile/Info point	6	I			25
6.3	Servizio civile universale	8	I			4

ID: 6.1	SERVIZIO DI EDUCATIVA DI STRADA – CONTRASTO ALLE DIPENDENZE
AT: 6 – Giovani e Child Guarantee	OE (Obiettivo essenziale di Servizio): 5 Servizi di prossimità
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Il servizio si propone di favorire attività di prevenzione del disagio e promozione del benessere dei giovani mirando ad un aumento e rafforzamento della loro capacità partecipativa tanto in forma aggregata quanto singolarmente mediante azioni e relazioni che stimolino in essi processi di cittadinanza attiva, in coordinamento con il Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito n. 11 Frentano. OBIETTIVI - Prevenire il disagio acuito e promuovere il benessere dei giovani; - Valorizzare e stimolare la crescita e maturazione dei giovani mirando ad un aumento e rafforzamento della capacità partecipativa degli adolescenti e dei giovani; - Stimolare nei giovani processi di cittadinanza attiva in collaborazione con i servizi territoriali e le associazioni presenti sul territorio; - Creare opportunità di supporto psicologico; - Favorire integrazione sociale dei giovani; - Favorire e incentivare l'accesso dei giovani a servizi e alle realtà territoriali in grado di rispondere ai loro diversi bisogni; - Consolidare e allargare la rete dei servizi e mettere il target di riferimento in relazione con le realtà territoriali. INTERVENTI Le finalità constano nel prevenire il consolidarsi e il cronicizzarsi delle situazioni a rischio, in particolare riguardo alle condizioni di dipendenza, favorendo le integrazioni sociali dei ragazzi. Attraverso l'analisi dei bisogni dei giovani contattati, si intende favorire l'accesso degli stessi ai servizi e alle realtà territoriali, costruendo in forma concertata progetti individuali in grado di promuovere percorsi positivi volti a favorire il loro benessere psicosociale, consolidando e allargando la rete dei servizi e delle realtà territoriali. Ci si propone altresì, nel periodo scolastico, di offrire supporto alle insegnanti, alle famiglie e agli alunni delle scuole con lo scopo di prevenire il disagio in ambito minorile e di ridurre comportamenti disfunzionali di alunni in difficoltà, di gestire l'evasione dell'obbligo scolastico, sensibilizzando i ragazzi anche sui temi della legalità e della parità di genere, attraverso laboratori tematici specifici. FIGURE PROFESSIONALI - Assistente sociale – coordinatore; - Psicologi; - Educatori professionali.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Non è prevista integrazione socio-sanitaria, fatta eccezione per casi specifici di dipendenza.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore). Il Servizio viene attivato nei luoghi di maggiore aggregazione dei giovani, nelle ore serali e notturne e nei giorni di maggiore concentrazione di persone. Dopo la mappatura dei luoghi di aggregazione dei giovani, gli educatori avviano la fase di aggancio e costruzione di una relazione significativa con questi anche per favorire il loro accesso a servizi e alle realtà territoriali, in grado di rispondere ai loro diversi bisogni. Per quanto concerne il contrasto alle dipendenze vengono attivati laboratori in favore di alunni, insegnanti e genitori presso le scuole secondarie di secondo grado che ne fanno richiesta. Attraverso letture di storie scritte da adolescenti si intende stimolare nei ragazzi lo sviluppo di capacità critiche e di ragionamento con la guida di professionisti (Psicologo ed educatore professionale).	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 6 con il potenziamento dei servizi per l'inclusione dei giovani.	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso L'accesso al servizio da parte dell'utenza è libero.	

Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)						
Affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o co-progettazione con il Terzo Settore.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
Non è prevista la compartecipazione economica degli utenti						
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi Comunali, Fondo Nazionale Politiche giovanili "Abruzzo Giovani".						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. 1000 utenti		n. 1100 utenti		n. 1200 utenti	
Indicatori di risultato	Incremento target giovani		Incremento target giovani		Incremento target giovani	
	Diminuire l'indice di disoccupazione giovanile		Diminuire l'indice di disoccupazione giovanile		Diminuire l'indice di disoccupazione giovanile	
	Diminuire l'indice di abbandono scolastico		Diminuire l'indice di abbandono scolastico		Diminuire l'indice di abbandono scolastico	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 18.600,00	Risorse Azioni indirette	€ 18.600,00	Risorse Azioni indirette	€ 18.600,00

ID: 6.2	CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE/INFO POINT
AT: 6 – Giovani e Child Guarantee	OE (Obiettivo essenziale di Servizio): 6 Centri diurni
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) L. 248/2006 (Politiche giovanili) Il Centro si caratterizza non come servizio assistenziale, ma come un polo aggregativo per tutta la popolazione giovanile con funzione di stimolo e di recupero anche di giovani socialmente e culturalmente svantaggiati. Ciò potrà avvenire attraverso una maggiore integrazione di rete fra i servizi comunali tra cui la biblioteca comunale. OBIETTIVI Gli obiettivi del Centro Aggregazione Giovanile sono quelli di: - offrire opportunità di tempo libero attraverso attività educative, ricreative, di socializzazione, espressive di animazione, di sostegno scolastico, di prevenzione del disagio di stili di vita a rischio e del disagio minorile; - sostenere i giovani (in particolare i ragazzi tra i 14 e i 35 anni) incontrati in luoghi informali (bar, piazze, muretti, strade, scuole) attraverso una relazione educativa, nel loro particolare percorso di crescita e quando necessario, inviarli a servizi più specifici; - trovare nuove forme di contatto con gli adolescenti, imparando a decodificarne il linguaggio, anche quando viene espresso attraverso il disagio; - favorire lo sviluppo della personalità e dell'identità del giovane; - costruire un'alternativa alle forme di aggregazione maggiormente rispondenti alle esigenze dei giovani; - sviluppare le capacità di relazione con i coetanei, con le figure adulte significative e con il contesto sociale o sviluppare l'autonomia e la creatività del mondo giovanile; - sviluppare le capacità di riflessione, analisi critica, elaborazione del giovane. INTERVENTI - ludico ricreative per offrire opportunità concrete di aggregazione e socializzazione; - culturali; - formative pedagogiche; - formative didattiche; - informative di orientamento e di prevenzione per prevenire e/o ridurre situazioni di disagio giovanile; - artistiche per promuovere alcune forme di espressività e creatività; - sostegno alle attività didattiche; - orientamento alle famiglie; - Orientamento sul mondo della formazione professionale e lavoro. FIGURE PROFESSIONALI - Educatori professionali; - Youth worker.	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) Non prevista.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) Non prevista.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 6 per l'inclusione sociale dei giovani.	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Il Comune di Lanciano ha presentato il progetto integrato Lavori Pubblici e Sociale in risposta all'Avviso dell'Agenzia della Coesione Territoriale M5C3 Linea di intervento 1.1.1 potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità P.N.R.R. e all'Avviso del Ministero delle Politiche giovanili.	

Modalità di erogazione e di accesso L'accesso al servizio avviene o in forma spontanea o su indicazione del Servizio sociale ed fruibile da tutti i giovani in età compresa tra i 14-20 anni. A questi viene offerta la possibilità di aggregarsi in forma spontanea e usufruire di attività maggiormente strutturate che consentano loro di sperimentare nuove e più funzionali forme di relazione e comunicazione sia con il gruppo dei pari sia con il mondo adulto. Il Centro si pone, tra l'altro, come obiettivo quello di offrire una maggiore conoscenza delle attività ed iniziative presenti sul territorio con l'intento di concretizzare il progetto educativo che prende avvio al suo interno.						
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Affidamento esterno mediante procedura ad evidenza pubblica o co-progettazione con il Terzo Settore.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
Tipologia di Fondo/Fondi: P.N.R.R.						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	n. 20 utenti		n. 25 utenti		n. 30 utenti	
Indicatori di risultato	Incremento target giovani		Incremento target giovani		Incremento target giovani	
Costo	Risorse Azioni indiretta	€ 38.666,16	Risorse Azioni indiretta	€ 38.666,16	Risorse Azioni indiretta	€ 38.666,16

ID: 6.3	SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
AT: 6 – Giovani e Child Guarantee	OE (Obiettivo essenziale di Servizio): 8
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) La legge 64 del 6 marzo 2001, istituiva il servizio civile nazionale su base volontaria, aperto a tutti i giovani tra i 18 ed i 28 anni. Nel 2017, con il decreto legislativo n. 40, il servizio civile da nazionale diventa universale, con l'obiettivo di renderlo un'esperienza aperta a tutti i giovani che desiderano farla. Detto Servizio intende offrire ai giovani la possibilità di dedicarsi come volontari a un progetto per un periodo specifico e rappresenta un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale. Gli ambiti sono svariati e possono essere quello assistenziale, di protezione civile, patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale, promozione della pace tra i popoli, diritti umani, cooperazione allo sviluppo. Il Servizio garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, è un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'Italia. È un'occasione unica per sentirsi parte utile della società, attivare le proprie capacità decisionali, imparare ad operare in gruppo, affinare la sensibilità, scoprire attitudini personali, sviluppare il senso di responsabilità. OBIETTIVI - Implementare la disponibilità e la capacità adattiva della "persona" in ogni ambito della vita attraverso il potenziamento e lo stimolo delle potenzialità individuali; - Favorire l'accoglienza, la socializzazione, e l'inserimento sociale; - Prevenire i danni derivanti dal rischio di emarginazione, di solitudine; - Favorire i processi di comunicazione e socializzazione tra pari e con le figure adulte; - Potenziare la creatività di ciascuno; - Guidare nella scoperta di sé e dell'ambiente circostante; - Favorire il processo di autonomia e indipendenza; - Trasmettere i valori sociali e le principali regole di vita quotidiana; - Educare all'impiego costruttivo del tempo libero; - Realizzare l'incontro tra le esigenze dei giovani e quelle della società. INTERVENTI Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai seguenti settori: assistenza; protezione civile, ambiente patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale. FIGURE PROFESSIONALI - OLP (operatore locale di Progetto).	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)	
Non è prevista integrazione socio-sanitaria.	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo Settore) I giovani possono partecipare ai bandi di selezione dei volontari scegliendo il progetto per il quale presentare la domanda di partecipazione.	
Coerenza con il Piano sociale regionale Sì, è coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'asse tematico n. 6 per l'inclusione sociale dei giovani.	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista	
Modalità di erogazione e di accesso L'accesso al servizio da parte dell'utenza è volontario.	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Affidamento esterno o convenzione con ANCI.	

Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondo nazionale servizio civile						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. utenti a carico 4</i>		<i>n. utenti a carico 4</i>		<i>n. utenti a carico 4</i>	
Indicatori di risultato	<i>Incremento target giovani</i>		<i>Incremento target giovani</i>		<i>Incremento target giovani</i>	
	<i>Diminuire l'indice di disoccupazione giovanile</i>		<i>Diminuire l'indice di disoccupazione giovanile</i>		<i>Diminuire l'indice di disoccupazione giovanile</i>	
	<i>Diminuire l'indice di abbandono scolastico</i>		<i>Diminuire l'indice di abbandono scolastico</i>		<i>Diminuire l'indice di abbandono scolastico</i>	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 6.100,00	Risorse Azioni indirette	€ 6.100,00	Risorse Azioni indirette	€ 6.100,00

Asse Tematico 7 - Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia

L'Asse descrive la strategia per il contrasto alla violenza di genere in relazione alla capacità di implementare servizi e interventi territoriali per la conciliazione dei tempi di vita quotidiana con le esigenze di cura familiare e del lavoro e sviluppare i servizi educativi per la prima infanzia, finanziabili con Fondi Comunali, Fondo di Sviluppo e Coesione, Obiettivi di servizio per servizi educativi prima infanzia, Fondo Piano per lo sviluppo del sistema servizi educativi per la prima infanzia, rifinanziato dalla L. 190/2014, FNPS, ed altre risorse previste nel P.N.R.R. ed altre misure regionali, nazionali e comunitarie..

I servizi e gli interventi fanno riferimento alle seguenti Aree d'intervento:

- "Azioni e Interventi per l'empowerment femminile ed il contrasto alla violenza di genere (L.R. 31/2006; L. 119/2013);
- "Azioni e Interventi servizi per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro (L. 53/2000) ed I servizi per la prima infanzia (L.R. 76/2000, D.Lvo 65/2017, Risorse premiali FSC, P.N.R.R., altre misure regionali, nazionali e comunitarie).

Per quanto concerne questo asse tematico, l'Ambito Sociale già sostiene i Centri Antiviolenza presenti sul territorio e ha adottato, in collaborazione con il Centro antiviolenza "Dafne" di Lanciano, un protocollo di intesa "Città di Lanciano e area Frentana" di **Rete antiviolenza** con tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione e sostegno delle donne vittime di violenza, in linea con la Convenzione di Istanbul del 2011, il Piano strategico nazionale e la Legge Regionale n.31/06, in considerazione del forte incremento del fenomeno, che si intende rimodulare includendo nello stesso i ruoli e le rispettive competenze (Protocollo Operativo). Gli elementi oggettivi messi in luce dai dati socio-demografici e la conoscenza del territorio dei partecipanti ai tavoli tematici, hanno permesso di ampliare il quadro generale anche alla luce degli effetti della pandemia, che ha fatto emergere situazioni di violenza di genere che finora erano rimaste sommerse. L'analisi ha infatti evidenziato la necessità di una più efficace cooperazione tra le autorità locali, le organizzazioni non governative e le altre organizzazioni o entità competenti, allargando nella Rete anche altri Enti Pubblici (Ater) al fine di sostenere le vittime e i testimoni di ogni forma di violenza, accrescere l'autonomia e l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza e disporre di servizi di protezione e di supporto. La violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta, perché possa essere svelata ed affrontata anche attraverso la costruzione di reti di relazioni ed intervento in grado di sostenere concretamente le donne e i loro figli nei percorsi di uscita dalla violenza.

Si ritiene necessario attivare anche un Centro per Uomini autori di violenza (CUAV) nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'intesa Stato – Regioni del 14.09.2022.

Per quanto concerne i servizi di educazione e cura della prima infanzia si intendono attuare obiettivi di inclusione sociale, riduzione degli svantaggi nelle opportunità di vita, migliorare la produttività e lo sviluppo degli adulti di domani, oltre che a incentivare l'economia e l'occupazione, soprattutto femminile, con la funzione di supporto familiare per conciliare i tempi della vita sociale, e con essi quelli lavorativi e quelli della famiglia.

L'educazione e cura dell'infanzia sono sempre più riconosciute dai Paesi europei come essenziali per fornire le basi per l'apprendimento permanente e lo sviluppo dei bambini. Oltre l'aspetto della cura e della conciliazione volta a consentire ai genitori la possibilità di lavorare fuori casa, che ha costituito il fulcro delle politiche di welfare, nell'attualità sta diventando preminente l'attenzione agli aspetti educativi intenzionali.

Investire nell'educazione fin dai primi anni di vita rappresenta un "bene comune", di valenza strategica per la coesione sociale e per incrementare i livelli culturali e di istruzione della popolazione.

I primi anni di vita del bambino costituiscono una finestra di opportunità unica per lo sviluppo della sua personalità e delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali, con importanti effetti protettivi per il contrasto della povertà educativa minorile.

La rilevazione del contesto e della domanda sul territorio portano a rilevare un fabbisogno diffuso che richiede di orientare scelte e interventi mirati ad assicurare e offrire accessibilità al servizio e per quanto possibile, più vicino casa, funzione di sostegno alla famiglia, nella cura dei bambini e nell'organizzazione dei tempi lavoro, progetto di sviluppo positivo dell'adulto di domani per la sua migliore qualità della vita e livelli di erogazione del servizio qualitativamente elevati, attraverso la professionalizzazione del personale e l'idoneo e confortevole strutturazione degli ambienti.

In linea con i principi e gli obiettivi della Garanzia Europea per l'infanzia, le scelte della programmazione del piano sono rivolte a realizzare interventi per la prima infanzia, volti, anche in linea con le finalità del P.N.R.R., che consentano:

- a. di promuovere la continuità' del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- b. di concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;
- c. di accogliere le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica;
- d. di rispettare e accogliere le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;
- e. di sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento, nell'ambito della comunità educativa e scolastica;
- f. di favorire la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali;
- g. di promuovere la qualità dell'offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale.

AT 7 - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

Asse Tematico 7 - Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia

Azioni e Interventi per l'empowerment femminile ed il contrasto alla violenza di genere (L.R. 31/2006; L. 119/2013)

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Utenza media annua
7.1	Prevenzione e contrasto alla violenza di genere - Rete antiviolenza	1	I	X	N. utenti in carico n. 55	n. 50
7.2	CUAV Centro per Uomini Autori di Violenza	2	D	X	N. utenti in carico n. 0	n. 5
7.3	Case Rifugio e autonomia abitativa	7	I	X	N. utenti in carico n. 0	n. 1

Azioni e Interventi servizi per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro (L. 53/2000) ed i servizi per la prima infanzia (L.R. 76/2000, D.Lvo 65/2017, Risorse premiali FSC, P.N.R.R., altre misure regionali, nazionali e comunitarie).

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Frequenza media annua
7.4	Asili nido*	6	I		N. bambini in carico (Asili Comunali)	150

*Il costo relativo agli asili nido, sostenuto dai Comuni, non viene computato nel Piano sociale distrettuale, rientrando lo stesso nei servizi educativi. Conseguentemente il Servizio Asilo Nido viene descritto con la scheda relativa alle Azioni indirette senza attribuzione di costi sul Piano.

ID: 7.1	PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE - RETE ANTIVIOLENZA
AT: Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 1
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Nella città di Lanciano sono presenti il Centro Antiviolenza "Dafne" Onlus gestito dall'Associazione Dafne e il Centro "Donnè" Onlus (Codice Rosa) presente all'interno del presidio ospedaliero "Renzetti" di Lanciano e nella Città di Fossacesia è presente lo sportello antiviolenza "Demetra" in collaborazione con Associazione "Donnè". Nel 2017 è stato sottoscritto un Protocollo di Rete antiviolenza "Citta di Lanciano e Area frentana" in collaborazione con l'Associazione "Dafne" Onlus rivolto agli attori istituzionali e del Terzo Settore della città di Lanciano e dell'Ambito Distrettuale n.11 frentano. Tra le attività principali previste vi sono il potenziamento del lavoro di rete ed una fattiva cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti, a diversi livelli dal fenomeno della violenza contro le donne, il dare visibilità alle attività della Rete antiviolenza e promuovere ed organizzare attività di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza. Obiettivi - Proteggere le donne da ogni forma di violenza e la violenza domestica evitando assistenzialismo a-specifico; - Proteggere e supportare i bambini testimoni di violenza assistita; - Contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne; - Promuovere la concreta parità di genere; - Promuovere iniziative volte a consentire e facilitare l'emersione del fenomeno della violenza Interventi Supporto alla misura del reddito di Libertà (D.P.C.M. del 17.12.2020) Attivazione di percorsi individualizzati in favore delle vittime sul riconoscimento delle varie forme di violenza; Percorsi sull'elaborazione del vissuto di colpa e di recupero delle funzioni genitoriali di protezione Percorsi di sensibilizzazione ad ampio spettro sul tema della parità di genere e le varie forme di violenza Figure Professionali Operatori presenti nei centri Antiviolenza (Ass. Sociale, Psicoterapeuta e Legale) Operatori presenti nei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Operatori della Rete antiviolenza	
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) È prevista integrazione socio-sanitaria in quanto la Asl 2 Abruzzo è partner del Protocollo di Rete antiviolenza "Citta di Lanciano e Area frentana"	
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari e della mediazione familiare e contrasto alle violenze di genere, del lavoro, scolastici, educativi e della formazione e per l'orientamento e la parità di genere, del Terzo Settore) Sostenere, insieme ai CAV, il coordinamento funzionale dei progetti individuali da attivare in favore delle donne vittime di violenza e dei figli vittime di violenza diretta o assistita, anche in collaborazione con le forze dell'Ordine ed altre figure professionali	
Coerenza con il Piano sociale regionale È coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'Asse tematico n. 7	
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, Risorse FSC e Fondo sviluppo servizi prima infanzia, comunitarie, del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Si è aderito all'Avviso P.N.R.R. dell'Agenzia per la Coesione territoriale n. 264/2021 volto alla valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati dalla mafia attraverso la presentazione del Progetto esecutivo "Realizzazione di un Centro Antiviolenza per donne e bambini in Loc. Villa Andreoli".	
Modalità di erogazione e di accesso L'accesso ai Servizi Sociali e ai CAV presenti sul territorio da parte delle donne vittime di violenza è libero e gratuito, nonché tutelato in tutte le fasi di intervento.	
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)	

Coprogettazione con il Terzo Settore ed Enti pubblici per i vari percorsi di accompagnamento all’uscita della donna vittima di violenza.						
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l’utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)						
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi CAV, Fondi Reddito di Libertà, Fondi Pubblici						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; Indicatori di risultato	<i>n. donne in carico ai CAV n. 55</i>		<i>n. donne in carico ai CAV n. 50</i>		<i>n. donne in carico ai CAV n. 45</i>	
	<i>Riduzione utenza fragile</i>		<i>Riduzione utenza fragile</i>		<i>Riduzione utenza fragile</i>	
	<i>Riduzione violenze di genere</i>		<i>Riduzione violenze di genere</i>		<i>Riduzione violenze di genere</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 5.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 5.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 5.000,00

ID: 7.2	CUAV CENTRO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA
AT: Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 2
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) In linea con l'Intesa, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. 131/2003, tra Stato e Regioni del 14/09/2022 l'Ambito Sociale intende occuparsi anche della genitorialità maltrattante attraverso l'attivazione di uno sportello dedicato, per il recupero degli uomini che vogliono intraprendere un percorso di cambiamento ed assumersi la responsabilità del loro comportamento di maltrattamento fisico o psicologico, economico, sessuale, di stalking autori di violenza. Obiettivi - acquisire maggiore consapevolezza sui propri agiti; - maturare la convinzione che per essere un bravo genitore è necessario rispettare la propria compagna; - realizzare azioni di sensibilizzazione, formazione e informazione, finalizzate al superamento di pregiudizi, di stereotipi, di condizionamenti indotti o imposti; Interventi - Attività di sensibilizzazione e informazione sulla parità di genere e di prevenzione primaria rivolta alla collettività attraverso i colloqui nelle scuole; - Accesso ai servizi: colloquio informativo e prima accoglienza telefonica, e-mail, ecc. - Colloqui individuali di valutazione (all'interno di tali colloqui viene svolta una prima rilevazione della violenza, valutazione del rischio, indagine sulla motivazione); - Presa in carico (individuale e/o di gruppo); - Valutazione del rischio viene intrapresa e documentata nella fase di inserimento, durante il programma ed in ogni altro momento della presa in carico dell'uomo maltrattante; - Incontri in un gruppo psicoeducativo strutturato con la finalità di affrontare una serie di temi predeterminati che permettano di interrompere la violenza ed aumentare il livello di consapevolezza dei propri comportamenti. Figure Professionali Operatori presenti nei centri CUAV (Ass. Sociale, Psicoterapeuta, Psichiatra e Legale) Operatori presenti nei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) <u>È prevista integrazione socio-sanitaria solo per casi specifici</u> Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari e della mediazione familiare e contrasto alle violenze di genere, del lavoro, scolastici, educativi e della formazione e per l'orientamento e la parità di genere, del Terzo Settore) Il Servizio Sociale Professionale sostiene, insieme al CUAV, il coordinamento funzionale e sinergico dei progetti individuali da attivare in favore degli uomini autori di violenza. Coerenza con il Piano sociale regionale È coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'Asse tematico n. 7 Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, Risorse FSC e Fondo sviluppo servizi prima infanzia, comunitarie, del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista Modalità di erogazione e di accesso Possono accedere al CUAV gli utenti di età superiore a 18 anni e gli autori minorenni debitamente autorizzati da chi ha la responsabilità genitoriale o dai servizi che hanno in carico il caso (U.S.S.M.). Il primo accesso informativo è senza oneri per il cittadino, per i successivi servizi resta fermo quanto disposto dall'art. 6 della L.69 del 19/07/2019 "Codice Rosso". L'accesso avviene spontaneamente o su invio dei servizi pubblici, su decreto del tribunale ordinario, UEPE, dal Questore per gli uomini soggetti ad ammonimento. Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Coprogettazione con il Terzo Settore Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Sì è prevista la compartecipazione economica degli utenti.	

Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi Comunali e compartecipazione utenza						
	2023		2024		2025	
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. uomini in carico al CUAV n. 3</i>		<i>n. incremento uomini in carico al CUAV n. 5</i>		<i>n. incremento uomini in carico al CUAV n.7</i>	
Indicatori di risultato	<i>Riduzione violenza di genere</i>		<i>Riduzione violenza di genere</i>		<i>Riduzione violenza di genere</i>	
	<i>Incremento presa in carico soggetti fragili</i>		<i>Incremento presa in carico soggetti fragili</i>		<i>Incremento presa in carico soggetti fragili</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 10.000,00

ID: 7.3	CASE RIFUGIO E AUTONOMIA ABITATIVA		
AT: Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia		OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 7	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) Nel territorio dell'Ambito Sociale è presente, in linea con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023 e la Legge Regionale n.31/06, una Casa Rifugio che ha la possibilità di ospitare n. 2 donne con i rispettivi figli, se presenti, per fornire ospitalità (in situazione di emergenza) in un alloggio sicuro con l'obiettivo di proteggerle e salvaguardare la loro incolumità fisica e psichica. La casa rifugio garantisce l'anonimato e la riservatezza assicurando alle ospiti alloggio e beni primari per la vita quotidiana. Obiettivi - Restituire alle donne fiducia nelle proprie capacità, stima di sé e del proprio pensiero; - Aiutare le donne a riacquistare la propria autonomia personale, lavorativa e abitativa, ricostruendo il proprio futuro; - Recuperare il proprio ruolo genitoriale; Interventi - Attivazione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza - Assistenza legale - Supporto alle minori vittime di violenza diretta o assistita - Orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa attraverso eventuali Convenzioni e Protocolli con il Terzo Settore e con l'Azienda Territoriale di Edilizia territoriale per la messa a disposizione di alloggi a canone agevolato o di priorità nelle graduatorie di alloggi di edilizia popolare. Figure Professionali Operatori presenti nelle Case Rifugio (Ass. Sociale, Psicoterapeuta, Legale ed Educatore professionale, mediatori interculturali) Operatori presenti nei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito			
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)			
È prevista integrazione socio-sanitaria per casi specifici			
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari e della mediazione familiare e contrasto alle violenze di genere, del lavoro, scolastici, educativi e della formazione e per l'orientamento e la parità di genere, del Terzo Settore) Il Servizio Sociale Professionale sostiene, insieme ai CAV, il coordinamento funzionale e sinergico dei progetti individuali da attivare in favore delle donne vittime di violenza.			
Coerenza con il Piano sociale regionale È coerente con il PSR 2022/2024 in relazione a tutte le azioni di miglioramento previste nel campo di interventi riguardante l'Asse tematico n. 7			
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, Risorse FSC e Fondo sviluppo servizi prima infanzia, comunitarie, del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Non prevista			
Modalità di erogazione e di accesso L'inserimento in Casa Rifugio avviene su richiesta della donna o su invio del Pronto Soccorso, dei CAV, Servizi Sociali e Forze dell'Ordine			
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Coprogettazione con il Terzo Settore			
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) Non è prevista la compartecipazione economica degli utenti			
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi Regionali Case Rifugio e Fondi Pubblici			
	2023	2024	2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. donne inserite in Case Rifugio n. 2</i>	<i>n. riduzione donne inserite in Case Rifugio n. 1</i>	<i>n. riduzione donne inserite in Case Rifugio n. 0</i>
Indicatori di risultato	<i>Riduzione di violenza di genere</i>	<i>Riduzione di violenza di genere</i>	<i>Riduzione di violenza di genere</i>

	<i>Riduzione utenza fragile in carico</i>		<i>Riduzione utenza fragile in carico</i>		<i>Riduzione utenza fragile in carico</i>	
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 39.544,00	Risorse Azioni indirette	€ 39.544,00	Risorse Azioni indirette	€ 39.544,00

ID: 7.4	ASILI NIDO
AT: Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 6
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) I servizi per la prima infanzia rappresentano un sistema di opportunità educative e sociali di interesse pubblico e contribuiscono a realizzare il diritto all'educazione per tutti i bambini e le bambine da zero a tre anni. L'Asilo Nido Comunale, nell'ambito dei servizi educativi per la prima l'infanzia disciplinati tra l'altro dalla L.R. n. 76/2000, è un servizio educativo e sociale volto a favorire la crescita psico-fisica e relazionale del bambino nel rispetto delle fasi dello sviluppo e delle specificità personali, che offre proposte educative adeguate alle esigenze affettive, psicologiche, educative relazionali e sociali dei piccoli. L'educazione e cura dell'infanzia sono sempre più riconosciute come essenziali per fornire le basi per l'apprendimento permanente e lo sviluppo dei bambini e, per questo, oltre l'aspetto della cura e della conciliazione volta a consentire ai genitori la possibilità di lavorare fuori casa, che costituisce il fulcro delle politiche di welfare, nell'attualità sta diventando preminente l'attenzione agli aspetti educativi intenzionali. Investire nell'educazione fin dai primi anni di vita rappresenta un "bene comune", di valenza strategica per la coesione sociale e per incrementare i livelli culturali e di istruzione della popolazione. Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 è stata emanata la disciplina sul sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a 6 anni, in aderenza alla quale le attività del servizio asili nido perseguono le seguenti finalità: - promuove la continuità' del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni; - concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività; - accoglie le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica; - rispetta e accoglie le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana; - sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento, nell'ambito della comunità educativa e scolastica; - favorisce la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali; - promuove la qualità dell'offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale. Gli obiettivi e i risultati del servizio sono definiti come segue: ACCESSIBILITÀ La garanzia del "diritto al posto" e, per quanto possibile, il più vicino a casa, nei servizi di educazione e cura della prima infanzia delle bambine dei bambini consente di promuovere la loro crescita e di sviluppare le loro abilità, contribuendo a ridurre le disuguaglianze sociali. La disponibilità, l'accessibilità e la sostenibilità dei costi di strutture di alta qualità per la cura dell'infanzia sono inoltre fattori chiave che consentono ai genitori con responsabilità di cura, e soprattutto alle donne, di avere la flessibilità per partecipare al mercato del lavoro. CONCILIAZIONE FAMIGLIA LAVORO. Il servizio per la prima infanzia mantiene la sua importanza per la funzione di sostegno alla famiglia nella cura dei figli e nella conciliazione dei tempi di lavoro, coniugando il ruolo educativo con quello accudente e di raccolta dei bisogni familiari. Finché le donne continueranno ad assumere una responsabilità sproporzionata nell'educazione dei bambini, gli obiettivi della parità di genere e dell'inclusione sociale dei minori continueranno a essere strettamente interconnessi. FAVORIRE LO SVILUPPO POSITIVO DEGLI ADULTI DI DOMANI E' stato rilevato che un'educazione e cura della prima infanzia di qualità incide positivamente sui risultati scolastici dei singoli alunni. I risultati delle indagini internazionali indicano anche che l'offerta di servizi di alta qualità può aiutare a ridurre la spesa pubblica futura per il welfare, la salute e anche la giustizia.	

• QUALITA' DEL SERVIZIO È fondamentale assicurare qualitativi livelli di erogazione dei servizi, attraverso la professionalizzazione del personale addetto all'educazione e alla cura della prima infanzia, l'offerta di ambienti sicuri e stimolanti per lo sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emotivo, l'adeguata organizzazione della gestione secondo modelli condivisi e la frequenza a costi sostenibili e inclusivi. Le attività dell'asilo nido si attuano attraverso il progetto educativo che ha l'obiettivo di perseguire il benessere psicofisico dei bambini, lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.			
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)			
Non sono previsti servizi integrati di natura socio-sanitaria			
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari e della mediazione familiare e contrasto alle violenze di genere, del lavoro, scolastici, educativi e della formazione e per l'orientamento e la parità di genere, del Terzo Settore) Non è prevista la valutazione multidimensionale ma è necessario una continua interazione con tutti i soggetti titolari dei servizi educativi per l'infanzia per la gestione di interventi tesi al consolidamento della rete.			
Coerenza con il Piano sociale regionale Si è coerente col PSR 2022/2024 per il rafforzamento dei servizi educativi 0-3 sul bene comune dell'educazione e cura della prima infanzia.			
Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, Risorse FSC e Fondo sviluppo servizi prima infanzia, comunitarie, del React EU-P.N.R.R. (breve sintesi descrittiva) Il Piano di azione nazionale pluriennale, che è lo strumento principale di pianificazione del sistema integrato zero-sei, definisce la destinazione delle risorse finanziarie di cui al fondo del D.L.gs. n. 65/2017, mirato specificatamente al consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del sistema dei servizi per la prima infanzia, nonché per garantire effettive condizioni di accessibilità ai servizi educativi, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere almeno il 33% di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale e il 75% di copertura dei Comuni, singoli o associati.			
Modalità di erogazione e di accesso L'iscrizione ai nidi d'infanzia comunali, aperta a tutti i bambini da tre mesi a tre anni, avviene al fine di favorire la più ampia partecipazione, pubblicità e parità di trattamento, mediante Bando Pubblico, emanato prima dell'inizio dell'anno educativo, con cui sono indicate le modalità di presentazione della domanda, i criteri di selezione in base alla regolamentazione comunale e le modalità di accesso al servizio. Sulla base delle domande raccolte, gli uffici comunali competenti procedono alla stesura di una graduatoria formulata sulla base del punteggio raggiunto e attribuito in base a criteri selettivi predeterminati e gli aventi titolo, collocati in posizione utile, vengono ammessi a fruire del servizio sino a concorrenza dei posti disponibili e messi a bando. E' previsto lo scorrimento di graduatoria nei casi di disponibilità di posti che si dovessero successivamente verificare nel corso del tempo.			
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali) Gestione mista: personale dipendente di ruolo o affidamento esterno mediante procedure ad evidenza pubblica o coprogettazione del Terzo Settore.			
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) È prevista compartecipazione economica degli utenti in base all'ISEE DPR 159/2013 Sono previste agevolazioni in termini di riduzione della tariffa per i soggetti con disabilità e per le ipotesi di frequenza di ulteriori figli oltre il primo.			
Tipologia di Fondo/Fondi: Fondi ministeriali e comunali			
	2023	2024	2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio	<i>n. 150</i>	<i>n.150</i>	<i>n.150</i>
Indicatori di risultato	<i>Aumento della frequenza al nido non inferiore al 10% rispetto all'anno precedente.</i>	<i>Realizzazione progetti sperimentali per la coesione sociale e culturale, in cui il</i>	<i>Realizzazione di progetti sperimentali e innovativi di esperienze e integrazione educative e</i>

			<i>plurarismo, anche di genere, è ricchezza.</i>		<i>didattiche con la scuola dell'infanzia per lo sviluppo positivo degli adulti del domani</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 492.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 492.000,00	Risorse Azioni dirette	€ 492.000,00

QUADRO GENERALE SINOTTICO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI INSERITI NEL PIANO DISTRETTUALE

Asse	Id	OS	Servizio	Azione Diretta/ Indiretta	Integrazione socio-sanitaria
1	1.1	1	PUA – Punto Unico di Accesso – Equipe integrata di ambito	D	sì
1	1.2	1	Segretariato sociale	D	no
1	1.3	2	Servizio sociale professionale	D	no
1	1.4	2	UVM - Unità valutativa multidisciplinare	D	sì
1	1.5	3	Pronto intervento sociale (PIS)	D/I	no
1	1.6	2	Supervisione del personale (LEPS PSN 2021-2023)	I	no
1	1.7	8	Dimissioni protette (LEPS PSN 2021-2023)	D/I	sì
1	1.8.1	4	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	D	no
1	1.8.2	4	Assistenza domiciliare integrata	D	sì
1	1.8.3	4	Assistenza domiciliare disabili psichici	D	no
1	1.9	4	Teleassistenza (Telesoccorso e telecompagnia) (P.N.R.R)	D/I	no
1	1.10	5	Servizi di prossimità: centro Riuso-mensa sartoria sociale	D	no
2A	2A.1.1	4	Potenziamento Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale Utenti Non Autosufficienti Disabili Gravi	D	sì
2 A	2A.1.2	4	Potenziamento Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale Utenti Non Autosufficienti Disabili Gravissimi	D	sì
2A	2A.1.3	4	Potenziamento assistenza domiciliare integrata	D	sì
2A	2A.2	8	Trasporto sociale disabili	D	sì
2A	2A.3	8	Residenza temporanee e di sollievo per persone non autosufficienti	D	sì
2A	2A.4	8	Budget di cura- assegno disabilità gravissima (FNNA)	D	sì

2A	2A.5	8	Interventi vita indipendente sperimentale (FNNA)	D	sì
2A	2A.6	8	Interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare	D	sì
2B	2B.1	8	Compartecipazione alla spesa delle prestazioni socio-sanitarie	I	sì
2C	2C.1	8	Assistenza specialistica scolastica agli alunni e agli studenti con disabilità del primo ciclo di studi	D	sì
2C	2C.2	8	Assistenza specialistica scolastica agli alunni e agli studenti con disabilità scuole superiori LR 78/78	I	sì
2C	2C.3	8	Interventi per la vita indipendente LR 57/2012	D	sì
2C	2C.4	5	Centro diurno per persone con disabilità	D	sì
2C	2C.5	8	Interventi e servizi comunitari per Vita indipendente Potenziamento (LEPS del PSN 2021-2023)	I	sì
2 C	2C.6	8	Sperimentazione aiuto personale per l'autonomia del disabile (compagno amico)	D	sì
2C	2C.7	8	Interventi e servizi comunitari per il Dopo di Noi Legge 112/2016	D	sì
2C	2C.8	4	Assistenza domiciliare educativa disabili sensoriali L.R. 11/2022	D	no
2C	2C.9	5	Borsa Lavoro a favore dell'utenza psichiatrica	D	sì
2C	2C.10	4	Home care premium	I	no
3	3.1	8	Sostegno monetario al reddito ed alimentare contributi economici e sussidi finanziari (Potenziamento del PSN 2021-23)	D	no
3	3.2	8	Presa in carico socio-lavorativa: lavoro sociale e Tirocini inclusivi (T.In.A) (LEPS /Potenziamento del PSN 2021-23)	D	no
3	3.3	8	Housing first	D	no
3	3.4	8	Stazione di posta (Centro servizi povertà)	I	no
3	3.5	2	Reddito di Cittadinanza	D	no
4	4.1	2	Equipe adozioni	D	sì
4	4.2	2	Equipe affido	D	sì

4	4.3	6	Centro diurno minori	D/I	no
4	4.4	7	Comunità residenziali e semiresidenziali per minori	I	no
4	4.5	4	Assistenza domiciliare educativa minori	D	no
4	4.6	2	Equipe Socio Psico educativa e Legale minorile – promozione rapporti scuola/territorio (Potenziamento del PSN 2021-23)	D	no
4	4.7	2	P.I.P.P.I. Prevenzione allontanamento familiare (LEPS del PSN 2021-23)	I	sì
4	4.8	2	Home visiting	D	sì
4	4.9	8	Interventi Care Leavers (Potenziamento del PSN 2021-23)	I	no
4	4.10	8	La mediazione familiare e sociale-Supporto Psicologico (Centro Famiglia/Garanzia Infanzia)	D	sì
4	4.11	8/4	Progetto Mondo Blu protezione e sostegno minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale	I	no
5	5.1	6	Centro diurno e semiresidenziale per anziani	D/I	no
5	5.2	6	Centro diurno di supporto alle famiglie con familiari affetti da demenze	D	sì
5	5.3	7	Integrazione rette per ricovero in struttura	D	no
6	6.1	5	Servizio di educativa di strada- contrasto alle dipendenze	D	no
6	6.2	6	Centro di aggregazione giovanile/Info point	I	no
6	6.3	8	Servizio civile universale	I	no
7	7.1	1	Prevenzione e contrasto alla violenza di genere- Rete antiviolenza	I	sì
7	7.2	2	CUAV Centro per uomini autori di violenza	D	sì
7	7.3	7	Case rifugio e autonomia abitativa	I	sì
7	7.4	6	Asilo nido	I	no

SEZIONE 5. L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

In questa sezione sono descritte le misure di integrazione socio-sanitaria a livello istituzionale (esempio l'integrazione tra Piani sociali distrettuali e i Piani di Assistenza territoriali - PAT), di servizi e professionale.

5.1. Misure di integrazione istituzionale

Per **integrazione socio-sanitaria** si intende il coordinamento tra servizi sociali e i servizi sanitari nell'attivazione di **interventi e prestazioni socio-sanitarie** a favore dei cittadini.

I livelli della integrazione sono tre: istituzionale, gestionale e professionale.

1) **Il livello istituzionale fa riferimento alle norme che regolano il settore e ai soggetti che collaborano nella realizzazione delle attività.**

2) Il livello gestionale fa riferimento all'organizzazione dei servizi socio-sanitari e ai rapporti che subentrano tra questi attori che dovrebbero essere coerenti coi principi etico-sociali perché ci sono alcuni fattori che sembrano favorirla così come ci sono quelli che tendono a rallentarla.

3) Il terzo livello si riferisce alle interazioni che intervengono tra operatori di sistemi sanitari e sociali nell'erogazione delle prestazioni sociosanitarie.

Si definiscono prestazioni sociosanitarie tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione.

Le prestazioni sociosanitarie comprendono:

a) **Prestazioni sanitarie a rilevanza sociale**, cioè le attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerative invalidanti di patologie congenite e acquisite. Dette prestazioni, di competenza delle aziende unità sanitarie locali ed a carico delle stesse, sono inserite in progetti personalizzati di durata medio/lunga e sono erogate in regime ambulatoriale, domiciliare o nell'ambito di strutture residenziali e semiresidenziali.

b) **Prestazioni sociali a rilevanza sanitaria**, cioè tutte le attività del sistema sociale che hanno l'obiettivo di supportare la persona in stato di bisogno, con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute. Tali attività, di competenza dei Comuni e ambiti sociali, sono prestate con partecipazione alla spesa, da parte dei cittadini stabiliti dai comuni e ambiti sociali.

Il presente PSD ha recepito la vasta normativa, secondo le indicazioni del Piano sociale regionale 2022-2024 (PSR), ed in particolare la Legge di Bilancio 2022, art. 1, comma 163 L. 234/2021 che ribadisce l'obbligo di integrazione socio-sanitaria; il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, recante "riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" con particolare riguardo all'art. 3-septies concernente l'integrazione sociosanitaria, la L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi alla persona", il DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" e il D.M. 26.09.2016 "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze" e più recentemente il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e gli indirizzi nazionali della Riforma programmata sulla disabilità e non autosufficienza della Missione 5 e 6 del P.N.R.R. e la nuova programmazione sociale nazionale (PSN 2021-23).

A livello territoriale l'integrazione socio-sanitaria riconosce nella **Convenzione socio-sanitaria** lo strumento per l'esercizio associato, destinato a definire e precisare le scelte di natura generale e programmatica dell'Ambito distrettuale sociale e dell'Azienda USL per l'attuazione degli interventi e dei servizi ad elevata integrazione sociosanitaria, così come disegnati nel Piano distrettuale sociale e nel Programma delle attività territoriali. La Convenzione socio-sanitaria, che ha durata pari a quella del PSR da cui trae origine, definisce le modalità di raccordo istituzionale in materia di integrazione socio-sanitaria, tra ADS, DSB, Comuni e gli altri attori della rete sociale interessata alla programmazione e gestione dei servizi sociali ad elevata integrazione sociosanitaria. Lo sviluppo della **programmazione unitaria Ambito-Distretto**, con il superamento delle programmazioni settoriali, richiede l'attivazione di un processo che coinvolga sia il livello regionale che il livello locale, da sviluppare con progressività temporale, secondo scelte generali orientate verso la riqualificazione delle politiche sanitarie e sociali nel rispetto del principio di globalità della persona umana, oltre che con strategie mirate al superamento delle fragilità sociali di persone e famiglie, prestando attenzione al rischio di "medicalizzare" i disagi e le fragilità sociali.

Azioni di rafforzamento del PSD 2022-2024

A livello locale, vi è l'esigenza di assicurare omogeneità e coerenza agli assetti organizzativi ed alle procedure per l'integrazione socio-sanitaria, attraverso scelte operative da adottare a livello di Ambito/Distretto, nel rispetto degli indirizzi definiti a livello regionale.

Sono pertanto previste le seguenti azioni di rafforzamento:

a) Potenziamento delle procedure di valutazione del bisogno e della presa in carico.

Tra gli specifici spazi di intervento, sono prioritariamente individuati:

- **l'accesso al sistema di servizi ed interventi socio-sanitari**, con modalità di accoglienza ed accettazione integrata.
- **la valutazione multidimensionale integrata del bisogno sociosanitario**, anche attraverso l'impiego di strumenti e modalità comuni di lettura e di valutazione integrata socio-sanitaria multiprofessionale e multidimensionale.
- **la definizione del progetto individualizzato e del budget di progetto**, dei costi per le diverse tipologie di servizi e prestazioni.
- **la verifica e la valutazione degli esiti di salute**, con individuazione degli indicatori appropriati e dei dati di interesse in grado di garantire il monitoraggio delle attività realizzate e di supportare le successive scelte di programmazione socio-sanitaria.

Il processo integrato di valutazione e presa in carico si applica agli ambiti dell'assistenza sociosanitaria riferita:

- al Piano Locale per la Non Autosufficienza e le misure di sostegno al caregiver familiare ed altre categorie fragili;
- alle misure specifiche sociosanitarie integrate per la famiglia e l'infanzia e l'area materno-infantile;
- alle misure specifiche sociosanitarie per la Vita Indipendente, per il sostegno e l'inclusione sociale delle persone con disagio psichico, per favorire l'autonomia delle persone affette da gravi disabilità compreso le demenze con misure specifiche integrate e complementari: Dopo di Noi, Case per la Vita, Case di Comunità e Ospedali di Comunità, Centri Diurni e Semiresidenziali ed altri servizi di prossimità anche innovativi e previsti;
- alle misure integrative e complementari di riforma per la disabilità e la non autosufficienza del P.N.R.R. (riforma 1.1. e 1.2.), i progetti previsti per l'implementazione delle Case di Comunità ed altri progetti sociosanitari di prossimità del P.N.R.R., REACT EU e del PON Inclusione.

b) Rafforzamento della programmazione integrata infrastrutturale ed operativa dei servizi sociosanitari.

Uno degli obiettivi prioritari della programmazione sociale e sociosanitaria nel periodo 2022-2026 risiede proprio nella capacità di avviare e realizzare una programmazione integrata sociosanitaria per il contrasto alle fragilità e per la coesione sociale su tre direttrici guida che rendono operativi ed integrano gli indirizzi del PSR 2022/2024 e del PSN 2021-23 (LEPS) e del Piano dell'Assistenza Territoriale della Regione Abruzzo che aggiorna i LEA di cui al DPCM 12 gennaio 2017 e recepisce ed applica gli indirizzi del DM 71/2022:

a. il **consolidamento e l'efficientamento delle buone prassi** realizzate nelle precedenti programmazioni a livello di ambito sociale e distretto sanitario di base (PUA, UVM, dimissioni protette, servizi territoriali per la famiglia e per il disagio dei minori e degli adulti).

b. la **capacità del territorio di individuare idonee infrastrutture sociali e sociosanitarie** per l'implementazione dei servizi comunitari e di prossimità per i bisogni complessi sociosanitari per il disagio sociale e familiare e le fragilità relative alla disabilità e non autosufficienza;

c. la **capacità di rafforzare la programmazione integrata e la rete operativa dei servizi sociosanitari** del Piano di Assistenza territoriale (PAT) dei DSB e del Piano distrettuale sociale.

Gli ambiti di intervento sui quali si intende realizzare l'integrazione sociosanitaria ai livelli istituzionale, gestionale e professionale sono i seguenti:

Asse	Id	OS	Servizio	Azione Diretta/ Indiretta	Integrazione socio-sanitaria
1	1.1	1	PUA – Punto Unico di Accesso – Equipe integrata di ambito	D	sì
1	1.4	2	UVM - Unità valutativa multidisciplinare	D	sì
1	1.7	8	Dimissioni protette (LEPS PSN 2021-2023)	D/I	sì
1	1.8.2	4	Assistenza domiciliare integrata	D	sì
2A	2A.1.1	4	Potenziamento Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale Utenti Non Autosufficienti Disabili Gravi	D	sì
2 A	2A.1.2	4	Potenziamento Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale Utenti Non Autosufficienti Disabili Gravissimi	D	sì
2A	2A.1.3	4	Potenziamento assistenza domiciliare integrata	D	sì
2A	2A.2	8	Trasporto sociale disabili	D	sì
2A	2A.3	8	Residenza temporanee e di sollievo per persone non autosufficienti	D	sì
2A	2A.4	8	Budget di cura- assegno disabilità gravissima (FNNA)	D	sì
2A	2A.5	8	Interventi vita indipendente sperimentale (FNNA)	D	sì
2A	2A.6	8	Interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare	D	sì

2B	2B.1	8	Compartecipazione alla spesa delle prestazioni socio-sanitarie	I	sì
2C	2C.1	8	Assistenza specialistica scolastica agli alunni e agli studenti con disabilità del primo ciclo di studi	D	sì
2C	2C.2	8	Assistenza specialistica scolastica agli alunni e agli studenti con disabilità scuole superiori LR 78/78	I	sì
2C	2C.3	8	Interventi per la vita indipendente LR 57/2012	D	sì
2C	2C.4	5	Centro diurno per persone con disabilità	D	sì
2C	2C.5	8	Interventi e servizi comunitari per Vita indipendente Potenziamento (LEPS del PSN 2021-2023)	I	sì
2 C	2C.6	8	Sperimentazione aiuto personale per l'autonomia del disabile (compagno amico)	D	sì
2C	2C.7	8	Interventi e servizi comunitari per il Dopo di Noi Legge 112/2016	D	sì
2C	2C.9	5	Borsa Lavoro a favore dell'utenza psichiatrica	D	sì
4	4.1	2	Equipe adozioni	D	sì
4	4.2	2	Equipe affido	D	sì
4	4.7	2	P.I.P.P.I. Prevenzione allontanamento familiare (LEPS del PSN 2021-23)	I	sì
4	4.8	2	Home visiting	D	sì
4	4.10	8	La mediazione familiare e sociale-Supporto Psicologico (Centro Famiglia/Garanzia Infanzia)	D	sì
5	5.2	6	Centro diurno di supporto alle famiglie con familiari affetti da demenze	D	sì
7	7.1	1	Prevenzione e contrasto alla violenza di genere-Rete antiviolenza	I	sì
7	7.2	2	CUAV Centro per uomini autori di violenza	D	sì
7	7.3	7	Casa rifugio e autonomia abitativa	I	sì

Gli Enti firmatari intendono assicurare:

- 1) l'integrazione degli interventi socio-sanitari ed assistenziali, nonché la definizione del sistema delle responsabilità locali nell'attuazione delle politiche sociali e sanitarie, per la non autosufficienza, la disabilità ed il sostegno alla domiciliarità; la gestione di sperimentazioni

ministeriali e regionali sul bisogno complesso di tipo socio-sanitari : Vita Indipendente, Dopo di noi, Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), etc...;

2) l'individuazione di processi unitari per la valutazione del bisogno di cura con utilizzo dello strumento valutativo dell'ICF (La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) da parte dell'UVM;

3) l'individuazione condivisa di un processo di presa in carico dell'utente da parte dei servizi socio-sanitari ed assistenziali attraverso il progetto individualizzato compartecipato di intervento, di sostegno e di accompagnamento dell'anziano non autosufficiente, della persona con disabilità e della sua famiglia; nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Sociale Distrettuale, da valutare nella loro globalità, in rapporto alla situazione di bisogno globale di assistenza rilevato mediante l'utilizzo di apposite scale di valutazione;

4) l'erogazione di prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero funzionale e sociale, in favore di persone 'over 65' non autosufficienti e/o disabili assistibili a domicilio;

5) la definizione concertata delle risorse da impiegare (professionali e finanziarie, sociali e sanitarie);

6) l'individuazione di strumenti per la valutazione condivisa degli interventi attuati;

7) la formazione integrata e congiunta degli operatori impiegati nell'erogazione dei servizi sociali e sanitari.

5.2. Misure di integrazione fra servizi e risorse professionali

Il Piano sociale distrettuale 2022-2024 prevede obiettivi essenziali di servizi all'interno degli Assi Tematici per i quali è prevista una forte integrazione gestionale.

Al fine di dare un quadro complessivo delle possibili integrazioni gestionali di servizio, si prendono a riferimento i nuovi LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), il cui DPCM 12.01.2017 ed i LEPS aggiornati dal PSN 2021-2023 come da Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 (registrato alla Corte dei Conti il 12 novembre 2021 - n. 2803).

Nel DPCM del 12 gennaio 2017 sui nuovi LEA in merito alle azioni sociosanitarie, vengono indicate non solo le categorie di cittadini a cui è garantita l'assistenza sociosanitaria ma vengono descritti anche gli ambiti di attività e i regimi assistenziali (domicilio, residenza, semi residenzialità, centro diurno) nei quali sono erogate le prestazioni sanitarie (mediche, infermieristiche, psicologiche, riabilitative, etc.), integrate con le prestazioni sociali.

All'assistenza socio-sanitaria è dedicato il Capo IV del DPCM. del 12 gennaio 2017. L'articolo 21, in particolare, dispone che:

"I percorsi assistenziali domiciliari, territoriali, semiresidenziali e residenziali di cui al presente Capo, prevedono **l'erogazione congiunta di attività e prestazioni afferenti all'area sanitaria e all'area dei servizi sociali.**

Assumono un ruolo essenziale per l'accesso e la presa in carico:

- Il ruolo del Segretariato sociale e del Servizio Sociale Professionale;
- La funzione del PUA e dell'UVM per la valutazione del bisogno sociosanitario e la redazione del PAI/PEI e del budget di progetto;
- La funzione dell'Equipe Multidisciplinare dell'ADS per la presa in carico sociosanitaria dei casi complessi ed in cui più rilevante risulta essere la gestione intersettoriale e multiprofessionale.

La funzione di gestire gli aspetti più propriamente organizzativi ed attuativi delle politiche sociali e sociosanitarie del PSD legati al territorio viene assolta dall'**Ufficio di Piano**, attraverso un **servizio di coordinamento sociosanitario** preferibilmente all'interno distretti sanitari e/o dei

PUA, assicurando, così, il coordinamento tecnico in primis con le UO dei DSB di riferimento e con gli altri soggetti titolari delle funzioni di programmazione e gestione dei servizi in ambito sociosanitario. Questa delicata funzione di regia assume particolare importanza nel dare sostegno al processo di integrazione socio-sanitaria, anche ai fini del superamento degli elementi di separazione e/o sovrapposizione di interventi che spesso si registrano tra Comuni e Aziende USL. L'Ufficio di Piano ha un'articolazione della struttura amministrativa in unità operative deputate ad assicurare il coordinamento delle aree sociale, socio-sanitaria e socio-educativa. Per l'area socio-sanitaria, l'Ufficio di Piano deve avvalersi della collaborazione del personale e del coordinatore dei servizi socio-sanitari del Distretto sanitario/ASL, come previsto della Convenzione socio-sanitaria Ambito/ASL.

La gestione dell'accesso e presa in carico è garantita per tipologia di servizio (servizi e interventi ad elevata integrazione sociosanitaria) con la valutazione multidimensionale:

Percorso Assistenziale Integrato

Macrofasi	Contenuto	Attività
A. Accesso	Orientamento e accesso al percorso assistenziale	- Orientamento al complesso dei servizi territoriali - Accesso al percorso assistenziale dedicato (primi riferimenti anagrafici)
B. Prima Valutazione	Valutazione preliminare dei bisogni della persona o del nucleo familiare	- Anagrafica completa della persona - Valutazione preliminare --> Bisogno semplice: - Invio strutture competenti --> Bisogno complesso: - Invio unità di valutazione multidimensionale
C. Valutazione Multidimensionale)	Valutazione multidimensionale dei bisogni complessi della persona o del nucleo familiare	- Equipe multidisciplinare - Valutazione multidimensionale - Attivazione servizi e prestazioni sociali, sociosanitari e sanitari - Monitoraggio dell'assorbimento delle Risorse
D. Piano Assistenziale Individualizzato (Piano condiviso di sostegno)	Piano assistenziale e di sostegno condiviso	- Definizione degli obiettivi di salute - Definizione dei servizi e delle prestazioni idonei al raggiungimento degli obiettivi di salute - Definizione delle risorse interne al nucleo familiare - Definizione del patto assistenziale e di sostegno condiviso con la persona e il suo nucleo familiare - Attivazione delle prestazioni previste dal PAI
E. Monitoraggio e Valutazione PAP	- Andamento dei servizi e delle attività previste dal PAI - Valutazione dei risultati delle attività previste dal PAI	- Rilevazione dei servizi e delle prestazioni effettivamente erogate nel periodo di tempo monitorato - Comparazione tra obiettivi di salute definiti e risultati raggiunti

Modalità gestionali e operative dei servizi ad alta integrazione socio-sanitaria: "LEPS" L. 234/22 e "LEA" DPCM 12/01/2017

Punti unici d'accesso

L'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari avviene attraverso punti unici di accesso (PUA).

Il Servizio sanitario nazionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale.

Valutazione multidimensionale

Viene garantita la valutazione multidimensionale della capacità bio-psico-sociale dell'individuo, anche al fine di delineare il carico assistenziale per consentire la permanenza della persona in condizioni di non autosufficienza nel proprio contesto di vita in condizioni di dignità, sicurezza e comfort, riducendo il rischio di isolamento sociale e il ricorso ad Il bisogno clinico, funzionale e sociale è accertato attraverso idonei strumenti di valutazione multidimensionale che consentano la presa in carico della persona e la definizione del «Progetto di assistenza individuale»

• Le azioni di presa in carico unitaria ed integrata riguarderanno:

- l'analisi del bisogno assistenziali e di cura;
- la redazione del Progetto Assistenziale Individualizzato/Progetto di Vita.

L'attività di integrazione operativa accompagnerà l'attività di erogazione dei servizi/interventi al fine di mantenere la capacità di risposta al variare del bisogno, spesso mutevole anche nell'arco di breve tempo dell'utente.

Strumenti di integrazione:

1. Riunioni di lavoro: riunione mensile del Responsabile dell'UVM (o suo delegato) con il Coordinatore dell'ECAD (o suo delegato) includendo la partecipazione degli Assistenti sociali comunali, assistenti sociali NOD e degli operatori sanitari e socio-assistenziali coinvolti nella gestione del caso. Si effettua la presentazione dei casi complessi e l'eventuale rimodulazione del PAI/Progetto di Vita.
2. Riunione semestrale: Responsabile dell'UVM (o un suo delegato), il Coordinatore dell'ECAD (o suo delegato) e i referenti del gruppo di lavoro socio-sanitario nominato, finalizzata alla verifica globale delle attività realizzate; alla valutazione dei risultati ottenuti in rapporto ai risultati attesi; alla valutazione dell'efficacia in termini operativi.

SEZIONE 6. L'INTEGRAZIONE SOCIALE-LAVORO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

In questa sezione sono descritte le misure di integrazione socio-lavorativa a livello istituzionale, di servizi e professionale (azioni di misure integrative per il reddito di cittadinanza; rafforzamento del personale fondo di solidarietà comunale e Piano povertà; altri interventi del PON Inclusione e Programmi Operativi Complementari POC, FSE-FSC-FESR-FEAD, React EU e P.N.R.R.).

6.1. Misure di integrazione istituzionale

La Rete della protezione e dell'inclusione sociale, è responsabile, tra l'altro, dell'elaborazione di un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il Fondo Povertà è stato originariamente istituito ai sensi dell'art. 1, comma 386, della L. 28/12/2015, n. 208 (legge di bilancio per il 2016) ed è arrivato a disporre attualmente di una

dotazione strutturale di 619 milioni annui nel bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il Piano Povertà, di natura triennale, ha la funzione di individuare lo sviluppo degli interventi, nell'ottica di una progressione graduale nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. A tal fine, compito del Piano è l'individuazione delle priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento, nonché dei flussi informativi e degli indicatori finalizzati a specificare le politiche finanziate e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento. La prima finalità del Fondo, ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 147 del 2017, è il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà attivati in favore dei beneficiari del Reddito di cittadinanza nell'ambito della definizione del Patto per l'inclusione sociale e della attuazione dei sostegni in esso previsti, che costituiscono livelli essenziali ai sensi dell'articolo 4, comma 14 del D.L. 4/2019. In proposito, gli artt. 5 e 6 dello stesso D.Lgs. individuano la valutazione multidimensionale e il progetto personalizzato quali livelli essenziali delle prestazioni. Il nostro ambito ha cercato successivo art. 7, al comma 1, precisa che i servizi per l'accesso e la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui alla L. 328 del 2000, includono:

- segretariato sociale;
- servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

Come si evince dal profilo sociale, ed in forte coerenza con i campi d'intervento identificati nel PSR, si è registrato, in questi anni un notevole incremento di persone in grave situazione di disagio socio-economico in particolare dopo l'emergenza sanitaria post pandemia COVID-19.

Ciò impone di concentrare un'attenzione particolare per il raggiungimento dell'obiettivo 'Riduzione del numero di famiglie in situazione di povertà e di persone con grave deprivazione'. Al fine di favorire l'inclusione sociale delle persone e famiglie in stato di povertà, sono stati inseriti nella programmazione del nuovo piano sociale dell'Ambito Distrettuale Sociale n.11 alcune 'azioni indirette/strategie', finanziati con fondi ministeriali ed europei. La programmazione di suddette strategie ha tenuto conto delle 'azioni dirette', più strutturate e consolidate da tempo, che però trovano in questo piano una nuova e più funzionale organizzazione. Infatti gli interventi programmati si allontanano dalla natura assistenzialistica ma tendono all'empowerment delle persone e delle famiglie che vivono situazioni di difficoltà.

In tal senso, il nostro ambito ha cercato di attivare sul territorio di riferimento i seguenti servizi per l'accesso e la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui alla L. 328 del 2000, che includono:

- segretariato sociale;
- servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di pronto intervento sociale.

Il **Reddito di Cittadinanza (RdC)**, introdotto con decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 come misura di contrasto alla povertà sotto forma di sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale, consiste in un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta elettronica, legato a condizionalità che riguardano l'immediata disponibilità al lavoro, l'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, anche attraverso attività di servizio alla comunità, la riqualificazione professionale o il completamento degli studi, nonché altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale. L'adesione ai patti per il lavoro o per l'inclusione sociale è prevista per tutti i percettori di RdC, salvo i casi di esclusione in relazione a condizioni specifiche: sono esclusi dalle condizionalità i beneficiari di Pensione di Cittadinanza, o i beneficiari di RdC di età pari o superiore a 65 anni, le persone occupate o frequentanti un regolare corso di studi, i componenti con disabilità, i componenti con carichi di cura e le persone impegnate in corsi di formazione o in tirocini formativi.

L'Ambito ADS11 Frentano per la presa in carico multidimensionale ha organizzato il lavoro in tal modo:

- **un'Equipe multidisciplinare** composta da un coordinatore per i Patti di inclusione, un responsabile PUC-RDC, uno psicologo
- **all'interno di ogni comune dell'ambito** operano n.1 Assistente Sociale e n.1 psicologa dedicati alla presa in carico dei beneficiari e del loro nucleo familiare. L'assistente sociale del RdC assume un ruolo di Case Manager per i beneficiari segnalati e presi in carico

La **coppia di lavoro composta da Assistente sociale RdC e psicologa** è di riferimento per le differenti fasi della presa in carico. Questo ambito ha individuato tra le figure dell'equipe multidisciplinare una Assistente Sociale con il compito prioritario di svolgere la funzione di raccordo, acquisendo pratiche e modalità organizzative proprie di ciascun Comune.

Il percorso di presa in carico del beneficiario:

In previsione della sottoscrizione di un Patto di Inclusione, il cittadino entra in contatto con gli operatori del RdC ed inizia un percorso schematizzabile nel modo seguente: **I possibili esiti dell'analisi preliminare.**

L'analisi preliminare si conclude con un esito che orienta il progetto attraverso **4 tipologie e bisogni specifici:**

- **ESITO A.** Emerge un bisogno esclusivamente lavorativo, e il beneficiario viene orientato al Centro per l'impiego per la sottoscrizione del **Patto per il lavoro.**
- **ESITO B.** Emergono bisogni semplici e si avvia l'elaborazione di un progetto personalizzato e del **Patto per l'inclusione.**
- **ESITO C.** Si avvia la compilazione di un quadro di analisi per l'individuazione di bisogni complessi, attraverso la costituzione dell'**equipe multidisciplinare**. Tale processo porterà poi all'elaborazione del **Patto per l'inclusione.**

- **ESITO D.** L'esito rinvia la situazione ad una **presa in carica del servizio specialistico**, e alla sottoscrizione di un **Patto per l'inclusione** degli operatori del servizio specialistico

Viene così integrata la funzione di segretariato sociale con quella del sistema di presa in carico di soggetti fragili e afferenti all'area della povertà.

Per l'ambito ADS11 Frentano il totale dei nuclei beneficiari di RdC19, il 45% c.a. risulta essere caricato sulla piattaforma GEPI per l'attivazione e la gestione del PaIS.

Mediamente per quasi 9 nuclei su 10 di quelli con presa in carica avviata è stata completata l'analisi preliminare (86%). Per questi, gli esiti dell'analisi preliminare ha previsto per il 73% l'attivazione di patti semplificati gestiti dai servizi sociali a cui si aggiunge un 10% di percorsi che prevedono l'attivazione dell'equipe multidisciplinare per il completamento del Quadro di Analisi, trattandosi di casi complessi. Il 15% dei nuclei sono stati invece inviati ai servizi al lavoro mentre solo il 2% ai servizi specialistici.

L'Ambito attiverà una stretta collaborazione con il Centro per l'Impiego di Lanciano per favorire l'incontro domanda-offerta nei confronti delle persone svantaggiate usufruendo della nuova misura nazionale programma GOL.

6.2. Misure di integrazione fra servizi e risorse professionali

L'ambito sociale non può prescindere dal rapportarsi in modo costante e strutturato con altri settori operativi, sia in ragione della natura dei bisogni che delle risposte che devono essere offerte. L'interazione con gli altri settori, che deve essere tenuta in conto tanto nella programmazione nazionale che nella programmazione territoriale, richiede, però, anche di rapportarsi ai diversi livelli istituzionali cui gli stessi ambiti di intervento fanno riferimento, che possono andare dal livello centrale, a quello regionale, a quello provinciale o locale.

Il Piano nazionale per la lotta alla povertà 2018-2021 ha previsto, oltre alla quantificazione di un obiettivo di servizio di un assistente sociale ogni 5000 abitanti, la possibilità per le amministrazioni di Comuni e Ambiti, di assumere direttamente assistenti sociali a tempo determinato, a valere sulle risorse del PON Inclusione o della quota servizi del Fondo povertà. Nel 2020 il legislatore con la Legge di bilancio per il 2021 ha confermato e rafforzato tale impostazione formalizzando il livello essenziale di 1:5000, introducendo un ulteriore obiettivo di servizio "sfidante" di 1:4000 e traducendo la necessità di rafforzare la titolarità pubblica del servizio sociale professionale nella previsione di risorse incentivanti esclusivamente destinate all'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali nei servizi sociali pubblici.

Il servizio sociale professionale, per quanto fondamentale, non esaurisce l'insieme delle professionalità necessarie all'espletamento dei servizi sociali. Varie altre professionalità sono necessarie, particolarmente in un approccio che vuole fondarsi sulla valutazione delle persone secondo un approccio multidisciplinare. Anche l'impiego di tali altre professionalità (si pensi, solo a educatori, psicologi, oss), ha assunto caratteristiche simili a quelle degli assistenti sociali: riduzione degli organici in seno alle amministrazioni e tendenziale ricorso, dove tali professionalità sono presenti, a figure esternalizzate.

Questo ambito, nello specifico, ha raggiunto secondo quanto previsto dai LEPS il livello essenziale di 1:5000 relativamente alle figure degli Assistenti Sociali sia con personale interno all'ente che esternalizzato.

La professionalità e l'equilibrio degli operatori del sociale è fondamentale per offrire un servizio di elevata qualità, cosa tanto più rilevante in quanto il lavoro che essi svolgono incide direttamente sulla qualità della vita di persone spesso in condizioni di elevata fragilità. Da questo punto di vista il Piano sociale opera la scelta di individuare un livello essenziale delle prestazioni riguardante la

supervisione degli operatori del sociale, da operare secondo modalità incentrate sulla condivisione e supervisione dei casi, ai fini tanto di individuare le migliori risposte ai bisogni quanto di prevenire e contrastare i fenomeni di burn-out. A tali fini è stata finanziata una delle linee progettuali del P.N.R.R., Avviso 1/2022 integrata da risorse aggiuntive del Fondo sociale nazionale e della nuova programmazione europea. Sarà decisivo accompagnare questo processo anche mediante la progressiva definizione, laddove manchino, e l'aggiornamento dei modelli e degli standard di funzionamento organizzativo, ai fini di assicurare la qualità del lavoro degli operatori sociali, migliorare l'accesso dei cittadini utenti ai servizi e alle prestazioni, incrementare le capacità gestionali e di utilizzazione delle risorse finanziarie, assicurare l'inclusione della programmazione sociale all'interno dei programmi di sviluppo economico territoriale anche attraverso l'adozione di specifici patti per lo sviluppo locale sostenibile.

SEZIONE 7. LE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA LOCALE E LA CO-PROGETTAZIONE

In questa sezione sono descritte le misure per la qualificazione del sistema locale di offerta dei servizi, e in particolare:

- a) le misure per la valorizzazione del Terzo Settore, dell'economia e dell'impresa sociale sul territorio dell'Ambito distrettuale;*
- b) il sistema delle autorizzazioni e dell'accreditamento dei servizi e le procedure di affidamento dei servizi, le azioni per la co-progettazione con il Terzo Settore e per l'individuazione dei soggetti fornitori;*
- c) la composizione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano.*
- d) il sistema di monitoraggio, valutazione, controllo dei servizi e degli interventi del Piano distrettuale sociale.*

Nel caso di intervento che determina un costo, riportare nella descrizione il costo relativo e caricarlo nel quadro riepilogativo dei costi sulla spesa nella sezione 8.

7.1. La composizione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano

Il Comune di Lanciano, come sopra indicato, giusta delibera CR n. 70/3-2016, è ricompreso nell'Ambito Distrettuale Sociale n. 11 "Frentano", a cui appartengono anche i Comuni di: Castel Frentano, Fossacesia, Frisa, Mozzagrogna, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Santa Maria Imbaro, Treglio;

In aderenza a quanto deciso dalla Conferenza dei Sindaci ADS 11 e dagli Organi Consiliari degli otto Comuni appartenenti all'Ambito, con deliberazione del 12/06/2020, n. 92, il Consiglio Comunale di questo Ente, tra l'altro, individuava il Comune di Lanciano quale Ente di Capofila (ECAD) dell'Ambito Distrettuale Sociale n. 11 Frentano, di cui fa parte unitamente ai Comuni di Castel Frentano, Fossacesia, Frisa, Mozzagrogna, Rocca San Giovanni, Treglio, Santa Maria Imbaro, San Vito Chietino, nonché la forma associativa della convenzione ex art. 30 TUUEELL, conseguendo formalmente, ai sensi della richiamata delibera C.R. n. 70/4, la costituzione dell'ADS n. 11 Frentano.

L'Ufficio di Piano, contando su una dotazione di risorse professionali e mezzi adeguati a svolgere le complesse attività ed assumere le responsabilità che gli competono, svolgerà principalmente le seguenti funzioni:

- programmazione e progettazione, comprendenti il monitoraggio e la valutazione;
- gestione tecnica e amministrativa, estese alla predisposizione di bandi e di gestione delle gare e delle procedure di coprogettazione;
- gestioni contabili e finanziarie, con particolare riferimento alla gestione delle risorse finanziarie e relativa rendicontazione.

7.2. Il sistema locale del funzionamento dei servizi alla persona: le autorizzazioni e l'accreditamento dei servizi diurni, semiresidenziali e residenziali, le procedure di affidamento e di individuazione dei soggetti fornitori (manifestazioni d'interesse e albo fornitori) ed il coinvolgimento del Terzo Settore

Con il nuovo Piano Sociale Regionale si intende valorizzare e rafforzare, in modo coordinato e continuativo, le risorse messe in campo sia dagli Enti pubblici che dal Terzo Settore.

La L.328/2000 all'art 17 comma 2 prevede la possibilità di ricorrere ai voucher per l'acquisto di servizi.

Tale modalità è stata attuata positivamente dall’ADS 11 “Frentano” per i servizi domiciliari, i servizi di trasporto e centri diurni disabili prevedendo la possibilità da parte della persona di acquistare un voucher da spendere per l’acquisto di servizi presso soggetti erogatori accreditati nell’Albo dell’Ambito Sociale.

A questa modalità l’Ambito, con il nuovo Piano Sociale Distrettuale, intende affiancare la l’assistenza indiretta prevedendo con la possibilità per la persona di usufruire di un contributo economico per l’acquisto di servizi di cura o per l’assunzione di un assistente familiare privatamente.

Per alcuni servizi si procederà all’affidamento tramite procedura di evidenza pubblica, tenendo conto del:

- D.P.C.M. del 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art.5 della legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- Nuovo Codice degli Appalti e, laddove opportuno, delle Linee Guida n. 17 per l’Affidamento di servizi ad Enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali approvate con Delibera 382 del 27 Luglio 2022 dall’Autorità Nazionale Anti - Corruzione (ANAC);
- Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro;

Un obiettivo da raggiungere, è l’utilizzo della **coprogettazione**, quale forma di progettazione partecipata, finalizzata alla costruzione di partenariati tra pubblico e Terzo Settore, in modo da consolidare la governance delle Politiche Sociali corresponsabilizzando maggiormente i soggetti in campo, rafforzandone il senso di appartenenza verso i progetti e i programmi promossi.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione ricorda che “al fine di garantire la correttezza e la legalità dell’azione amministrativa, le amministrazioni, nel favorire la massima partecipazione dei soggetti privati alle procedure di coprogettazione, devono mantenere in capo a sé stesse la titolarità delle scelte. In particolare, devono predeterminare gli obiettivi generali e specifici degli interventi, definire le aree di intervento, stabilire la durata del progetto, ed individuarne le caratteristiche essenziali, redigendo un progetto di massima che serve anche ad orientare i concorrenti nella predisposizione della proposta generale”.

La coprogettazione sarà attuata secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero del Lavoro delle Politiche sociali n. 72 del 31/03/2021 e nel rispetto del D.Lgs. n. 117 del 03/07/2017 diventando così metodologia ordinaria per l’attivazione di rapporti di collaborazione con ETS enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS attivabile tanto per la costruzione di progetti di intervento quanto di servizi.

Al fine di costruire un percorso progettuale integrato è indispensabile dotarsi di un regolamento per la coprogettazione che definisca e strutturi formalmente il processo, con l’obiettivo di renderlo certo e trasparente.

Il regolamento delineerà lo svolgimento della procedura di co progettazione che sarà articolata secondo tre fasi distinte:

FASE 1:

- selezione proposte progettuali presentati dai soggetti del Terzo Settore iscritti al RUNTS con cui sviluppare le attività di co progettazione, nelle modalità stabilite dal Decreto del Ministero del Lavoro delle Politiche sociali n. 72 del 31/03/2021;

FASE 2:

- avvio attività di co progettazione tra i responsabili tecnici dei soggetti selezionati ed i responsabili dell’ECAD;

FASE 3:

- stipula della convenzione che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - la durata del partenariato;
 - gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'ente procedente e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- la disciplina in ordine alla VIS (valutazione di impatto sociale), per come risultante dagli atti della procedura;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione;
- la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina vigente.

Si conferma l'applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) prevista dal DPR 159/2013 e della normativa regionale DGR 112/2017 per determinare la capacità economica dell'utenza richiedente le prestazioni sociali agevolate, utilizzando il metodo dell'interpolazione lineare già previsto nei regolamenti ISEE di tutti i comuni dell'Ambito.

7.3. Sistema informativo di monitoraggio, valutazione, controllo dei servizi e degli interventi

La strategia di potenziare i servizi generali e il coordinamento complessivo del Piano Sociale Distrettuale per migliorare il sistema e l'integrazione delle risorse disponibili presso la rete degli attori locali è tanto più auspicabile nella misura in cui si candida ad essere un attivatore e non un mero allocatore di queste, nell'ottica dell'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale. Luogo deputato a tale funzione è l'Ufficio di Piano. In tale ottica occorre considerare in modo integrato le funzioni tecniche gestionali e sociali disponibili nel settore sociale nel suo insieme per garantire la realizzazione dei complessi compiti gestionali affidati all'Ambito sociale:

- a. conoscere il contesto che a sua volta dipende dalla progettazione e implementazione di un adeguato sistema informativo;
- b. avviare un adeguato processo di progettazione e pianificazione degli interventi anche in relazione a richieste specifiche emerse dai servizi o dal territorio;
- c. predisporre i regolamenti dei servizi o modificare quelli esistenti;
- d. realizzare la Comunicazione Sociale per garantire il diritto d'informazione e le pari opportunità nell'accesso ai servizi;
- e. effettuare la valutazione di efficacia degli interventi e il controllo della spesa in sede di rendicontazione periodica dei progetti (ministeriali, PON inclusione, P.N.R.R., regionali, ecc.) e in corso di realizzazione delle attività;
- f. gestire il rapporto contrattuale con il soggetto erogatore dei servizi (esternalizzazioni) e le procedure amministrative legate al rapporto con l'utente;
- g. gestire le procedure di coprogettazione con il Terzo settore (RUNZ).

Rispetto alla valutazione e monitoraggio saranno seguite le indicazioni del PSR, che suggerisce di declinare il "disegno di valutazione" in tre macro fasi:

- 1) La definizione della dimensione di analisi;
- 2) L'identificazione dei criteri valutativi e degli indicatori;
- 3) La rilevazione e analisi dei dati.

Un'attenzione specifica dovrà essere dedicata al monitoraggio periodico delle risorse impegnate per fonte di finanziamento.

La regia del processo di monitoraggio e valutazione sarà affidata all'Ufficio di Piano, i flussi di dati saranno necessari al buon andamento del sistema dei servizi, per la programmazione secondo precisi dati basati sull'evidenza e sulla digitalizzazione degli stessi.

Auspicabile nel prossimo futuro l'obiettivo di condividere un software gestionale della cartella sociale (già in programma per l'Ambito sociale) con la ASL per la cartella sanitaria che comporterà la predisposizione di strumenti di rilevazione di dati ad hoc sulle prestazioni, sugli indicatori di monitoraggio e di impatto del Piano Sociale Distrettuale, sul controllo della spesa e delle azioni innovative messe in atto.

7.4. Linee di indirizzo per il bilancio sociale annuale del Piano e della rendicontazione dei servizi

Al termine di ogni annualità di attuazione del Piano sarà redatto dall'Ufficio di Piano il Bilancio Sociale d'Ambito, quale modello di comunicazione e rendicontazione del grado di realizzazione degli interventi previsti dal Piano Sociale Distrettuale n. 11 Frentano, e pertanto, anche degli esiti del monitoraggio e autovalutazione degli stessi, con la finalità di conoscere il grado di realizzazione delle attività previste e dei relativi risultati conseguiti.

Il Bilancio Sociale di Ambito, sarà redatto secondo il modello indicato nel PSR 2022/2024 a completamento del periodo di attuazione del Piano Sociale Distrettuale e sarà articolato come segue:

- 1) Presentazione Istituzionale;
- 2) Contesto;
- 3) Le azioni;
- 4) La spesa.

Il Bilancio sociale sarà pubblicato sul sito internet dell'ECAD, sul sito dei comuni dell'Ambito e sul sito dell'Osservatorio Sociale Regionale.

SEZIONE 8. LA POLITICA DELLA SPESA E I QUADRI DI PREVISIONE

L’Ambito distrettuale descrive la politica per la spesa e l’utilizzo dei fondi per il triennio, secondo quanto previsto capitolo sulla spesa del PSR 2022-2024 evidenziando sia l’utilizzo delle risorse dirette del FNPS/FSR/FNA/FIS e settoriali nazionale regionali (famiglia, povertà, giovani, caregiver, invecchiamento attivo, centri antiviolenza , altri interventi) che indirette che fanno riferimento alle diverse misure regionali, nazionali del PON Inclusione e comunitarie dell’FSE e FSC, FESR-FEAD ed eventuali azioni della Misura M5C2 del P.N.R.R. e altre risorse React Eu e risorse complementari PON Inclusione per il mezzogiorno, altre risorse.

La presente programmazione locale dell’Ambito Distrettuale n. 11 Frentano è guidata dagli indirizzi generali contenuti nel P.S.R. 2022-2024 che, con riferimento alle politiche della spesa sociale, segue due direttrici strategiche preordinate alla scelta della gestione integrata:

- una gestione integrata e coordinata delle risorse ordinarie per le azioni dirette “fondo nazionale delle politiche sociali” - “fondo sociale regionale e del fondo nazionale per la non autosufficienza” con il fondo per il contrasto alla povertà e le risorse del fondo di solidarietà comunale, nel rispetto degli indirizzi e dei LEPS individuati nel Piano Sociale Nazionale 2022-2024;
- la gestione complementare delle risorse per le azioni strategiche e indirette nazionali settoriali, del PON Inclusione 2021-2027 con le risorse comunitarie del FSE – FSC e FESR e del PNRR e REACT EU;

I principali fondi per il finanziamento delle strategie del Piani Sociali degli Ambiti Distrettuali nello scenario trattenuto dalle linee guida regionali sono, in sintesi e allo stato attuale, i seguenti:

- FONDI DI GESTIONE DIRETTA: FSR - Fondo Sociale Regionale; FNPS-Fondo Nazionale Politiche Sociali; FNNA-Fondo Nazionale per le Non Auto-sufficienze; Fondo per l’Integrazione Socio-Sanitaria.

- FONDI STRATEGICI DI GESTIONE INDIRETTA: Fondo “Interventi per la Vita Indipendente; Fondo “Provvidenze in favore della famiglia”, Fondo Nazionale Politiche della Famiglia; Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili; Fondo “Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate; Fondo per il finanziamento del “Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di Genere”; P.O. FSE Abruzzo 2014-2020; PON “Inclusione sociale” 2014-2020; Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale; Fondo “Contributi per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà; Fondo di Sviluppo e Coesione, Obiettivi di servizio per servizi educativi prima infanzia e ADI; Fondo Piano per lo sviluppo del sistema servizi educativi per la prima infanzia; Fondo nazionale sul “Dopo di noi”; Fondo Sanitario Nazionale; PNRR Altri fondi derivanti da nuove norme o programmi nel periodo di vigenza del Piano. Le risorse per le Politiche Sociali e l’Inclusione riportate nel documento programmatico Regionale non sono esaustive in quanto saranno poi aggiornate e integrate in relazione alla nuova programmazione comunitaria 2021-2027 in atto e alle altre risorse residue della programmazione 2014-2020 del FSE - FSC e FESR e settoriali.

Questo Ambito, nel quadro descritto, ha provveduto all’elaborazione del nuovo Piano Sociale Distrettuale, in coerenza con il PSR 2022/2024. Con il processo di programmazione sono stati definiti gli obiettivi, sulla base sia delle indicazioni del profilo sociale locale che delle priorità e delle scelte delle politiche sociali regionali. Il Piano Distrettuale 2023/2025 prosegue il percorso di superamento della frammentazione dei servizi e degli interventi nel territorio e, inoltre, tende

al definitivo superamento delle forme di finanziamento a pioggia. Con il presente Piano sono state messe a sistema le risorse strutturali, finanziarie e umane mediante una programmazione strategica integrata pluriennale in ambito sociale, socio-sanitario e socio-educativo, in cui concorrono risorse regionali, nazionali e comunitarie ordinarie e straordinarie in ambito sociale (FNPS-FSER-FNA-FISS-PNRR-PON-FSE- FONDI COMUNALI) nel rispetto del principio di integrazione della spesa.

L'Ambito sociale distrettuale n.11 Frentano pone al centro del proprio agire gli specifici bisogni e fragilità del territorio e della propria comunità sociale, facendo convergere su di essi, in modo sinergico e funzionale, tutte le politiche e gli interventi di natura comunitaria, nazionale, regionale e comunale. Tanto premesso, in riferimento al finanziamento del presente Piano si procede con una breve sintesi dei fondi all'uopo destinati: con missiva del Dipartimento Regionale per Lavoro - Sociale - Servizio Programmazione Sociale- Ufficio di Piano Sociale, acquisita al protocollo generale del Comune di Lanciano, al n. 59616 del 3.10.2022, sono state comunicate a questo Ambito le previsioni relative al F.S.R. (Fondo Sociale Regionale), Fondo regionale per l'Integrazione Socio-Sanitaria (F.I.S.S.), Fondo Nazionale Politiche Sociali (F.N.P.S.) e Fondo Nazionale Non Autosufficienza (F.N.A.) annualità 2023, fornendo le seguenti precisazioni:

X · Fondo Sociale Regionale (F.S.R.) - L'ipotesi di riparto è stata ottenuta utilizzando i corrispondenti valori dei criteri individuati nel P.S.R. 2022-2024.

X · Fondo regionale per l'Integrazione Socio-Sanitaria (F.I.S.S.) - L'ipotesi di riparto indicativa è stata ottenuta, non essendo disponibile il previsto valore degli assistiti in carico, determinando la media delle risorse assegnate a favore ciascun Ambito Distrettuale nel triennio 2020-2022.

X · Fondo Nazionale Politiche Sociali (F.N.P.S.) - L'ipotesi di riparto è stata ottenuta utilizzando i corrispondenti valori dei criteri individuati nel P.S.R. 2022-2024. La previsione delle risorse complessive, di derivazione statale, è - nell'importo considerato - non vincolante per la Regione.

X · Fondo Nazionale Non Autosufficienza (F.N.A.) - Non essendo disponibili i valori corrispondenti ai nuovi criteri individuati, l'ipotesi è stata ottenuta utilizzando i corrispondenti valori dei criteri di riparto individuati nel P.S.R. 2022-24.

La previsione delle risorse complessive, di derivazione statale, è nell'importo considerato non vincolante per la Regione.

Nel Piano di riparto è stata indicata l'assegnazione al Comune di Lanciano - Ambito n. 11 delle seguenti risorse per l'anno 2023:

Fondo Sociale Regionale (F.S.R.)	€ 236.700,00
Fondo Sociale Regionale (F.S.R.) Fondo minori	€ 108.867,00
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 409.395,00
Fondo Nazionale Non Autosufficienza (F.N.N.A.) rafforzamento PUA	€ 82.320,00
Fondo Nazionale Non Autosufficienza (F.N.N.A.) Quota servizi	€ 785.248,00
Fondo regionale per l'Integrazione Socio-Sanitaria (F.I.S.S.)	€ 272.783,00
TOTALE	€ 1.895.313,00

In relazione a quanto innanzi riportato, al fine di garantire il rispetto del principio fondamentale dell'equilibrio finanziario del bilancio, si è stabilito di subordinare la realizzazione di tutti gli interventi programmati con il nuovo Piano Distrettuale d'Ambito all'effettiva assegnazione a Ambito Distrettuale Sociale n. 11 Frentano da parte della Regione Abruzzo, dei contributi nell'ammontare preventivato con conseguente facoltà di una rimodulazione finanziaria del Piano se non si verificheranno le entrate preventivate.

La spesa complessiva del Piano Sociale Distrettuale 2023-2025 per l'ADS 11 Frentano è pari ad **€ 20.806.661,71.**

Nel quadro riepilogativo della spesa sociale devono essere riportati i costi complessivi dei servizi ed interventi suddivisi per ciascun Asse Tematico e per annualità di spesa. I costi gestionali devono essere inseriti nell'apposito riquadro ed essere parametrati agli effettivi costi indispensabili per la gestione amministrativa del Piano sociale distrettuale.

Assi Tematici		2023	2024	2025	Costo totale previsto	Quota prevista per disabilità gravissima*
AT 1 - Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale		1.419.981,63 €	1.490.393,13 €	1.518.393,13 €	4.428.767,89 €	
AT 2 - Area 2a: Programma locale per la non autosufficienza (FNA) e sostegno al caregiver familiare e altre fragilità	FNA 2021-2023	889.496,00 €	904.624,00 €	936.624,00 €	1.841.248,00 €	quota 60% del FNA
	Caregiver familiare e altre fragilità	99.434,00 €	99.434,00 €	99.434,00 €	298.302,00 €	
AT 2 - Area 2b: Interventi sanitari e socio-sanitari per la Non autosufficienza (FIS)		295.660,49 €	295.660,49 €	295.660,49 €	886.981,47 €	
AT 2 - Area 2c: Interventi sostegno alla disabilità e autonomia e inclusione sociale della persona		1.894.588,94 €	1.918.094,34 €	1.960.094,34 €	5.772.777,62 €	
AT 3 - Contrasto alle povertà e inclusione sociale		631.647,37 €	631.647,37 €	631.647,37 €	1.894.942,11 €	
AT 4 - Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee		813.100,27 €	740.503,04 €	668.503,04 €	2.222.106,35 €	
AT 5 - Prevenzione all'istituzionalizzazione e invecchiamento attivo		125.436,30 €	122.448,37 €	120.448,37 €	368.333,04 €	
AT 6 - Giovani e Youth Guarantee		63.366,16 €	63.366,16 €	63.366,16 €	190.098,48 €	
AT 7 - Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia		546.544,00 €	546.544,00 €	546.544,00 €	1.639.632,00 €	
TOTALE in valore assoluto (A)		6.779.255,16 €	6.812.714,90 €	6.840.714,90 €	20.432.684,96 €	401.432,40 €
Costi gestionali						
Azioni di sistema		124.041,78 €	124.721,00 €	125.231,00 €	373.993,78 €	
TOTALE in valore assoluto (B)		124.041,78 €	124.731,00 €	125.231,00 €	374.003,78 €	
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)		6.903.296,94 €	6.937.445,90 €	6.965.945,90 €	20.806.661,71 €	

SEZIONE 9. APPENDICE AL FORMULARIO PER LA REDAZIONE DEI PIANI SOCIALI DISTRETTUALI

- Accordo di programma
- Convenzione socio-sanitaria secondo lo schema allegato alle linee guide per l'integrazione sociosanitaria
- Schema di regolamento dell'Ambito distrettuale sociale dei servizi alla persona
- Verbale di concertazione con le OO.SS.